

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

24 giugno 2008 verbale n. 7 Sa/2008	pagina 1/3
--	------------

Oggi, in Venezia, nella sala di riunione alle ore 15,30 è stato convocato il senato accademico con nota del 20 giugno 2008, prot. n. 8716, tit. II/cl. 3/fasc. 9, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il senato accademico dell'Università luav:

prof. **Carlo Magnani** rettore
 prof.ssa **Matelda Reho** prorettore
 prof. **Giancarlo Carnevale** preside della facoltà di architettura
 prof. **Marco De Michelis** preside della facoltà di design e arti
 prof. **Domenico Patassini** preside della facoltà di pianificazione del territorio
 prof. **Fulvio Zezza** direttore del dipartimento di costruzione dell'architettura / *esce alle ore 17,45*
 prof. **Luciano Vettoretto** direttore del dipartimento di pianificazione
 prof. **Renato Bocchi** direttore del dipartimento di progettazione dell'architettura
 prof. **Renzo Dubbini** direttore del dipartimento di storia dell'architettura
 prof. **Medardo Chiapponi** direttore del dipartimento delle arti e del disegno industriale
 prof. **Agostino Cappelli** direttore del dipartimento di urbanistica
 prof. **Paolo Morachiello** mandatario del rettore
 prof. **Alberto Ferlenga** mandatario del rettore
 sig. **Panagiotis Voulgaris** rappresentante degli studenti / *esce alle ore 18,00*

Hanno giustificato la loro assenza:

sig.ra **Marta Montevocchi** rappresentante degli studenti

Assenti non giustificati:

sig. **Dario Opportuni** rappresentante degli studenti

Presiede il rettore, prof. Carlo Magnani, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore 15,50.

Partecipa a titolo consultivo ed esercita la funzione di segretario, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 dello statuto, il direttore amministrativo, dott. Aldo Tommasin.

Il senato accademico è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

1. Approvazione dell'offerta formativa luav ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 per l'anno accademico 2009/2010: schede complete dei RaD dei corsi di studio delle facoltà di luav
2. Piano triennale e fabbisogno di personale

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno il senato accademico:

1. **Approvazione dell'offerta formativa luav ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 per l'anno accademico 2009/2010: schede complete dei RaD dei corsi di studio delle facoltà di luav** (rif. delibera n. 75 Sa/2008/rettorato – allegati: 1)
 delibera all'unanimità di affidare alla commissione didattica il compito di predisporre un documento di progetto relativo all'offerta formativa che luav attiverà ai sensi del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 con l'indicazione degli obiettivi e delle azioni da attuare nell'ambito del piano strategico di ateneo. Il documento dovrà essere sottoposto all'approvazione del senato in una prossima seduta
2. **Piano triennale e fabbisogno di personale** (rif. delibera n. 76 Sa/2008/rettorato – allegati: 1)
 delibera all'unanimità di:
 a) rimodulare i pesi per le cinque aree di attività definite dal decreto ministeriale 3 luglio 2007 n. 362 come segue:

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

24 giugno 2008 verbale n. 7 Sa/2008	pagina 2/3
--	------------

corsi di studio: 10%
ricerca scientifica: 30%
servizi e interventi a favore degli studenti: 10%
internazionalizzazione: 20%
fabbisogno di personale docente e non docente: 30%;

b) dare avvio alle procedure di valutazione comparativa per il reclutamento di 6 ricercatori universitari nei seguenti settori scientifico disciplinari:

1 GEO/09 "Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico – petrografiche per l'ambiente ed i beni culturali" per la facoltà di architettura
2 ICAR/14 "Composizione architettonica e urbana" per la facoltà di architettura
1 ICAR/18 "Storia dell'architettura" per la facoltà di architettura
1 ING-IND/11 "Fisica tecnica ambientale" per la facoltà di design e arti
1 SECS-P/06 "Economia applicata" per la facoltà di pianificazione del territorio;

c) dare avvio alle procedure di valutazione comparativa per il trasferimento di personale docente e ricercatore da altre sedi universitarie per la copertura dei seguenti posti:

1 professore ordinario nel settore scientifico disciplinare ICAR/18 "Storia dell'architettura" per la facoltà di design e arti
1 professore associato nel settore scientifico disciplinare L-ART/06 "Cinema, fotografia e televisione" per la facoltà di design e arti
1 ricercatore universitario nel settore scientifico disciplinare L-ART/03 "Storia dell'arte contemporanea" per la facoltà di design e arti;
1 ricercatore per il settore scientifico disciplinare ICAR/21 "Urbanistica" per la facoltà di architettura

d) dare avvio alle procedure di valutazione comparativa di mobilità interna per la copertura dei seguenti posti presso la facoltà di design e arti:

1 professore ordinario nel settore scientifico disciplinare ING-IND/11 "Fisica tecnica ambientale"
1 professore associato nel settore scientifico disciplinare L-ART/02 "Storia dell'arte moderna".

Nel corso della discussione intervengono:

- il prof. **Domenico Patassini**, il quale rileva che dai documenti presentati dalle facoltà emergono progetti per il reclutamento di docenti basati su strategie di sviluppo che vanno oltre alla questione del rispetto dei requisiti minimi.
Tali strategie per l'anno accademico 2009/2010 sono fortemente definite in ragione della possibilità di copertura di determinati settori scientifico disciplinari e sono orientate ad una gestione adeguata dei nuovi progetti formativi;
Il senato accademico deve tenere conto della volontà delle facoltà;

- il prof. **Agostino Cappelli**, il quale, condividendo l'intervento del prof. Domenico Patassini, rileva la necessità di connettere il reclutamento del personale docente e ricercatore con le esigenze della didattica e le priorità della ricerca, anche al fine di sviluppare sinergie positive tra le tre facoltà dell'ateneo.
A tale riguardo sottolinea l'importanza di prevedere una serie di riunioni congiunte tra le commissioni didattica e ricerca;

- il prof. **Marco De Michelis**, il quale rileva la necessità di distinguere le seguenti due logiche:

1. la questione dei requisiti minimi, per la quale sono previste scadenze inesorabili
2. il problema dello sviluppo, che riguarda tutte le facoltà di Iuav.

La facoltà di design e arti ha affrontato queste questioni con grande difficoltà e ha avviato la discussione sul reclutamento docenti, per il quale si possono intraprendere le quattro azioni già evidenziate nelle sedute del 6 febbraio e 4 giugno 2008.
In particolare rileva che alcuni partner di Iuav, tra cui la Fondazione di Venezia, hanno espresso la volontà di finanziare l'istituzione di posti di professore ai sensi dell'articolo 1,

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

24 giugno 2008 verbale n. 7 Sa/2008	pagina 3/3
--	------------

comma 12 della legge 4 novembre 2005 n. 230.

Alle ore 17,45 esce il prof. Fulvio Zezza e alle ore 18,00 esce il sig. Panagiotis Voulgaris.

A conclusione della discussione riprende la parola il **presidente**, il quale rileva che le nuove strategie devono valutare l'interesse delle problematiche, compresa la possibilità di istituire posti di professore universitario finanziati dall'esterno.

Le risorse del fondo di funzionamento ordinario sono destinate a diminuire e l'università è chiamata a dotarsi di una visione più generale che deve rientrare nel piano triennale e nel piano strategico. Devono essere valutate tutte le azioni possibili attraverso le quali interpretare un nuovo ruolo dell'università.

In merito alla proposta di reclutamento presentata rileva la necessità di prendere atto dei materiali presentati a fronte dei consigli di facoltà, ma allo stesso tempo, di tenere in considerazione i dati forniti dalla procedura ministeriale (Proper).

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 18,15.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

24 giugno 2008 delibera n. 75 Sa/2008/rettorato	pagina 1/2 allegati: 1
--	---------------------------

1 Approvazione dell'offerta formativa luav ai sensi del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 per l'anno accademico 2009/2010: schede complete dei RaD dei corsi di studio delle facoltà di luav

Il presidente sottopone al senato accademico le schede complete dei RaD trasmesse dalle facoltà dell'ateneo al fine dell'approvazione dell'offerta formativa dell'Università luav per l'anno accademico 2009/2010 allegate alla presente delibera (allegato 1 di pagine 168). A tale riguardo il presidente rileva la disomogeneità dei materiali presentati e propone che siano ritrasmessi alla commissione didattica con il compito di predisporre un documento di progetto relativo all'offerta formativa che luav attiverà ai sensi del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 comprensivo dell'indicazione degli obiettivi e delle azioni da attuare nell'ambito del piano strategico di ateneo.

Il presidente invita il prof. Domenico Patassini, coordinatore della commissione didattica, a relazionare in merito allo stato di avanzamento dei lavori della commissione stessa.

Il prof. Domenico Patassini informa che per la chiusura del piano strategico si rende necessario ultimare la definizione delle azioni finalizzate al raggiungimento dei seguenti tre obiettivi generali già discussi dal senato accademico nella seduta del 23 aprile 2008:

- la qualificazione dell'offerta formativa di luav, che implica la caratterizzazione del progetto scientifico culturale dell'ateneo rispetto al panorama veneziano, nazionale ed internazionale;
- l'internazionalizzazione del progetto scientifico-culturale dell'ateneo, che si intende rafforzare con attività di formazione convenzionate in sede e fuori sede e con periodico confronto fra scuole e pratiche internazionali;
- lo sviluppo dei servizi agli studenti, con particolare attenzione alla formazione permanente e ricorrente.

Tale quadro potrebbe essere efficacemente composto se si raggiungesse un accordo a livello di ateneo sull'istituzione dei corsi di studio delle tre facoltà.

Propone pertanto che la commissione didattica istruisca il materiale e che sulla base dell'esito di tali lavori si riprenda la discussione sul progetto triennale e strategico.

Rileva infine che si rende necessario procedere alla definizione di una struttura uniforme di presentazione dei vari progetti, per la quale la commissione didattica ha proposto l'indice sotto riportato:

1. la facoltà nel panorama italiano e europeo

Si sottolinea la geografia dei corsi di studio nelle classi previste dal decreto ministeriale 3 novembre 1999 n. 509 e dal decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270, nonché le caratteristiche della facoltà rispetto al quadro europeo;

2. verso i nuovi ordinamenti di facoltà

Viene data particolare attenzione alla discussione sul formato dei corsi di studio (ad esempio 1+3, anziché 2+2), ai progetti, regolamenti e ordinamenti e ai requisiti necessari per l'attivazione dei corsi;

3. docenza di ruolo

Si fa riferimento in particolare all'importanza della docenza strutturata e del rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi, nonché al rapporto fra docenza strutturata e non;

4. politica scientifico-culturale e ipotesi di reclutamento

Vengono riportati gli scenari, le priorità e quanto deliberato dal consiglio di facoltà sulla politica di reclutamento;

5. orientamenti strategici nel breve e nel medio periodo

Vengono inserite le misure e azioni strategiche sia per la formazione luav che per la facoltà. Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e del coordinatore della commissione didattica, visti i materiali presentati dalle facoltà e valutata la necessità di procedere ad un supplemento di istruttoria, delibera all'unanimità di affidare alla commissione didattica il compito di predisporre un documento di progetto relativo

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

24 giugno 2008 delibera n. 75 Sa/2008/rettorato	pagina 2/2 allegati: 1
--	---

all'offerta formativa che luav attiverà ai sensi del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 con l'indicazione degli obiettivi e delle azioni da attuare nell'ambito del piano strategico di ateneo. Il documento dovrà essere sottoposto all'approvazione del senato in una prossima seduta.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Università Iuav di Venezia

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Facoltà di architettura

Nota sintetica del preside

In riferimento ai **trienni**, per quanto concerne l'ex claPE ora **claME** si registra la variazione più rilevante; infatti viene proposto il cambio di classe con conseguente ridefinizione dell'intero percorso formativo accentuandone il carattere professionalizzante.

In estrema sintesi la figura di tecnico che si intende formare è quella di un esperto di servizi al progetto in tutte le fasi intermedie fino all'esecuzione dell'opera.

Inoltre la nuova modulazione della didattica può considerarsi più affine all'altro triennio claSA per quanto concerne le tipologie dei corsi.

Il **claSA** dei tre corsi di studio è quello che ha subito la ristrutturazione più radicale in quanto al numero delle prove d'esame.

Il criterio generale adottato attribuisce a questo triennio un carattere fondativo e solo parzialmente professionalizzante.

Gli inevitabili accorpamenti disciplinari hanno perseguito piuttosto che una interdisciplinarietà, più appropriata al biennio che al triennio, una integrazione tra discipline maggiormente "omogenee" tra loro.

I crediti attribuiti alle attività affini e integrative hanno dato luogo a un'offerta didattica tendente a prefigurare le scelte successive orientando preliminarmente la formazione degli studenti. Inclusa una opzione per così dire "professionalizzante".

Per il **biennio** magistrale **claMARCH** si è conservata la struttura per indirizzi che ha confermato la sua validità iniziale.

Si è preferito mantenere le forti differenze tra gli indirizzi nonostante le linee guida ministeriali raccomandassero un elevato pacchetto di crediti comune, per non snaturare il progetto originario.

Le uniche rimodulazioni riguardano la prova finale che istituzionalizza la figura del relatore libero e il tirocinio che diventa obbligatorio, come per i trienni.

claSA

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

L'applicazione della 270 è intesa come occasione per ridefinire la struttura dell'ordinamento didattico al fine di rendere l'offerta didattica adeguata agli obiettivi formativi superando le incongruenze riscontrate nell'attuale ordinamento.

In particolare:

- Introdurre forme organizzative della didattica più compatte e coordinate, evitando la parcellizzazione delle attività formative attraverso soluzioni che prevedono la collaborazione di più docenti in moduli coordinati o laboratori integrati con elevato numero di CFU e prova unica;
- Assicurare un incremento dei laureati riducendo il numero delle prove di esame che attualmente induce una dispersione del tempo-lavoro degli studenti;
- Garantire una migliore qualità della formazione relativamente a conoscenze-competenze utili per il lavoro e la professione, ovvero garantire una solida capacità critico-culturale innestata in un quadro di competenze e abilità tecnico e operative, guardando agli sbocchi occupazionali previsti per i laureati del primo ciclo (Architetto junior);
- Garantire una formazione per cui l'ammissione alle lauree di secondo livello (lauree magistrali) avvenga sulla base del possesso di ben definite conoscenze e competenze

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

a) Obiettivi formativi specifici

Gli obiettivi formativi del corso di laurea rispondono ad una duplice esigenza:

- dotare l'allievo di conoscenze culturali, metodologiche e tecniche congruenti alla figura professionale dell'Architetto junior, secondo requisiti e prestazioni previste dall'ordinamento professionale;
- dotare l'allievo di cognizioni fondative (metodologiche, culturali e tecniche) necessarie per il proseguimento degli studi nel biennio di Laurea magistrale.

Il corso di laurea persegue una didattica del progetto fondata sulla trasmissione dei fondamenti relativi ai diversi saperi che concorrono al progetto di architettura: storia, rappresentazione (geometria-disegno-rilievo), costruzione (strutture e tecnologia), controllo ambientale (fisica tecnica-impianti), urbanistica, nonché sulla trasmissione di metodologie operative relative ai diversi casi di intervento progettuale, dalla nuova edificazione al restauro dell'esistente, alle trasformazioni dell'ambiente urbano.

In particolare: il corso di laurea persegue una fattiva integrazione tra i saperi tecnico-scientifici (strutture-tecnologia) e la cultura della forma, tipica e propria di una didattica del progetto di architettura, affrontando una questione (irrisolta) che ha attraversato l'intera storia delle facoltà di architettura. Il nuovo ordinamento si propone una rinnovata impostazione della didattica progettuale, finalizzata a superare gli effetti negativi della separazione tra cultura della tecnica e cultura della forma, tra competenze operative e cognizioni teoriche-critiche- storiche, da intendere come assolutamente interagenti nella formazione del progettista-architetto.

b) Descrizione del percorso formativo

Oltre ai corsi monodisciplinari, sono previste forme organizzative della didattica più compatte e coordinate (con elevato numero di CFU e prova unica), intese come raggruppamenti di insegnamenti affini congruenti all'impostazione e alle finalità formative suddette, ovvero disposti secondo modalità funzionali alla definizione di un percorso formativo.

Sono previsti i seguenti raggruppamenti:

- Moduli coordinati: prevedono un'impostazione coordinata dei contenuti didattici sia come trattazione teorica delle discipline nelle lezioni frontali sia come esercizi applicativi, così da rendere significativa la 'prova unica'. In particolare: il Modulo coordinato di Rappresentazione (primo e secondo anno) ha come obiettivo didattico consolidare un nucleo disciplinare nelle sue diverse articolazioni, sia analitico-conoscitive (il rilievo come conoscenza dell'architettura) che operative (il disegno di progetto).

il Modulo coordinato di Costruzione (primo anno) ha come obiettivo l'acquisizione dei fondamenti dei saperi costruttivi secondo il particolare profilo formativo del progettista-architetto, ovvero trasmettere cognizioni teorico-operative necessarie all'impostazione costruttiva del progetto di architettura (caratteristiche dei materiali e principi statici).

- Laboratori integrati di progettazione (primo e secondo anno): prevedono l'integrazione di Progettazione architettonica con altri insegnamenti (primo anno: caratteri tipologici, secondo anno: tecnica delle costruzioni e sistemi costruttivi), così da caratterizzare i laboratori stessi secondo particolari aspetti tecnico-teorici della didattica progettuale al fine di renderne significativa la successione nel percorso formativo.

I laboratori di progettazione del terzo anno hanno carattere monotematico: restauro, urbanistica, progettazione architettonica e urbana: obiettivo formativo è l'apprendimento-applicazione di metodologie e cognizioni relative alle diverse casistiche di intervento indicate nel titolo di ogni laboratorio.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Al termine del corso di laurea triennale in Scienze dell'Architettura, il laureato intenzionato a entrare direttamente nel mondo della professione può sostenere l'esame di stato per l'iscrizione all'Ordine professionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori-Sezione B (architetto junior), necessaria alla pratica professionale.

L'accesso alla professione segue le modalità previste dal regolamento attuativo dell'art. 1, comma 18 della legge 4/1999.

L'ambito professionale per i laureati in Scienze dell'Architettura è delineato dal DPR del 5 giugno 2001: "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti". La qualifica di architetto junior abilita alle seguenti attività professionali:

- Collaborazione alle attività di progettazione, direzione dei lavori, stima e collaudo di opere edilizie, comprese le opere pubbliche;
 - Progettazione, direzione dei lavori, vigilanza, misura, contabilità, liquidazione, relative a costruzioni civili semplici, con l'uso di metodologie standardizzate e rilievi diretti o strumentali sull'edilizia attuale e/o storica.
- Il profilo professionale dei laureati può ulteriormente caratterizzarsi attraverso la frequenza di Master di primo livello, a cui i laureati stessi hanno accesso.

Il corso prepara alle professioni di

Architetti, urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio

Nota del direttore

Se si guarda alla recente cronistoria della facoltà di architettura, (ovvero alle modalità del passaggio dal 'ciclo unico' al '3+2') si constata che la nuova stesura degli ordinamenti Clasa e Clasarch costituisce l'occasione per definire un disegno organico della struttura didattico-formativa della facoltà stessa.

Il nuovo ordinamento Clasa va visto entro questa prospettiva.

La nostra facoltà prevede un iter formativo di cinque anni strutturato su due cicli: un ciclo triennale (primo livello) e un successivo ciclo biennale di laurea magistrale (secondo livello) organizzato per indirizzi tematici.

Seguendo le indicazioni ministeriali sulla reciproca interazione e autonomia dei cicli formativi (laurea triennale e laurea magistrale), è sembrato opportuno vederne i rispettivi Ordinamenti come sezioni diverse di un iter formativo quinquennale (anche considerando la particolare organizzazione della laurea magistrale che la facoltà si è data).

Ergo: il nuovo ordinamento Clasa non delinea una facoltà di architettura: delinea un percorso formativo di primo livello, atto a consentire (anche) un accesso al mercato del lavoro, secondo normativa degli Ordini professionali.

Attualmente è del tutto prevalente la quota degli studenti che dal triennio Clasa passano alla laurea magistrale, circa il 95%, essendo scarso l'appello della figura professionale (?) Architetto junior.

Il percorso formativo è impostato sull'apprendimento delle discipline concorrenti al progetto nei loro fondamenti teorico-tecnici e sull'apprendimento dei procedimenti del progetto architettonico inteso come applicazione di conoscenze, competenze e metodologie operative basiche (il che non significa assolutamente di 'basso livello culturale e tecnico').

Questa caratterizzazione di fondo differenzia il percorso formativo Clasa rispetto al percorso formativo Clasarch, impostato sull'interazione tra i saperi progettuali secondo la complessa casistica (conoscitiva e operativa) degli indirizzi tematici (città, paesaggio, conservazione, etc.): gli indirizzi tematici costituiscono declinazioni particolari della funzione-progetto (tecniche e culture), necessitanti di una solida formazione fondativa.

L'insufficiente preparazione 'di base' degli studenti è stata più volte lamentata dai docenti del biennio magistrale: come impedimento ad uno svolgimento adeguato di corsi e laboratori, come ostacolo al pieno sviluppo delle caratteristiche proprie del biennio stesso: alto livello formativo di richiamo nazionale e internazionale, connessioni alla ricerca più avanzata, etc.

Le difficoltà hanno riguardato il perseguimento degli obiettivi detti a fronte di due fattori.

- Il primo è costituito dai vincoli fissati dal Ministero (cfr. Decreto sulle classi di laurea e allegati). I vincoli riguardano sia la struttura generale del corso di laurea (180 cfu per un massimo di 20 prove di esame) sia (in particolare) l'elencazione (inderogabile) delle discipline costituenti le attività indispensabili (di base e caratterizzanti), con minimi di cfu da assegnare obbligatoriamente ad ogni settore disciplinare. Indirettamente il ministero prefigura un assetto per la laurea triennale della Classe L17-Scienze dell'Architettura, almeno per quanto riguarda la presenza (o meno) degli insegnamenti e il loro peso in termini di cfu.

Ad es.: Architettura di Interni non è prevista tra le attività indispensabili (di base o caratterizzanti): data la sua rilevanza (nella tradizione IUAV e nel presente) è da collocare ad un appropriato livello tecnico-culturale (allestimenti museali, reinvenzione di spazi complessi dell'edilizia antica, etc), ovvero da collocare nel secondo livello formativo (laurea magistrale) come declinazione particolare (o indirizzo specialistico) della funzione progetto.

- Il secondo è costituito dall'innesto del nuovo ordinamento rispetto all'ordinamento vigente, caratterizzato da una pleora di insegnamenti: 31 prove di esame (!), quasi a concentrare nel triennio l'intera facoltà una volta disposta sui cinque anni. Come tutti i docenti hanno manifestato, questo ha indotto (induce) una notevole dispersione del lavoro degli studenti, troppo impegnati dagli esami per imparare effettivamente qualcosa. E ancora: ha prodotto (produce) una didattica priva di una definita strategia formativa complessiva, priva di un filo conduttore da declinarsi nei contenuti e nella successione degli insegnamenti.

Ad es.: guardando ai laboratori progettuali, si constata trattarsi (spesso) di esperienze didattiche diverse solo perchè cambia il docente...e ogni volta si ricomincia da capo.

La riduzione delle prove di esame (mantenendo inalterato il numero di Cfu complessivo) è proposta dal ministero nei termini seguenti:

'Al fine di ridurre le prove d'esame-valutazione ad un numero massimo di 20 (per un totale di 180 Cfu), occorre introdurre forme organizzative della didattica più compatte e coordinate, evitando la parcellizzazione delle attività formative attraverso soluzioni che prevedano la collaborazione di più docenti in moduli con elevato numero di Cfu e prova unica'.

Applicare questa indicazione ha significato perseguire una coerenza tra le nuove forme organizzative della didattica (che non significa solo riduzione burocratica delle prove d'esame) e la caratterizzazione del triennio CLASA detta sopra (obiettivi formativi e contenuti didattici), evitando effetti contraddittori.

In particolare:

- La compattazione di più discipline in forme didattiche coordinate etc. (con unica prova d'esame) non può essere una sorta di 'trucco contabile' per adempiere al dettato ministeriale relativo al numero delle prove, mentre (in realtà) i singoli insegnamenti, solo nominalmente raggruppati, continuano ad essere autonomi e separati nei loro contenuti e nella loro trattazione.

- Una semplicistica riproposta della formula adottata nel biennio magistrale (ovvero diversi insegnamenti raggruppati-integrati nei laboratori di progettazione architettonica) è sembrata contraddittoria rispetto alla specifica impostazione del triennio: una didattica fondativa (a livello teorico, metodologico e pratico) imperniata sull'acquisizione dei saperi che concorrono al progetto e sulla loro applicazione.

In altri termini: la combinazione degli insegnamenti in forme più compatte e coordinate, etc., prende senso solo se riferita ad una strategia formativa complessiva, ovvero alla visione-concezione della cultura del progetto sottesa all'organizzazione didattica.

Molto sinteticamente.

Credo esista una questione 'centrale' (e irrisolta) nella didattica progettuale delle scuole di architettura (IUAV incluso). Negli ultimi decenni la scuola di architettura è stata (ed è tuttora) caratterizzata da una forte separazione tra i saperi della costruzione (strutture e tecniche) e i saperi della forma. Una malintesa centralità dell'architettura come forma, o meglio: una progressiva autoreferenzialità delle discipline compositive (un'architettura fatta di architetture) ha vanificato, intellettualmente prima che tecnicamente, una concezione del progetto di architettura come interpretazione dei saperi tecnico-costruttivi (diffusi o innovativi-sperimentali), per cui ogni intento di forma implica un principio di costruttività.

Le ragioni ontologiche dell'architettura sono l'Immaginario e la Necessità.

La formazione del progettista-architetto sembra (invece) ancora incentrata sulla forma intesa come disegno-immagine piuttosto che sulla forma come interpretazione/elaborazione (secondo ragioni, regole, finalità sue proprie) delle voci imprescindibili di ogni intervento-progetto: la costruttività, l'integrazione ambientale, il controllo risorse-obiettivi...

E' dunque un problema culturale (prima che professionale) perseguire, nelle scuole di architettura, una didattica del progetto che ricomponga concezione formale e concezione tecnico-costruttiva, che superi lo iato tra conoscere-immaginare e costruire.

Questo a fronte di uno stato dell'arte segnato da profondissime innovazioni: concezioni fisiche e statiche, sistemi costruttivi, materiali (ma anche tecniche di elaborazione progettuale), che una tendenza (ormai prevalente) sa soltanto spettacolarizzare estetizzare (come gli effetti speciali di certi film americani), riducendo l'architettura a puro fenomeno mediatico-formale, privo di ogni responsabilità civile: una prassi per cui paradossalmente le tecniche più avanzate lavorano alla costruzione di forme anticonstruttive; una prassi per cui tutto è possibile perché nulla ha senso, se non come novità sul mercato estetico-artistico delle forme.

Incombe (anche nella scuola) una tendenza che riduce il progetto a disegno (rendering) di immagini alla moda, indifferente alle potenzialità espressive dell'innovazione tecnico-costruttiva in funzione di una necessaria qualità delle trasformazioni civili: i paesaggi urbani e territoriali, fenomeni complessi (crisi-necessità-strategie) da interpretare tecnicamente in un'ottica multidisciplinare e non palinsesti di morfologie e storia affidabili ad una Architettura fatta di architetture o a teorie ormai più materia di esegesi che strumenti per la prassi presente.

Dispositivi per una didattica progettuale: organizzazione e contenuti.

La combinazione delle discipline in nuove forme organizzative della didattica etc. segue questo 'filo intellettuale' con due specifici obiettivi:

a) Indicare i termini per una rinnovata configurazione dei saperi concorrenti al progetto di architettura. Questo significa (in particolare) 'rivedere' gli statuti secondo cui (per 'tradizione accademica') si sono istituite le discipline della costruzione (strutturali e tecnologiche): già nel passato grandi strutturalisti docenti nelle scuole di architettura (Nervi, Pizzetti, Benvenuto) hanno cercato una impostazione delle discipline strutturali orientata al superamento dei tradizionali apparati analitico/matematici, ovvero a ricomporre cultura della forma e cultura della costruzione.

b) Delineare un fattivo percorso didattico-formativo incentrato sul progetto, ove progetto significa acquisizione-applicazione di conoscenze e competenze, tra concezione e definizione tecnica dei manufatti.

Il nuovo Ordinamento (e il relativo Regolamento) vorrebbe delineare un tracciato che guida contenuti e impostazione dei singoli insegnamenti in coerenza con il disegno generale del corso di laurea.

Significativamente il documento ministeriale citato (Linee guida...) al cap. 4-paragrafo 4.5 recita: 'La libertà di insegnamento non è interpretabile come scelta di contenuti dei singoli insegnamenti non riferibile agli obiettivi formativi generali del corso di laurea'.

Sono state individuate due diverse forme di compattazione etc. delle discipline: i moduli coordinati e i laboratori integrati. Ne descrivo alcuni tratti salienti, con riferimento alle argomentazioni sopra accennate.

a) I moduli coordinati.

Sono collocati al primo anno: due moduli coordinati di Rappresentazione e un modulo coordinato di Costruzione. Attraverso la forma 'modulo coordinato' si persegue un coordinamento di discipline intese come affini al fine di promuovere una rinnovata impostazione dei contenuti didattici relativi ai saperi della Rappresentazione e della Costruzione, sia come trattazione teorica che come metodologie applicative.

In particolare:

- Il modulo coordinato di Rappresentazione assume il disegno come forma di conoscenza-analisi dell'architettura (oltre che di controllo-rappresentazione tecnica del progetto nelle sue varie fasi).

- Il modulo coordinato di Costruzione prevede il coordinamento di discipline strutturali (analisi-meccanica strutturale) e discipline tecnologiche (elementi costruttivi) al fine di promuovere una rinnovata trattazione basica dei 'saperi costruttivi'.

congruente alla formazione del progettista-architetto: i principi statici e le figure strutturali sono trattati non solo nella loro formulazione analitico-matematica ma (anche) nella loro materializzazione in configurazioni tipiche connesse alle caratteristiche prestazionali e morfologiche dei materiali da costruzione.

I due elementi primi della costruzione: le 'regole' della resistenza statica e le caratteristiche dei materiali, sono ricomposti in una forma didatticamente fondativa (e scientificamente significativa).

b) I Laboratori integrati di progettazione

Sono collocati al primo e secondo anno, prevedono l'integrazione di Progettazione Architettonica con altri insegnamenti: Caratteri tipologici degli edifici per il primo laboratorio, Tecnologia e Meccanica strutturale per il secondo.

Diversamente dai laboratori del biennio magistrale, obiettivo dell'integrazione è caratterizzare ognuno dei due laboratori secondo particolari aspetti 'tecnici' del procedimento progettuale, così da renderne formativamente significativa la successione (e non più 'esperienze diverse' solo perché cambia il docente e ogni volta si ricomincia da capo).

Si intende (ad es.): il dimensionamento e l'efficiente disposizione degli spazi, l'impostazione di piante e sezioni in congruenza con la geometria dei dispositivi resistenti, le metodologie di dimensionamento-caratterizzazione costruttiva per strutture portanti o elementi portati, l'integrazione-controllo ambientale riferita a tipi e materiali, etc.

Come accade nella realtà intellettuale e pratica del progetto, queste cognizioni/competenze agiscono entro le ragioni (gli artifici, le intenzioni...) della 'forma architettonica', tra coscienza 'storica' dell'architettura, interpretazione dei contesti di intervento, scale e orizzonti di trasformazione, etc..

Guardando alla didattica progettuale, il nuovo Ordinamento delinea un percorso formativo che muove dai moduli coordinati (primo anno) ai laboratori integrati di progettazione (primo e secondo anno) ai laboratori monotematici (terzo anno) dove le cognizioni e le metodologie progettuali sono applicate-svolte secondo differenti casistiche tecnico-culturali di intervento: progettazione architettonica e urbana, progettazione urbanistica, progettazione-restauro di fabbriche esistenti.

Un percorso tra cultura e tecnica, conoscenza e competenze: al fondo una finalità formativa prima intellettuale che professionale: trasmettere una coscienza tecnica (o meglio: etica) della forma architettonica, per cui nel progetto agiscono le ragioni dell'architettura come risposta a domande-bisogni civili, a impegni (storici e culturali) di Necessità e Qualità per i paesaggi della vita.

Su questo denominatore comune si innesta (fattivamente) la duplice finalità formativa richiesta alla laurea triennale: sbocco professionale – accesso laurea magistrale.

E' stata prevista una nuova formulazione delle tabelle relative alle Attività Affini e Integrative (tip. c) al fine di renderle formativamente funzionali (anche) rispetto alle scelte che lo studente intende fare successivamente alla laurea triennale:

- gli studenti intenzionati ad accedere alla Laurea Magistrale sono orientati verso 'pacchetti' di insegnamenti improntati sugli indirizzi di laurea magistrale, al fine di sostanziarne le ragioni di scelta e consolidarne la formazione in senso propedeutico;
- gli studenti intenzionati a fermarsi al titolo di Architetto junior sono orientati verso un 'pacchetto' di insegnamenti a indirizzo professionalizzante.

Così la laurea triennale si propone come ciclo formativo di primo livello funzionale al secondo livello: il biennio di laurea magistrale a indirizzi tematici, disposto secondo autonome modalità e finalità: alto livello tecnico-culturale, connessioni con le questioni più avanzate della domanda progettuale, scuola di richiamo nazionale e internazionale....

Ma il dettato ministeriale chiede (anche) di 'superare l'attuale invisibilità della laurea di primo livello sul mercato del lavoro' ovvero intendere la laurea triennale come step professionalmente significativo atto a collocare-orientare il laureato entro il mondo del lavoro.

Il profilo professionale atteso in uscita dalla formazione triennale (conoscenze e competenze) fa riferimento alle domande di mercato relative all'Architetto junior (secondo disposizioni degli Ordini professionali), ovvero alle opere della trasformazione quotidiana-minuta dei paesaggi urbani e territoriali, ma anche alle occasioni di approfondimento direttamente specialistico-operativo connesse a prestazioni delineate dalle dinamiche oggi in atto nel settore edilizio (progettazione, produzione, costruzione).

claMARCH

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Gli interventi di adeguamento della Laurea Magistrale hanno come primo presupposto il compimento della progettazione-revisione del CLASA. Ciò al fine di avere la massima garanzia che "l'ammissione alle lauree di secondo livello avviene sulla base del possesso di ben definite conoscenze e competenze richieste in ingresso."

Per quanto riguarda il CLASA, si assume la strategia che imposta il disegno formativo con l'obiettivo che "la didattica del triennio deve essere finalizzata all'apprendimento delle discipline concorrenti al progetto nei loro fondamenti teorici e tecnici, lasciando come tipica della Laurea Magistrale una didattica costruita sull'interazione dei diversi saperi" con la presenza di insegnamenti di carattere più avanzato e specialistico. Ciò dovrà comportare per la Laurea Magistrale una drastica riduzione del fabbisogno di "lezioni fondative" delle singole discipline, oggi indispensabili per consentire agli studenti di affrontare con la necessaria preparazione le prove laboratoriali di progettazione.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in architettura ha per obiettivo la formazione di una figura professionale in grado di confrontarsi con la complessità del processo progettuale in tutti i suoi aspetti e di comprendere, usare, coordinare teorie e tecniche proprie di diversi ambiti disciplinari umanistici e scientifici.

Il progetto di architettura e il sapere specifico a esso legato vengono posti all'interno di un insieme di relazioni complesse che spaziano dalla cultura del proprio tempo, alla storia, alle tecnologie, alle tecniche e ai luoghi: sul rapporto tra architettura e storia e tra architettura e conoscenza dei luoghi è stata realizzata una riconoscibilità internazionale della scuola italiana in generale e veneziana in particolare. Le forme possibili dell'innovazione, in coerenza con quanto disposto dalla riforma universitaria, riguardano sia l'aggiornamento e la ridefinizione degli obiettivi formativi, sia la concezione dell'organizzazione didattica.

Rispetto alla prima questione, si è fatto proprio l'assunto che la nozione di architettura nel mondo contemporaneo sia declinabile, che vi siano dei punti di vista, considerando di dover ordinarli secondo processi formativi, in grado di sostenere culturalmente l'organizzazione di quattro semestri di studio; in secondo luogo si è considerata la tradizione di IUAV sia dal punto di vista storico-culturale che dal punto di vista delle risorse presenti oggi all'interno della facoltà, in termini quantitativi e qualitativi.

Rispetto alla seconda questione, ci si è posto l'obiettivo di evitare che le elasticità consentite dalla organizzazione dei percorsi formativi per crediti si trasformassero meccanicamente in una eccessiva frammentazione dei percorsi formativi. Si è perciò posto al centro della organizzazione didattica la forma del laboratorio integrato per consentire alle esperienze di progettazione di confrontarsi con quella pluralità degli apporti disciplinari che caratterizza l'attuale fase storica.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I laureati in possesso di laurea magistrale possono svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione), che operano nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio.

Per accedere alla libera professione i laureati in possesso della laurea specialistica in architettura devono sostenere l'esame di stato. Il superamento di tale prova consente loro di iscriversi alla sezione A dell'albo professionale dell'ordine degli architetti.

La rispondenza del progetto formativo del corso di laurea magistrale in architettura alle direttive comunitarie – in materia di "diplomi, certificati e altri titoli che danno accesso alle attività del settore dell'architettura con il titolo professionale di architetto" – garantisce la spendibilità internazionale del titolo.

Il corso prepara alle professioni di

Architetti

Nota del direttore

Il D.M. del 16 marzo 2007 contenente la nuova "Disciplina delle classi dei corsi di Laurea Magistrali" e le "Linee Guida" emanate con D.M. il 3 luglio 2007 "Per la progettazione dei nuovi ordinamenti didattici dei corsi di Laurea e di Laurea Magistrale", hanno contenuti generali notevolmente coerenti con l'impostazione dell'Ordinamento Didattico attualmente in funzione in CLAS-ARCH. Essi costituiscono un chiaro quadro di riferimento entro il quale poter sviluppare e perfezionare forma e struttura dei percorsi formativi già attivati, utilizzando le semplificazioni e gli indirizzi normativi introdotti.

I principali aspetti normativi per la Laurea Magistrale sono i seguenti:

- un massimo di 120 CFU di cui almeno 60 CFU dei SSD caratterizzanti coperti da docenti strutturati (con un minimo di 4 docenti strutturati per ciascun anno);
- un minimo di 48 CFU indispensabili – caratterizzanti;
- un massimo di 12 prove d'esame;
- la prova di laurea come prova autonoma con corrispondenti CFU;
- la possibilità per gli studenti di scegliere corsi "liberi" tra tutti quelli attivati nell'Ateneo;
- un minimo di 8 CFU per le attività a libera scelta dello studente; ai fini del conteggio finale, dette attività libere "valgono" uno;
- Un minimo di 12 CFU per le attività affini e integrative.

Più in generale (D.M. 3 luglio 2007, "Le linee guida" art. 1.4)

- Una riduzione complessiva dell'offerta dei corsi;
- Una articolazione dei curricula con più ampia base comune (omogeneità e coerenza curricolare);
- Una chiara distinzione tra insegnamenti del 1° e del 2° livello con caratterizzazione "avanzato specialistico" al 2° livello;

- Forme organizzative della didattica più compatte, anche attraverso soluzioni che prevedano una effettiva cooperazione di più docenti su aree di insegnamenti coordinati, con un'unica verifica conclusiva.

Gli interventi di adeguamento della L.M. hanno come primo presupposto il compimento della progettazione/revisione del CLASA e del CLAPE. Ciò al fine di avere la massima garanzia che l'ammissione alle lauree di secondo livello avviene sulla base del possesso di ben definite conoscenze e competenze richieste in ingresso.

Per quanto riguarda il CLASA, si assume la strategia che imposta il disegno formativo con l'obiettivo che "la didattica del triennio deve essere finalizzata all'apprendimento delle discipline concorrenti al progetto nei loro fondamenti teorici e tecnici, lasciando come tipica della Laurea Magistrale una didattica costruita sull'interazione dei diversi saperi" con la presenza di insegnamenti di carattere più avanzato e specialistico. Ciò dovrà comportare per la L.M. una drastica riduzione del fabbisogno di "lezioni fondative" delle singole discipline, oggi indispensabili per consentire agli studenti di affrontare con la necessaria preparazione le prove laboratoriali di progettazione.

Per quanto riguarda il CLAPE, è in corso un ripensamento radicale del progetto formativo per individuare le migliori caratteristiche professionalizzanti, in rapporto con il mercato del lavoro. E' fondamentale infatti che il CLAPE non abbia le caratteristiche di un percorso formativo di "livello inferiore" ma che, nella sua "diversità", abbia caratteristiche di alta professionalizzazione specialistica. Deve infatti essere superata la condizione di un percorso formativo "minore" da cui accedere alla Laurea Magistrale per "via semplificata".

Va ricordato che compito primario della L.M. è quello di fornire allo studente le conoscenze teoriche, metodologiche e tecniche che gli consentano di governare la complessità del progetto contemporaneo nella convergenza dei molteplici saperi che gli sono necessari. Questo compito trova la sua sede primaria nelle strutture didattiche dei laboratori integrati. Al loro interno avviene l'interazione degli apparati tecnico-disciplinari e questa interazione deve accompagnare l'intero arco di svolgimento del progetto, dalla sua fase di ideazione fino alla sua definizione tecnica e di dettaglio. Utilizzando una definizione "ufficiale" potremmo dire che l'insieme dei contributi tecnico-disciplinari deve accompagnare il progetto dalla sua fase "preliminare" alla sua fase "esecutiva".

I laboratori sono dunque i luoghi dove didatticamente avviene la simulazione dell'intero percorso progettuale e dove, lungo quel percorso, con "pari dignità", i diversi saperi devono misurare il loro grado di funzionalità e necessità.

Nel laboratorio i singoli apparati disciplinari devono dunque disporsi secondo le necessarie convergenze richieste dall'operazione progettuale, senza che ciò significhi ruoli "ancillari". Il progetto nasce e si sviluppa portando dentro di sé conoscenze e scelte via via concordate, superando lo schema "professionistico" secondo il quale il progettista-architetto inventa forme e chiede poi l'intervento degli altri saperi - ridotti a puri saperi tecnici - perché quelle forme siano costruibili e funzionanti; ovvero il progettista-architetto viene chiamato a dare forma ex-post a scelte tecniche, - costruttive, distributivo-funzionali, impiantistiche, ecc. - attraverso un'operazione di puro "rivestimento formale".

E' da tenere ben presente che gli indirizzi della L.M. non sono bienni specialistici ma sono articolazione tematica e tecnico-disciplinare del progetto architettonico.

I caratteri identitari degli indirizzi della L.M. sono dunque determinati dalla scelta dei temi, dalla composizione scientifico-disciplinare della docenza, dall'accentuazione tecnico-disciplinare utilizzata per svolgere nel modo più appropriato il tema progettuale. Essi hanno in comune lo studio e la sperimentazione del progetto di architettura.

In questo senso nei Lab. Int.:

a) Va dato pienamente corso al fatto che il Laboratorio Integrato non è una vuota formula sotto la quale convivono separatamente i singoli insegnamenti ma neppure un luogo indistinto in cui i diversi saperi perdono identità. Bisogna dunque operare su un doppio versante:

a. I docenti del Lab. Integr. sono chiamati ad essere un'equipe didattica capace di definire un programma comune per l'esperienza progettuale e a svolgere insieme il dialogo con lo studente nel fuoco della sperimentazione progettuale.

b. Deve essere garantito ad ogni docente che fa parte del Lab. Int. lo spazio necessario per un'efficace trasmissione delle conoscenze tecniche e disciplinari che concorrono all'elaborazione del progetto.

A tali fini vanno registrate ed eliminate le eventuali incongruenze di funzionamento e di "compatibilità" scientifico-disciplinare (o addirittura personale) anche con un'adeguata mobilità dei docenti.

Gli insegnamenti monodisciplinari sono "indispensabili" e "affini o integrativi". I primi devono essere presenti in tutti gli indirizzi della L.M. eventualmente declinando la trattazione della materia in relazione alla specificità dell'indirizzo. I secondi devono contribuire all'identità dei singoli indirizzi con saperi fortemente funzionali ai caratteri di ogni singola tipologia progettuale. Si propone che i Corsi Monodisciplinari (indispensabili+affini/integrativi) siano non più di sei, di cui almeno tre (Vedi D.M.) affini e integrativi. Ciò semplifica notevolmente il quadro delle prove a cui gli studenti sono chiamati, consentirà di avere maggiori spazi e tempi per i Lab. Integ. e consentirà di ridurre le "pendenze" di esami che comportano ritardi nella conclusione dell'iter scolastico.

In questo quadro i laboratori del quarto semestre costituiscono la struttura istituzionale attraverso la quale si ottiene l'idoneità per accedere alla prova di Laurea; quest'ultima "deve comunque essere elaborata in modo originale sotto la guida di un relatore" (D.M.).

Compito dei Laboratori è quello di fornire agli studenti del quinto anno i supporti conoscitivi e tecnici per l'impostazione della tesi di laurea e per la sua organizzazione in termini di "semilavorato" sul quale verrà espresso il giudizio di idoneità.

E' compito dei docenti del Laboratorio concordare e supportare i "relatori liberi" a cui gli studenti ritengano di fare riferimento al fine di garantire che le tesi siano congruenti con l'impostazione tematica dell'indirizzo. Il giudizio di idoneità, al quale corrispondono 10 CFU, costituisce la verifica dello stato di avanzamento da parte del collegio dei docenti integrato, quando necessario, dal "relatore libero" interessato.

Sulla base di queste linee di indirizzo si formula la seguente proposta di Ordinamento:

- a) I Lab. Int. di ogni indirizzo sono strutturati su quattro insegnamenti a partire da una coppia di attività formative con 6 CFU che caratterizzano e danno identità a ogni singolo Lab. Int.. A questa coppia è affidato il compito e la responsabilità di coordinare e garantire l'attività del laboratorio.
- b) Raccogliendo un parere espresso da tutti i coordinatori sono stati inseriti nei Lab. Int. l'insegnamento della Rappresentazione e quello di Estimo (Valutazione economica del progetto). Ciò con l'obiettivo di rendere più completa ed esaustiva la prova sperimentale del progetto.

Ogni indirizzo (secondo quanto già sperimentato) programma uno Workshop a cui gli studenti accedono attraverso una procedura selettiva. Il Workshop ricade nell'ambito delle "Attività liberamente scelte" e ha 6 CFU. Nell'ambito delle Att. Lib. Scelte sono compresi come possibilità tutti i corsi e i seminari attivati nell'Ateneo.

Anche per la L. M. il Tirocinio diventa obbligatorio. A esso corrispondono 12CFU.

clAME

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

La formazione del laureato è finalizzata alle attività di costruzione e gestione del patrimonio edilizio, all'organizzazione e conduzione del cantiere edile, alla gestione dell'impresa edile e alla valutazione economica dei processi edilizi.

Il corso di laurea ha i seguenti obiettivi formativi:

- conoscenza degli aspetti metodologico-operativi della matematica, delle scienze di base nonché degli ambiti disciplinari relativi ai problemi della fattibilità tecnica, economica e di produzione dell'edilizia
- capacità di utilizzare tecniche e strumenti di programmazione e progettazione edilizia nonché di valutazione dell'impatto delle soluzioni edilizie nel contesto sociale e fisico-ambientale
- capacità di ingegnerizzare un programma edilizio
- capacità di direzione, organizzazione e conduzione dell'impresa edile e del cantiere edile
- capacità di gestione finanziaria e stima economica dei processi edilizi
- capacità di manutenzione e gestione dei patrimoni edilizi.

Fanno inoltre parte della formazione del laureato l'acquisizione di elementi di cultura europea con specifico riferimento al comparto edilizia nonché la capacità di comunicare in almeno una lingua europea oltre l'italiano.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Le abilità professionali acquisite nel corso di laurea corrispondono a nuovi ruoli definiti dalle recenti leggi in materia di esecuzione di opere pubbliche e di sicurezza nell'attività di costruzione (legge 494/96). Le abilità professionali corrispondono a figure consolidate nel mercato europeo.

Secondo quanto stabiliscono le normative nazionali le competenze acquisite permettono al laureato di svolgere le seguenti attività:

- responsabile del procedimento per l'esecuzione di opere pubbliche ai sensi delle normative vigenti;
- direttore operativo o ispettore di cantiere per conto della stazione appaltante ai sensi delle normative vigenti;
- direttore tecnico di impresa (dpr 34 del 25.1.2000, art 26);
- coordinatore per la progettazione e coordinatore per l'esecuzione di opere edili (legge 494/96);
- progettista e direttore dei lavori nei limiti della legislazione nazionale vigente per le lauree triennali;
- ogni altra attività professionale in accordo con la legislazione vigente.

Con riferimento al mercato europeo, i laureati hanno competenze che permettono loro di quantificare e certificare la preventivazione del valore di costo dei programmi edilizi (quantity surveyor) e di stimarne il valore di mercato; ingegnerizzare e pianificare un processo di costruzione negli aspetti procedurali, normativi e temporali (construction management); dirigere la costruzione di manufatti; ingegnerizzare un progetto negli aspetti della qualità ambientale, funzionale e spaziale, tecnologica e procedurale.

Il riconoscimento legale della validità del titolo di studio per l'accesso a pubblici concorsi e alla libera professione è regolato, come per le altre lauree triennali, dalla legislazione vigente.

L'accesso dei laureati ai corsi di laurea specialistica e ai master delle università italiane è regolato da appositi provvedimenti delle stesse.

Il corso prepara alle professioni di

Tecnici delle scienze quantitative, fisiche e chimiche

Tecnici delle scienze ingegneristiche

Tecnici della sicurezza, della protezione ambientale e della qualità industriale

Nota del direttore

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Cambio classe da L/4 a L/23

La centralità del laboratorio integrato

- Coerentemente con gli altri corsi di studio della facoltà di architettura, il laboratorio integrato costituisce il momento didattico centrale nella formazione dello studente
- Il laboratorio è presente come riferimento dell'attività didattica in tutti i semestri del triennio ad eccezione dell'ultimo, in cui lo studente affronta l'elaborato finale (la tesi) e svolge gli esami ancora mancanti
- I laboratori hanno precise finalità sotto il profilo delle conoscenze messe in gioco e si propongono di formare delle abilità specifiche relativamente alla soluzione di classi di problemi che lo studente deve sapere concettualizzare e risolvere operativamente
- Allo scopo di rendere più efficace la formula didattica, l'organizzazione dei saperi è organizzata con una o due discipline a cui viene attribuito un ruolo di coordinamento e il cui peso didattico è di norma più rilevante

Le altre attività didattiche

- Oltre al laboratorio integrato - il cui peso varia tra il 50 e il 60% del semestre - sono presenti
 - corsi monodisciplinari, funzionali
 - all'acquisizione delle conoscenze di base di un sapere le cui dimensioni operative sono oggetto di sviluppo nei laboratori e
 - allo sviluppo di particolari aspetti della gestione del processo edilizio e immobiliare
 - laboratori monodisciplinari specializzati, per l'acquisizione di specifiche conoscenze e abilità
 - Le altre attività didattiche previste dal corso di studi sono le attività autonomamente scelte, il tirocinio e la tesi di laurea
- I corsi monodisciplinari e i laboratori monodisciplinari forniscono le conoscenze di base per successivi laboratori

I corsi autonomamente scelti

- I corsi autonomamente scelti dallo studenti possono essere selezionati tra i corsi delle materie affini e integrative offerte dalla facoltà di architettura per il corso di laurea in architettura allo scopo di valorizzare lo scambio tra le diverse esperienze formative
- In tale ambito didattico rientrano inoltre le attività extracurricolari che arricchiscono la formazione dello studente (ad es. i viaggi studio, la partecipazione a concorsi)
- Infine tra le attività autonomamente scelte lo studente può selezionare anche il diario di cantiere che ha qualificato l'esperienza del corso del Clape

L'elaborato finale

- Lo studente del Clape affronta nell'ultimo semestre un approfondimento personale di un tema disciplinare allo scopo di promuoverne un'elaborazione originale
- Si noti che l'ultimo semestre fornisce uno spazio di libertà allo studente che affronta una carriera fortemente strutturata nella quale le attività didattiche scelte autonomamente sono limitate
- Allo scopo di rendere credibile il rapporto tra numero di crediti disponibili (8) ed effettivo carico didattico, il tema della tesi potrebbe essere selezionato tra uno dei temi affrontati nei laboratori integrati

Il carico didattico

- Rispetto al corso di laurea in produzione dell'edilizia, il nuovo corso prevede una superiore stabilità in termini di formule didattiche e in termini di crediti formativi universitari per semestre
- Vengono meno alcune attività integrative (in particolare il portfolio) per concentrare l'attenzione dello studente sulle attività di maggiore rilievo didattico (corsi monodisciplinari e laboratori)
- Il carico dei Cfu è inoltre reso più equilibrato e organizzato nei vari semestri
- Simili scelte sono intese a organizzare in maniera più funzionale il percorso dello studente allo scopo di ridurre i ritardi formativi e dunque il numero degli studenti fuori corso, attualmente problema di rilievo sotto il profilo delle performance del Clape

I vincoli normativi

- E' utile ricordare come i crediti formativi del corso triennale (180) siano divisi tra
- la formazione scientifica di base,
- le attività caratterizzanti,
- le attività affini e integrative e
- le altre attività formative
- Le prove devono essere fissate nel numero massimo di 20

Lo sviluppo del regolamento

- La bozza costituisce la base per una discussione in due fasi:
- la prima è stata interna alla scuola e si è proposta di affinare il percorso didattico del nuovo corso di studio. A questo scopo sono ancora previsti incontri di carattere tematico con le aree disciplinari e incontri plenari con tutti i docenti che operano nel Clape e nella facoltà di architettura
- la seconda fase prevede il confronto con il sistema delle imprese del settore delle costruzioni per la elaborazione di un regolamento autenticamente condiviso dai principali destinatari del corso di studio
- Dal ritorno dei due livelli di confronto sarà possibile ottenere il regolamento nella sua versione definitiva

Università	Università IUAV di Venezia
Facoltà	ARCHITETTURA
Classe	L-17 Scienze dell'architettura
Nome del corso	scienze dell'architettura - claSA
Il corso è	trasformazione di Scienze dell'architettura (VENEZIA) (cod 2446)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	
Data di approvazione del senato accademico	
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/homepage/far
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	
Corsi della medesima classe	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

L'applicazione della 270 è intesa come occasione per ridefinire la struttura dell'ordinamento didattico al fine di rendere l'offerta didattica adeguata agli obiettivi formativi superando le incongruenze riscontrate nell'attuale ordinamento.

In particolare:

- Introdurre forme organizzative della didattica più compatte e coordinate, evitando la parcellizzazione delle attività formative attraverso soluzioni che prevedono la collaborazione di più docenti in moduli coordinati o laboratori integrati con elevato numero di CFU e prova unica;
- Assicurare un incremento dei laureati riducendo il numero delle prove di esame che attualmente induce una dispersione del tempo-lavoro degli studenti;
- Garantire una migliore qualità della formazione relativamente a conoscenze-competenze utili per il lavoro e la professione, ovvero garantire una solida capacità critico-culturale innestata in un quadro di competenze e abilità tecnico e operative, guardando agli sbocchi occupazionali previsti per i laureati del primo ciclo (Architetto junior);
- Garantire una formazione per cui l'ammissione alle lauree di secondo livello (lauree magistrali) avvenga sulla base del possesso di ben definite conoscenze e competenze

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- ° conoscere adeguatamente la storia dell'architettura e dell'edilizia, gli strumenti e le forme della rappresentazione, gli aspetti metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tali conoscenze per interpretare e descrivere problemi dell'architettura e dell'edilizia;
- ° conoscere adeguatamente gli aspetti metodologico-operativi relativi agli ambiti disciplinari caratterizzanti il corso di studio seguito ed essere in grado di identificare, formulare e risolvere i problemi dell'architettura e dell'edilizia utilizzando metodi, tecniche e strumenti aggiornati;
- ° conoscere adeguatamente gli aspetti riguardanti la fattibilità tecnica ed economica, il calcolo dei costi e il processo di produzione e di realizzazione dei manufatti architettonici ed edilizi, nonché gli aspetti connessi alla loro sicurezza;
- ° essere in grado di utilizzare le tecniche e gli strumenti della progettazione dei manufatti architettonici ed edilizi;
- ° essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in diversi ambiti, concorrendo e collaborando alle attività di programmazione, progettazione e attuazione degli interventi di organizzazione e trasformazione dell'ambiente costruito alle varie scale. Essi potranno esercitare tali competenze presso enti, aziende pubbliche e private, società di ingegneria e architettura, industrie di settore e imprese di costruzione, oltre che nella libera professione e nelle attività di consulenza.

I curricula previsti dalla classe (ordinati dalle attività formative indispensabili i cui crediti sono definiti in deroga ai minimi stabiliti ai sensi dell'art. 10 comma 2 del D.M. 270/04, in ragione del loro orientamento alla formazione di figure professionali regolamentate) si conformano alla direttiva 85/384/CEE, e relative raccomandazioni. I curricula prevedono anche, fra le attività formative, attività applicative e di laboratorio per non meno di sessanta crediti complessivi. I laureati saranno in possesso dei crediti formativi che costituiscono il requisito indispensabile per l'accesso ai corsi di laurea magistrale miranti alla formazione dell'architetto e dell'ingegnere edile-architetto, ai sensi della direttiva 85/384/CEE.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

a) Obiettivi formativi specifici

Gli obiettivi formativi del corso di laurea rispondono ad una duplice esigenza:

- dotare l'allievo di conoscenze culturali, metodologiche e tecniche congruenti alla figura professionale dell'Architetto junior, secondo requisiti e prestazioni previste dall'ordinamento professionale;
- dotare l'allievo di cognizioni fondative (metodologiche, culturali e tecniche) necessarie per il proseguimento degli studi nel biennio di Laurea magistrale.

Il corso di laurea persegue una didattica del progetto fondata sulla trasmissione dei fondamenti relativi ai diversi saperi che concorrono al progetto di architettura: storia, rappresentazione (geometria-disegno-rilievo), costruzione (strutture e tecnologia), controllo ambientale (fisica tecnica-impianti), urbanistica, nonché sulla trasmissione di metodologie operative relative ai diversi casi di intervento progettuale, dalla nuova edificazione al restauro dell'esistente, alle trasformazioni dell'ambiente urbano.

In particolare: il corso di laurea persegue una fattiva integrazione tra i saperi tecnico-scientifici (strutture-tecnologia) e la cultura della forma, tipica e propria di una didattica del progetto di architettura, affrontando una questione (irrisolta) che ha attraversato l'intera storia delle facoltà di architettura. Il nuovo ordinamento si propone una rinnovata impostazione della didattica progettuale, finalizzata a superare gli effetti negativi della separazione tra cultura della tecnica e cultura della forma, tra competenze operative e cognizioni teoriche-critiche-storiche, da intendere come assolutamente interagenti nella formazione del progettista-architetto.

b) Descrizione del percorso formativo

Oltre ai corsi monodisciplinari, sono previste forme organizzative della didattica più compatte e coordinate (con elevato numero di CFU e prova unica), intese come raggruppamenti di insegnamenti affini congruenti all'impostazione e alle finalità formative suddette, ovvero disposti secondo modalità funzionali alla definizione di un percorso formativo.

Sono previsti i seguenti raggruppamenti:

- Moduli coordinati: prevedono un'impostazione coordinata dei contenuti didattici sia come trattazione teorica delle discipline nelle lezioni frontali sia come esercizi applicativi, così da rendere significativa la 'prova unica'. In particolare:

il Modulo coordinato di Rappresentazione (primo e secondo anno) ha come obiettivo didattico consolidare un nucleo disciplinare nelle sue diverse articolazioni, sia analitico-conoscitive (il rilievo come conoscenza dell'architettura) che operative (il disegno di progetto).

il Modulo coordinato di Costruzione (primo anno) ha come obiettivo l'acquisizione dei fondamenti dei saperi costruttivi secondo il particolare profilo formativo del progettista-architetto, ovvero trasmettere cognizioni teorico-operative necessarie all'impostazione costruttiva del progetto di architettura (caratteristiche dei materiali e principi statici).

- Laboratori integrati di progettazione (primo e secondo anno): prevedono l'integrazione di Progettazione architettonica con altri insegnamenti (primo anno: caratteri tipologici, secondo anno: tecnica delle costruzioni e sistemi costruttivi), così da caratterizzare i laboratori stessi secondo particolari aspetti tecnico-teorici della didattica progettuale al fine di renderne significativa la successione nel percorso formativo.

I laboratori di progettazione del terzo anno hanno carattere monotematico: restauro, urbanistica, progettazione architettonica e urbana: obiettivo formativo è l'apprendimento-applicazione di metodologie e cognizioni relative alle diverse casistiche di intervento indicate nel titolo di ogni laboratorio.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

- Conoscenze e capacità di comprensione relative ai temi e alle tecniche proprie dell'intervento progettuale;
- Capacità di svolgere un approccio professionale al lavoro progettuale (o alle altre prestazioni previste per i laureati di primo ciclo) sulla base di competenze adeguate per interpretare e risolvere i problemi complessi dello specifico campo operativo, ovvero la trasformazione dell'ambiente costruito.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati dispongono di conoscenze che consentono diverse forme di applicazione:

- valutazione delle tecniche e dei processi di progettazione a scala edilizia e ambientale;
- collaborazione all'attività di progettazione entro il processo dall'ideazione alla costruzione;
- valutazione di ipotesi progettuali e scelte tecnico-costruttive entro un quadro di stima economica e normativo-procedurale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

- Capacità di formulare giudizi attinenti l'attività di progettazione, dalla fase di impostazione del progetto alla fase di definizione tecnico-costruttiva, anche dal punto di vista normativo ed economico.

Abilità comunicative (communication skills)

- Capacità di comunicare idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti

Capacità di apprendimento (learning skills)

- Capacità di apprendimento necessarie ad intraprendere studi successivi con alto grado di autonomia, dalle lauree magistrali ai master di primo livello.

Conoscenze richieste per l'accesso

Le conoscenze richieste sono legate al possesso di un diploma di scuola secondaria o di titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo. E' inoltre necessario il superamento di una prova di accesso di cultura generale

Caratteristiche della prova finale

La prova finale intende essere una verifica del livello formativo dell'allievo, sia in previsione di uno sbocco professionale che in funzione di un proseguimento degli studi.
E' costituita dalla discussione di un portfolio relativo alle prove progettuali e alle esperienze più significative sostenute dall'allievo lungo i tre anni di corso.
Il portfolio curriculare è integrato da elaborati di approfondimento teorico e tecnico relativi (preferibilmente) alla prova svolta in uno dei laboratori progettuali del terzo anno: laboratorio di restauro, laboratorio di progettazione urbanistica, laboratorio di progettazione architettonica e urbana. Questo consente un primo orientamento personale dello studente sia come 'intenzione professionale' che come 'intenzione di scelta' per gli indirizzi di laurea magistrale.
La messa a punto degli elaborati è guidata e assistita da un gruppo docente entro specifiche strutture laboratoriali previste semestralmente, al fine di facilitare la preparazione della prova finale ed evitare prolungamenti impropri del ciclo di studi.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Al termine del corso di laurea triennale in Scienze dell'Architettura, il laureato intenzionato a entrare direttamente nel mondo della professione può sostenere l'esame di stato per l'iscrizione all'Ordine professionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori-Sezione B (architetto junior), necessaria alla pratica professionale.
L'accesso alla professione segue le modalità previste dal regolamento attuativo dell'art. 1, comma 18 della legge 4/1999.
L'ambito professionale per i laureati in Scienze dell'Architettura è delineato dal DPR del 5 giugno 2001: "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti". La qualifica di architetto junior abilita alle seguenti attività professionali:
- Collaborazione alle attività di progettazione, direzione dei lavori, stima e collaudo di opere edilizie, comprese le opere pubbliche;
- Progettazione, direzione dei lavori, vigilanza, misura, contabilità, liquidazione, relative a costruzioni civili semplici, con l'uso di metodologie standardizzate e rilievi diretti o strumentali sull'edilizia attuale e/o storica.
Il profilo professionale dei laureati può ulteriormente caratterizzarsi attraverso la frequenza di Master di primo livello, a cui i laureati stessi hanno accesso.

Il corso prepara alle professioni di

Architetti, urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline matematiche per l'architettura	INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni MAT/03 Geometria MAT/05 Analisi matematica MAT/06 Probabilità e statistica matematica MAT/07 Fisica matematica MAT/08 Analisi numerica MAT/09 Ricerca operativa	8 - 8
Discipline fisico-tecniche ed implantistiche per l'architettura	FIS/01 Fisica sperimentale ING-IND/10 Fisica tecnica industriale ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale	8 - 8
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura	16 - 16
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/06 Topografia e cartografia ICAR/17 Disegno	12 - 12

Totale crediti riservati alle attività di base (da DM min 44)

44

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana	34 - 34
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro	6 - 6
Analisi e progettazione strutturale per l'architettura	ICAR/07 Geotecnica ICAR/08 Scienza delle costruzioni ICAR/09 Tecnica delle costruzioni	12 - 12
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	14 - 14
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/10 Architettura tecnica ICAR/11 Produzione edilizia ICAR/12 Tecnologia dell'architettura	12 - 12

Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo	4
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 64)		82

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
GEO/05 Geologia applicata ICAR/05 Trasporti ICAR/07 Geotecnica ICAR/09 Tecnica delle costruzioni ICAR/12 Tecnologia dell'architettura ICAR/15 Architettura del paesaggio ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento ICAR/18 Storia dell'architettura ICAR/19 Restauro ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale IUS/10 Diritto amministrativo MED/42 Igiene generale e applicata	18 - 18

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (ICAR/07, ICAR/09, ICAR/12, ICAR/19, ICAR/20, ICAR/21, ICAR/18, ING-IND/11)

Si intende riformulare le attuali tabelle tip. c, relative alle Attività Affini e Integrative, al fine di renderle formativamente funzionali (anche) rispetto alle scelte che lo studente intende fare successivamente alla laurea triennale (opzione professionale - opzione laurea magistrale): in questa logica le relative prove (4 esami) dovrebbero essere collocate al I e/o II semestre del Terzo anno.

Lo studente dovrà ottenere i 18 cfu previsti optando (scegliendo) entro i nuovi elenchi secondo ☐criteri guidati'. Gli studenti intenzionati ad accedere alla Laurea Magistrale sono ☐orientati' verso ☐pacchetti' di attività affini e integrative improntati sugli indirizzi di laurea magistrale, al fine di sostanziarne le ragioni di scelta e di consolidarne la formazione in senso propedeutico.

Gli studenti che intendono fermarsi al titolo di Architetto junior sono orientati verso un ☐pacchetto' di attività Affini e Integrative ☐a opzione professionalizzante'.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		14
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	8
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. c		12
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	10
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. d		10
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)		

Totale crediti riservati alle altre attività formative **36**

CFU totali per il conseguimento del titolo **180**

Università	Università IUAV di Venezia
Classe	L-17 Scienze dell'architettura
Nome del corso	scienze dell'architettura - claSA
Denominazione inglese	
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso è	trasformazione di Scienze dell'architettura (VENEZIA) (cod 2446)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	
Data di approvazione del consiglio di facoltà	
Data di approvazione del senato accademico	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/homepage/far
Facoltà	ARCHITETTURA

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline matematiche per l'architettura	INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni MAT/03 Geometria MAT/05 Analisi matematica 2 MAT/06 Probabilità e statistica matematica MAT/07 Fisica matematica MAT/08 Analisi numerica MAT/09 Ricerca operativa	8 min 8
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	FIS/01 Fisica sperimentale ING-IND/10 Fisica tecnica industriale ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale 5	8 min 8
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura 19	16 min 16
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/06 Topografia e cartografia 1 ICAR/17 Disegno 8	12 min 12
Totale crediti riservati alle attività di base (min 44)		44

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana 33	34 min 24
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro 8	6 min 4
Analisi e progettazione strutturale per l'architettura	ICAR/07 Geotecnica 1 ICAR/08 Scienza delle costruzioni 5 ICAR/09 Tecnica delle costruzioni 10	12 min 8

Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica <u>3</u> ICAR/21 Urbanistica <u>15</u>	14 min 12
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/10 Architettura tecnica ICAR/11 Produzione edilizia ICAR/12 Tecnologia dell'architettura <u>13</u>	12 min 12
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo <u>2</u>	4 min 4
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 64)		82

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	GEO/05 Geologia applicata ICAR/05 Trasporti <u>1</u> ICAR/07 Geotecnica <u>1</u> ICAR/09 Tecnica delle costruzioni <u>10</u> ICAR/12 Tecnologia dell'architettura <u>13</u> ICAR/15 Architettura del paesaggio <u>1</u> ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento <u>3</u> ICAR/18 Storia dell'architettura <u>19</u> ICAR/19 Restauro <u>8</u> ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica <u>3</u> ICAR/21 Urbanistica <u>15</u> ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale <u>5</u> IUS/10 Diritto amministrativo MED/42 Igiene generale e applicata <u>1</u>	18
Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 18)		18

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	14
Per la prova finale	8
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4
Ulteriori conoscenze linguistiche	
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	10
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale crediti altre attività	36

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
---	------------

Tabella A
Classe

Tabella A - Regolamento didattico del claSA A.A. 2009-2010

Attività formative: DI BASE (A)						
Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formative	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso
Formazione nella storia e nella rappresentazione	A	ICAR/17 - Disegno	disegno dell'architettura	Teorica	4	1
	A	ICAR/17 - Disegno	fondamenti e applicazioni di geometria descrittiva	Applicative	4	1
	A	ICAR/17 - Disegno	rilevo dell'architettura	Teorica	4	1
	A	ICAR/18 - Storia dell'architettura	storia dell'architettura	Teorica	8	1
	A	ICAR/18 - Storia dell'architettura	storia dell'architettura contemporanea	Teorica	8	2
Formazione scientifica	A	INF/01 - Informatica	informatica / disegno digitale	Teorica	4	1
	A	ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale	fisica teorica e controllo ambientale	Teorica	8	2
	A	MAT/05 - Analisi matematica	analisi matematica	Teorica	4	1
	Totale per ambito				16	
Totale attività (A)				44		
Attività formative: CARATTERIZZANTI (B)						
Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formative	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso
Architettura e Urbanistica	B	ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura	elementi costruttivi		6	1
	B	ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura	progettazione dei sistemi costruttivi		6	2
	B	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana	progettazione architettonica		6	1
	B	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana	caratteri tipologici e distributivi degli edifici		4	1
	B	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana	workshop		4	1
	B	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana	progettazione architettonica		6	2
	B	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana	workshop		4	2
	B	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana	progettazione architettonica e urbana		6	3
	B	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana	workshop		4	3
	B	ICAR/19 - Restauro	restauro		6	3
	B	ICAR/21 - Urbanistica	urbanistica		8	2
	B	ICAR/21 - Urbanistica	progettazione urbanistica		6	3
Totale per ambito				68		
Edilizia e ambiente	B	ICAR/08 - Scienza delle costruzioni	meccanica strutturale	Teorica	6	1
	B	ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni	meccanica strutturale (tecnica delle costruzioni)	Teorica	6	2
	B	ICAR/22 - Estimo	valutazione estimativa del progetto		4	3
Totale attività (B)				82		
Attività formative: AFFINI O INTEGRATIVE (C)						
Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formative	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso
	C	GEO/05	geologia tecnica e ambientale		4	
	C	ICAR/05	trasporti urbani e metropolitani		4	
	C	ICAR/07	fondamenti di geotecnica		4	
	C	ICAR/09	principi di progettazione strutturale		6	
	C	ICAR/09	collaudo e controllo delle costruzioni		4	
	C	ICAR/12	tecnologia dell'architettura		4	
	C	ICAR/12	cultura tecnologica della progettazione		4	
	C	ICAR/15	fondamenti di architettura del paesaggio		6	
	C	ICAR/16	architettura degli interni		6	
	C	ICAR/19	restauro urbano		4	
	C	ICAR/19	caratteri costruttivi dell'edilizia storica		4	
	C	ICAR/19	conservazione dei materiali nell'edilizia storica		4	
	C	ICAR/20	teoria e tecniche di analisi urbana e territoriale		4	
	C	ICAR/21	teorie dell'urbanistica		8	
	C	ING-IND/11	elementi di acustica		4	
	C	IUS/10	diritto urbanistico		4	
	C	MED/42	elementi di igiene ambientale		4	
Totale attività (C)				18		
Attività formative: AUTONOMAMENTE SCELTE DALLO STUDENTE (D)						
Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formative	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso
	D	ICAR/03	teoria e tecniche della costruzione nel loro sviluppo storico		4	1 o 2 o 3
	D	ICAR/12	teoria e storia della tecnologia edilizia		4	1 o 2 o 3
	D	ICAR/14	teoria e tecnica della progettazione architettonica		4	1 o 2 o 3
	D	ICAR/17	teoria e storia dei metodi della rappresentazione		4	1 o 2 o 3
	D	ICAR/17	disegno e comunicazione visiva		4	1 o 2 o 3
	D	ICAR/18	storia dell'urbanistica		4	1 o 2 o 3
	D	ICAR/18	storia della città e del territorio		4	1 o 2 o 3
	D	ICAR/19	teoria e storia del restauro		4	1 o 2 o 3
	D	L-ART/02	storia dell'arte moderna		4	1 o 2 o 3
	D	L-ART/03	storia dell'arte contemporanea		4	1 o 2 o 3
Totale attività (D)				44		
Attività formative: RELATIVE ALLA PROVA FINALE E ALLA CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE (E)						
Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formative	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso
Conoscenza della lingua straniera	E	L-LIN/12 - Lingua e traduzione - Lingua Inglese	Inglese	Teorica	4	1 o 2 o 3
Prova finale	E		prova finale		8	3
Totale attività (E)				12		
Attività formative: VOLTE AD ACQUISIRE ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE, ABILITÀ (F)						
Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formative	Tipologia organizzazione didattica	cfu	anno di corso
	F		biennio		10	
Totale attività (F)				10		
TOTALE					180	

Tabella A
Classe

Tabella A - Regolamento didattico del clasa A.A. 2007-2008

Attività formative: DI BASE (A)						
Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formative	Caratteristica dell'attività formativa	CFU	anno di corso
Formazione nella storia e nella rappresentazione	A	ICAR/17 - Disegno	Fondamenti e applicazioni di geometria descrittiva	Teorica	4	1
	A	ICAR/17 - Disegno	Disegno	Applicativa	2	1
	A	ICAR/17 - Disegno	Disegno dell'Architettura	Teorica	4	1
	A	ICAR/17 - Disegno	Rilievo dell'Architettura	Teorica	4	2
	A	ICAR/18 - Storia dell'architettura	Istituzioni di storia dell'architettura	Teorica	8	1/2
	A	ICAR/18 - Storia dell'architettura	Storia dell'Architettura contemporanea	Teorica	8	1/2
				Totale per ambito	36	
Formazione scientifica	A	INF/01 - Informatica	Fondamenti di informatica	Teorica	2	1
	A	MAT/05 - Analisi matematica	Matematica	Teorica	4	1
				Totale per ambito	6	
				Totale attività (A)	36	
Attività formative: CARATTERIZZANTI (B)						
Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formative	Caratteristica dell'attività formativa	CFU	anno di corso
Architettura e Urbanistica	B	ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura	Progettazione di elementi costruttivi	Teorica	6	1
	B	ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura	Tecnologia dell'architettura	Applicativa	2	1
	B	ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura	Progettazione di sistemi costruttivi	Teorica	4	2
	B	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana	Caratteri tipologici e distributivi degli edifici	Teorica	6	1
	B	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana	Progettazione architettonica 1	Applicativa	8	1
	B	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana	Progettazione architettonica 2	Applicativa	8	2
	B	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana	Progettazione architettonica e urbana	Applicativa	6	3
	B	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana	Workshop_Composizione architettonica	Applicativa	6	1
	B	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana	Workshop_Composizione architettonica	Applicativa	6	2
	B	ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento	Architettura degli interni	Teorica	4	3
	B	ICAR/19 - Restauro	Restauro	Applicativa	6	3
	B	ICAR/21 - Urbanistica	Urbanistica	Teorica	8	2
	B	ICAR/21 - Urbanistica	Progettazione urbanistica 1	Applicativa	6	3
				Totale per ambito	72	
Edilizia e ambiente	B	ICAR/08 - Scienza delle costruzioni	Meccanica strutturale 1	Teorica	4	2
	B	ICAR/08 - Scienza delle costruzioni	Meccanica strutturale 2	Teorica	4	2
	B	ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni	Applicazioni di meccanica strutturale	Applicativa	2	2
	B	ICAR/22 - Estimo	Estimo	Teorica	4	3
	B	ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale	Tecnica del controllo ambientale	Teorica	6	2
	B	ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale	Fisica tecnica ambientale	Applicativa	2	2
				Totale per ambito	22	
				Totale attività (B)	98	
Attività formative: AFFINI O INTEGRATIVE (C)						
Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formative	Caratteristica dell'attività formativa	CFU	anno di corso
Discipline dell'architettura e dell'ingegneria	C	ICAR/07 - Geotecnica	Fondamenti di geotecnica	Teorica	4	1 o 2 o 3
	C	ICAR/06 - Trasporti	Trasporti urbani e metropolitani	Teorica	4	1 o 2 o 3
				Totale per ambito	8	
Cultura scientifica, umanistica, giuridica, economica, socio-politica	C	IUS/10 - Diritto amministrativo	Diritto urbanistico	Teorica	2	1 o 2 o 3
	C	L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione	Storia della fotografia	Teorica	4	1 o 2 o 3
	C	L-ART/02 - Storia dell'arte moderna	Storia dell'arte moderna	Teorica	4	1 o 2 o 3
	C	L-ANT/07 - Archeologia classica	Archeologia classica e storia dell'arte greco-romana	Teorica	4	1 o 2 o 3
	C	M-GGR/01 - Geografia	Geografia urbana e regionale	Teorica	4	1 o 2 o 3
	C	GEO/06 - Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente ed i beni culturali	Georisorse minerarie e applicazioni	Teorica	4	1 o 2 o 3
	C	MED/42 - Igiene generale e applicata	Elementi di igiene ambientale	Teorica	4	1 o 2 o 3
	C	MAT/03 - Geometria	Geometria	Teorica	4	1 o 2 o 3
				Totale per ambito	14	
				Totale attività (C)	18	
Attività formative: AUTONOMAMENTE SCELTE DALLO STUDENTE (D)						
Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formative	Caratteristica dell'attività formativa	CFU	anno di corso
Area della cultura tecnica e tecnologica	D	ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni	teorie e tecniche costruttive nel loro sviluppo storico	Teorica	4	1 o 2 o 3
	D	ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura	tecnologia dell'architettura	Teorica	4	1 o 2 o 3
Area delle teorie e fondamenti	D	ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura	cultura tecnologica della progettazione	Teorica	4	1 o 2 o 3
	D	ICAR/15 - Architettura del paesaggio	Fondamenti di architettura del paesaggio	Teorica	4	1 o 2 o 3
	D	ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura	teorie e storia della tecnologia edilizia	Teorica	4	1 o 2 o 3
	D	GEO/06 - Geologia applicata	geologia tecnica e ambientale	Teorica	4	1 o 2 o 3
	D	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana	teorie e tecniche di progettazione architettonica	Teorica	4	1 o 2 o 3
	D	ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica	teorie e tecniche di analisi urbane e territoriali	Teorica	4	1 o 2 o 3
Area della rappresentazione Area della storia e della cultura umanistica	D	ICAR/17 - Disegno	teorie della rappresentazione	Teorica	4	1 o 2 o 3
	D	ICAR/21 - Urbanistica	teorie dell'urbanistica	Teorica	4	1 o 2 o 3
	D	ICAR/17 - Disegno	disegno e comunicazione visiva	Teorica	4	1 o 2 o 3
	D	ICAR/18 - Storia dell'architettura	storia dell'urbanistica	Teorica	4	1 o 2 o 3
	D	ICAR/18 - Storia dell'architettura	storia della città e del territorio	Teorica	4	1 o 2 o 3
	D	L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea	storia dell'arte contemporanea	Teorica	4	1 o 2 o 3
Prova finale	D	ICAR/18 - Storia dell'architettura	seminario: la città cosmopolita	Teorica	2	1 o 2 o 3
	D	ICAR/18 - Storia dell'architettura	seminario: l'opera di Michelangelo a Roma	Teorica	2	1 o 2 o 3
				Totale attività (D)	10	
Attività formative: RELATIVE ALLA PROVA FINALE E ALLA CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE (E)						
Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formative	Caratteristica dell'attività formativa	CFU	anno di corso
Conoscenza della lingua straniera	E	L-LIN/12 - Lingua e traduzione - Lingua Inglese	Inglese	Teorica	3	1 o 2 o 3
Prova finale	E	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana	Workshop finale	Applicativa	3	3
Prova finale	E		Portfolio	Idoneità	6	3
				Totale attività (E)	9	
Attività formative: VOLTE AD ACQUISIRE ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE, ABILITÀ (F)						
Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formative	Tipologia organizzazione didattica	CFU	anno di corso
Area della rappresentazione	F	ICAR/17 - Disegno	disegno digitale	Teorica	4	1 o 2 o 3
	F	M-PSI/06 - Psicologia sociale	teorie e tecniche della comunicazione e trattativa	Teorica	4	1 o 2 o 3
Area della storia e della cultura umanistica	F	ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni	sperimentazione, collaudo e controllo delle costruzioni	Teorica	4	1 o 2 o 3
	F	ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni	principi di progettazione strutturale	Teorica	2	1 o 2 o 3
Area delle teorie e fondamenti	F	ICAR/19 - Restauro	teoria e storia del restauro	Teorica	4	1 o 2 o 3
	F	ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale	acustica	Teorica	4	1 o 2 o 3
	F	ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale	illuminotecnica	Teorica	4	1 o 2 o 3
				Totale attività (F)	3	
TOTALE					180	

Università	Università IUAV di Venezia
Facoltà	ARCHITETTURA
Classe	L-23 Scienze e tecniche dell'edilizia
Nome del corso	management del progetto - claME
Il corso è	di nuova istituzione
Data di approvazione del consiglio di facoltà	
Data di approvazione del senato accademico	
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/homepage/far/
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	
Corsi della medesima classe	

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- conoscere adeguatamente gli aspetti analitici e conoscitivi relativi agli ambiti disciplinari del corso di studio seguito ;
- conoscere adeguatamente gli aspetti metodologico-operativi relativi agli ambiti disciplinari del corso di studio seguito ed essere in grado di utilizzarne gli specifici metodi, tecniche e strumenti;
- conoscere adeguatamente gli aspetti riguardanti la fattibilità tecnica ed economica, il calcolo dei costi e il processo di produzione e di realizzazione dei manufatti edilizi e delle trasformazioni ambientali;
- essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

I laureati della classe saranno in possesso di competenze idonee a svolgere attività professionali in diversi campi, anche concorrendo alle attività di programmazione, progettazione e attuazione degli interventi di organizzazione e trasformazione dell'ambiente costruito alle varie scale, l'analisi del rischio, la gestione della sicurezza in fase di prevenzione e di emergenza, sia nella libera professione che nelle imprese manifatturiere o di servizi nelle amministrazioni pubbliche. Essi potranno esercitare tali competenze presso enti, aziende pubbliche e private, società di progettazione, industrie di settore e imprese di costruzione, oltre che nella libera professione e nelle attività di consulenza.

I ruoli che i laureati potranno esercitare saranno definiti in rapporto ai diversi campi di applicazione tipici della classe. In tal senso, i curricula dei corsi di laurea si potranno differenziare tra loro, consentendo di perseguire maggiormente, rispetto ad altri, alcuni degli obiettivi formativi indicati oppure di approfondire particolarmente alcuni campi applicativi. In particolare, i corsi di studio saranno orientati alla formazione delle seguenti figure professionali in grado di:

- conoscere e comprendere i caratteri tipologici, funzionali, strutturali e tecnologici di un organismo edilizio nelle sue componenti materiali e costruttive, in rapporto al contesto fisico-ambientale, socio-economico e produttivo;
- conoscere e comprendere un organismo edilizio, in rapporto alle sue origini e successive trasformazioni storiche ed al contesto insediativo di appartenenza, e di rilevarlo analizzando le caratteristiche dei materiali che lo compongono, le fasi e le tecniche storiche della sua costruzione e il regime statico delle strutture;
- conoscere e comprendere i caratteri fisico-spaziali ed organizzativi di un contesto ambientale, nelle sue componenti naturali ed antropiche in rapporto alle trasformazioni storiche e al contesto socio-economico e territoriale di appartenenza;
- conoscere e comprendere gli aspetti dell'ingegneria della sicurezza e della protezione delle costruzioni edili, in rapporto alle relative attività di prevenzione e di gestione.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono:

- attività di analisi, valutazione tecnico-economica, interpretazione, rappresentazione e rilievo di manufatti edilizi e di contesti ambientali;
- attività di supporto alla progettazione, quali: la definizione degli interventi e la scelta delle relative tecnologie mirati al miglioramento della qualità ambientale e all'arresto dei processi di degrado e di dissesto di manufatti edilizi e contesti ambientali ed all'eliminazione e contenimento delle loro cause;
- attività gestionali, quali: l'organizzazione e conduzione del cantiere edile, la gestione e valutazione economica dei processi edilizi o di trasformazione di aree a prevalente valenza naturale, la direzione dei processi tecnico-amministrativi e produttivi connessi;
- attività correlate all'ingegneria della sicurezza e protezione delle costruzioni edili, quali: le grandi infrastrutture

edili, i sistemi di gestione e servizi per le costruzioni edili per i cantieri e i luoghi di lavoro, i luoghi destinati agli spettacoli e agli avvenimenti sportivi, gli enti pubblici e privati in cui sviluppare attività di prevenzione e di gestione della sicurezza e in cui ricoprire i profili di responsabilità previsti dalla normativa vigente per la verifica delle condizioni di sicurezza (leggi 494/96, 626/94, 195/03, 818/84, UNI 10459).

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

La formazione del laureato è finalizzata alle attività di costruzione e gestione del patrimonio edilizio, all'organizzazione e conduzione del cantiere edile, alla gestione dell'impresa edile e alla valutazione economica dei processi edilizi.

Il corso di laurea ha i seguenti obiettivi formativi:

- conoscenza degli aspetti metodologico-operativi della matematica, delle scienze di base nonché degli ambiti disciplinari relativi ai problemi della fattibilità tecnica, economica e di produzione dell'edilizia
- capacità di utilizzare tecniche e strumenti di programmazione e progettazione edilizia nonché di valutazione dell'impatto delle soluzioni edilizie nel contesto sociale e fisico-ambientale
- capacità di ingegnerizzare un programma edilizio
- capacità di direzione, organizzazione e conduzione dell'impresa edile e del cantiere edile
- capacità di gestione finanziaria e stima economica dei processi edilizi
- capacità di manutenzione e gestione dei patrimoni edilizi.

Fanno inoltre parte della formazione del laureato l'acquisizione di elementi di cultura europea con specifico riferimento al comparto edilizia nonché la capacità di comunicare in almeno una lingua europea oltre l'italiano.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il piano di studi mira all'acquisizione delle seguenti conoscenze e capacità di comprensione:

- conoscenze dei fondamenti della produzione edilizia
- conoscenze delle tecnologie della produzione edilizia
- conoscenze di base della storia dell'architettura in età moderna e, in particolar modo, contemporanea
- conoscenze di stima e di valutazione economica del progetto
- conoscenze di economia aziendale e gestione dell'impresa
- conoscenze delle tecniche di programmazione e organizzazione della produzione edilizia
- conoscenze delle tecniche di programmazione, preventivazione e contabilizzazione dei lavori edili
- conoscenza delle tecniche di organizzazione del cantiere edile
- conoscenze delle tecniche di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva (Merloni);
- conoscenze delle tecnologie del restauro, della manutenzione e della gestione del patrimonio edilizio

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il piano di studi punta a dare la capacità di applicare le proprie conoscenze nel settore della ingegnerizzazione del progetto, sviluppandone i contenuti tecnici e tecnologici, le proprie conoscenze nell'ambito della gestione del cantiere e in generale nel processo di esecuzione della costruzione dell'architettura e infine della valutazione economica dei processi inerenti la trasformazione dell'ambiente fisico con particolare riferimento alla stima del costo di costruzione degli interventi e della valutazione di convenienza delle trasformazioni immobiliari.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato in Management del progetto deve essere in grado di formulare giudizi attinenti l'attività di ingegnerizzazione del progetto, della sua elaborazione sotto il profilo economico-finanziario, delle tecnologie e dei processi produttivi impiegati per la sua realizzazione, della sua gestione sotto il profilo amministrativo e procedurale.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato in Management del progetto deve essere in grado di comunicare in forma grafica, scritta e orale i contenuti relative alle conoscenze acquisite nelle forme appropriate rispetto ai contesti operativi e decisionali in cui è destinato a operare.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato in Management del progetto dispone degli strumenti e delle conoscenze per un apprendimento critico nel tempo dell'innovazione in tutti i settori - progettuale, tecnico ed economico - per i quali è stato formato.

Conoscenze richieste per l'accesso

Il diploma di studio richiesto è il diploma quinquennale.

Per essere ammessi all'iscrizione al corso di laurea in produzione dell'edilizia è necessario superare una prova di accesso (test), che si svolge a Venezia nel mese di settembre.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale consiste nella discussione di un elaborato individuale, predisposto dal laureando, che riassume e dia ragione dell'intera attività formativa svolta nel corso degli studi.

La preparazione della prova finale corrisponde all'acquisizione di otto crediti formativi.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Le abilità professionali acquisite nel corso di laurea corrispondono a nuovi ruoli definiti dalle recenti leggi in materia di esecuzione di opere pubbliche e di sicurezza nell'attività di costruzione (legge 494/96). Le abilità professionali corrispondono a figure consolidate nel mercato europeo.

Secondo quanto stabiliscono le normative nazionali le competenze acquisite permettono al laureato di svolgere le seguenti attività:

- responsabile del procedimento per l'esecuzione di opere pubbliche ai sensi delle normative vigenti;
- direttore operativo o ispettore di cantiere per conto della stazione appaltante ai sensi delle normative vigenti;
- direttore tecnico di impresa (dpr 34 del 25.1.2000, art 26);
- coordinatore per la progettazione e coordinatore per l'esecuzione di opere edili (legge 494/96);
- progettista e direttore dei lavori nei limiti della legislazione nazionale vigente per le lauree triennali;
- ogni altra attività professionale in accordo con la legislazione vigente.

Con riferimento al mercato europeo, i laureati hanno competenze che permettono loro di quantificare e certificare la preventivazione del valore di costo dei programmi edilizi (quantity surveyor) e di stimarne il valore di mercato; ingegnerizzare e pianificare un processo di costruzione negli aspetti procedurali, normativi e temporali (construction management); dirigere la costruzione di manufatti; ingegnerizzare un progetto negli aspetti della qualità ambientale, funzionale e spaziale, tecnologica e procedurale.

Il riconoscimento legale della validità del titolo di studio per l'accesso a pubblici concorsi e alla libera professione è regolato, come per le altre lauree triennali, dalla legislazione vigente.

L'accesso dei laureati ai corsi di laurea specialistica e ai master delle università italiane è regolato da appositi provvedimenti delle stesse.

Il corso prepara alle professioni di

Tecnici delle scienze quantitative, fisiche e chimiche

Tecnici delle scienze ingegneristiche

Tecnici della sicurezza, della protezione ambientale e della qualità industriale

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Formazione scientifica di base	CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie FIS/01 Fisica sperimentale FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) GEO/02 Geologia stratigrafica e sedimentologica GEO/05 Geologia applicata GEO/07 Petrologia e petrografia GEO/09 Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni MAT/03 Geometria MAT/05 Analisi matematica MAT/06 Probabilità e statistica matematica MAT/07 Fisica matematica MAT/08 Analisi numerica MAT/09 Ricerca operativa SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	20 - 20
Formazione di base nella storia e nella rappresentazione	ICAR/17 Disegno ICAR/18 Storia dell'architettura	16 - 16
Totale crediti riservati alle attività di base (da DM min 36)		36

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Architettura e urbanistica	ICAR/10 Architettura tecnica ICAR/11 Produzione edilizia ICAR/12 Tecnologia dell'architettura ICAR/14 Composizione architettonica e urbana ICAR/15 Architettura del paesaggio ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento ICAR/19 Restauro ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	42 - 42
Edilizia e ambiente	ICAR/01 Idraulica ICAR/02 Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia ICAR/03 Ingegneria sanitaria - ambientale ICAR/04 Strade, ferrovie e aeroporti ICAR/06 Topografia e cartografia ICAR/07 Geotecnica ICAR/08 Scienza delle costruzioni ICAR/09 Tecnica delle costruzioni ICAR/22 Estimo	40 - 40

	ING-IND/10 Fisica tecnica industriale ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali ING-IND/31 Elettrotecnica ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale IUS/10 Diritto amministrativo SECS-P/06 Economia applicata SECS-P/07 Economia aziendale	
Ingegneria della sicurezza e protezione delle costruzioni edili	ICAR/06 Topografia e cartografia ICAR/07 Geotecnica ICAR/08 Scienza delle costruzioni ICAR/09 Tecnica delle costruzioni ICAR/11 Produzione edilizia ICAR/17 Disegno ING-IND/31 Elettrotecnica ING-IND/33 Sistemi elettrici per l'energia	6 - 6

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 45)

88

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
ICAR/12 Tecnologia dell'architettura ICAR/22 Estimo IUS/10 Diritto amministrativo MED/42 Igiene generale e applicata SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	20 - 20

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (ICAR/12, ICAR/22, IUS/10)

il modulo specialistico tecnologia dell'architettura, sicurezza del cantiere si configura come modulo altamente professionalizzante nell'ambito del laboratorio professionalizzante del 2 anno. allo stesso modo il modulo di diritto del lavoro rappresenta un contributo altamente professionalizzante presente nel laboratorio sopramenzionato. i crediti infine di valutazione economica del progetto rappresentano un'area didattica di intersezione tra le discipline estimative e le discipline dell'economia aziendale.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU								
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)	12								
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	<table> <tr> <td>Per la prova finale</td><td>8</td></tr> <tr> <td>Per la conoscenza di almeno una lingua straniera</td><td>4</td></tr> </table>	Per la prova finale	8	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4				
Per la prova finale	8								
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4								
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. c	12								
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	<table> <tr> <td>Ulteriori conoscenze linguistiche</td><td>0</td></tr> <tr> <td>Abilità informatiche e telematiche</td><td>0</td></tr> <tr> <td>Tirocini formativi e di orientamento</td><td>12</td></tr> <tr> <td>Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro</td><td>0</td></tr> </table>	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	Abilità informatiche e telematiche	0	Tirocini formativi e di orientamento	12	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0
Ulteriori conoscenze linguistiche	0								
Abilità informatiche e telematiche	0								
Tirocini formativi e di orientamento	12								
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0								
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. d	12								
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)	0								

Totale crediti riservati alle altre attività formative

36

CFU totali per il conseguimento del titolo

180

Università	Università IUAV di Venezia
Classe	L-23 Scienze e tecniche dell'edilizia
Nome del corso	management del progetto - claME
Denominazione inglese	
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso è	di nuova istituzione
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	
Data di approvazione del consiglio di facoltà	
Data di approvazione del senato accademico	
Il corso è	di nuova istituzione
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale in data	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/homepage/far/
Facoltà	ARCHITETTURA

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Formazione scientifica di base	CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie FIS/01 Fisica sperimentale FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) GEO/02 Geologia stratigrafica e sedimentologica 1 GEO/05 Geologia applicata GEO/07 Petrologia e petrografia GEO/09 Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali 1 INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni MAT/03 Geometria MAT/05 Analisi matematica 2 MAT/06 Probabilità e statistica matematica MAT/07 Fisica matematica MAT/08 Analisi numerica MAT/09 Ricerca operativa SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	20
Formazione di base nella storia e nella rappresentazione	ICAR/17 Disegno 8 ICAR/18 Storia dell'architettura 19	16
Totale crediti riservati alle attività di base (min 36)		36

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Architettura e urbanistica	ICAR/10 Architettura tecnica ICAR/11 Produzione edilizia	

	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura 13 ICAR/14 Composizione architettonica e urbana 33 ICAR/15 Architettura del paesaggio 1 ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento 3 ICAR/19 Restauro 8 ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica 3 ICAR/21 Urbanistica 15	48
Edilizia e ambiente	ICAR/01 Idraulica ICAR/02 Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia ICAR/03 Ingegneria sanitaria - ambientale ICAR/04 Strade, ferrovie e aeroporti ICAR/06 Topografia e cartografia 1 ICAR/07 Geotecnica 1 ICAR/08 Scienza delle costruzioni 5 ICAR/09 Tecnica delle costruzioni 10 ICAR/22 Estimo 2 ING-IND/10 Fisica tecnica industriale ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale 5 ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali ING-IND/31 Elettrotecnica ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale IUS/10 Diritto amministrativo SECS-P/06 Economia applicata SECS-P/07 Economia aziendale	36
Ingegneria della sicurezza e protezione delle costruzioni edili	ICAR/06 Topografia e cartografia 1 ICAR/07 Geotecnica 1 ICAR/08 Scienza delle costruzioni 5 ICAR/09 Tecnica delle costruzioni 10 ICAR/11 Produzione edilizia ICAR/17 Disegno 8 ING-IND/31 Elettrotecnica ING-IND/33 Sistemi elettrici per l'energia	4
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 45)		88

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura 13	20
	ICAR/22 Estimo 2	
	MED/42 Igiene generale e applicata 1	
	SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	
Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 18)		20

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	12
Per la prova finale	8
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4
Ulteriori conoscenze linguistiche	0
Abilità informatiche e telematiche	0
Tirocini formativi e di orientamento	12
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0

Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	0
Totale crediti altre attività	36
CFU totali per il conseguimento del titolo	180

Tabella A - Regolamento didattico Clame per a.a. 2009/2010

Attività formative DI BASE (A)						
Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	CFU comuni	anno di corso
Formazione scientifica	A	CHIM/07-Fondamenti chimici delle tecnologie	chimica		4	2
	A	INF/01-Informatica	informatica e disegno automatico		8	1
	A	ING-INF/05-Sistemi di elaborazione delle informazioni	economia e gestione informatica delle imprese		4	3
	A	MAT/05-Analisi matematica	matematica		4	1
					Totale cfu comuni	20
					Totale Prog. e costr.	
					Totale Costr. e gest.	
Formazione nella storia e nella rappresentazione	A	ICAR/17-Disegno	disegno e rilievo		4	1
	A	ICAR/17-Disegno	disegno tecnico		4	2
	A	ICAR/18-Storia dell'architettura	storia		4	1
	A	ICAR/18-Storia dell'architettura	storia 2		4	2
					Totale cfu comuni	16
					Totale tipologia (A)	36
Attività formative CARATTERIZZANTI (B)						
Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	CFU comuni	anno di corso
Architettura e Urbanistica	B	ICAR/11-Produzione edilizia	produzione edilizia		6	1
	B	ICAR/11-Produzione edilizia	produzione edilizia		6	3
	B	ICAR/12-Tecnologia dell'architettura	tecnologia		6	1
	B	ICAR/12-Tecnologia dell'architettura	tecnologia		6	2
	B	ICAR/14-Composizione architettonica e urbana	caratteri tipologici dell'architettura		6	1
	B	ICAR/14-Composizione architettonica e urbana	caratteri tipologici dell'architettura 2		6	2
	B	ICAR/19-Restauro	restauro		4	2
	B	ICAR/21-Urbanistica	urbanistica		4	3
					Totale cfu comuni	48
					Totale Prog. e costr.	
					Totale Costr. e gest.	
Edilizia e ambiente	B	ICAR/06-Topografia e cartografia	topografia		4	1
	B	ICAR/08-Scienza delle costruzioni	meccanica strutturale		4	2
	B	ICAR/08-Scienza delle costruzioni	meccanica strutturale		4	2
	B	ICAR/22-Estimo	estimo		4	1
Discipline dell'architettura e dell'ingegneria	B	ICAR/22-Estimo	estimo		4	2
	B	ING-IND/11-Fisica tecnica ambientale	fisica tecnica		4	1
	B	ING-IND/11-Fisica tecnica ambientale	fisica tecnica		4	2
	B	ING-IND/22-Scienza e tecnologia dei materiali	scienze e tecnica dei materiali		4	1
	B	ING-IND/22-Scienza e tecnologia dei materiali	scienze e tecnica dei materiali		4	2
TOTALI PER AMBITO	C	IUS/10-Diritto amministrativo	deontologia professionale		4	3
					Totale cfu comuni	40
					Totale Prog. e costr.	
					Totale Costr. e gest.	
					Totale tipologia (B)	88
Attività formative AFFINI O INTEGRATIVE (C)						
Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	CFU comuni	anno di corso
TOTALI PER AMBITO	C	ICAR/12	Tecnologia dell'architettura - sicurezza nel cantiere		4	2
	C	ICAR/22	valutazione economica del progetto		6	3
					Totale cfu comuni	10
					Totale Prog. e costr.	
					Totale Costr. e gest.	
TOTALI PER AMBITO	C	IUS/10-Diritto amministrativo	Diritto del lavoro		1	2
	C	MED/42	igiene generale		1	2
	C	SECS-P/08-Economia e gestione delle imprese	economia e gestione delle imprese		4	1
	C	SECS-P/08-Economia e gestione delle imprese	economia e gestione delle imprese		4	3
					Totale cfu comuni	10
					Totale Prog. e costr.	
					Totale Costr. e gest.	
					Totale tipologia (C)	20
Attività formative AUTONOMAMENTE SCELTE DALLO STUDENTE (D)						
Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	CFU comuni	anno di corso
	D		cfu. clasa			
					Totale tipologia (D)	12
Attività formative RELATIVE ALLA PROVA FINALE E ALLA CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE (E)						
Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	CFU comuni	anno di corso
Prova finale	E	Prova finale			6	3
	E	Lingua			4	3
					Totale tipologia (E)	12
Attività formative VOLTE AD ACQUISIRE ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE, ABILITÀ (F)						
Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	CFU comuni	anno di corso
	F		biennio			
					12	
					Totale tipologia (F)	12
					TOTALE	180

Tabella A - Regolamento didattico (DM-509) Clape per a.a. 2007/2008

Attività formative DI BASE (A)

Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa - comuni	CFU	Progettazione e costruzione	Costruzione e gestione	anno di corso
Formazione scientifica	A	CHIM/07-Fondamenti chimici delle tecnologie	Lab. costruz. op. arch. 1: Fondamenti chimici delle tecnologie	Applicativa	4			1
	A	INF/01-Informatica	Informatica e Disegno Automatico 1	Applicativa	4			1
	A	INF/01-Informatica	Informatica e Disegno Automatico 2	Applicativa	4			2
	A	INF/01-Informatica	Lab. progett. e costruzione op. arch. 3: Inform. e dis. autom.	Applicativa	4	4		3
	A	ING-INF/05-Sistemi di elaborazione delle informazioni	Economia e gestione informatica delle imprese	Teorica	4		4	3
	A	MAT/05-Analisi matematica	Matematica	Teorica	4			1
				Totale cfu comuni	16			
				Totale Prog. e costr.		4		
				Totale Costr. e gest.			4	
Formazione nella storia e nella rappresentazione	A	ICAR/17-Disegno	Lab. costruz. op. arch. 1: Disegno dell'architettura	Applicativa	4			1
	A	ICAR/17-Disegno	Lab. progett. esec. arch. 1: Disegno e rilievo dell'architettura	Applicativa	4			1
	A	ICAR/18-Storia dell'architettura	Lab. costruz. op. arch. 1: Storia dell'architettura	Applicativa	4			1
	A	ICAR/18-Storia dell'architettura	Lab. costruz. op. arch. 2: Storia dell'architettura	Applicativa	4			2
				Totale cfu comuni	16			
				Totale tipologia (A) per indirizzo		36	36	

Attività formative: CARATTERIZZANTI (B)

Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa - comuni	CFU	Progettazione e costruzione	Costruzione e gestione	anno di corso
Architettura e Urbanistica	B	ICAR/11-Produzione edilizia	Lab. costruz. op. arch. 2: Produzione edilizia	Applicativa	4			2
	B	ICAR/11-Produzione edilizia	Lab. costruz. e gestione op. arch. 3: Produzione edilizia	Applicativa	4		4	3
	B	ICAR/12-Tecnologia dell'architettura	Lab. progett. esec. arch. 1: Tecnologia dell'architettura	Applicativa	2			1
	B	ICAR/12-Tecnologia dell'architettura	Lab. progett. esec. arch. 1: Tecnologia dell'architettura	Applicativa	4			1
	B	ICAR/12-Tecnologia dell'architettura	Lab. costruz. op. arch. 2: Tecnologia dell'architettura	Applicativa	4			2
	B	ICAR/12-Tecnologia dell'architettura	Lab. progett. esec. arch. 2: Tecnologia dell'architettura	Applicativa	4			2
	B	ICAR/12-Tecnologia dell'architettura	Tecnologia dell'architettura	Teorica	6			1
	B	ICAR/14-Composizione architettonica e urbana	Lab. progett. esec. arch. 1: Composiz. architett. e urbana	Applicativa	4			1
	B	ICAR/14-Composizione architettonica e urbana	Lab. progett. esec. arch. 2: Composiz. Architett. e urbana	Applicativa	4			2
	B	ICAR/14-Composizione architettonica e urbana	Lab. progett. e costruzione op. arch. 3: Composiz. architett. e urbana	Applicativa	4	4		3
	B	ICAR/19-Restauri	Lab. progett. e costruzione op. arch. 3: Restauro	Applicativa	4	4		3
	B	ICAR/21-Urbanistica	Lab. costruz. e gestione op. arch. 3: Urbanistica	Applicativa	4		4	3
				Totale cfu comuni	32			
				Totale Prog. e costr.		40		
				Totale Costr. e gest.			40	
Edilizia e ambiente	B	ICAR/06-Topografia e cartografia	Lab. progett. esec. arch. 1: Topografia	Applicativa	4			1
	B	ICAR/08-Scienza delle costruzioni	Meccanica strutturale 1	Teorica	4			2
	B	ICAR/09-Tecnica delle costruzioni	Meccanica strutturale 2	Teorica	4			2
	B	ICAR/12-Tecnologia dell'architettura	Lab. progett. e costruzione op. arch. 3: Tecnologia dell'architettura	Applicativa	4	4		3
	B	ICAR/22-Estimo	Estimo	Teorica	4			2
	B	ICAR/22-Estimo	Lab. progett. esec. arch. 2: Estimo	Applicativa	4			2
	B	ICAR/22-Estimo	Lab. Costr. e gestione op. arch. 3: Estimo	Applicativa	4		4	3
	B	ING-IND/11-Fisica tecnica ambientale	Lab. costruz. op. arch. 2: Fisica tecnica ambientale	Applicativa	4			2
	B	ING-IND/11-Fisica tecnica ambientale	Lab. progett. esec. arch. 2: Fisica tecnica ambientale	Applicativa	4			2
				Totale cfu comuni	32			
				Totale Prog. e costr.		32		
				Totale Costr. e gest.			32	
				Totale tipologia (B) per indirizzo		72	72	

Attività formative: AFFINI O INTEGRATIVE (C)

Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa - comuni	CFU	Progettazione e costruzione	Costruzione e gestione	anno di corso
Discipline dell'architettura e dell'ingegneria	C	ING-IND/22-Scienza e tecnologia dei materiali	Sperimentazione tecnologica e certificazione 1	Applicativa	4			1
	C	ING-IND/22-Scienza e tecnologia dei materiali	Sperimentazione tecnologica e certificazione 2	Applicativa	4			2
				Totale cfu comuni	8			
				Totale Prog. e costr.				
				Totale Costr. e gest.				
TOTALI PER AMBITO	C	IUS/10-Diritto amministrativo	Deontologia professionale e legislazione dell'edilizia	Teorica	4	4	4	3
	C	SECS-P/08-Economia e gestione delle imprese	Economia e gestione delle imprese	Teorica	4			1
	C	SECS-P/08-Economia e gestione delle imprese	Lab. costr. e gestione op. arch. 3: Economia e gestione delle imprese	Applicativa	4		4	3
	C	SECS-P/08-Economia e gestione delle imprese	Contabilità automatica	Teorica	4	4		3
				Totale cfu comuni	16			
				Totale Prog. e costr.		12		
				Totale Costr. e gest.			12	
				Totale tipologia (C) per indirizzo		20	20	

Attività formative: AUTONOMAMENTE SCELTE DALLO STUDENTE (D)

Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa - comuni	CFU	Progettazione e costruzione	Costruzione e gestione	anno di corso
D	D							
	D							
				Totale tipologia (D)	10			

Attività formative: RELATIVE ALLA PROVA FINALE E ALLA CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE (E)

Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa - comuni	CFU	Progettazione e costruzione	Costruzione e gestione	anno di corso
Prova finale	E	Prova finale			8			3
	E	Lingua			4			3
				Totale tipologia (E)	12			

Attività formative: VOLTE AD ACQUISIRE ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE, ABILITÀ (F)

Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa - comuni	CFU	Progettazione e costruzione	Costruzione e gestione	anno di corso
F	F	ICAR/12-Tecnologia dell'architettura	Prevenz. e sicurezza del cantiere: Tecnologia dell'architettura	Applicativa	4			3
	F	IUS/10-Diritto del lavoro	Prevenz. e sicurezza del cantiere: Diritto del lavoro	Applicativa	1			3
	F	MED/42-Medicina del lavoro	Prevenz. e sicurezza del cantiere: Ingegneria sanitaria e ambientale	Applicativa	1			3
	F		Tirocinio		8			3
	F		Diario di cantiere		8			3
	F		Portfolio degli studi		8			3
				Totale tipologia (F)	30			
				TOTALE PER INDIRIZZO	180	180		

Università	Università IUAV di Venezia
Facoltà	ARCHITETTURA
Classe	LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura
Nome del corso	architettura - claMARCH
Il corso è	trasformazione di Architettura (VENEZIA) (cod 8500)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	
Data di approvazione del senato accademico	
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/homepage/far
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	
Corsi della medesima classe	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Gli interventi di adeguamento della Laurea Magistrale hanno come primo presupposto il compimento della progettazione-revisione del CLASA. Ciò al fine di avere la massima garanzia che "l'ammissione alle lauree di secondo livello avviene sulla base del possesso di ben definite conoscenze e competenze richieste in ingresso." Per quanto riguarda il CLASA, si assume la strategia che imposta il disegno formativo con l'obiettivo che "la didattica del triennio deve essere finalizzata all'apprendimento delle discipline concorrenti al progetto nei loro fondamenti teorici e tecnici, lasciando come tipica della Laurea Magistrale una didattica costruita sull'interazione dei diversi saperi" con la presenza di insegnamenti di carattere più avanzato e specialistico. Ciò dovrà comportare per la Laurea Magistrale una drastica riduzione del fabbisogno di "lezioni fondative" delle singole discipline, oggi indispensabili per consentire agli studenti di affrontare con la necessaria preparazione le prove laboratoriali di progettazione.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- conoscere approfonditamente la storia dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica, del restauro architettonico e delle altre attività di trasformazione dell'ambiente e del territorio attinenti alle professioni relative all'architettura e all'ingegneria edile-architettura, così come definite dalla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni.
- conoscere approfonditamente gli strumenti e le forme della rappresentazione, ha conoscenze sugli aspetti teorico-scientifici oltre che metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tali conoscenze per interpretare e descrivere approfonditamente problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico scientifici, metodologici ed operativi dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica e del restauro architettonico, ed essere in grado di utilizzare tali conoscenze per identificare, formulare e risolvere anche in modo innovativo problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione di imprese e aziende e dell'etica e della deontologia professionale;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- attività nelle quali i laureati magistrali della classe sono in grado di progettare, attraverso gli strumenti propri dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica e del restauro architettonico e avendo padronanza degli strumenti relativi alla fattibilità costruttiva ed economica dell'opera ideata, le operazioni di costruzione, trasformazione e modificazione dell'ambiente fisico e del paesaggio, con piena conoscenza degli aspetti estetici, distributivi, funzionali, strutturali, tecnico-costruttivi, gestionali, economici e ambientali e con attenzione critica ai mutamenti culturali e ai bisogni espressi dalla società contemporanea.
- attività nelle quali i laureati magistrali della classe predispongono progetti di opere e ne dirigono la realizzazione nei campi dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica, del restauro architettonico, ed in generale dell'ambiente urbano e paesaggistico coordinando a tali fini, ove necessario, altri magistrali e operatori.

I laureati magistrali potranno svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione), operanti nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio.

Per favorire la conoscenza del mondo del lavoro gli atenei organizzano attività esterne come tirocini e stages.

I curricula previsti dalla classe si conformano alla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni, prevedendo anche, fra le attività formative, attività applicative e di laboratorio per non meno di quaranta crediti complessivi.

L'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura è requisito curricolare inderogabile per l'accesso ai corsi di laurea magistrale nel settore dell'Architettura e dell'Ingegneria edile-architettura.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in architettura ha per obiettivo la formazione di una figura professionale in grado di confrontarsi con la complessità del processo progettuale in tutti i suoi aspetti e di comprendere, usare, coordinare teorie e tecniche proprie di diversi ambiti disciplinari umanistici e scientifici.

Il progetto di architettura e il sapere specifico a esso legato vengono posti all'interno di un insieme di relazioni complesse che spaziano dalla cultura del proprio tempo, alla storia, alle tecnologie, alle tecniche e ai luoghi: sul rapporto tra architettura e storia e tra architettura e conoscenza dei luoghi è stata realizzata una riconoscibilità internazionale della scuola italiana in generale e veneziana in particolare. Le forme possibili dell'innovazione, in coerenza con quanto disposto dalla riforma universitaria, riguardano sia l'aggiornamento e la ridefinizione degli obiettivi formativi, sia la concezione dell'organizzazione didattica.

Rispetto alla prima questione, si è fatto proprio l'assunto che la nozione di architettura nel mondo contemporaneo sia declinabile, che vi siano dei punti di vista, considerando di dover ordinarli secondo processi formativi, in grado di sostenere culturalmente l'organizzazione di quattro semestri di studio; in secondo luogo si è considerata la tradizione di IUAV sia dal punto di vista storico-culturale che dal punto di vista delle risorse presenti oggi all'interno della facoltà, in termini quantitativi e qualitativi.

Rispetto alla seconda questione, ci si è posto l'obiettivo di evitare che le elasticità consentite dalla organizzazione dei percorsi formativi per crediti si trasformassero meccanicamente in una eccessiva frammentazione dei percorsi formativi. Si è perciò posto al centro della organizzazione didattica la forma del laboratorio integrato per consentire alle esperienze di progettazione di confrontarsi con quella pluralità degli apporti disciplinari che caratterizza l'attuale fase storica.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il piano di studi mira all'acquisizione delle seguenti conoscenze e capacità di comprensione:

- conoscenze e capacità di comprensione che estendono e/o rafforzano quelle tipicamente associate al primo ciclo e consentono di elaborare e/o applicare idee originali, spesso in un contesto di ricerca.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati devono essere in grado di:

- individuare le più opportune strategie di intervento in relazione alle distinte tematiche progettuali;
- distinguere le scale di definizione richieste dalle diverse occasioni progettuali.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono essere capaci di applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione e abilità nel risolvere problemi a tematiche nuove o non familiari, inserite in contesti più ampi (interdisciplinari) connessi al proprio settore di studio.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono sapere comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le loro conclusioni nonché le conoscenze la ratio ad esse sottese, a interlocutori specialisti non specialisti.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati devono avere la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi.

Inoltre devono sviluppare quelle capacità di apprendimento che consentono loro di continuare a studiare in modo in auto-diretto o autonomo.

Conoscenze richieste per l'accesso

Il diploma di studio richiesto è il diploma di laurea triennale classe L17, laurea ex Dm'509/99 quinquennale in ingegneria civile ed edile (percorso quinquennale) e i laureati in storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali.

Per essere ammessi all'iscrizione al corso di laurea magistrale in architettura è necessario superare una prova di accesso (test), che si svolge a Venezia nel mese di settembre.

Caratteristiche della prova finale

I laboratori del quarto semestre costituiscono la struttura istituzionale attraverso la quale si ottiene l'idoneità per accedere alla prova di Laurea; quest'ultima "deve comunque essere elaborata in modo originale sotto la guida di un relatore" (D.M.).

Compito dei Laboratori è quello di fornire agli studenti del quinto anno i supporti conoscitivi e tecnici per l'impostazione della tesi di laurea e per la sua organizzazione in termini di "semilavorato" sul quale verrà espresso il giudizio di idoneità.

E' compito dei docenti del Laboratorio concordare e supportare i "relatori liberi" a cui gli studenti ritengano di fare riferimento al fine di garantire che le tesi siano congruenti con l'impostazione tematica dell'indirizzo.

Il giudizio di idoneità, al quale corrispondono 10 CFU, costituisce la verifica dello stato di avanzamento da parte del collegio dei docenti integrato, quando necessario, dal "relatore libero" interessato.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I laureati in possesso di laurea magistrale possono svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione), che operano nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio. Per accedere alla libera professione i laureati in possesso della laurea specialistica in architettura devono sostenere l'esame di stato. Il superamento di tale prova consente loro di iscriversi alla sezione A dell'albo professionale dell'ordine degli architetti. La rispondenza del progetto formativo del corso di laurea magistrale in architettura alle direttive comunitarie - in materia di "diplomi, certificati e altri titoli che danno accesso alle attività del settore dell'architettura con il titolo professionale di architetto" - garantisce la spendibilità internazionale del titolo.

Il corso prepara alle professioni di Architetti

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana	12 - 20
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura	6 - 6
Analisi e progettazione strutturale dell'architettura	ICAR/07 Geotecnica ICAR/08 Scienza delle costruzioni ICAR/09 Tecnica delle costruzioni	4 - 18
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo	4 - 4
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	4 - 22
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/06 Topografia e cartografia ICAR/17 Disegno	4 - 4
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro	4 - 22
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	FIS/01 Fisica sperimentale ING-IND/10 Fisica tecnica industriale ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale	4 - 8
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/10 Architettura tecnica ICAR/11 Produzione edilizia ICAR/12 Tecnologia dell'architettura	4 - 12
Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale IUS/10 Diritto amministrativo SECS-P/06 Economia applicata SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	4 - 4

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 48) - minimo assegnato all'attività 62

62 - 120

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
BIO/03 Botanica ambientale e applicata BIO/07 Ecologia GEO/05 Geologia applicata GEO/07 Petrologia e petrografia ICAR/05 Trasporti ICAR/06 Topografia e cartografia ICAR/07 Geotecnica ICAR/09 Tecnica delle costruzioni ICAR/12 Tecnologia dell'architettura ICAR/15 Architettura del paesaggio ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento ICAR/18 Storia dell'architettura ICAR/19 Restauro ING-IND/10 Fisica tecnica industriale M-GGR/01 Geografia SECS-P/06 Economia applicata	12 - 24

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (ICAR/06, ICAR/07, ICAR/09, ICAR/12, ICAR/18, ICAR/19, ING-IND/10, SECS-P/06)

La presenza di discipline caratterizzanti nell'elenco delle attività formative affini e integrative trova la propria ratio nella opportunità di sviluppare approfondimenti di natura applicativa rispetto agli indirizzi scelti.

Appare congruente con il progetto formativo lo sviluppo di capacità tecniche e operative apprese attraverso queste discipline.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		12
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)		10
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. d		12
Totale crediti riservati alle altre attività formative		34

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 108 - 178)

120

Università	Università IUAV di Venezia
Classe	LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura
Nome del corso	architettura - claMARCH
Denominazione inglese	
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso è	trasformazione di Architettura (VENEZIA) (cod 8500)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	
Data di approvazione del consiglio di facoltà	
Data di approvazione del senato accademico	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/homepage/far
Facoltà	ARCHITETTURA

città

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana <u>33</u>	18 min 12
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura <u>19</u>	6 min 4
Analisi e progettazione strutturale dell'architettura	ICAR/07 Geotecnica <u>1</u> ICAR/08 Scienza delle costruzioni <u>5</u> ICAR/09 Tecnica delle costruzioni <u>10</u>	4 min 4
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo <u>2</u>	4 min 4
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica <u>3</u> ICAR/21 Urbanistica <u>15</u>	22 min 4
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/06 Topografia e cartografia <u>1</u> ICAR/17 Disegno <u>8</u>	4 min 4
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro <u>8</u>	4 min 4
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	FIS/01 Fisica sperimentale ING-IND/10 Fisica tecnica industriale ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale <u>5</u>	4 min 4
Discipline tecnologiche per l'architettura e la	ICAR/10 Architettura tecnica ICAR/11 Produzione edilizia	4

produzione edilizia	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura 13	min 4
Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale IUS/10 Diritto amministrativo SECS-P/06 Economia applicata SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	4 min 4
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 48)		74

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	BIO/03 Botanica ambientale e applicata BIO/07 Ecologia GEO/05 Geologia applicata GEO/07 Petrologia e petrografia ICAR/05 Trasporti 1 ICAR/06 Topografia e cartografia 1 ICAR/07 Geotecnica 1 ICAR/09 Tecnica delle costruzioni 10 ICAR/12 Tecnologia dell'architettura 13 ICAR/15 Architettura del paesaggio 1 ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento 3 ICAR/18 Storia dell'architettura 19 ICAR/19 Restauro 8 ING-IND/10 Fisica tecnica industriale M-GGR/01 Geografia SECS-P/06 Economia applicata	12
Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 12)		12

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	12
Per la prova finale	10
Ulteriori conoscenze linguistiche	
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	12
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale crediti altre attività	34

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
---	------------

conservazione**Attività formative caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana 33	12

		min 12
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura <u>19</u>	6
		min 4
Analisi e progettazione strutturale dell'architettura	ICAR/07 Geotecnica <u>1</u> ICAR/08 Scienza delle costruzioni <u>5</u> ICAR/09 Tecnica delle costruzioni <u>10</u>	4
		min 4
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo <u>2</u>	4
		min 4
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica <u>3</u> ICAR/21 Urbanistica <u>15</u>	4
		min 4
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/06 Topografia e cartografia <u>1</u> ICAR/17 Disegno <u>8</u>	4
		min 4
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro <u>8</u>	22
		min 4
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	FIS/01 Fisica sperimentale ING-IND/10 Fisica tecnica industriale ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale <u>5</u>	4
		min 4
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/10 Architettura tecnica ICAR/11 Produzione edilizia ICAR/12 Tecnologia dell'architettura <u>13</u>	4
		min 4
Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale IUS/10 Diritto amministrativo SECS-P/06 Economia applicata SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	4
		min 4
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 48)		68

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	BIO/03 Botanica ambientale e applicata BIO/07 Ecologia GEO/05 Geologia applicata GEO/07 Petrologia e petrografia ICAR/05 Trasporti <u>1</u> ICAR/06 Topografia e cartografia <u>1</u> ICAR/07 Geotecnica <u>1</u> ICAR/09 Tecnica delle costruzioni <u>10</u> ICAR/12 Tecnologia dell'architettura <u>13</u> ICAR/15 Architettura del paesaggio <u>1</u> ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento <u>3</u> ICAR/18 Storia dell'architettura <u>19</u> ICAR/19 Restauro <u>8</u> ING-IND/10 Fisica tecnica industriale M-GGR/01 Geografia SECS-P/06 Economia applicata	18
Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 12)		18

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	12
Per la prova finale	10
Ulteriori conoscenze linguistiche	
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	12
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale crediti altre attività	34

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
---	------------

costruzione**Attività formative caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana 33	18 min 12
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura 19	6 min 4
Analisi e progettazione strutturale dell'architettura	ICAR/07 Geotecnica 1 ICAR/08 Scienza delle costruzioni 5 ICAR/09 Tecnica delle costruzioni 10	18 min 4
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo 2	4 min 4
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica 3 ICAR/21 Urbanistica 15	4 min 4
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/06 Topografia e cartografia 1 ICAR/17 Disegno 8	4 min 4
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro 8	4 min 4
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	FIS/01 Fisica sperimentale ING-IND/10 Fisica tecnica industriale ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale 5	4 min 4
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/10 Architettura tecnica ICAR/11 Produzione edilizia ICAR/12 Tecnologia dell'architettura 13	8 min 4
Discipline economiche,	ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale	

sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	IUS/10 Diritto amministrativo SECS-P/06 Economia applicata SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	4 min 4
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 48)		74

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	BIO/03 Botanica ambientale e applicata	12
	BIO/07 Ecologia	
	GEO/05 Geologia applicata	
	GEO/07 Petrologia e petrografia	
	ICAR/05 Trasporti <u>1</u>	
	ICAR/06 Topografia e cartografia <u>1</u>	
	ICAR/07 Geotecnica <u>1</u>	
	ICAR/09 Tecnica delle costruzioni <u>10</u>	
	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura <u>13</u>	
	ICAR/15 Architettura del paesaggio <u>1</u>	
	ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento <u>3</u>	
	ICAR/18 Storia dell'architettura <u>19</u>	
	ICAR/19 Restauro <u>8</u>	
	ING-IND/10 Fisica tecnica industriale	
	M-GGR/01 Geografia	
	SECS-P/06 Economia applicata	
Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 12)		12

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	12
Per la prova finale	10
Ulteriori conoscenze linguistiche	
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	12
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale crediti altre attività	34

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
---	------------

paesaggio**Attività formative caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana <u>33</u>	20
		min 12
Discipline storiche per		6

l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura 19	min 4
Analisi e progettazione strutturale dell'architettura	ICAR/07 Geotecnica 1 ICAR/08 Scienza delle costruzioni 5 ICAR/09 Tecnica delle costruzioni 10	4 min 4
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo 2	4 min 4
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica 3 ICAR/21 Urbanistica 15	8 min 4
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/06 Topografia e cartografia 1 ICAR/17 Disegno 8	4 min 4
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro 8	4 min 4
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	FIS/01 Fisica sperimentale ING-IND/10 Fisica tecnica industriale ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale 5	4 min 4
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/10 Architettura tecnica ICAR/11 Produzione edilizia ICAR/12 Tecnologia dell'architettura 13	4 min 4
Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale IUS/10 Diritto amministrativo SECS-P/06 Economia applicata SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	4 min 4
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 48)		62

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	BIO/03 Botanica ambientale e applicata BIO/07 Ecologia GEO/05 Geologia applicata GEO/07 Petrologia e petrografia ICAR/05 Trasporti 1 ICAR/06 Topografia e cartografia 1 ICAR/07 Geotecnica 1 ICAR/09 Tecnica delle costruzioni 10 ICAR/12 Tecnologia dell'architettura 13 ICAR/15 Architettura del paesaggio 1 ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento 3 ICAR/18 Storia dell'architettura 19 ICAR/19 Restauro 8 ING-IND/10 Fisica tecnica industriale M-GGR/01 Geografia SECS-P/06 Economia applicata	24
Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 12)		24

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
---------------------	-----

A scelta dello studente	12
Per la prova finale	10
Ulteriori conoscenze linguistiche	
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	12
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale crediti altre attività	34

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
---	------------

sostenibilità

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana <u>33</u>	18 min 12
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura <u>19</u>	6 min 4
Analisi e progettazione strutturale dell'architettura	ICAR/07 Geotecnica <u>1</u> ICAR/08 Scienza delle costruzioni <u>5</u> ICAR/09 Tecnica delle costruzioni <u>10</u>	4 min 4
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo <u>2</u>	4 min 4
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica <u>3</u> ICAR/21 Urbanistica <u>15</u>	6 min 4
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/06 Topografia e cartografia <u>1</u> ICAR/17 Disegno <u>8</u>	4 min 4
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro <u>8</u>	4 min 4
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	FIS/01 Fisica sperimentale ING-IND/10 Fisica tecnica industriale ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale <u>5</u>	8 min 4
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/10 Architettura tecnica ICAR/11 Produzione edilizia ICAR/12 Tecnologia dell'architettura <u>13</u>	12 min 4
Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale IUS/10 Diritto amministrativo SECS-P/06 Economia applicata SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	4 min 4

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 48)	70
--	-----------

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	BIO/03 Botanica ambientale e applicata	16
	BIO/07 Ecologia	
	GEO/05 Geologia applicata	
	GEO/07 Petrologia e petrografia	
	ICAR/05 Trasporti <u>1</u>	
	ICAR/06 Topografia e cartografia <u>1</u>	
	ICAR/07 Geotecnica <u>1</u>	
	ICAR/09 Tecnica delle costruzioni <u>10</u>	
	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura <u>13</u>	
	ICAR/15 Architettura del paesaggio <u>1</u>	
	ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento <u>3</u>	
	ICAR/18 Storia dell'architettura <u>19</u>	
	ICAR/19 Restauro <u>8</u>	
	ING-IND/10 Fisica tecnica industriale	
	M-GGR/01 Geografia	
	SECS-P/06 Economia applicata	
Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 12)		16

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	12
Per la prova finale	10
Ulteriori conoscenze linguistiche	
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	12
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale crediti altre attività	34

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
---	------------

pag. 1/6

D:\Documenti-Monica\Facoltà di architettura\materiali di lavoro\EX DM270_nuove classi di laurea\Ordinamenti e regolamenti didattici DM270.xls pag. 2/6

Regolamento didattico claSARCH A.A 2006-2007 (no range)							
	C	ICAR/05	trasporti		4	città	
	C	ICAR/06	cartografia		4	città	
	C	ICAR/12	tecnologia dell'architettura		4	città	
	C	ICAR/18	storia della città e dell'architettura		4	città	
	C	M-GGR/01	geografia		4	città	
	C	GEO/05	geologia applicata		4		
	C	ICAR/09	teoria e progetto dei ponti		4		
	C	ICAR/09	teoria e progetto delle costruzioni in acciaio		4		
	C	GEO/07	petrografia		4	conservazione	
	C	ICAR/07	geotecnica		4	conservazione	
	C	ICAR/16	architettura degli interni		6	1	conservazione
	C	ICAR/16	museografia		4		conservazione
	C	ICAR/19	caratteri costruttivi dell'edilizia storica		4		conservazione
	C	ICAR/19	teoria e storia del restauro		4		conservazione
	C	ICAR/19	restauro urbano		4		conservazione
	C	BIO/03	botanica		4		paesaggio
	C	BIO/07	ecologia (del paesaggio)		4		paesaggio
	C	ICAR/07	geotecnica (e difesa del territorio)		4		paesaggio
	C	ICAR/15	architettura del paesaggio	*	6	1	paesaggio
	C	ICAR/15	architettura del paesaggio	*	6	1	paesaggio
	C	ICAR/15	architettura del paesaggio	*	4	2	paesaggio
	C	M-GGR/01	geografia		4		paesaggio
	C	ICAR/05	trasporti		4		sostenibilità
	C	ICAR/21	progettazione sostenibile del territorio		4		sostenibilità
	C	IND-ING/10	impianti termotecnici		4		sostenibilità
	C	SECS-P/06	analisi e governo dello sviluppo urbano e sostenibile		4		sostenibilità
Totale cfu da acquisire per ambito					0		
Totale cfu da acquisire per tipologia					0		
Attività formative: AUTONOMAMENTE SCELTE DALLO STUDENTE (D)							
	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formative	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso	
	D		(città, sostenibilità, conservazione, costruzione, paesaggio)			1 o 2	
Totale cfu da acquisire per tipologia					12		
Attività formative: RELATIVE ALLA PROVA FINALE E ALLA CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE (E)							
	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formative	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso	
	E		laboratorio di laurea -		10	2	
Totale cfu da acquisire per tipologia					10		
Attività formative: VOLTE AD ACQUISIRE ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE, ABILITÀ (F)							
	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formative	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso	
	F		tirocinio		12	1 o 2	
Totale cfu da acquisire per tipologia					12		
TOTALE					34		

Regolamento didattico clASARCH A.A 2006-2007 (no range)						
Attività formative DI BASE (A)						
Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	* Attività formative	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso
Formazione nella storia e nella rappresentazione	A	ICAR/17 - Disegno	Disegno (città)	Teorica	4	1
	A	ICAR/18 - Storia dell'Architettura	Storia dell'architettura contemporanea (città)	Teorica	4	1
	A	ICAR/17 - Disegno	Disegno (sostenibilità)	Teorica	4	1
	A	ICAR/18 - Storia dell'architettura	Storia dell'architettura contemporanea (sostenibilità)	Teorica	4	1
	A	ICAR/17 - Disegno	Rilievo (conservazione)	Teorica	4	1
	A	ICAR/18 - Storia dell'architettura	Storia dell'architettura (conservazione)	Teorica	4	1
	A	ICAR/17 - Disegno	Disegno (costruzione)	Teorica	4	1
	A	ICAR/18 - Storia dell'architettura	Storia dell'architettura contemporanea (costruzione)	Teorica	4	1
	A	ICAR/17 - Disegno	Disegno (paesaggio)	Teorica	4	1
	A	ICAR/18 - Storia dell'architettura	Storia dell'architettura e del paesaggio (paesaggio)	Teorica	4	1
Totale cfu da acquisire per ambito					4	
Formazione scientifica					12	
	A	ING-INF/05 - Sistemi di elaborazioni delle informazioni	Sistemi di elaborazioni delle informazioni (città)	Teorica	4	2
	A	ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni	Sistemi di elaborazione delle informazioni (sostenibilità)	Teorica	4	1
	A	ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni	Sistemi di elaborazione delle informazioni (conservazione)	Teorica	4	1
	A	GEO/05 - Geologia applicata	Geologia applicata (costruzione)	Teorica	4	1
	A	ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni	Sistemi di elaborazione delle informazioni (paesaggio)	Teorica	4	1
Totale cfu da acquisire per ambito					4	
Totale cfu da acquisire per tipologia					12	
Attività formative CARATTERIZZANTI (B)						
Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formative	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso
Architettura e urbanistica	B	ICAR 14 - Composizione architettonica e urbana	Composizione architettonica (città)	Applicativa	4	1 (nota 1)
	B	ICAR 14 - Composizione architettonica e urbana	Composizione architettonica (città)	Teorica	2	1 (nota 1)
	B	ICAR 14 - Composizione architettonica e urbana	Composizione architettonica (città)	Applicativa	4	1 (nota 2)
	B	ICAR 14 - Composizione architettonica e urbana	Composizione architettonica (città)	Teorica	2	1 (nota 2)
	B	ICAR 14 - Composizione architettonica e urbana	Composizione architettonica (città)	Applicativa	4	2 (nota 3)
	B	ICAR 14 - Composizione architettonica e urbana	Composizione architettonica (città)	Teorica	2	2 (nota 3)
	B	ICAR/19 - Restauro	Restauro (città)	Applicativa	4	1 (nota 2)
	B	ICAR/19 - Restauro	Restauro (città)	Teorica	2	1 (nota 2)
	B	ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica	Tecnica pianificazione urbanistica (città)	Teorica	4	2
	B	ICAR/21 - Urbanistica	Urbanistica (città)	Applicativa	4	1 (nota 1)
	B	ICAR/21 - Urbanistica	Urbanistica (città)	Teorica	2	1 (nota 1)
	B	ICAR/21 - Urbanistica	Urbanistica (città)	Applicativa	4	1 (nota 2)
	B	ICAR/21 - Urbanistica	Urbanistica (città)	Teorica	2	1 (nota 2)
	B	ICAR/21 - Urbanistica	Urbanistica (città)	Applicativa	4	2 (nota 3)
	B	ICAR/21 - Urbanistica	Urbanistica (città)	Teorica	2	2 (nota 3)
	B	ICAR/10 - Architettura tecnica	Architettura delle grandi strutture (sostenibilità)	Teorica	4	1
	B	ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura	Tecnologia dell'architettura (sostenibilità)	Applicativa	4	1 (nota 1)
	B	ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura	Tecnologia dell'architettura (sostenibilità)	Teorica	2	1 (nota 1)
	B	ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura	Tecnologie del recupero edilizio (sostenibilità)	Applicativa	4	1 (nota 2)
	B	ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura	Tecnologie del recupero edilizio (sostenibilità)	Teorica	2	1 (nota 2)
	B	ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura	Tecnologia dell'architettura (sostenibilità)	Applicativa	2	2 (nota 3)
	B	ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura	Tecnologia dell'architettura (sostenibilità)	Teorica	2	2 (nota 3)
	B	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana	Composizione architettonica (sostenibilità)	Applicativa	4	1 (nota 1)
	B	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana	Composizione architettonica (sostenibilità)	Teorica	2	1 (nota 1)
	B	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana	Composizione architettonica (sostenibilità)	Applicativa	4	1 (nota 2)
	B	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana	Composizione architettonica (sostenibilità)	Teorica	2	1 (nota 2)
	B	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana	Composizione architettonica (sostenibilità)	Applicativa	4	2 (nota 3)
	B	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana	Composizione architettonica (sostenibilità)	Teorica	2	2 (nota 3)
	B	ICAR/19 - Restauro	Restauro (sostenibilità)	Applicativa	2	1 (nota 2)
	B	ICAR/19 - Restauro	Restauro (sostenibilità)	Teorica	2	1 (nota 2)
	B	ICAR/21 - Urbanistica	Urbanistica (sostenibilità)	Applicativa	2	2 (nota 3)
	B	ICAR/21 - Urbanistica	Urbanistica (sostenibilità)	Teorica	2	2 (nota 3)
	B	ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura	Tecnologie del recupero edilizio (conservazione)	Teorica	2	1 (nota 1)
	B	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana	Composizione architettonica (conservazione)	Applicativa	4	1 (nota 2)
	B	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana	Composizione architettonica (conservazione)	Teorica	2	1 (nota 2)
	B	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana	Composizione architettonica (conservazione)	Applicativa	4	2 (nota 3)
	B	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana	Composizione architettonica (conservazione)	Teorica	2	2 (nota 3)
	B	ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento	Museografia (conservazione)	Teorica	4	1
	B	ICAR/19 - Restauro	Restauro architettonico (conservazione)	Applicativa	4	1 (nota 1)
	B	ICAR/19 - Restauro	Restauro architettonico (conservazione)	Teorica	2	1 (nota 1)
	B	ICAR/19 - Restauro	Restauro architettonico (conservazione)	Applicativa	4	1 (nota 2)
	B	ICAR/19 - Restauro	Restauro architettonico (conservazione)	Teorica	2	1 (nota 2)
	B	ICAR/19 - Restauro	Restauro architettonico (conservazione)	Applicativa	4	2 (nota 3)
	B	ICAR/19 - Restauro	Restauro architettonico (conservazione)	Teorica	2	2 (nota 3)
	B	ICAR/19 - Restauro	Caratteri costruttivi nell'edilizia storica (conservazione)	Teorica	4	2
	B	ICAR/21 - Urbanistica	Urbanistica (conservazione)	Applicativa	4	2 (nota 3)
	B	ICAR/21 - Urbanistica	Urbanistica (conservazione)	Teorica	2	2 (nota 3)
	B	ICAR/10 - Architettura tecnica	Progettazione strutturale (costruzione)	Applicativa	4	1 (nota 1)
	B	ICAR/10 - Architettura tecnica	Progettazione strutturale (costruzione)	Teorica	2	1 (nota 1)
	B	ICAR/10 - Architettura tecnica	Progettazione strutturale (costruzione)	Applicativa	4	1 (nota 2)
	B	ICAR/10 - Architettura tecnica	Progettazione strutturale (costruzione)	Teorica	2	1 (nota 2)
	B	ICAR/10 - Architettura tecnica	Progettazione strutturale (costruzione)	Applicativa	4	2 (nota 3)

Regolamento didattico cl@sARCH A.A. 2006-2007 (no range)							
	B	ICAR/10 - Architettura tecnica	Progettazione strutturale (costruzione)	Teorica	2	2	(nota 3)
	B	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana	Composizione architettonica (costruzione)	Applicativa	4	1	(nota 1)
	B	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana	Composizione architettonica (costruzione)	Teorica	2	1	(nota 1)
	B	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana	Composizione architettonica (costruzione)	Applicativa	4	1	(nota 2)
	B	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana	Composizione architettonica (costruzione)	Teorica	2	1	(nota 2)
	B	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana	Composizione architettonica (costruzione)	Applicativa	4	2	(nota 3)
	B	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana	Composizione architettonica (costruzione)	Teorica	2	2	(nota 3)
	B	ICAR/19 - Restauro	Restauro (costruzione)	Applicativa	2	2	3)
	B	ICAR/19 - Restauro	Restauro (costruzione)	Teorica	2	2	3)
	B	ICAR/21 - Urbanistica	Urbanistica (costruzione)	Applicativa	4	1	(nota 1)
	B	ICAR/21 - Urbanistica	Urbanistica (costruzione)	Teorica	2	1	(nota 1)
	B	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana	Composizione architettonica (paesaggio)	Applicativa	4	1	(nota 1)
	B	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana	Composizione architettonica (paesaggio)	Teorica	2	1	(nota 1)
	B	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana	Composizione architettonica (paesaggio)	Applicativa	4	1	(nota 2)
	B	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana	Composizione architettonica (paesaggio)	Teorica	2	1	(nota 2)
	B	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana	Composizione architettonica (paesaggio)	Applicativa	2	2	(nota 3)
	B	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana	Composizione architettonica (paesaggio)	Teorica	2	2	(nota 3)
	B	ICAR/15 - Architettura del paesaggio	Architettura del paesaggio (paesaggio)	Applicativa	4	1	(nota 1)
	B	ICAR/15 - Architettura del paesaggio	Architettura del paesaggio (paesaggio)	Teorica	2	1	(nota 1)
	B	ICAR/15 - Architettura del paesaggio	Architettura del paesaggio (paesaggio)	Applicativa	4	1	(nota 2)
	B	ICAR/15 - Architettura del paesaggio	Architettura del paesaggio (paesaggio)	Teorica	2	1	(nota 2)
	B	ICAR/15 - Architettura del paesaggio	Architettura del paesaggio (paesaggio)	Teorica	2	2	(nota 3)
	B	ICAR/19 - Restauro	Restauro (paesaggio)	Applicativa	2	1	(nota 2)
	B	ICAR/19 - Restauro	Restauro (paesaggio)	Teorica	2	1	(nota 2)
	B	ICAR/21 - Urbanistica	Urbanistica (paesaggio)	Applicativa	4	1	(nota 1)
	B	ICAR/21 - Urbanistica	Urbanistica (paesaggio)	Teorica	2	1	(nota 1)
	B	ICAR/21 - Urbanistica	Urbanistica (paesaggio)	Applicativa	4	1	(nota 2)
	B	ICAR/21 - Urbanistica	Urbanistica (paesaggio)	Teorica	2	1	(nota 2)
Totale cfu da acquisire per ambito					48		
Edilizia e ambiente							
	B	ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni	Progettazione strutturale (città)	Applicativa	4	2	(nota 3)
	B	ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni	Progettazione strutturale (città)	Teorica	2	2	(nota 3)
	B	ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura	Tecnologia dell'architettura (città)	Applicativa	2	1	(nota 2)
	B	ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura	Tecnologia dell'architettura (città)	Teorica	2	1	(nota 2)
	B	ICAR/22 - Estimo	Valutazione economica del progetto (città)	Teorica	4	2	
	B	ING - IND/11 - Fisica Tecnica Ambientale	Fisica Tecnica (città)	Applicativa	4	1	(nota 1)
	B	ING - IND/11 - Fisica Tecnica Ambientale	Fisica Tecnica (città)	Teorica	2	1	(nota 1)
	B	ICAR/22 - Estimo	Valutazione economica del progetto (sostenibilità)	Teorica	4	2	
	B	ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale	Tecnica del controllo ambientale (sostenibilità)	Applicativa	4	1	(nota 1)
	B	ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale	Tecnica del controllo ambientale (sostenibilità)	Teorica	2	1	(nota 1)
	B	ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale	Tecnica del controllo ambientale (sostenibilità)	Applicativa	4	1	(nota 2)
	B	ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale	Tecnica del controllo ambientale (sostenibilità)	Teorica	2	1	(nota 2)
	B	ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale	Tecnica del controllo ambientale (sostenibilità)	Applicativa	2	2	(nota 3)
	B	ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale	Tecnica del controllo ambientale (sostenibilità)	Teorica	2	2	(nota 3)
	B	ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni	Problemi strutturali dell'edilizia storica (conservazione)	Applicativa	4	1	(nota 1)
	B	ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni	Problemi strutturali dell'edilizia storica (conservazione)	Teorica	2	1	(nota 1)
	B	ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura	Tecnologie del recupero edilizio (conservazione)	Applicativa	4	1	(nota 1)
	B	ICAR/22 - Estimo	Valutazione economica del progetto (conservazione)	Teorica	4	2	
	B	ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale	Impianti tecnici nell'edilizia storica (conservazione)	Applicativa	4	1	(nota 2)
	B	ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale	Impianti tecnici nell'edilizia storica (conservazione)	Teorica	2	1	(nota 2)
	B	ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura	Tecnologia dell'architettura (costruzione)	Applicativa	4	1	(nota 2)
	B	ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura	Tecnologia dell'architettura (costruzione)	Teorica	2	1	(nota 2)
	B	ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura	Tipologia strutturale (costruzione)	Teorica	4	2	
	B	ICAR/22 - Estimo	Valutazione economica del progetto (costruzione)	Teorica	4	2	
	B	ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale	Fisica tecnica (costruzione)	Applicativa	4	1	2)
	B	ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale	Fisica tecnica (costruzione)	Teorica	2	1	(nota 2)
	B	ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni	Progettazione strutturale (paesaggio)	Applicativa	2	2	(nota 3)
	B	ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni	Progettazione strutturale (paesaggio)	Teorica	2	2	(nota 3)
	B	ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura	Tecnologia dell'architettura (paesaggio)	Applicativa	2	2	(nota 3)
	B	ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura	Tecnologia dell'architettura (paesaggio)	Teorica	2	2	(nota 3)
	B	ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura	Tecnologia della costruzione del paesaggio (paesaggio)	Applicativa	4	2	3)
	B	ICAR/22 - Estimo	Valutazione economica del progetto (paesaggio)	Teorica	4	2	
	B	ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale	Fisica tecnica (paesaggio)	Applicativa	2	2	(nota 3)
	B	ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale	Fisica tecnica (paesaggio)	Teorica	2	2	(nota 3)
Totale cfu da acquisire per tipologia					20		
					68		
Attività formative AFFINI O INTEGRATIVE (C)							
Ambiti disciplinari		attività formative	Settori scientifico-disciplinari	Attività formative	dell'attività formative	anno di corso	

Regolamento didattico claSARCH A.A 2006-2007 (no range)							
Cultura scientifica, umanistica, giuridica, economica, socio-politica	C	M-DEA/01 - Discipline demoeinoantropologiche	Antropologia (città)	Teorica	4	1	
	C	IUS/10 - Diritto amministrativo	Diritto Amministrativo (città)	Teorica	4	2	
	C	M-DEA/01 - Discipline demoeinoantropologiche	Antropologia (sostenibilità)	Teorica	4	2	
	C	IUS/10 - Diritto amministrativo	Diritto amministrativo (sostenibilità)	Teorica	4	2	
	C	IUS/10 - Diritto amministrativo	Diritto amministrativo (conservazione)	Teorica	4	2	
costruzione	C	M-FIL/04 - Estetica	Estetica (conservazione)	Teorica	4	2	
costruzione	C	M-DEA/01 - Discipline demoeinoantropologiche	Antropologia (costruzione)	Teorica	4	2	
costruzione	C	IUS/10 - Diritto amministrativo	Diritto amministrativo (costruzione)	Teorica	4	2	
	C	BIO/07 - Ecologia	Ecologia (paesaggio)	Teorica	4	2	
	C	M-GGR/01 - Geografia	Geografia (paesaggio)	Teorica	4	1	
Totale cfu da acquisire per ambito					5		
Discipline dell'architettura e dell'ingegneria	C	ICAR/05 - Trasporti	Trasporti (città)	Applicativa	2	1	(nota 1)
	C	ICAR/05 - Trasporti	Trasporti (città)	Teorica	2	1	(nota 1)
	C	ING-IND/10 - Fisica tecnica industriale	Impianti termotecnici (sostenibilità)	Teorica	4	2	
	C	ICAR/07 - Geotecnica	Geotecnica (conservazione)	Teorica	4	1	
	C	ICAR/07 - Geotecnica	Fondazioni (costruzione)	Teorica	4	2	
	C	ICAR/07 - Geotecnica	Geotecnica (paesaggio)	Teorica	4	2	
Totale cfu da acquisire per ambito					4		
Totale cfu da acquisire per tipologia					12		
Attività formative: AUTONOMAMENTE SCELTE DALLO STUDENTE (D)							
	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formative	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso	(nota 4)
	D		(città, sostenibilità, conservazione, costruzione, paesaggio)		1 o 2		
Totale cfu da acquisire per tipologia					8		
Attività formative: RELATIVE ALLA PROVA FINALE E ALLA CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE (E)							
	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formative	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso	
Prova finale	E		(laboratorio di laurea) esame di laurea (città, sostenibilità, conservazione, costruzione, paesaggio)		2		
Totale cfu da acquisire per tipologia					13		
Attività formative: VOLTE AD ACQUISIRE ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE, ABILITÀ (F)							
	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formative	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso	(nota 4)
	F		(città, sostenibilità, conservazione, costruzione, paesaggio)		1 o 2		
Totale cfu da acquisire per tipologia					9		
TOTALE					120		
** Il laboratorio integrato caratterizza l'attività didattica dei vari semestri:							
(nota 1)	attività formative relative al laboratorio integrato del primo semestre del primo anno						
(nota 2)	attività formative relative al laboratorio integrato del secondo semestre del primo anno						
(nota 3)	attività formative relative al laboratorio integrato del primo semestre del secondo anno						
(nota 4)	per i dettagli dell'offerta formativa relativa alla tipologia d) e f) si faccia riferimento al manifesto annuale degli studi						

Università Iuav di Venezia

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Facoltà di pianificazione del territorio

UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA

Facoltà di Pianificazione del territorio

Nota del Preside

**Modifiche apportate ai nuovi progetti rispetto
a quelli dell'ordinamento 509/99MANIFESTO**

facoltà di pianificazione del territorio	3
Dalla classe 7 alla classe L21	3
Classe 7: Cdl in scienze della pianificazione urbana e territoriale	3
Classe L21: Cdl in Pianificazione urbanistica e territoriale	3
DALLA CLASSE 54S ALLA CLASSE LM48	5
Corso di laurea specialistica in Pianificazione della città e del territorio (54s)	5
Corso di laurea magistrale in Pianificazione, progettazione e politiche per la città e il territorio (LM48)	5
Corso di laurea specialistica in Pianificazione e politiche per l'ambiente (54s)	6
Corso di laurea magistrale in Pianificazione e politiche per l'ambiente (54s)	7
DISATTIVAZIONE E ATTIVAZIONE	9
Corso di laurea in Sistemi informativi territoriali (classe 7) e Corso di laurea magistrale in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento (classe LM 48)	9
ALLEGATI	10

facoltà di pianificazione del territorio

Dalla classe 7 alla classe L21

Classe 7: Cdl in scienze della pianificazione urbana e territoriale

Secondo l'ordinamento introdotto dal DM 509/99 la laurea triennale era organizzata attorno ad un nucleo fondamentale, costituito dalla sequenza dei corsi di pianificazione e dei Laboratori connessi agli insegnamenti d'anno.

La didattica era organizzata secondo aree, articolate sia verticalmente che orizzontalmente. Lo scopo delle aree didattiche era organizzare i contenuti secondo una logica generale di funzionalità e di creare effetti-massa ed effetti di concatenazione essenziali per l'apprendimento.

Per quanto riguarda la didattica frontale, la laurea triennale comprendeva le seguenti aree didattiche:

- *costruzione e gestione dell'intervento pubblico* (Introduzione alla pianificazione urbanistica e territoriale, Diritto amministrativo e urbanistico, Economia pubblica, Metodologie e tecniche urbanistiche, Gestione urbanistica, Pianificazione del territorio, oltre ad un insieme di corsi opzionali);
- *interpretazione storica della città, del territorio, e delle fasi di istituzionalizzazione della disciplina e professione dell'urbanista e del pianificatore* (storia della città e delle teorie urbanistiche I e II);
- *interpretazione socio-economica della città e del territorio* (sociologia della città e del territorio; fondamenti di economia; analisi dei sistemi urbani e territoriali; economia della città e del territorio);
- *dimensione ambientale della pianificazione* (fondamenti di ecologia e scienze della terra per la pianificazione; analisi e valutazione ambientale, crediti liberi dell'area della pianificazione e politiche ambientali);
- *metodi, strumenti e tecniche di analisi e rappresentazione* (elementi di cartografia e introduzione ai sistemi informativi geografici (lezioni frontali più esercitazioni); metodi quantitativi per l'analisi territoriale, oltre ad un insieme di insegnamenti opzionali).

L'*attività laboratoriale* si strutturava in tre laboratori a contenuto progettuale, dislocati lungo i tre anni. Il primo introduceva lo studente all'interpretazione di parti di città e di territorio, in vista dell'intervento. Il secondo, sviluppava in modo particolare alcune dimensioni tecnico-metodologiche della pianificazione, affrontando un tema afferente al campo delle pratiche dell'intervento sullo spazio urbano. Il riferimento era al campo dell' "intervento per area". Il terzo metteva lo studente di fronte ad un esercizio progettuale, in un contesto di pianificazione del territorio. In questo caso, il riferimento era al campo dell' "intervento di sistema", che cercava di sviluppare abilità e capacità di pensare in senso progettuale e strategico le interdipendenze territoriali. I laboratori costituivano il luogo dove lo studente trovava le connessioni tra diverse aree didattiche.

Classe L21: Cdl in Pianificazione urbanistica e territoriale

Con il nuovo ordinamento introdotto dal Dm 270 gli obiettivi formativi specifici si orientano alla capacità di sviluppare conoscenze, abilità e competenze relativamente alle sfere della creatività e della progettualità, della responsabilità civile, della capacità di analisi e anticipazione, del necessario mix tra razionalità e pragmatismo. Tali obiettivi sembrano indispensabili nella formazione triennale come elementi caratterizzanti l'identità professionale.

Per raggiungere questi obiettivi, il corso di laurea presenta un'articolazione di attività didattiche orientate verso contributi analitico-interpretativi e metodologici, tecnici e strumentali. La forma della didattica è orientata alla costruzione di contesti organizzati di apprendimento, privilegiando forme di interazione studenti-docenti di tipo seminariale e laboratoriale. Ciò spinge lo studente verso una comprensione approfondita dei nessi e delle connessioni tra discipline, tra saperi critici e modelli analitici, tra teorie, modelli, tecniche e strumenti; aiuta a sviluppare capacità comunicative,

organizzative e relazionali necessarie nelle pratiche (interdisciplinari, interattive) della pianificazione.

La figura professionale di riferimento è quella dell'"assistente di progetto". Tale figura può assumere ruoli di rilievo e di responsabilità nell'ambito dei processi di progettazione e pianificazione della città e del territorio e della costruzione di politiche urbane e territoriali, sia nel campo delle istituzioni pubbliche che della libera professione.

Questa figura professionale è in grado di contribuire alle pratiche di pianificazione grazie all'acquisizione di una formazione specifica ed allo sviluppo di competenze ed abilità rispetto a:

- teorie e modelli dell'intervento urbanistico e di pianificazione, nella loro evoluzione storica e rispetto alle questioni contemporanee;
- fondamenti giuridici dell'azione urbanistica e della regolazione, e capacità di redazione di atti amministrativi;
- lettura del territorio e modelli di produzione e strutturazione degli elementi dei sistemi insediativi urbani e territoriali e delle loro relazioni ed interdipendenze;
- elementi necessari dell'interpretazione economica e sociale del territorio e delle sue trasformazioni;
- metodi, tecniche e strumenti di analisi quali-quantitativa e del trattamento dell'informazione territoriale;
- fondamenti di geomorfologia, geologia ed ecologia per l'analisi e la valutazione ambientale;
- teorie, tecniche e strumenti fondamentali della pianificazione, progettazione e programmazione urbanistica e territoriale e di settore (mobilità e trasporti, paesaggio), anche con riferimento a standard e procedure dell'Unione Europea;
- comprensione e consapevolezza dei processi di pianificazione e più in generale dell'azione pubblica;
- capacità di porre domande pertinenti ad esperti di settore durante i processi di pianificazione e di attuazione di piani, programmi e politiche territoriali;
- standard professionali di comunicazione e rappresentazione;
- sviluppo di capacità auto-organizzative e relazionali.

DALLA CLASSE 54S ALLA CLASSE LM48

Corso di laurea specialistica in Pianificazione della città e del territorio (54s)

Secondo l'ordinamento introdotto dal Dm 509/99 il percorso formativo era articolato in quattro semestri. Il primo iniziava con un laboratorio di progettazione di politiche e tre corsi frontali su elementi metodologici di carattere generale a supporto della progettazione di politiche. Si approfondivano aspetti relativi alle indagini sociologiche, alle dimensioni economiche delle politiche territoriali, e al territorio quale luogo di attivazione dei diversi attori in una prospettiva di governo.

Il secondo semestre era dedicato prevalentemente alla progettazione fisica del territorio, con un laboratorio e tre corsi che coprivano campi diversi, dalle metodologie d'intervento per qualificare i progetti di territorio, alle tecniche di progettazione urbana, ai nessi tra definizione storicizzata dei problemi e strumenti di pianificazione attivati. Completavano il semestre due corsi rispettivamente dedicati alla legislazione urbanistica e ambientale e alla pianificazione dei trasporti.

Il terzo semestre comprendeva un laboratorio di pianificazione del territorio, intesa quale sintesi della progettazione di politiche e della progettazione fisica e due corsi integrati, tenuti da più docenti, rispettivamente dedicati alla gestione del 'ciclo di progetto' e al ruolo delle risorse naturali nella progettazione.

Il quarto e ultimo semestre prevedeva un'attività didattica obbligatoria ridotta, concentrata nel laboratorio di laurea, per permettere allo/a studente, oltre all'eventuale conclusione dell'attività di tirocinio e alla maturazione dei crediti liberi, di dedicarsi allo sviluppo della tesi.

Nella tesi di laurea veniva assunto un tema di lavoro, sviluppandolo in modo originale e approfondito attraverso esperienze di indagine sul campo o di ricerca specifica. Queste esperienze potevano essere riconosciute come attività di tirocinio.

L'attività di tirocinio doveva in ogni caso contribuire in modo specifico allo sviluppo della tesi di laurea. Il progetto di tirocinio e di tesi dovevano essere presentati e discussi congiuntamente in sede unitaria.

Corso di laurea magistrale in Pianificazione, progettazione e politiche per la città e il territorio (LM48)

Con il nuovo ordinamento ex Dm 270 l'impianto subisce alcune modifiche. Rispetto ai due anni complessivi del percorso di studio, l'articolazione prevista per l'offerta didattica colloca al primo anno la maggior parte dei crediti caratterizzanti e affini, e delle ore di formazione in aula, prevedendo per il secondo anno, dopo l'acquisizione di adeguate conoscenze, una maggiore interazione con interlocutori esterni e attività che offrono possibilità di scelte alternative. Per quanto riguarda il rapporto tra laboratori e corsi, tempi, sequenzialità e forme di coordinamento verranno verificate in itinere, anche in relazione agli obiettivi formativi e alla tipologia di attività previste in ciascun laboratorio.

L'offerta didattica è organizzata in quattro semestri, con una progressione dai fondamentali più consolidati verso forme più interattive e aperte (alle domande dei potenziali interlocutori esterni) di progettazione di processi e strumenti per il governo dei processi di trasformazione della città e del territorio.

Nel primo semestre il tema declinato attraverso l'attività laboratoriale e i corsi frontali è quello dell'accezione più consolidata della pianificazione urbanistica e territoriale, ovvero la redazione di strumenti di pianificazione finalizzati a regolare i diversi usi del suolo e le trasformazioni ammissibili per uno specifico territorio. Si considera fondamentale, prima di trattare forme di pianificazione più atipiche e spesso caratterizzate da riferimenti territoriali meno univoci, partire da una conoscenza sufficientemente approfondita del piano nella sua accezione più classica, ancorché declinata secondo le acquisizioni più recenti per quanto riguarda in particolare gli aspetti identitari, ecologici, della mobilità e valutativi.

L'esercitazione laboratoriale, comprensiva di esercizi di valutazione, ha come oggetto la redazione di un piano. Ad essa si accompagna: l'approfondimento dei principali strumenti di indagine storico-cartografica utili a cogliere le specificità di ciascun territorio; le relazioni tra forme di governo della mobilità e trasformazioni territoriali connesse; la conoscenza e discussione delle diverse modalità di regolazione amministrativa degli usi del suolo, messa in relazione con le tendenze più recenti

nel campo della regolazione giuridica; l'esemplificazione di come sia possibile e utile far proprie le regole dell'ecologia nelle trasformazioni antropiche del territorio.

Il secondo semestre mette a fuoco una prospettiva più complessa (in quanto contiene e rielabora la prima), ovvero quella del farsi delle politiche di trasformazione del territorio a partire dalle pratiche esperite e attivate dai diversi attori.

In Italia questa prospettiva appare particolarmente importante per trattare i deficit d'attuazione dei piani e per proporre politiche più efficaci. A rendere rilevante questo approccio è il fatto che in Italia la cultura della pianificazione come modalità di decisione politica e collettiva basata su una sequenza logica di scelte razionali pubblicamente enunciate e attuate non si è mai compiutamente diffusa, diversamente da altri paesi del centro e nord Europa. Non solo: la molteplicità degli attori e delle loro rispettive pretese di autonomia ha per secoli impedito il formarsi di uno Stato unitario, erodendone successivamente le funzioni.

Il tema è trattato attraverso l'attività laboratoriale e il contributo di corsi frontali che approfondiscono il tema delle politiche economiche, delle politiche urbane, degli attori e delle interazioni sociali, conducendo gli studenti a proporre progetti di politiche che non solo tengano conto delle pratiche sociali ed economiche in essere, ma sappiano utilizzarle come risorsa per promuovere i cambiamenti desiderabili.

Dopo i due primi semestri di intensa attività, in buona parte prefigurata, da svolgersi in aula, il terzo semestre è dedicato prevalentemente all'acquisizione dei crediti liberi e alle ulteriori attività formative (tirocinio e/o eventuali ulteriori crediti affini, ove previsto dai curricula). La collocazione del tirocinio o dell'eventuale tirocinio di ricerca (per coloro che intendono proseguire con la formazione di terzo ciclo) in questo semestre, anziché in quello finale, ha l'obiettivo di promuovere adeguate riflessioni che relazionino l'esperienza compiuta alle possibilità e opportunità di utilizzo dei metodi e delle tecniche complessivamente apprese, sviluppando proprie domande o interessi specifici nell'esercitazione prevista nel semestre conclusivo.

Il quarto e ultimo semestre prevede un'attività laboratoriale (articolabile nell'offerta di più alternative) con formato intensivo e interattivo (rispetto ad interlocutori esterni all'Università, simulando un contesto di committenza concreta), un eventuale ulteriore affine a scelta (ove previsto dal curriculum) e l'elaborazione della tesi di laurea magistrale.

Al di là della possibilità di offrire più laboratori anche formalmente alternativi qualora il numero di studenti e le condizioni di contesto lo rendano praticabile, il formato stesso previsto per questa attività laboratoriale (aperta a domande professionali espresse da attori reali) rende di fatto questa esperienza un campo di sviluppo potenziale per molteplici e differenziate domande, articolabili a scelta degli studenti per tematiche, approcci, contesti territoriali diversi. Le elevate possibilità di differenziazione dell'esercitazione la rendono inoltre utilizzabile come contributo alla costruzione della tesi di laurea.

Corso di laurea specialistica in Pianificazione e politiche per l'ambiente (54s)

Secondo l'ordinamento introdotto dal Dm 509/99 l'obiettivo specifico del programma di studio era formare uno specialista in grado di intervenire nei processi di governo del territorio in un'ottica di sostenibilità ambientale. Diversamente da altri programmi di studio di 2° livello in pianificazione della città e del territorio, questo corso assumeva la prospettiva ambientale come discriminante e strutturalmente conflittuale nei processi di tutela e trasformazione.

Il progetto formativo partiva da un rilievo e cioè che azioni e strumenti di governo sono influenzati in modo significativo dalla prospettiva ambientale da diversi punti di vista:

- a) natura e intensità dei conflitti variano con la percezione del rischio e gli scenari di sostenibilità (*conflitto*);
- b) rischio e scenari derivano dalla conoscenza della realtà e dall'incertezza che l'accompagna (*informazione*);
- c) il riconoscimento di 'valori ambientali' deriva dal gradiente di comunicazione ecologica presente nelle norme e nelle azioni di governo (*comunicazione*);
- d) l'efficacia della comunicazione ecologica varia con le capacità operative di costruire modelli analitici, di contabilità e bilancio energetico (*rappresentazione*);
- e) quest'ultimi forniscono risorse utili a valutazioni a contenuto strategico e per certificazioni di qualità (*valutazione e monitoraggio*).

Il Corso preparava una delle professioni cardine nella nuova Europa attenta al rapporto fra *ambiente*, *artificiale* e *naturale*, e *sviluppo*. Gli specialisti acquisivano competenze di analisi, progettazione e valutazione al fine di:

- analizzare, rappresentare e interpretare problemi ambientali, nelle loro relazioni con i processi di trasformazione del territorio;
- costruire scenari e politiche ambientali finalizzate a tutela, riqualificazione e bonifica del territorio;
- progettare piani e programmi in cui i fattori ambientali costituiscano i cardini principali;
- configurare processi di attuazione ancorati all'educazione ambientale, alla partecipazione e alla certificazione;
- monitorare e valutare le azioni di trasformazione con strumenti in grado di restituire i conflitti fra componenti artificiali e naturali.

Con queste competenze gli specialisti erano in grado di

- a) costruire programmi, piani e progetti secondo strategie di politiche ambientali;
- b) lavorare sia come consulenti e liberi professionisti, sia come esperti negli enti locali o presso istituti, aziende e agenzie;
- c) operare nel campo dell'analisi, della valutazione e del governo delle trasformazioni del territorio, in ambiti tematici, ambientalmente "sensibili" (turismo, mobilità, dismissione e riqualificazione territoriale, paesaggio), utilizzando un insieme ampio e sofisticato di strumenti, tecniche e modelli;
- d) avere specifiche opportunità di inserimento nelle attività di certificazione ambientale.

Il programma di studio era interuniversitario ed internazionale, organizzato e gestito direttamente dall'Università IUAV di Venezia – Facoltà di Pianificazione del Territorio, dalla Facoltà di Architettura dell'Università di Sassari - sede di Alghero e dall'Università Autonoma di Barcellona.

Il programma di studio era organizzato in formato misto con didattica a contatto e a distanza ed è articolato in sei fasi.

La prima fase aveva carattere introduttivo e di allineamento. Le fasi due, tre e quattro si svolgevano con didattica a contatto, ognuna relativa a tre aree tematiche diverse. Ciascuna di queste tre fasi si concludeva con un elaborato a contenuto 'progettuale'. La fase cinque era dedicata ad un laboratorio di sintesi conclusivo del percorso formativo collettivo e di orientamento alle scelte individuali della fase sei.

Nell'ultima fase (fase 6) lo studente svolgeva attività di stage e preparava la prova finale acquisendo crediti liberi. Lo stage era impostato con l'aiuto di un tutor e svolto, in coerenza con il progetto, in uno dei centri, imprese o partner convenzionati.

La prova finale consisteva nella messa a punto di un elaborato che poteva anche valorizzare l'esperienza acquisita durante lo stage.

Corso di laurea magistrale in Pianificazione e politiche per l'ambiente (54s)

Il nuovo ordinamento introdotto dal Dm 270 conferma l'impianto generale con alcune integrazioni dovute più a razionalizzazione dell'offerta a partire dai risultati dell'esperienza che a vincoli tabellari.

L'obiettivo principale del programma di studio viene confermato: formare uno specialista in grado di intervenire nei processi di governo del territorio in una prospettiva di integrazione e di sostenibilità ambientale, economica e sociale e di incremento della partecipazione democratica.

Questa prospettiva va assunta come centrale nei processi di tutela e trasformazione della città e del territorio, riconoscendone la natura conflittuale. In generale, l'insieme del processo può essere così descritto: a) natura e intensità dei conflitti variano con la percezione del rischio e con gli scenari di sostenibilità (conflitto); b) rischio e scenari sono influenzati dalla conoscenza della realtà e dall'incertezza che l'accompagna (informazione); c) il riconoscimento di principi e valori ambientali ha basi culturali e deriva dal livello di comprensione e condivisione delle norme nelle azioni di governo (comunicazione, partecipazione e negoziazione); d) l'efficacia delle scelte varia con le capacità di costruzione e uso dei modelli ambientali, di contabilità, di bilancio energetico, di modelli valutativi e dei sistemi informativi che ne rendono possibile il funzionamento (rappresentazione e organizzazione); e) modelli e sistemi informativi forniscono risorse utili allo svolgimento di valutazioni a contenuto strategico e di certificazioni di qualità (valutazione e monitoraggio).

I laureati magistrali acquisiscono capacità e competenze di analisi, progettazione e valutazione al fine di a) analizzare, rappresentare e interpretare problemi paesaggistici e ambientali nei processi di trasformazione del territorio; b) costruire scenari e politiche ambientali finalizzati alla tutela, valorizzazione, riqualificazione e bonifica del territorio e del paesaggio; c) progettare piani e programmi con particolare attenzione alle risorse ambientali; d) configurare processi di attuazione ancorati all'educazione ambientale, alla partecipazione e alla certificazione; e) monitorare e valutare le azioni di trasformazione, con strumenti in grado di riconoscere le teorie di riferimento e di "misurare" processi e risultati; f) dirigere attività di *management* e *auditing* ambientale, coordinando anche specialisti con diverse basi culturali e competenze.

Le competenze e le capacità descritte consentono ai laureati magistrali di lavorare sia come consulenti e liberi professionisti, sia come esperti negli enti locali o presso istituti, aziende e agenzie nei diversi campi della pianificazione territoriale e ambientale.

L'offerta si articola in tre semestri, in cui il programma è rivolto all'intera comunità degli iscritti al corso, più un quarto semestre, in cui ciascuno studente è aiutato a costruire un percorso individuale.

All'interno del percorso sono previste attività di "allineamento" e di riflessione critica e approfondimento, non solo con l'obiettivo di costruire un "vocabolario" comune, ma per portare a sintesi gli apparati analitici e i lavori di ricerca individuale.

La didattica è supportata dall'utilizzo di strumenti di lavoro collaborativi, anche a distanza: una sperimentazione che consentirà di fare passi ulteriori nell'internazionalizzazione del Corso e di alcuni suoi moduli, che potranno essere fruiti anche in lingua inglese.

Si utilizzano diverse forme di interazione studenti-docenti-mondo esterno: da quella più tradizionale delle lezioni *ex cathedra*, al lavoro cooperativo anche *on line*, alle attività seminariali (con la partecipazione di esperti italiani e stranieri), alle visite sul campo, al tirocinio presso istituzioni pubbliche e soggetti privati. La teoria è strettamente connessa alla pratica, attraverso l'allestimento di laboratori (di politiche, di progettazione, di valutazione, di gestione) applicati a reali casi di studio inerenti alla pianificazione ambientale.

Il corso di studi, istituito presso l'Università IUAV di Venezia e presso l'Ateneo di Sassari, è attivato presso lo IUAV, in forma congiunta con l'Ateneo di Sassari (sede di Alghero) e in partenariato con l'Università Autonoma di Barcellona. Gli studenti possono conseguire il titolo italiano di Laurea Magistrale in Pianificazione e Politiche per l'Ambiente (nella classe LM-48) e il titolo di master spagnolo.

Il percorso formativo è leggibile per ambiti di conoscenze e competenze, alla cui acquisizione concorre l'offerta nei quattro semestri, e per singolo modulo semestrale, ciascuno dei quali ha una chiara specificità.

Il primo semestre ha come *focus* la costruzione delle politiche ambientali. Gli studenti acquisiscono conoscenze e competenze per l'analisi di contesto (ambientale, istituzionale e socio-economico), per la valutazione e la progettazione delle politiche ambientali con particolare riferimento ai seguenti campi:

- ecologia dell'inquinamento, capacità dei sistemi di reagire a cambiamenti globali e alla variazione dei modelli energetici, valutazione della biodiversità e costruzione di indicatori;
- sociologia dell'ambiente, metodi e tecniche di analisi e rappresentazione delle domande sociali (percezioni, bisogni) in riferimento alla qualità dell'ambiente;
- stima e valutazione, con particolare riferimento alle teorie, ai modelli di valutazione per la progettazione e l'attuazione di piani urbani e territoriali, alla valutazione del rischio sanitario e ambientale, agli approcci e tecniche di valutazione dei beni ambientali, del danno ambientale, dei benefici della tutela e di contabilità ambientale;
- utilizzo di strumenti giuridici, economici, negoziali nelle politiche ambientali;
- costruzione di agende pubbliche, processi decisionali, scenari e documenti di pianificazione strategica.

Il secondo semestre ha come *focus* il progetto della città e del territorio in una rivisitazione del campo disciplinare (urbanistica e pianificazione) che assuma la centralità della questione ambientale e della sostenibilità.

Al termine del modulo gli studenti avranno acquisito conoscenze e competenze per:

- assumere criticamente la "dimensione ambientale" in politiche, strategie, piani, progetti, programmi, norme e strumenti della pianificazione in genere;

- individuare ed interpretare le valenze ambientali e paesaggistiche dei contesti territoriali e urbani;
- definire procedure e protocolli di costruzione di quadri conoscitivi che sostengano e qualifichino il processo di piano;
- costruire progetti "guidati" dalla rilevanza della componente ambientale e paesaggistica;
- cogliere il rapporto tra i diversi strumenti (politiche, norme, programmi, strategie, piani e progetti) e tra le diverse scale di progetto ;
- esprimere, rappresentare, comunicare le forme del progetto nei vari stadi del processo di configurazione; elaborare rappresentazioni tematiche (di base, trasversali e di sintesi);
- costruire modelli complessi di interpretazione e di valutazione applicati alla pianificazione territoriale urbanistica e ambientale, adoperando metodi e teorie della scelta e della decisione collettiva.

Il terzo semestre ha come *focus* l'attuazione di politiche, piani, progetti e programmi, con particolare riferimento alle problematiche ambientali e paesaggistiche a livello nazionale e internazionale.

Al termine del modulo gli studenti avranno acquisito conoscenze e competenze per:

- operare nei sistemi e nelle culture di pianificazione europee;
- guidare processi di gestione, interpretando gli orientamenti europei sul coordinamento di pianificazione territoriale e settoriale e sulla necessità di integrazione della componente ambientale e paesaggistica nei piani di settore;
- ideare e usare sistemi informativi territoriali di supporto alla conoscenza, alle decisioni, al monitoraggio e alla gestione di piani e programmi;
- costruire e gestire osservatori tematici, con particolare riferimento alle criticità ambientali e paesaggistiche.

L'attività di laboratorio è l'occasione per trattare problematiche ambientali emergenti e rendere effettivo l'apprendimento.

Il percorso formativo relativo ai primi tre semestri si svolge rispettivamente nelle sedi di Venezia, Alghero e Barcellona.

Il quarto semestre consente di costruire un percorso individuale a conclusione degli studi. La scelta può essere orientata alla costruzione di un elaborato di tesi, di natura prevalentemente professionale o con più forte carattere di ricerca scientifica.

In entrambi i casi lo studente può avvalersi di un'offerta ampia di attività didattiche, scelte liberamente presso i tre Atenei *partner* o altri Atenei europei (anche mediante programmi Erasmus). Le Facoltà segnalano, inoltre, sedi in cui effettuare attività di tirocinio (Centri di ricerca presso altri Atenei, istituzioni e società pubbliche e private).

DISATTIVAZIONE E ATTIVAZIONE

Corso di laurea in Sistemi informativi territoriali (classe 7) e Corso di laurea magistrale in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento (classe LM 48)

Il Corso di laurea in Sistemi informativi territoriali (classe 7) non verrà attivato a partire dall'anno accademico 2009/10. In sua vece verrà attivato il Corso di laurea magistrale in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento (classe LM 48).

ALLEGATI

Ordinamento Didattico (RAD)

- L21- Pianificazione urbanistica e territoriale
- LM-48 Pianificazione, progettazione e politiche per la città e il territorio
- LM-48 Pianificazione e politiche per l'ambiente
- LM-48 Sistemi informativi territoriali e telerilevamento

Verifica diversificazione corsi e curriculum della classe di 30 CFU_LM48

Allegato A – Confronto classe 7 claSPUT- classe L21 PUT

Allegato B – Confronto classe 54s clasPiC- classe LM48 PiC

Allegato C – Confronto classe 54s clasPPA- classe LM48 PPA



Università IUAV di Venezia

**Verifica diversificazione corsi e curriculum della classe di 30 CFU
(decreti sulle classi art.1 , §2 e D.M. 26 luglio 2007, n. 386 Linee guida pag.11)**

- Pianificazione e politiche per l'ambiente
- Pianificazione, progettazione e politiche per la città e il territorio
- Sistemi informativi territoriali e telerilevamento

settore	CFU Pianificazione, progettazione e politiche per la città e il territorio	CFU Pianificazione e politiche per l'ambiente	[CFU]
AGR/01	0	5	5
BIO/07	0	8	8
ICAR/05	6	0	6
ICAR/20	18	18	0
ICAR/21	18	12	6
ICAR/22	0	7	7
ING-INF/05	0	10	10
IUS/10	6	4	2
M-GGR/01	0	8	8
SECS-P/02	0	4	4
SECS-P/06	6	0	6
SPS/04	6	2	4
 differenza			66

settore	CFU Pianificazione, progettazione e politiche per la città e il territorio	CFU Sistemi informativi territoriali e telerilevamento	[CFU]
BIO/07	0	6	6
ICAR/05	6	0	6
ICAR/06	0	4	4
ICAR/20	18	10	8
ICAR/21	18	4	14
INF/01	0	4	4
ING-INF/05	0	32	32
IUS/10	6	0	6
SECS-P/02	0	4	4
SECS-P/06	6	0	6
SPS/04	6	0	6
 differenza			96

settore	CFU Pianificazione e politiche per l'ambiente	CFU Sistemi informativi territoriali e telerilevamento	[CFU]
AGR/01	5	0	5
BIO/07	8	6	2
ICAR/06	0	4	4
ICAR/20	18	10	8
ICAR/21	12	4	8
ICAR/22	7	0	7
INF/01	0	4	4
ING-INF/05	10	32	22
IUS/10	4	0	4
M-GGR/01	8	0	8
SECS-P/02	4	4	0
SPS/04	2	0	2
 differenza			74

Stampato il 19 giugno 2008

Università	Università IUAV di Venezia
Facoltà	PIANIFICAZIONE del TERRITORIO
Classe	L-21 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale
Nome del corso	Pianificazione urbanistica e territoriale
Il corso è	trasformazione di Scienze della pianificazione urbanistica e territoriale (VENEZIA) (cod 3163)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	
Data di approvazione del senato accademico	
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	
Corsi della medesima classe	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Criteri seguiti per la trasformazione del corso:

- ° verifica delle condizioni di accesso ed offerta in caso di carenze
- ° incremento dei crediti per attività laboratoriali come mezzo di apprendimento professionalizzante e luogo di sintesi, convergenza e verifica sul terreno della didattica frontale
- ° riduzione del numero delle prove d'esame, attraverso riorganizzazione ed integrazione dell'offerta per aree didattiche disciplinari e interdisciplinari
- ° definizione di contenuti coerenti per ogni anno di corso (senso, fondamenti e strumenti al 1° anno; i saperi che concorrono alla formazione disciplinare e professionale al 2°; i modi, le forme e gli ambiti dell'intervento al 3°) e nella sequenza triennale
- ° integrazione e interdipendenza tra didattica frontale e laboratoriale
- ° definizione di contenuti "affini ed integrativi" intesi come approfondimenti e complementi alla formazione di base e caratterizzante, in relazione alle culture di contesto ed agli sbocchi professionali emergenti
- ° obbligatorietà del tirocinio per gli studenti che intendono interrompere (momentaneamente o permanentemente) gli studi con il conseguimento della laurea triennale
- ° precisa definizione della "prova finale" secondo formati predefiniti
- ° definizione di specifiche modalità di studio, tutoraggio e verifiche, con particolare attenzione al primo anno, al fine di minimizzare il fenomeno degli abbandoni
- ° definizione di meccanismi di monitoraggio e auto-valutazione dell'efficienza ed efficacia della didattica.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- ° possedere le conoscenze di base (teoriche, metodologiche e tecnico-strumentali) per l'analisi dei processi di trasformazione della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente;
- ° sviluppare un'adeguata capacità interpretativa delle strutture insediative, paesistiche ed ambientali nei loro processi evolutivi, sotto l'aspetto economico, sociale e fisico;
- ° possedere le conoscenze di base relative alla pianificazione e progettazione urbanistica, territoriale, paesaggistica e ambientale, ed alle politiche di governo del territorio;
- ° essere in grado di analizzare il processo di formazione di politiche, programmi e progetti complessi;
- ° possedere le conoscenze di base per valutare le conseguenze esercitate da azioni di governo del territorio sotto l'aspetto insediativo, ambientale, paesaggistico, sociale ed economico;
- ° acquisire la capacità di trattamento dell'informazione territoriale e ambientale mediante le nuove tecnologie informatiche;
- ° essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

I laureati della classe avranno una formazione adeguata, dai punti di vista teorico, critico-interpretativo e metodologico, per l'accesso alle lauree magistrali, in termini di acquisizione delle conoscenze fondamentali negli ambiti dell'analisi e della pianificazione urbana, territoriale, paesaggistica e ambientale, e della costruzione e attuazione di programmi e politiche e della loro valutazione.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono:

- attività di analisi delle strutture urbane, territoriali e ambientali anche con l'uso delle nuove tecnologie, concorrendo e collaborando all'elaborazione di atti di pianificazione, programmazione, gestione e valutazione, contribuendo alla definizione di strategie di amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, valorizzazione e trasformazione della città, del territorio e dell'ambiente.

Gli ambiti di riferimento potranno essere la libera professione, nonché le attività presso istituzioni ed enti pubblici e privati operanti per la trasformazione ed il governo della città, del territorio e dell'ambiente.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi specifici riguardano la capacità di sviluppare conoscenze, abilità e competenze relativamente alle sfere della creatività e della progettualità, della responsabilità civile, della capacità di analisi e anticipazione, del necessario mix tra razionalità e pragmatismo. Tali obiettivi sembrano indispensabili nella formazione triennale come elementi caratterizzanti l'identità professionale.

Per raggiungere questi obiettivi, il corso di laurea presenta un'articolazione di attività didattiche orientate al contempo verso i contributi analitico-interpretativi e metodologici, tecnici e strumentali, con una forma della didattica orientata alla costruzione di contesti organizzati di apprendimento, privilegiando forme di interazione studenti-docenti di tipo seminariale e laboratoriale, in grado di spingere lo studente verso una comprensione approfondita dei nessi e delle connessioni tra discipline, tra saperi critici e modelli analitici, tra teorie, modelli, tecniche e strumenti, nonché a sviluppare quelle capacità comunicative, organizzative e relazionali che sono necessarie nelle pratiche (interdisciplinari, interattive) della pianificazione.

La figura professionale di riferimento è quella dell'"assistente di progetto". Tale figura può assumere ruoli di rilievo e di responsabilità nell'ambito dei processi di progettazione e pianificazione della città e del territorio e della costruzione di politiche urbane e territoriali, sia nel campo delle istituzioni pubbliche che della libera professione.

Questa figura professionale è in grado di contribuire alle pratiche di pianificazione grazie all'acquisizione di una formazione specifica ed allo sviluppo di competenze ed abilità rispetto a:

- ° le teorie ed i modelli dell'intervento urbanistico e di pianificazione, nella loro evoluzione storica e rispetto alle questioni contemporanee;
- ° i fondamenti giuridici dell'azione urbanistica e della regolazione, e la capacità di redazione di atti amministrativi;
- ° la lettura del territorio e i modelli di produzione e strutturazione degli elementi dei sistemi insediativi urbani e territoriali e delle loro relazioni ed interdipendenze;
- ° gli elementi necessari dell'interpretazione economica e sociale del territorio e delle sue trasformazioni;
- ° i metodi, le tecniche e gli strumenti di analisi quali-quantitativa e del trattamento dell'informazione territoriale;
- ° i fondamenti di geomorfologia, geologia ed ecologia per l'analisi e la valutazione ambientale;
- ° le teorie, tecniche e strumenti fondamentali della pianificazione, progettazione e programmazione urbanistica e territoriale e di settore (mobilità e trasporti, paesaggio), anche con riferimento a standard e procedure dell'Unione Europea;
- ° la comprensione e consapevolezza dei processi di pianificazione e più in generale dell'azione pubblica;
- ° la capacità di porre domande pertinenti ad esperti di settore durante i processi di pianificazione e di attuazione di piani, programmi e politiche territoriali;
- ° gli standard professionali di comunicazione e rappresentazione;
- ° lo sviluppo di capacità auto-organizzative e relazionali.

Articolazione e organizzazione delle attività formative e dei modi della loro attuazione

Le attività formative sono distinte in corsi integrati, corsi monografici, Laboratori, attività di tirocinio e prova finale. L'articolazione del corso di studi privilegia la forma seminariale (come elemento peculiare di apprendimento) anche nel caso della didattica frontale, una connessione significativa tra i corsi, e tra i corsi e i Laboratori. I Laboratori sono organizzati dando un rilievo molto forte alle capacità auto-organizzative degli studenti posti di fronte ad un problema, e consistono in lezioni strumentali e mirate all'attività, in conferenze-consulenze nelle quali si simula la situazione professionale nella quale il pianificatore si rivolge ad altri saperi e competenze, in attività tutorate, verifiche intermedie, comunicazioni ed esposizioni pubbliche.

Il primo anno introduce lo studente al senso della disciplina e della professione, ai suoi fondamenti, alla sua legittimità e rilevanza sociale, alle sue pratiche. Attraverso un percorso articolato tra urbanistica e pianificazione del territorio, diritto ed economia politica, lo studente viene messo a contatto con le questioni, fondamenti, senso dell'azione pubblica, in generale, e rispetto alle questioni del governo del territorio in modo specifico. Questo sfondo introduttivo ma rigorosamente articolato costituisce il quadro delle attività di Laboratorio, nel quale lo studente, a partire da queste riflessioni sul senso sulla disciplina, della professione e dell'azione pubblica più in generale, viene condotto attraverso una prima esperienza di lettura di un territorio (delle condizioni, meccanismi, regole di produzione materiale di un territorio e delle sue trasformazioni). Acquisendo nel lavoro sul campo questa capacità, lo studente acquisisce al contempo le tecniche utili per tali operazioni, sia dal punto di vista delle tecniche dell'analisi territoriale che degli strumenti (tecnologicamente avanzati) di descrizione, comunicazione e rappresentazione.

La coerenza interna del primo anno ruota intorno alla nozione di azione pubblica (per la città e il territorio) come fuoco della professione e come modalità distintiva dell'approccio "di pianificazione" alla lettura del territorio.

Nel secondo anno lo studente percorre l'ambito delle conoscenze economiche, sociali ed ambientali necessarie per l'interpretazione delle trasformazioni urbane e territoriali e l'intervento. L'offerta didattica include corsi di economia e sociologia della città e del territorio, di metodi quantitativi per l'analisi territoriale, e di fondamenti di ecologia e scienze della terra orientate all'analisi e alla valutazione ambientale e alla pianificazione del territorio. L'articolazione dei corsi è stata progettata sui contenuti effettivi e sulle loro connessioni in vista degli obiettivi formativi descritti in precedenza, ed è tale da costituire, con appropriate modalità di erogazione della didattica, un anno di studi con una forte coerenza interna. Questi contenuti sono messi al lavoro nel Laboratorio d'anno, che conduce lo studente attraverso un'esperienza di progettazione urbana e di politiche nella tradizione consolidata dell'"intervento per area".

Il terzo anno si concentra sulle forme dell'intervento, nei campi dei trasporti e della mobilità ed in quello dell'ambiente e del paesaggio. Un ultimo corso fornisce un quadro più avanzato delle teorie, metodi e strumenti della pianificazione del territorio, anche con riferimento agli standard professionali europei. L'ultimo Laboratorio, di pianificazione del territorio, si concentra sul tema delle interdipendenze, sul loro riconoscimento e trattamento con il fine di produrre scenari evolutivi, schemi di assetto territoriale, e azioni conseguenti.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

La conoscenza e capacità di comprensione include obiettivi di acquisizione critica delle conoscenze di base e di temi innovativi e di frontiera (ad esempio, riguardo alle tecnologie informatiche avanzate per la gestione del territorio, ai temi di economia immobiliare per quanto rilevanti nelle operazioni di pianificazione urbana, alle politiche della pianificazione e programmazione dell'Unione Europea, ecc.). Tale obiettivo viene raggiunto tramite:

- ° una selezione strategica dei contenuti dei corsi, resi coerenti agli obiettivi generali;
- ° una razionalizzazione delle bibliografie, secondo criteri condivisi di rilevanza ed autorevolezza scientifica e disciplinare;
- ° un modello didattico che evidenzia la connessione tra i contenuti di corsi diversi (e l'integrazione di corsi con contenuti e finalità affini), in modo da stimolare la capacità di comprensione di fenomeni complessi;
- ° forme seminariali, laboratoriali e monografiche di riflessione su testi, pratiche ed esperienze, tali da consentire lo studio e la comprensione in profondità di elementi essenziali per la formazione;
- ° frequente interazione studente-docente come strategia di monitoraggio e valutazione del processo di apprendimento.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La capacità di applicare conoscenza e comprensione, cioè di connettere conoscenze pertinenti, rilevanti ed adeguate all'azione (urbanistica, di pianificazione) è sviluppata:

- ° attraverso la capacità di relazionare campi diversi di teorie e modelli di interpretazione dei fenomeni urbani e territoriali (come elementi necessari per l'acquisizione critica di un bagaglio interdisciplinare di idee e argomentazioni da mettere al lavoro nelle situazioni professionali concrete);
 - ° lo sviluppo di capacità creative e progettuali di invenzione di nessi e soluzioni, attraverso il lavoro sul campo, e la capacità di giustificare le soluzioni sulla base di argomentazioni plausibili e pertinenti.
- Queste capacità sono sviluppate soprattutto negli ambiti laboratoriali (a complessità crescente) che sono previsti per ogni anno, e che costituiscono circa un terzo del totale dei crediti. Tali Laboratori (di progettazione e pianificazione) costituiscono dei contesti di apprendimento e di sintesi, nei quali le conoscenze teoriche vengono sperimentate in relazione a situazioni e problemi concreti con il contributo di docenti con varie competenze, stimolando in tal modo le capacità creative ed analitiche ed i loro nessi.

Autonomia di giudizio (making judgements)

L'autonomia di giudizio viene ritenuta particolarmente rilevante, anche e soprattutto in relazione alla "responsabilità civile" che connota la professione, e che costituisce uno dei riferimenti formativi. La capacità di giudizio autonomo sui temi dell'intervento di pianificazione (che riguarda temi economico-sociali, urbanistici, ambientali, etici e morali) viene sviluppata:

- ° nei corsi frontali, nei quali vengono discusse le teorie e le argomentazioni, di varie discipline, e le loro connessioni, sulle quali si può fondare la formazione del giudizio. In particolare, il consistente corso integrato del primo anno sui fondamenti dell'urbanistica e della pianificazione del territorio ha lo scopo di introdurre lo studente al senso della disciplina e della professione, ai valori e pratiche di riferimento, alla posizione politica e sociale della professione nella società, ecc., come elementi in grado di articolare il senso della responsabilità del professionista e della capacità di giudizio autonomo sui fatti e i problemi;
- ° in modo particolare nei percorsi laboratoriali, nei quali, in connessione con la didattica frontale, viene richiesto agli studenti capacità di auto-organizzazione e capacità di rendere conto delle azioni di progetto sulla base di argomentazioni e giustificazioni plausibili, fondate e convincenti. In queste attività, lo studente non è solo portato a connettere i contenuti degli insegnamenti al lavoro sul campo, ma a maturare la sensibilità politico-culturale tipica della professione interagendo in modo significativo con il "mondo esterno".

Abilità comunicative (communication skills)

Le abilità comunicative sono sviluppate tramite corsi ad hoc (lingua inglese ed italiana), ma soprattutto attraverso la sperimentazione concreta (e la verifica del loro grado di apprendimento), in contesti seminariali e laboratoriali, di forme diverse di comunicazione, sia visiva (cartografia, fotografia, disegno, ecc.) che verbale (come scrivere rapporti di ricerca, relazioni, come parlare in pubblico).

Capacità di apprendimento (learning skills)

La capacità di apprendimento sono l'esito di un'impostazione che insegna ad "apprendere ad apprendere". Questa impostazione didattica è molto centrata sulle responsabilità individuali (nella scelta di condotte e strategie), sull'auto-organizzazione, sul lavoro di squadra (come carattere tipico della professione), sul metodo e la logica dello studio, della ricerca e del lavoro sul campo, sulla valutazione del lavoro svolto. In modo particolare, questi elementi sono presenti nella didattica laboratoriale, e nella rilevanza attribuita alle forme auto-organizzate (ancorché rigorosamente monitorate) di lavoro degli studenti.

Conoscenze richieste per l'accesso

L'accesso al corso è subordinato all'esito di test di comprensione della lingua italiana, della lingua inglese e relativi alla conoscenza di nozioni informatiche di base. Nel caso di carenze, il corso di studio prevede modalità di acquisizione delle conoscenze e abilità di base prima e/o durante il primo anno di studi.

Caratteristiche della prova finale

Alla prova finale vengono attribuiti 5 crediti. La prova consiste in un approfondimento a carattere monografico, di formato contenuto ma rigoroso dal punto di vista logico e dei contenuti, oppure in approfondimenti mirati di lavori di Laboratorio, o, ancora, in prodotti più elaborati e sofisticati organizzati in relazione all'insieme dei crediti liberi. La prova finale è normalmente individuale, e viene considerata un'importante esperienza formativa dal punto di vista della capacità di selezione di temi pertinenti e rilevanti, dell'organizzazione efficiente ed efficace dei materiali di supporto (bibliografici e di altra natura), e della capacità di comunicazione pubblica.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il Decreto sulle classi indica, come sbocco occupazionale, le attività di analisi delle strutture urbane, territoriali e ambientali anche con l'uso delle nuove tecnologie, concorrendo e collaborando all'elaborazione di atti di pianificazione, programmazione, gestione e valutazione, contribuendo alla definizione di strategie di amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, valorizzazione e trasformazione della città, del territorio e dell'ambiente. Gli ambiti di riferimento potranno essere la libera professione, nonché le attività presso istituzioni ed enti pubblici e privati operanti per la trasformazione ed il governo della città, del territorio e dell'ambiente.

Questo campo di pratiche professionali può essere ricompreso nella categoria ISTAT degli Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio.

Più specificatamente, la figura professionale di riferimento per il corso di laurea è quella dell'"assistente di progetto". Tale figura può assumere, sulla base delle competenze già descritte in un diverso paragrafo, ruoli di rilievo e di responsabilità nell'ambito dei processi di progettazione e pianificazione della città e del territorio e della costruzione di politiche urbane e territoriali, nel campo delle istituzioni pubbliche e/o della libera professione, sia rispetto alle pratiche consolidate e tradizionali della pianificazione del territorio (integrate dalle nuove tecnologie, riferimenti normativi, avanzamenti teorici e metodologici), sia rispetto a campi emergenti o in via di consolidamento, quali quelli dei programmi urbani complessi, delle politiche e dei programmi europei per la città e il territorio, e nella progettazione e accompagnamento di processo.

Il corso prepara alle professioni di

Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Matematica, informatica statistica	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni MAT/05 Analisi matematica SECS-S/01 Statistica	12
Ecologia, geografia e geologia	BIO/03 Botanica ambientale e applicata GEO/04 Geografia fisica e geomorfologia M-DEA/01 Discipline demografiche e antropologiche	11
Rappresentazione	ICAR/06 Topografia e cartografia	8

Totale crediti riservati alle attività di base (da DM min 30)

31

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Architettura e ingegneria	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	64
Diritto, economia e sociologia	IUS/10 Diritto amministrativo SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/06 Economia applicata SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	28

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 50)

92

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
AGR/01 Economia ed estimo rurale ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica M-STO/04 Storia contemporanea SECS-P/06 Economia applicata SPS/04 Scienza politica	20 - 20

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (AGR/01, ICAR/20, SECS-P/06, SPS/04)

I crediti previsti per attività affini ed integrative relative a SSD non previsti per le attività di base e/o caratterizzanti ammontano a 4. Trattandosi di un corso di studio a carattere spiccatamente interdisciplinare, e considerando che la figura professionale di riferimento si articola in molteplici attività (urbanistica, pianificazione del territorio, pianificazione ambientale), sono stati assunti come crediti affini ed integrativi:

° 8 cfu relativi al corso integrato di "Pianificazione del territorio e politiche pubbliche" (4 cfu attribuiti a ICAR/20 "Tecnica e pianificazione urbanistica" e 4 cfu a SPS/04 "Scienza politica"), che offre allo studente conoscenze inerenti alle culture di contesto della pianificazione (con riferimento ad alcuni quadri internazionali della pianificazione e agli orientamenti dell'Unione Europea) e competenze riguardanti la consapevolezza della complessità dei processi di produzione di politiche urbane e territoriali. Si tratta chiaramente di contenuti tesi ad integrare la formazione di base e caratterizzante la disciplina e la professione;

° 4 cfu relativi al modulo di "Politiche del paesaggio e dello spazio rurale" (AGR/01 "Economia agraria ed estimo rurale") nel corso integrato di "Politiche dell'ambiente e del paesaggio". Questo modulo rappresenta un'integrazione utile rispetto alla figura professionale di riferimento come sviluppo di conoscenze e competenze legate in modo

particolare agli orientamenti, culture e standard professionali europei in materia di interventi di programmazione territoriale sullo spazio rurale, che sembrano in misura crescente interessare il campo di pratiche della pianificazione territoriale. Si tratta di un contributo chiaramente affine ed integrativo nel senso che allarga il quadro delle culture di contesto della pianificazione (con particolare riferimento alle prospettive europee) e risulta funzionale ad una maggior consapevolezza nel campo specifico dell'intervento nel paesaggio rurale; 4 cfu relativi al modulo "Economia e politica dei trasporti e della logistica" (SECS-P/06, "Economia applicata"). Si tratta di un corso dai contenuti affini alle materie di base e caratterizzanti, che costituisce un'integrazione al corso a carattere professionalizzante di "Pianificazione dei trasporti e della mobilità", nei termini dello sviluppo di conoscenze integrative relative ai modi ed agli effetti della regolazione pubblica nei sistemi di trasporto e della mobilità. Si tratta di un contributo chiaramente affine ed integrativo nel senso che inquadra gli strumenti di base della pianificazione di settore in una visione culturale ampia e rigorosa, che consente una maggior capacità di giudizio ed argomentazione da parte dello studente e del laureato.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		16
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	5
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	•
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)		

Totale crediti riservati alle altre attività formative

37

CFU totali per il conseguimento del titolo

180

classe 7 - Regolamento didattico - clasPUT a.a. 2008-9 cicli didattici 2008-11; 2007-10 e 2006-9

Attività formative DI BASE (A)					
Ambiti disciplinari	Tematiche e attività formative	Attività formative	Crediti formativi dell'attività formativa	NO.	Anno di corso
Matematica Informatica Statistica e demografia	A	MAT05 - Analisi matematica	Elementi di matematica per l'economia e i social territories	4	1
	A	BEC5-001 - Statistica	Metodi quantitativi per l'analisi territoriale	5	1
	A	ING-INF05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni	Laboratorio di analisi e rappresentazione del territorio	8	2
			applicative	2	
Scienze geografiche	A	BIO07 - Ecologia	Analisi e valutazione ambientale	2	3
	A	GEOM04 - Geografia fisica e geomorfologia	Innanzitutto alle scienze della terra: Elementi di scienza della terra e fisiogeografia	3	3
	A	GEOM04 - Geografia fisica e geomorfologia	Innanzitutto alle scienze della terra: Geologia ambientale e geomorfologia	3	2
			applicative	3	
Rappresentazione	A	ICAR05 - Topografia e cartografia	Laboratorio di analisi e rappresentazione del territorio	3	1
	A	ICAR05 - Topografia e cartografia	Laboratorio di urbanistica	4	2
	A	ICAR05 - Topografia e cartografia	Laboratorio di pianificazione del territorio	4	3
			applicative	3	
TOTALE ATTIVITÀ FORMATIVE				94	

[illegible]

contorno classe 7 del PUT - classe L21 PUT 1/2

Attività formative: AFFINI DI INTEGRAZIONE (C)	Attività formative: AFFINI DI INTEGRAZIONE (C)	Caratteristiche dell'attività formativa	CV	anno di corso
Cultura umanistica	C M-STC04 - Storia contemporanea	Storia della città e del governo urbano I	2	1
	C M-STC04 - Storia contemporanea	Storia della città e del governo urbano II	4	2
Cultura	C BIO03 - Biologia ambientale e applicata	Fondamenti di ecologia	6	3
Architettura	C INC-INF03 - Telecomunicazioni	Laboratorio di urbanistica	4	2
	C INC-INF03 - Telecomunicazioni	Laboratorio di Pianificazione del territorio	2	3
TOT. attività (C)			18	

Attività formative: AUTONOMAMENTE SCELTE DALLO STUDENTE (D)	Attività formative: AUTONOMAMENTE SCELTE DALLO STUDENTE (D)	Caratteristiche dell'attività formativa	CV	anno di corso
D				
TOT. attività (D)			2	

Attività formative: RELATIVE ALLA PROVA FINALE E ALLA VERIFICA DELLA CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE (E)	Attività formative: RELATIVE ALLA PROVA FINALE E ALLA VERIFICA DELLA CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE (E)	Caratteristiche dell'attività formativa	CV	anno di corso
Conoscenza della lingua straniera	E L-LIN/12 Lingue e Traduzione - Lingua Inglese	Lingua Inglese	4	1
Prova finale	E	Prova finale	6	3
TOT. attività (E)			10	

Attività formative: VOLTE AD ACQUISIRE ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE E ABILITÀ (F)	Attività formative: VOLTE AD ACQUISIRE ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE E ABILITÀ (F)	Caratteristiche dell'attività formativa	CV	anno di corso
F	L-LIN/12 Lingue e Traduzione - Lingua Inglese o in alternativa L-FIL-LET/12 Italiano tecnico e professionale	Lingua Inglese (programma PET) o in alternativa Italiano tecnico e professionale	2	1
F	INF/01 Informatica	Informatica di base A (programma ECDU)	2	1
F	INF/01 Informatica	Informatica di base B (programma ECDL)	2	1
F	ICAR/20 (2-4) ICAR/21 (1-3)	Il mestiere dell'ingegnere	3	3
TOT. attività (F)			8	

TOTALE TRIENNALE			180	
MINIMO DI CLASSE			110	

Attività formative: AFFINI DI INTEGRAZIONE (C)	Attività formative: AFFINI DI INTEGRAZIONE (C)	Caratteristiche dell'attività formativa	CV	anno di corso
Cultura umanistica	C M-STC04 - Storia contemporanea	Storia della città e del governo urbano I	2	1
	C M-STC04 - Storia contemporanea	Storia della città e del governo urbano II	4	2
Cultura	C BIO03 - Biologia ambientale e applicata	Fondamenti di ecologia	6	3
Architettura	C INC-INF03 - Telecomunicazioni	Laboratorio di urbanistica	4	2
	C INC-INF03 - Telecomunicazioni	Laboratorio di Pianificazione del territorio	2	3
TOT. attività (C)			18	

Attività formative: AUTONOMAMENTE SCELTE DALLO STUDENTE (D)	Attività formative: AUTONOMAMENTE SCELTE DALLO STUDENTE (D)	Caratteristiche dell'attività formativa	CV	anno di corso
D				
TOT. attività (D)			2	

Attività formative: RELATIVE ALLA PROVA FINALE E ALLA VERIFICA DELLA CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE (E)	Attività formative: RELATIVE ALLA PROVA FINALE E ALLA VERIFICA DELLA CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE (E)	Caratteristiche dell'attività formativa	CV	anno di corso
Conoscenza della lingua straniera	E L-LIN/12 Lingue e Traduzione - Lingua Inglese	Lingua Inglese	4	1
Prova finale	E	Prova finale	6	3
TOT. attività (E)			10	

Attività formative: VOLTE AD ACQUISIRE ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE E ABILITÀ (F)	Attività formative: VOLTE AD ACQUISIRE ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE E ABILITÀ (F)	Caratteristiche dell'attività formativa	CV	anno di corso
F	L-LIN/12 Lingue e Traduzione - Lingua Inglese o in alternativa L-FIL-LET/12 Italiano tecnico e professionale	Lingua Inglese (programma PET) o in alternativa Italiano tecnico e professionale	2	1
F	INF/01 Informatica	Informatica di base A (programma ECDU)	2	1
F	INF/01 Informatica	Informatica di base B (programma ECDL)	2	1
F	ICAR/20 (2-4) ICAR/21 (1-3)	Il mestiere dell'ingegnere	3	3
TOT. attività (F)			8	

TOTALE TRIENNALE			180	
MINIMO DI CLASSE			110	

[illegible]

	Didattica frontale	Laboratori	
Primo anno		32	48
Secondo anno		32	60
Terzo anno		32	44
Alteriori conoscenze o tirocinio		32	9
Crediti a scelta dello studente		9	9
Prova finale e conoscenza della lingua (E+4)		21	21
totale		10	400

di BASE (A)		di BASE (B)		di BASE (C)		di BASE (D)		di BASE (E)		di BASE (F)		di BASE (G)		di BASE (H)		di BASE (I)		di BASE (J)		di BASE (K)		di BASE (L)		di BASE (M)		di BASE (N)		di BASE (O)		di BASE (P)		di BASE (Q)		di BASE (R)		di BASE (S)		di BASE (T)		di BASE (U)		di BASE (V)		di BASE (W)		di BASE (X)		di BASE (Y)		di BASE (Z)		di BASE (AA)		di BASE (AB)		di BASE (AC)		di BASE (AD)		di BASE (AE)		di BASE (AF)		di BASE (AG)		di BASE (AH)		di BASE (AI)		di BASE (AJ)		di BASE (AK)		di BASE (AL)		di BASE (AM)		di BASE (AN)		di BASE (AO)		di BASE (AP)		di BASE (AQ)		di BASE (AR)		di BASE (AS)		di BASE (AT)		di BASE (AU)		di BASE (AV)		di BASE (AW)		di BASE (AX)		di BASE (AY)		di BASE (AZ)		di BASE (BA)		di BASE (BB)		di BASE (BC)		di BASE (BD)		di BASE (BE)		di BASE (BF)		di BASE (BG)		di BASE (BH)		di BASE (BI)		di BASE (BJ)		di BASE (BK)		di BASE (BL)		di BASE (BM)		di BASE (BN)		di BASE (BO)		di BASE (BP)		di BASE (BQ)		di BASE (BR)		di BASE (BS)		di BASE (BT)		di BASE (BU)		di BASE (BV)		di BASE (BW)		di BASE (BX)		di BASE (BY)		di BASE (BZ)		di BASE (CA)		di BASE (CB)		di BASE (CC)		di BASE (CD)		di BASE (CE)		di BASE (CF)		di BASE (CG)		di BASE (CH)		di BASE (CI)		di BASE (CJ)		di BASE (CK)		di BASE (CL)		di BASE (CM)		di BASE (CN)		di BASE (CO)		di BASE (CP)		di BASE (CQ)		di BASE (CR)		di BASE (CS)		di BASE (CT)		di BASE (CU)		di BASE (CV)		di BASE (CW)		di BASE (CX)		di BASE (CY)		di BASE (CZ)		di BASE (DA)		di BASE (DB)		di BASE (DC)		di BASE (DD)		di BASE (DE)		di BASE (DF)		di BASE (DG)		di BASE (DH)		di BASE (DI)		di BASE (DJ)		di BASE (DK)		di BASE (DL)		di BASE (DM)		di BASE (DN)		di BASE (DO)		di BASE (DP)		di BASE (DQ)		di BASE (DR)		di BASE (DS)		di BASE (DT)		di BASE (DU)		di BASE (DV)		di BASE (DW)		di BASE (DX)		di BASE (DY)		di BASE (DZ)		di BASE (EA)		di BASE (EB)		di BASE (EC)		di BASE (ED)		di BASE (EE)		di BASE (EF)		di BASE (EG)		di BASE (EH)		di BASE (EI)		di BASE (EJ)		di BASE (EK)		di BASE (EL)		di BASE (EM)		di BASE (EN)		di BASE (EO)		di BASE (EP)		di BASE (EQ)		di BASE (ER)		di BASE (ES)		di BASE (ET)	
-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	-------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--

	Didattica	Laboratori	
Primo anno		39	65
Secondo anno		32	48
Terzo anno		24	40
Ulteriori conoscenze o tirocinio		12	12
Crediti a scelta dello studente		16	16
Prova finale		5	5

Università	Università IUAV di Venezia
Atenei in convenzione	Università degli Studi di Sassari
Facoltà	PIANIFICAZIONE del TERRITORIO
Classe	LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale
Nome del corso	Pianificazione e politiche per l'ambiente
Il corso è	trasformazione di Pianificazione e Politiche per l'Ambiente (VENEZIA) (cod 8508)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	
Data di approvazione del senato accademico	
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	
Corsi della medesima classe	

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe LM-48

A partire dall'anno accademico 2009/10 la Facoltà di pianificazione del territorio modificherà il proprio impianto. L'impianto attuale (ex 509) è costituito da due corsi di laurea triennali (Scienze della pianificazione e Sistemi informativi territoriali in classe 7) e due specialistiche (Pianificazione della città e del territorio e Pianificazione e politiche per l'ambiente in classe 54s). Con i nuovi ordinamenti la facoltà adotta una struttura 1+3: un corso di laurea in Pianificazione della città e del territorio (classe L21) e tre corsi magistrali in Pianificazione, progettazione e politiche per la città e il territorio, Pianificazione e politiche per l'ambiente e Sistemi informativi territoriali e tele-rilevamento (classe LM48).

L'offerta formativa della facoltà si basa su un progetto scientifico-culturale ad 'albero' con una 'spina' (core) composta da una Laurea triennale e da una Laurea Magistrale in 'filiera' (Pianificazione, progettazione e politiche per la città e il territorio). In questa filiera lo studente acquisisce conoscenze e capacità per lo studio, la rappresentazione e il governo dei problemi rilevanti della città contemporanea, con strumenti di pianificazione ordinaria, complessa e di policy design. La laurea fornisce una formazione di base, mentre la laurea magistrale sviluppa capacità metodologiche e critiche nelle pratiche complesse di progettazione e pianificazione.

L'offerta di formazione magistrale si arricchisce con due corsi di studio tematizzati in modo specifico anche in relazione a provenienze da classi diverse: il primo è orientato alle implicazioni ambientali ed energetiche delle politiche urbane e territoriali; il secondo coniuga le innovazioni tecnologiche in materia di osservazione della terra con la produzione di informazione geografica, la sua rappresentazione e gestione.

Il corso di laurea magistrale in Pianificazione e politiche per l'ambiente sviluppa una sperimentazione pluriennale con formato interateneo e internazionale. E' offerto assieme alla Facoltà di Architettura di Sassari (sede di Alghero) e al Dipartimento di Geografia della Università Autonoma di Barcellona. Con il suo formato "itinerante" cerca di rispondere a due quesiti specifici, partendo da una drammatica constatazione: i cambiamenti climatici e l'effetto serra insistono su territori spesso degradati da un uso intensivo del suolo e da distruzione di risorse naturali e culturali. In Italia questi processi superano soglie di non ritorno in molti ambienti insediativi. Il primo quesito può essere così formulato: come la pianificazione del territorio possa contribuire alla modifica del modelli di consumo (soprattutto alimentare, energetico e di suolo) in una logica di sobrietà e di impatto ambientale decrescente. Con il secondo si cerca di identificare quali azioni ambientali ed energetiche possano orientare la pianificazione per adattare gli insediamenti umani ai cambiamenti climatici. Assumere la centralità della questione ambientale nella riflessione teorico-disciplinare implica la rivisitazione dei campi disciplinari dell'urbanistica e della pianificazione nei suoi elementi fondativi. L'esplorazione e il riconoscimento di intersezioni fra discipline, assieme alla rielaborazione di diversi approcci al 'progetto ambientale' configurano nuove possibilità per la progettazione e la pianificazione del territorio.

Il corso di laurea magistrale in sistemi informativi territoriali e tele-rilevamento è interateneo e prevede modalità di svolgimento in tele-didattica (Convenzione Nettuno). Non essendo accreditato ai sensi dell'art. 26 della Legge 27/12/2002, n. 289 è ritenuto omologo a corsi di studio attivati con modalità tradizionale (i requisiti di docenza sono indicati in tabella 3 Allegato B alla Legge 31/10/2007 n. 544). Il corso pone al centro una questione oggi ineludibile: come la ricchezza di dati messi a disposizione dalle nuove tecnologie di osservazione della terra (con piattaforme e sensori in continua evoluzione) generino informazioni rilevanti ed utili per gestire il territorio in tempo reale o differito, come rendano più robusto il significato spaziale (multi-scalare) del dato e come influiscano su economia, sociologia e democrazia dell'informazione.

Le tre lauree magistrali si caratterizzano per nessi importanti con aree di ricerca specialistica e formazione di III livello interne ed esterne all'Ateneo veneziano.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

- Verifica di coerenza del progetto formativo, sulla base di punti di forza e criticità evidenziati nel primo triennio di attività
- Riduzione del numero delle prove d'esame, attraverso riorganizzazione ed integrazione dell'offerta per aree didattiche disciplinari e interdisciplinari
- Incremento dei crediti per attività laboratoriali come strumento di apprendimento professionalizzante e luogo di sintesi, convergenza e verifica della didattica frontale
- Incremento dei crediti attribuiti alle attività di tirocinio, sulla base dell'esperienza molto positiva di un primo triennio di attività
- Incremento, sia pure limitato, dei crediti attribuiti alla prova finale
- Definizione di meccanismi di monitoraggio e auto-valutazione dell'efficienza ed efficacia della didattica

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono possedere:

- ° capacità di interpretare tendenze ed esiti delle trasformazioni della città e del territorio, anche in relazione alle dinamiche ed alle morfologie socioeconomiche;
- ° conoscenze e strumenti per l'interpretazione storica dei processi di stratificazione urbana e territoriale;
- ° capacità di applicare teorie, metodi e tecniche agli atti di pianificazione e progettazione;
- ° specifiche conoscenze dei metodi e delle tecniche di costruzione di piani e progetti per la città, il territorio, il paesaggio e l'ambiente;
- ° capacità di definire strategie per amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, alla valorizzazione e alla trasformazione della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente.

Inoltre, i laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno l'inglese o un'altra lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari nazionali ed internazionali.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- attività nelle quali i laureati nei corsi di laurea magistrale saranno in grado di costruire e gestire strumenti di governo del territorio con particolare riferimento a:
 - a) progettazione, pianificazione e politiche inerenti alla trasformazione e riqualificazione della città, del territorio e dell'ambiente (progetti, programmi, piani e politiche a varie scale territoriali, pianificazione e politiche di settore, regolazione e norme);
 - b) coordinamento e gestione delle attività di valutazione di progetti, programmi, piani e politiche urbane, territoriali e ambientali;
 - c) gestione dei processi di costruzione delle azioni di governo e delle relative forme di comunicazione.

Gli ambiti di attività tipici del laureato magistrale sono costituiti dalla libera professione e tra gli altri, da funzioni di elevata responsabilità in istituzioni, enti pubblici, privati e del terzo settore operanti per le trasformazioni e il governo della città, del territorio e dell'ambiente.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici, privati e del terzo settore, stages e tirocini con adeguati servizi di tutoraggio.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Obiettivo del programma di studio è formare uno specialista in grado di intervenire nei processi di governo del territorio in una prospettiva di integrazione e di sostenibilità ambientale, economica e sociale e di incremento della partecipazione democratica.

Questa prospettiva va assunta come centrale nei processi di tutela e trasformazione della città e del territorio, riconoscendone la natura conflittuale.

In generale l'insieme del processo può essere così descritto:

- natura e intensità dei conflitti variano con la percezione del rischio e con gli scenari di sostenibilità (conflitto);
- rischio e scenari sono influenzati dalla conoscenza della realtà e dall'incertezza che l'accompagna (informazione);
- il riconoscimento di principi e valori ambientali ha basi culturali e deriva dal livello di comprensione e condivisione delle norme nelle azioni di governo (comunicazione, partecipazione e negoziazione);
- l'efficacia delle scelte varia con le capacità di costruzione e uso dei modelli ambientali, di contabilità, di bilancio energetico, valutativi e dei sistemi informativi che ne rendono possibile il funzionamento (rappresentazione e organizzazione);
- modelli e sistemi informativi forniscono risorse utili allo svolgimento di valutazioni a contenuto strategico e di certificazioni di qualità (valutazione e monitoraggio).

I laureati magistrali acquisiscono capacità e competenze di analisi, progettazione e valutazione al fine di:

- analizzare, rappresentare e interpretare problemi paesaggistici e ambientali nei processi di trasformazione del territorio;
- costruire scenari e politiche ambientali finalizzati alla tutela, valorizzazione, riqualificazione e bonifica del territorio e del paesaggio;
- progettare piani e programmi con particolare attenzione alle risorse ambientali;
- configurare processi di attuazione ancorati all'educazione ambientale, alla partecipazione e alla certificazione;
- monitorare e valutare le azioni di trasformazione, con strumenti in grado di riconoscere le teorie di riferimento e di "misurare" processi e risultati;
- dirigere attività di management e auditing ambientale, coordinando anche specialisti con diverse basi culturali e competenze.

Le competenze e le capacità descritte consentono ai laureati magistrali di lavorare sia come consulenti e liberi professionisti, sia come esperti negli enti locali o presso istituti, aziende e agenzie nei diversi campi della pianificazione territoriale e ambientale.

Percorso formativo

L'offerta si articola in tre semestri, in cui il programma è rivolto all'intera comunità degli iscritti al corso, più un quarto semestre, in cui ciascuno studente è aiutato a costruire un percorso individuale.

All'interno del percorso sono previste attività di "allineamento" e di riflessione critica e approfondimento, non solo con l'obiettivo di costruire un "vocabolario" comune, ma per portare a sintesi gli apparati analitici e i lavori di

ricerca individuale.

La didattica è supportata dall'utilizzo di strumenti di lavoro collaborativi, anche a distanza: una sperimentazione che consentirà di fare passi ulteriori nell'internazionalizzazione del Corso e di alcuni suoi moduli, che potranno essere fruiti anche in lingua inglese.

Si utilizzano diverse forme di interazione studenti-docenti-mondo esterno: da quella più tradizionale delle lezioni ex cathedra, al lavoro cooperativo anche on line, alle attività seminariali (con la partecipazione di esperti italiani e stranieri), alle visite sul campo, al tirocinio presso istituzioni pubbliche e soggetti privati. La teoria è strettamente connessa alla pratica, attraverso l'allestimento di laboratori (di politiche, di progettazione, di valutazione, di gestione) applicati a reali casi di studio inerenti alla pianificazione ambientale.

Il progetto educativo è fortemente interdisciplinare ed orientato alle pratiche di progettazione e pianificazione ambientale

Il corso di studi, istituito presso l'Università IUAV di Venezia e presso l'Ateneo di Sassari, è attivato presso lo IUAV, in forma congiunta con l'Ateneo di Sassari (sede di Alghero) e in partenariato con l'Università Autonoma di Barcellona. Gli studenti potranno conseguire il titolo italiano di Laurea Magistrale in Pianificazione e Politiche per l'Ambiente (nella classe LM-48) e il titolo di master spagnolo.

Il percorso formativo è leggibile per ambiti di conoscenze e competenze, alla cui acquisizione concorre l'offerta nei quattro semestri, e per singolo modulo semestrale, ciascuno dei quali ha una chiara specificità.

Il primo semestre ha come focus la costruzione delle politiche ambientali. Gli studenti acquisiscono conoscenze e competenze per l'analisi di contesto (ambientale, istituzionale e socio-economico), per la valutazione e la progettazione delle politiche ambientali con particolare riferimento ai seguenti campi:

- ecologia dell'inquinamento, capacità dei sistemi di reagire a cambiamenti globali e alla variazione dei modelli energetici, valutazione della biodiversità e costruzione di indicatori;
- sociologia dell'ambiente, metodi e tecniche di analisi e rappresentazione delle domande sociali (percezioni, bisogni) in riferimento alla qualità dell'ambiente;
- stima e valutazione, con particolare riferimento alle teorie, ai modelli di valutazione per la progettazione e, l'attuazione di piani urbani e territoriali, alla valutazione del rischio sanitario e ambientale, agli approcci e tecniche di valutazione dei beni ambientali, del danno ambientale, dei benefici della tutela e di contabilità ambientale;
- utilizzo di strumenti giuridici, economici, negoziali nelle politiche ambientali;
- costruzione di agende pubbliche, processi decisionali, scenari e documenti di pianificazione strategica.

Il secondo semestre ha come focus il progetto della città e del territorio in una rivisitazione del campo disciplinare (urbanistica e pianificazione) che assuma la centralità della questione ambientale e della sostenibilità.

Al termine del modulo gli studenti avranno acquisito conoscenze e competenze per:

- assumere criticamente la "dimensione ambientale" in politiche, strategie, piani, progetti, programmi, norme e strumenti della pianificazione in genere;
- individuare ed interpretare le valenze ambientali e paesaggistiche dei contesti territoriali e urbani;
- definire procedure e protocolli di costruzione di quadri conoscitivi che sostengano e qualificano il processo di piano;
- costruire progetti "guidati" dalla rilevanza della componente ambientale e paesaggistica;
- cogliere il rapporto tra i diversi strumenti (politiche, norme, programmi, strategie, piani e progetti) e tra le diverse scale di progetto;
- esprimere, rappresentare, comunicare le forme del progetto nei vari stadi del processo di configurazione; elaborare rappresentazioni tematiche (di base, trasversali e di sintesi);
- costruire modelli complessi di interpretazione e di valutazione applicati alla pianificazione territoriale urbanistica e ambientale, adoperando metodi e teorie della scelta e della decisione collettiva.

Il terzo semestre ha come focus l'attuazione di politiche, piani, progetti e programmi, con particolare riferimento alle problematiche ambientali e paesaggistiche a livello nazionale e internazionale.

Al termine del modulo gli studenti avranno acquisito conoscenze e competenze per:

- operare nei sistemi e nelle culture di pianificazione europee;
- guidare processi di gestione, interpretando gli orientamenti europei sul coordinamento di pianificazione territoriale e settoriale e sulla necessità di integrazione della componente ambientale e paesaggistica nei piani di settore;
- ideare e usare sistemi informativi territoriali di supporto alla conoscenza, alle decisioni, al monitoraggio e alla gestione di piani e programmi;
- costruire e gestire osservatori tematici, con particolare riferimento alle criticità ambientali e paesaggistiche.

L'attività di laboratorio è l'occasione per trattare problematiche ambientali emergenti e rendere effettivo l'apprendimento.

Il percorso formativo relativo ai primi tre semestri si svolge rispettivamente nelle sedi di Venezia, Alghero e Barcellona.

Il quarto semestre consente di costruire un percorso individuale a conclusione degli studi. La scelta può essere orientata alla costruzione di un elaborato di tesi, di natura prevalentemente professionale o con più forte carattere di ricerca scientifica.

In entrambi i casi lo studente può avvalersi di un'offerta ampia di attività didattiche, scelte liberamente presso i tre Atenei partner o altri Atenei europei (anche mediante programmi Erasmus). Le Facoltà segnalano, inoltre, sedi in cui effettuare attività di tirocinio (Centri di ricerca presso altri Atenei, istituzioni e società pubbliche e private).

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati posseggono conoscenze e capacità di comprensione che estendono quelle associate al primo ciclo e consentono di elaborare e applicare idee originali, in generale in un contesto di ricerca.

I laureati dispongono di conoscenze e capacità di comprensione critica di temi teorici ed epistemologici, nonché di lettura e comprensione di dati - anche parziali e non elaborati - relativi allo stato dell'ambiente, alle sue criticità, ai conflitti che lo investono, ai quadri giuridici di riferimento.

Sono inoltre in grado di leggere le implicazioni e le previsioni insite in scenari futuri, ipotesi progettuali, modelli.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati sono in grado di applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione e abilità nel risolvere problemi ambientali, inseriti in contesti più ampi (o interdisciplinari) connessi allo specifico settore di studio.

I laureati dispongono di competenze che consentiranno loro:

- il coordinamento di attività interdisciplinari relative al progetto della città e del territorio;
- la comprensione e la scelta del più adeguato fra gli approcci e le tecniche di valutazione di aiuto alla decisione nei processi di pianificazione e programmazione, con particolare riferimento alle questioni ambientali e di assetto del territorio;
- la definizione e l'uso di strumenti di simulazione, strategici, normativi, economico-finanziari, negoziali, di certificazione, per la costruzione di piani, programmi e politiche ambientali;
- la costruzione di agende pubbliche e di processi partecipati;
- la progettazione di atti di pianificazione richiesti per esigenze di tutela, ripristino e riqualificazione.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati sono in grado di integrare le conoscenze e gestire la complessità dei processi di pianificazione ambientale, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione di conoscenze e giudizi.

I laureati sono in grado di formulare giudizi e definire scelte entro un quadro di consapevolezza degli approcci, delle matrici etiche a cui possono essere ricondotti, nonché degli impatti che potranno determinare.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati sanno comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le loro conclusioni e le ipotesi di intervento proposte, nonché le conoscenze, la struttura e le motivazioni che le rendono possibili, a interlocutori specialisti e non specialisti.

I laureati sviluppano una capacità di lavoro cooperativo e interdisciplinare, soprattutto attraverso:

- modalità con cui viene organizzata l'offerta formativa (attività di laboratorio e di tirocinio);
- opportunità di studiare con colleghi provenienti da diverse lauree e luoghi in diversi Paesi;
- opportunità di arricchire ed integrare approcci metodologici e linguaggi in sedi di studio diverse.

Inoltre maturano capacità di comunicare i contenuti di analisi, proposte, conclusioni, valutazioni e progetti in lingua italiana, in lingua inglese e, possibilmente, in un'altra lingua straniera, per iscritto e oralmente, con il supporto di tecniche e strumenti di comunicazione avanzati, anche in relazione alle tecnologie e con riferimento a diversi contesti e attori.

Le esperienze di laboratorio contribuiscono, in modo particolare, allo sviluppo delle abilità comunicative, richieste da attività professionali orientate alla costruzione di processi di pianificazione partecipata, ove negoziazione, decisione e costruzione di agende pubbliche, giocano un ruolo di primo ordine.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati sviluppano capacità di apprendimento che consentono loro di continuare a studiare in modo auto-diretto e autonomo, individuando le occasioni di formazione continua e le esperienze più adeguate al proprio profilo professionale.

In particolare, saranno in grado di apprendere dall'esperienza, sperimentando direttamente gli adattamenti di metodi e tecniche da applicare alle occasioni concrete di lavoro sul campo, in funzione dei contesti inter-attivi, interdisciplinari e partecipativi attivati volta per volta.

Conoscenze richieste per l'accesso

Gli studenti sono ammessi alla laurea magistrale secondo condizioni differenziate in funzione dei percorsi formativi di provenienza:

- i laureati in Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale L-21 (ex classe 7) presso gli Atenei di Sassari e di Venezia-IUAV sono iscritti alla laurea magistrale senza debiti formativi;
- i laureati in Scienze dell'architettura L-17 (ex classe 4), Ingegneria civile e ambientale L-7 (ex classe 8), Scienze politiche e delle relazioni internazionali L-36 (ex classe 15), Sociologia L-40 (ex classe 36), Geografia L-6 (ex classe 30), Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura L-32 (ex classe 27), Scienze e tecnologie agrarie e forestali L-25 (ex classe 20) sono ammessi con debiti formativi, stabiliti all'atto della pre-iscrizione da una commissione formata da docenti dei due Atenei partecipanti. La stessa commissione prenderà in considerazione domande di studenti provenienti da altre classi di laurea, con curricula allineabili a quelli delle classi sopra citate.

I debiti formativi, in massima parte nei settori caratterizzanti ICAR/20 e ICAR/21, saranno recuperati mediante l'attivazione - e il superamento del relativo esame di profitto - di offerta formativa ad hoc presso le sedi di Venezia e Alghero. Tali corsi potranno prevedere anche modalità di fruizione a distanza, con piattaforme e-learning. La conoscenza della lingua inglese è considerata requisito d'accesso e può essere documentato con attestato PET o altra certificazione equipollente o superiore (il livello minimo riconosciuto è pari a B1); in assenza di certificazione la conoscenza sarà verificata con un'apposita prova/colloquio.

La facoltà offre a tutti gli studenti un corso di inglese orientato alla certificazione PET durante il primo semestre.

Caratteristiche della prova finale

Per il conseguimento del titolo di studio i laureandi, dopo aver conseguito i crediti previsti dal piano di studi, dovranno discutere una tesi di laurea, secondo le modalità stabilite all'interno del regolamento tesi del corso di studi, scegliendo tra un formato professionalizzante o con carattere di ricerca scientifica.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Le competenze e le capacità descritte nei paragrafi precedenti consentono ai laureati magistrali di lavorare sia come consulenti e liberi professionisti, sia come esperti negli enti locali o presso istituti, aziende e agenzie. Il loro sbocco occupazionale si colloca nel campo della pianificazione territoriale, con particolare riferimento a quello della definizione di progetti, piani e politiche ambientali.

Il corso prepara alle professioni di

Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Urbanistica e pianificazione	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	30
Ingegneria e scienze del territorio	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	10
Economia, politica e sociologia	AGR/01 Economia ed estimo rurale ICAR/22 Estimo IUS/10 Diritto amministrativo M-GGR/01 Geografia SECS-P/02 Politica economica SPS/04 Scienza politica	30
Ambiente	BIO/07 Ecologia	8

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 48)

78

Attività formative affini ed integrative

settore	*CFU
ICAR/05 Trasporti MED/42 Igiene generale e applicata SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	12 - 12

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (ICAR/05, SPS/10)

I crediti per attività affini ed integrative, relative a SSD non previsti per le attività di base e/o caratterizzanti sono 4, relativi al settore scientifico disciplinare MED/42. Si ritiene che il contributo di questo SSD possa utilmente contribuire alla costruzione di competenze nel campo della gestione integrata delle risorse ambientali. Il quadro dell'offerta in questo ambito di attività prevede inoltre l'inserimento di due settori scientifico-disciplinari considerati dal D.M. 270 caratterizzanti: ICAR/05 (Trasporti) e SPS/10 (Sociologia dell'ambiente e del territorio). In entrambi i casi si tratta di integrazioni utili, a specificare un ambito in cui maturano forti pressioni ambientali e in cui lo specialista può misurarsi con la costruzione di scenari e progetti di mobilità sostenibile, nel primo caso; a supportare la costruzione di politiche, assumendo metodi e tecniche di analisi e rappresentazione della domanda sociale di qualità ambientale, nel secondo caso.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)	8
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)	10
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche
	Abilità informatiche e telematiche
	Tirocini formativi e di orientamento
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro

Totale crediti riservati alle altre attività formative

30

CFU totali per il conseguimento del titolo

120

Classe LM-48 - Ipotesi di regolamento LAUREA MAGISTRALE in PIANIFICAZIONE e POLITICHE PER L'AMBIENTE

Attività formative: DI BASE (A)	Settori scientifici disciplinari	Attività formative	Indicatore verifica formativa	Cl. anno di corso
Matematica, Informatica statistica e demografia	A	ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni	a contatto	5 2
Ecologia, geografia e storia delle trasformazioni del territorio	A	BIO/07 - Ecologia	a contatto	5 2
Urbanistica e sociologia	A	M-G/35/01 - Geografia	a contatto	5 2
Urbanistica, economia, sociologia	A	IUS/10 - Diritto amministrativo	a contatto	4 1
Rappresentazione	A	ICAR/03 - Topografia e cartografia	a contatto	4 2
TOT attività (A) 24				
Attività formative: CARATTERIZZANTI (B)	Settori scientifici disciplinari	Attività formative	Indicatore verifica formativa	Cl. anno di corso
Urbanistica e pianificazione	B	ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica	a distanza per parti a contatto	3 1
	B	ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica	Analisi e gestione del rischio ambientale I	2 1
	B	ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica	Verifica di piani e progetti I	3 1
	B	ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica	Verifica di piani e progetti II	4 1
	B	ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica	La dimensione sociale dei problemi urbani	3 1
	B	ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica	Laboratorio di sintesi	2 1
	B	ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica	Pianificazione ambientale	3 1
	B	ICAR/21 - Urbanistica	Progetto ambientale	3 1
	B	ICAR/21 - Urbanistica	a contatto	6 1
TOT attività (B) 26				
Geografia e scienze del territorio	B	ICAR/05 - Trasporti	a contatto	2 1
TOT attività (A+B) 50				
Economia, politica e sociologia	B	AGR/01 - Economia ed sviluppo rurale	a contatto	6 1
	B	ICAR/22 - Estimo	Verifica di piani e progetti II	7 1
	B	SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	a contatto	3 1
	B	SECS-P/02 - Politica economica	a contatto	3 1
	B	ECO/03 - Botanica ambientale e applicata	a contatto	3 1
	B	BIO/03 - Botanica ambientale e applicata	a distanza per parti a contatto	3 1
	B	BIO/03 - Botanica ambientale e applicata	SIG e teleseminari applicati a la pianificazione ambientale	2 1
	B	BIO/03 - Botanica ambientale e applicata	Ordinazione, pianificazione y gestión del territorio	3 2
	B	MED/42 - Beni generali e applicati	a contatto	4 1
	B	MED/42 - Beni generali e applicati	Analisi e gestione del rischio ambientale II	5 1
TOT attività (B) 61				

contorno classe54s clasPPA - classe LM48 PPAxis

OLTRE ALLE ATTIVITA' FORMATIVE QUALIFICANTI I CORSI DI STUDIO DOVRANNO PREVEDERE

Attività formative: AFFINCO INTEGRATIVE (C)				
Tipologia	Settori scientifici-disciplinari	Attività formative	Caratteristica dell'attività formativa	cfu
Cultura umanistica	C M-GRG02 - Geografia economica-politica	Classario		2
	C M-GRG02 - Geografia economica-politica	Laboratorio di storia		2
Cultura economica	C SECS-P06 - Economia applicata	Classario		4
	C SECS-P06 - Economia applicata	Laboratorio di storia		4
Cultura architettonica, ingegneristica e	C ICAV14 - Compendio architettonico e urbano	Design urbano e sostenibilità		1
	C ING-INF03 - Telecomunicazioni	SIG y teleinformatica applicata a la pianificazione ambientale		1
TOT attività (C)				12

Attività formative: AUTONOMAMENTE SCELTE DALLO STUDENTE				
Tipologia	Settori scientifici-disciplinari	Attività formative	Caratteristica dell'attività formativa	cfu
	M-GRG02 - Scologia dell'ambiente e del territorio			4
	SECS-P06 - Economia applicata			4
TOT attività (D)				8

Attività formative: RELATIVE ALLA PROVA FINALE				
Tipologia	Settori scientifici-disciplinari	Attività formative	Caratteristica dell'attività formativa	cfu
		Test di base		10
TOT attività (E)				10

Attività formative: ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE, ABILITÀ INFORMATICHE O TIROON				
Tipologia	Settori scientifici-disciplinari	Attività formative	Caratteristica dell'attività formativa	cfu
		Tiroon		12
TOT attività (F)				12

TOTALE MAGISTRALE				120
MINIMO DI CLASSE				88

Attività formative: AFFINCO INTEGRATIVE (C)				
Tipologia	Settori scientifici-disciplinari	Attività formative	Caratteristica dell'attività formativa	cfu
Cultura umanistica	C M-GRG02 - Geografia economica-politica	Classario		2
	C M-GRG02 - Geografia economica-politica	Laboratorio di storia		2
Cultura economica	C SECS-P06 - Economia applicata	Classario		4
	C SECS-P06 - Economia applicata	Laboratorio di storia		4
Cultura architettonica, ingegneristica e	C ICAV14 - Compendio architettonico e urbano	Design urbano e sostenibilità		1
	C ING-INF03 - Telecomunicazioni	SIG y teleinformatica applicata a la pianificazione ambientale		1
TOT attività (C)				12

Attività formative: AUTONOMAMENTE SCELTE DALLO STUDENTE (D)				
Tipologia	Settori scientifici-disciplinari	Attività formative	Caratteristica dell'attività formativa	cfu
				8
TOT attività (D)				8

Attività formative: RELATIVE ALLA PROVA FINALE (E)				
Tipologia	Settori scientifici-disciplinari	Attività formative	Caratteristica dell'attività formativa	cfu
		Prova finale		10
TOT attività (E)				10

Attività formative: ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE, ABILITÀ INFORMATICHE O TIROON (F)				
Tipologia	Settori scientifici-disciplinari	Attività formative	Caratteristica dell'attività formativa	cfu
		Tiroon		12
TOT attività (F)				12

TOTALE 120

confronto classe54s clasPPA - classe LM48 PPA.xls

Attività formative classe 54s - clasPPA 2008-9				cfu	
DI BASE (A)	SSD	x SSD	x tipologia attività formativa	x ambiente	x tipologia attività formativa
CARATTERIZZANTI (B)	ING-INF05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni	5	6	6	24
	BIO07 - Ecologia	5	5	5	15
	M-GRG01 - Geografia	6	6	6	18
	IUS10 - Diritto amministrativo	4	4	4	12
	ICAR06 - Topografia e cartografia	4	4	4	12
	ICAR20 - Tecnica e pianificazione urbanistica	17	17	17	51
	ICAR21 - Urbanistica	9	9	9	27
	ICAR05 - Trasporti	2	2	2	6
	AGR01 - Economia ed sviluppo rurale	6	6	6	18
	ICAR22 - Edilizia	7	7	7	21
AFFINIO INTEGRATIVE (C)	SPS10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio	3	3	3	9
	SECS-P02 - Politica economica	3	3	3	9
	BIO03 - Botanica ambientale e applicata	9	9	9	27
	MED02 - Igien generale e applicata	5	5	5	15
	M-GRG02 - Geografia economica-politica	4	4	4	12
	SECS-P06 - Economia applicata	5	5	5	15
	ICAR14 - Comunicazione architettonica e urbana	1	1	1	3
	ING-INF03 - Telecomunicazioni	2	2	2	6
	PROVA FINALE	5	5	5	15
	PROVA FINALE	9	9	9	27

120

Attività formative classe 54s - clasPPA 2008-9				cfu	
DI BASE (A)	SSD	x SSD	x tipologia attività formativa	x ambiente	x tipologia attività formativa
CARATTERIZZANTI (B)	ING-INF05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni	5	6	6	24
	BIO07 - Ecologia	5	5	5	15
	M-GRG01 - Geografia	6	6	6	18
	IUS10 - Diritto amministrativo	4	4	4	12
	ICAR06 - Topografia e cartografia	4	4	4	12
	ICAR20 - Tecnica e pianificazione urbanistica	17	17	17	51
	ICAR21 - Urbanistica	9	9	9	27
	ICAR05 - Trasporti	2	2	2	6
	AGR01 - Economia ed sviluppo rurale	6	6	6	18
	ICAR22 - Edilizia	7	7	7	21
AFFINIO INTEGRATIVE (C)	SPS10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio	3	3	3	9
	SECS-P02 - Politica economica	3	3	3	9
	BIO03 - Botanica ambientale e applicata	9	9	9	27
	MED02 - Igien generale e applicata	5	5	5	15
	M-GRG02 - Geografia economica-politica	4	4	4	12
	SECS-P06 - Economia applicata	5	5	5	15
	ICAR14 - Comunicazione architettonica e urbana	1	1	1	3
	ING-INF03 - Telecomunicazioni	2	2	2	6
	PROVA FINALE	5	5	5	15
	PROVA FINALE	9	9	9	27

120

Attività formative classe LM48 PPA				cfu	
DI BASE (A)	SSD	x SSD	x tipologia attività formativa	x ambiente	x tipologia attività formativa
CARATTERIZZANTI (B)	ING-INF05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni	5	6	6	24
	BIO07 - Ecologia	5	5	5	15
	M-GRG01 - Geografia	6	6	6	18
	IUS10 - Diritto amministrativo	4	4	4	12
	ICAR06 - Topografia e cartografia	4	4	4	12
	ICAR20 - Tecnica e pianificazione urbanistica	17	17	17	51
	ICAR21 - Urbanistica	9	9	9	27
	ICAR05 - Trasporti	2	2	2	6
	AGR01 - Economia ed sviluppo rurale	6	6	6	18
	ICAR22 - Edilizia	7	7	7	21
AFFINIO INTEGRATIVE (C)	SPS10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio	3	3	3	9
	SECS-P02 - Politica economica	3	3	3	9
	BIO03 - Botanica ambientale e applicata	9	9	9	27
	MED02 - Igien generale e applicata	5	5	5	15
	M-GRG02 - Geografia economica-politica	4	4	4	12
	SECS-P06 - Economia applicata	5	5	5	15
	ICAR14 - Comunicazione architettonica e urbana	1	1	1	3
	ING-INF03 - Telecomunicazioni	2	2	2	6
	PROVA FINALE	5	5	5	15
	PROVA FINALE	9	9	9	27

120

Attività formative classe LM48 PPA				cfu	
DI BASE (A)	SSD	x SSD	x tipologia attività formativa	x ambiente	x tipologia attività formativa
CARATTERIZZANTI (B)	ING-INF05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni	5	6	6	24
	BIO07 - Ecologia	5	5	5	15
	M-GRG01 - Geografia	6	6	6	18
	IUS10 - Diritto amministrativo	4	4	4	12
	ICAR06 - Topografia e cartografia	4	4	4	12
	ICAR20 - Tecnica e pianificazione urbanistica	17	17	17	51
	ICAR21 - Urbanistica	9	9	9	27
	ICAR05 - Trasporti	2	2	2	6
	AGR01 - Economia ed sviluppo rurale	6	6	6	18
	ICAR22 - Edilizia	7	7	7	21
AFFINIO INTEGRATIVE (C)	SPS10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio	3	3	3	9
	SECS-P02 - Politica economica	3	3	3	9
	BIO03 - Botanica ambientale e applicata	9	9	9	27
	MED02 - Igien generale e applicata	5	5	5	15
	M-GRG02 - Geografia economica-politica	4	4	4	12
	SECS-P06 - Economia applicata	5	5	5	15
	ICAR14 - Comunicazione architettonica e urbana	1	1	1	3
	ING-INF03 - Telecomunicazioni	2	2	2	6
	PROVA FINALE	5	5	5	15
	PROVA FINALE	9	9	9	27

120

Università	Università IUAV di Venezia
Facoltà	PIANIFICAZIONE del TERRITORIO
Classe	LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale
Nome del corso	Pianificazione, progettazione e politiche per la città e il territorio
Il corso è	trasformazione di Pianificazione della città e del territorio (VENEZIA) (cod 8507)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	
Data di approvazione del senato accademico	
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	
Corsi della medesima classe	

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe LM-48

A partire dall'anno accademico 2009/10 la Facoltà di pianificazione del territorio modificherà il proprio impianto. L'impianto attuale (ex 509) è costituito da due corsi di laurea triennali (Scienze della pianificazione e Sistemi informativi territoriali in classe 7) e due specialistiche (Pianificazione della città e del territorio e Pianificazione e politiche per l'ambiente in classe 54s). Con i nuovi ordinamenti la facoltà adotta una struttura 1+3: un corso di laurea in Pianificazione della città e del territorio (classe L21) e tre corsi magistrali in Pianificazione, progettazione e politiche per la città e il territorio, Pianificazione e politiche per l'ambiente e Sistemi informativi territoriali e tele-rilevamento (classe LM48).

L'offerta formativa della facoltà si basa su un progetto scientifico-culturale ad 'albero' con una 'spina' (core) composta da una Laurea triennale e da una Laurea Magistrale in 'filiera' (Pianificazione, progettazione e politiche per la città e il territorio). In questa filiera lo studente acquisisce conoscenze e capacità per lo studio, la rappresentazione e il governo dei problemi rilevanti della città contemporanea, con strumenti di pianificazione ordinaria, complessa e di policy design. La laurea fornisce una formazione di base, mentre la laurea magistrale sviluppa capacità metodologiche e critiche nelle pratiche complesse di progettazione e pianificazione.

L'offerta di formazione magistrale si arricchisce con due corsi di studio tematizzati in modo specifico anche in relazione a provenienze da classi diverse: il primo è orientato alle implicazioni ambientali ed energetiche delle politiche urbane e territoriali; il secondo coniuga le innovazioni tecnologiche in materia di osservazione della terra con la produzione di informazione geografica, la sua rappresentazione e gestione.

Il corso di laurea magistrale in Pianificazione e politiche per l'ambiente sviluppa una sperimentazione pluriennale con formato interateneo e internazionale. E' offerto assieme alla Facoltà di Architettura di Sassari (sede di Alghero) e al Dipartimento di Geografia della Università Autonoma di Barcellona. Con il suo formato "itinerante" cerca di rispondere a due quesiti specifici, partendo da una drammatica constatazione: i cambiamenti climatici e l'effetto serra insistono su territori spesso degradati da un uso intensivo del suolo e da distruzione di risorse naturali e culturali. In Italia questi processi superano soglie di non ritorno in molti ambienti insediati. Il primo quesito può essere così formulato: come la pianificazione del territorio possa contribuire alla modifica dei modelli di consumo (soprattutto alimentare, energetico e di suolo) in una logica di sobrietà e di impatto ambientale decrescente. Con il secondo si cerca di identificare quali azioni ambientali ed energetiche possano orientare la pianificazione per adattare gli insediamenti umani ai cambiamenti climatici. Assumere la centralità della questione ambientale nella riflessione teorico-disciplinare implica la rivisitazione dei campi disciplinari dell'urbanistica e della pianificazione nei suoi elementi fondativi. L'esplorazione e il riconoscimento di intersezioni fra discipline, assieme alla rielaborazione di diversi approcci al 'progetto ambientale' configurano nuove possibilità per la progettazione e la pianificazione del territorio.

Il corso di laurea magistrale in sistemi informativi territoriali e tele-rilevamento è interateneo e prevede modalità di svolgimento in tele-didattica (Convenzione Nettuno). Non essendo accreditato ai sensi dell'art. 26 della Legge 27/12/2002, n. 289 è ritenuto omologo a corsi di studio attivati con modalità tradizionale (i requisiti di docenza sono indicati in tabella 3 Allegato B alla Legge 31/10/2007 n. 544). Il corso pone al centro una questione oggi ineludibile: come la ricchezza di dati messi a disposizione dalle nuove tecnologie di osservazione della terra (con piattaforme e sensori in continua evoluzione) generino informazioni rilevanti ed utili per gestire il territorio in tempo reale o differito, come rendano più robusto il significato spaziale (multi-scalare) del dato e come influiscano su economia, sociologia e democrazia dell'informazione.

Le tre lauree magistrali si caratterizzano per nessi importanti con aree di ricerca specialistica e formazione di III livello interne ed esterne all'Ateneo veneziano.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

I criteri assunti come riferimento per la ri-progettazione del corso di studi, definiti a partire dall'analisi delle criticità evidenziate dall'offerta specialistica in essere, sono stati i seguenti:

- offrire agli studenti maggior tempo di riflessione, carichi didattici più concentrati e sinergici, opportunità diversificate di approfondimento
- promuovere maggiori relazioni fra offerta didattica e attività di ricerca (elemento chiave della differenziazione tra progetti formativi di laurea e laurea magistrale).
- rendere più chiaro il senso dell'impianto didattico complessivo, e le specificità delle diverse modalità didattiche (laboratori, atelier, corsi) e dei relativi contenuti,
- utilizzare al meglio le risorse docenti strutturate, con riferimento al carico didattico, alle competenze e alle potenzialità, senza trascurare i costi per la facoltà.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono possedere:

- capacità di interpretare tendenze ed esiti delle trasformazioni della città e del territorio, anche in relazione alle dinamiche ed alle morfologie socioeconomiche;
 - conoscenze e strumenti per l'interpretazione storica dei processi di stratificazione urbana e territoriale;
 - capacità di applicare teorie, metodi e tecniche agli atti di pianificazione e progettazione;
 - specifiche conoscenze dei metodi e delle tecniche di costruzione di piani e progetti per la città, il territorio, il paesaggio e l'ambiente;
 - capacità di definire strategie per amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, alla valorizzazione e alla trasformazione della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente.
- Inoltre, i laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno l'inglese o un'altra lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari nazionali ed internazionali.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- attività nelle quali i laureati nei corsi di laurea magistrale saranno in grado di costruire e gestire strumenti di governo del territorio con particolare riferimento a:
 - a) progettazione, pianificazione e politiche inerenti alla trasformazione e riqualificazione della città, del territorio e dell'ambiente (progetti, programmi, piani e politiche a varie scale territoriali, pianificazione e politiche di settore, regolazione e norme);
 - b) coordinamento e gestione delle attività di valutazione di progetti, programmi, piani e politiche urbane, territoriali e ambientali;
 - c) gestione dei processi di costruzione delle azioni di governo e delle relative forme di comunicazione.

Gli ambiti di attività tipici del laureato magistrale sono costituiti dalla libera professione e tra gli altri, da funzioni di elevata responsabilità in istituzioni, enti pubblici, privati e del terzo settore operanti per le trasformazioni e il governo della città, del territorio e dell'ambiente.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici, privati e del terzo settore, stages e tirocini con adeguati servizi di tutoraggio.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi generali definiti dal DM 270/2004 sono declinati con riferimento a questo corso di laurea magistrale con le seguenti specificazioni.

I laureati magistrali di questo corso di studi devono possedere:

- capacità di analisi e interpretazione degli assetti e delle dinamiche territoriali con il supporto delle teorie e dei metodi di ricerca storico-cartografica, delle scienze sociali e delle discipline ecologiche, ai fini della prefigurazione di scenari territoriali;
- capacità di individuazione delle implicazioni territoriali dei processi di pianificazione generali e di settore;
- capacità di utilizzare adeguate modalità di rappresentazione e comunicazione dei progetti di territorio, con linguaggi grafici e scale pertinenti;
- conoscenza degli ordinamenti giuridici relativi al governo del territorio e dell'ambiente con particolare riguardo ai regimi e ai processi di trasformazione degli usi del suolo;
- conoscenza di metodi e tecniche per la definizione di politiche pubbliche per la città e il territorio, con particolare riferimento a progetti urbanistici, piani e programmi urbani e territoriali e alle modalità partecipative della loro progettazione;
- capacità di utilizzare metodi e tecniche per la valutazione (di processo e di impatto) di progetti, piani, politiche e programmi urbani e territoriali.

Struttura del progetto formativo

Definizione dell'offerta e modalità didattiche

Una delle caratteristiche specifiche dei progetti di laurea magistrale, cui si relaziona il valore aggiunto che essi possono offrire nelle diverse sedi universitarie, differenziandosi positivamente uno dall'altro, sta nella capacità di attivare e alimentare relazioni specifiche con l'attività di ricerca dell'ateneo e più nello specifico dei dipartimenti o scuole cui afferiscono gruppi significativi di docenti. Nel nostro caso il riferimento principale è per ora al Dipartimento di Pianificazione, cui afferiscono la larga maggioranza dei docenti attualmente strutturati nella Facoltà di Pianificazione dell'Università IUAV di Venezia. Nella definizione di questa offerta formativa si è pertanto cercato di valorizzare, nell'ambito degli obiettivi formativi propri della classe, approcci e campi alimentati anche da attività e gruppi di ricerca significativi.

Per quanto riguarda il lato della domanda, è già stato richiamato in precedenza come la pianificazione si presenti oggi come campo complesso, nel quale sono in corso rilevanti trasformazioni pur in assenza di un più generale quadro di senso condiviso. Le domande formative sembrano apparentemente modificarsi con una certa rapidità, inseguendo le tecniche emergenti dagli sviluppi tecnologici piuttosto che dalle normative comunitarie, ma anche le nuove domande espresse da una molteplicità di attori. Le azioni valutate come efficaci sembrano oggi polarizzarsi fra i due estremi dell'approccio vincolistico sovraordinato e di processi partecipati multiattoriali e interattivi. Rispetto a questo contesto, appare necessario offrire agli studenti occasioni strutturate di apprendimento che approfondiscano le risorse e i metodi fondamentali per i principali approcci di pianificazione, aprendosi al tempo stesso alle questioni, alle critiche e agli stimoli del mondo delle pratiche (sociali, prima ancora che professionali). Questa scelta, declinabile in modo diverso sia dai corsi frontali che dalle attività laboratoriali, trova in queste ultime

il luogo d'elezione, a condizione che i docenti responsabili le alimentino come esperienze di sperimentazione aperta. Una modalità supplementare per mantenere aperta una riflessione problematica in parallelo alle normali attività didattiche può consistere nell'adottare uno o più territori di riferimento (variabili negli anni) per seguirne e discuterne collettivamente le azioni di trasformazione territoriale, gli strumenti di pianificazione, le politiche pubbliche per il territorio, i conflitti e quant'altro vi abbia luogo con carattere di pertinenza rispetto agli obiettivi formativi del corso di studio. Ciò consentirebbe un approfondimento dello stato e delle modalità di governo dei "territori in adozione", maturando conoscenze sulla storia e sulle trasformazioni di quei territori, svolgendo ad intervalli regolari indagini e sopralluoghi, partecipando agli eventi più significativi, interagendo con gli attori protagonisti dei processi di pianificazione e di politiche.

Il percorso formativo

Rispetto ai due anni complessivi del percorso di studio, l'articolazione prevista per l'offerta didattica colloca al primo anno la maggior parte dei crediti caratterizzanti e affini, e delle ore di formazione in aula, prevedendo invece per il secondo anno, dopo l'acquisizione di adeguate conoscenze, una maggiore interazione con interlocutori esterni e attività che prevedono possibilità di scelte alternative. Per quanto riguarda il rapporto tra laboratori e corsi, tempi, sequenzialità e forme di coordinamento andranno verificate anche in relazione agli obiettivi formativi e alla tipologia di attività previste in ciascun laboratorio.

L'offerta didattica è organizzata in quattro semestri, con una progressione dai fondamentali più consolidati verso forme più interattive e aperte (alle domande dei potenziali interlocutori esterni) di progettazione di processi e strumenti per il governo dei processi di trasformazione della città e del territorio.

Nel primo semestre il tema declinato attraverso l'attività laboratoriale e i corsi frontali è quello dell'accezione più consolidata della pianificazione urbanistica e territoriale, ovvero la redazione di strumenti di pianificazione finalizzati a regolare i diversi usi del suolo e le trasformazioni ammissibili per uno specifico territorio. Si considera infatti fondamentale, prima di trattare forme di pianificazione più atipiche e spesso caratterizzate da riferimenti territoriali meno univoci, partire da una conoscenza sufficientemente approfondita del piano nella sua accezione più classica, ancorché declinata secondo le acquisizioni più recenti per quanto riguarda in particolare gli aspetti identitari, ecologici, della mobilità e valutativi.

L'esercitazione laboratoriale, comprensiva di esercizi di valutazione, avrà quindi come oggetto la redazione di un piano. Ad essa si accompagnerà: l'approfondimento dei principali strumenti di indagine storico-cartografica utili a cogliere le specificità di ciascun territorio; le relazioni tra forme di governo della mobilità e trasformazioni territoriali connesse; la conoscenza e discussione delle diverse modalità di regolazione amministrativa degli usi del suolo, messa in relazione con le tendenze più recenti nel campo della regolazione giuridica; l'esemplificazione di come sia possibile e utile far proprie le regole dell'ecologia nelle trasformazioni antropiche del territorio.

Il secondo semestre mette a fuoco una prospettiva più complessa (in quanto contiene e rielabora la prima), ovvero quella del farsi delle politiche di trasformazione del territorio a partire dalle pratiche esperite e attivate dai diversi attori.

In Italia, dove la cultura della pianificazione come modalità di decisione politica e collettiva basata su una sequenza logica di scelte razionali pubblicamente enunciate e attuate non si è mai compiutamente diffusa, diversamente da altri paesi del centro e nord Europa, e dove la molteplicità degli attori e delle loro rispettive pretese di autonomia ha per secoli impedito il formarsi di uno Stato unitario, erodendone successivamente le funzioni, questa prospettiva appare particolarmente importante per trattare i deficit d'attuazione dei piani e per proporre politiche più efficaci. Il tema è trattato attraverso l'attività laboratoriale e il contributo di corsi frontali che approfondiscono il tema delle politiche economiche, delle politiche urbane, degli attori e delle interazioni sociali, conducendo gli studenti a proporre progetti di politiche che non solo tengano conto delle pratiche sociali ed economiche in essere, ma sappiano utilizzarle come risorsa per promuovere i cambiamenti desiderabili.

Dopo i due primi semestri di intensa attività, in buona parte prefigurata, da svolgersi in aula, il terzo semestre è dedicato prevalentemente all'acquisizione dei crediti liberi e alle ulteriori attività formative (tirocinio e crediti affini). La collocazione del tirocinio in questo semestre, anziché in quello finale, ha l'obiettivo di promuovere adeguate riflessioni che relazionino l'esperienza compiuta alle possibilità e opportunità di utilizzo dei metodi e delle tecniche complessivamente apprese, sviluppando proprie domande o interessi specifici nell'esercitazione prevista nel semestre conclusivo.

Il quarto e ultimo semestre prevede un'attività laboratoriale (articolabile nell'offerta di più alternative) con formato intensivo e interattivo (rispetto ad interlocutori esterni all'Università, simulando un contesto di committenza concreta), e l'elaborazione della tesi di laurea magistrale.

Al di là della possibilità di offrire più laboratori anche formalmente alternativi qualora il numero di studenti e le condizioni di contesto lo rendano praticabile, il formato stesso previsto per questa attività laboratoriale (aperta a domande professionali espresse da attori reali) rende di fatto questa esperienza un campo di sviluppo potenziale per molteplici e differenziate domande, articolabili a scelta degli studenti per tematiche, approcci, contesti territoriali diversi. Le elevate possibilità di differenziazione dell'esercitazione la rendono inoltre utilizzabile come contributo alla costruzione della tesi di laurea.

La tipologia didattica, le modalità di verifica, gli obblighi di frequenza e le propedeuticità degli insegnamenti vengono stabilite, per ogni anno accademico, nel Manifesto degli Studi.

Gli insegnamenti si articolano in Corsi di non meno di 40 ore, comprensive di lezioni frontali, eventuali attività integrative, studio individuale, e in Laboratori.

Il modulo minimo corrisponde a 4 cfu per i corsi, a 10 per i laboratori.

Il Consiglio di Corso di Studio può determinare una specifica ripartizione temporale tra lezioni frontali e altre attività per ogni insegnamento, in funzione della maggiore o minore necessità di formazione assistita.

Nel rispetto delle procedure di codifica e registrazione delle prove d'esame previste dall'Università IUAV di Venezia, un corso può prevedere l'accorpamento di più moduli d'insegnamento appartenenti anche a settori disciplinari diversi unificando l'esame finale dei corsi accorpati (denominati "corsi integrati" ovvero "laboratori" a seconda delle modalità di verifica finale). Nell'accorpamento debbono essere rispettate le propedeuticità previste dal Manifesto degli Studi.

Il Consiglio di Corso di Studio può attivare altri corsi d'insegnamento nell'ambito dei settori disciplinari previsti dall'ordinamento didattico che affianchino o sostituiscano quelli sopra indicati nel rispetto dei crediti assegnati alle diverse attività e ai diversi settori disciplinari.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*)

- Comprensione delle accezioni attribuibili all'espressione "governo" del territorio in relazione a contesti istituzionali e sociali diversi, nonché delle modalità organizzative usualmente ritrovabili e degli strumenti di pianificazione efficaci in ciascuna di esse

- Comprensione delle condizioni di applicabilità dei principali metodi e tecniche di progettazione e pianificazione della città e del territorio
- Conoscenza approfondita dei diversi strumenti (tools) disciplinari e comprensione dei loro rispettivi punti di forza e debolezza in relazione a specifiche condizioni di contesto
- Capacità di comprendere, in relazione ad uno specifico problema e contesto territoriale, quali siano i metodi di indagine e le tecniche di trattamento più adatte o promettenti

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

- Capacità di applicare le diverse conoscenze e capacità di cui sopra a contesti incerti e complessi, sviluppando proposte di processo e di progetto concrete e innovative

Autonomia di giudizio (making judgements)

- Capacità di affrontare questioni complesse con attenzione alle diverse dimensioni e ricadute delle decisioni collettive
- Capacità di comprendere (e far comprendere) l'entità delle poste in gioco rispetto agli interessi collettivi, con particolare riferimento alle scelte non reversibili, e di proporre azioni precauzionali appropriate
- Capacità di selezionare e costruire, rispetto a contesti cognitivi comunque limitati, le informazioni essenziali ad affrontare questioni specifiche
- Capacità di predisporre disegni valutativi coerenti con i problemi trattati e utili per approfondire i rapporti fra azioni e contesto.

Abilità comunicative (communication skills)

- Capacità di esporre in modo semplice e chiaro percorsi analitici complessi e proposte progettuali articolate
- Capacità di lavorare in gruppo, confrontandosi con saperi disciplinari diversi in modo cooperativo e orientato a sintesi propositive
- Capacità di comunicare in pubblico ponendo attenzione al linguaggio usato in relazione alle capacità di comprensione degli interlocutori
- Capacità di facilitare la comunicazione e il dialogo in contesti multiattoriali
- Capacità di far emergere dal dialogo fra saperi e soggetti valori e principi condivisibili
- Capacità di comunicare utilizzando tecniche di rappresentazione adeguate
- Capacità di comunicare in inglese o un'altra lingua dell'Unione Europea con padronanza del lessico disciplinare

Capacità di apprendimento (learning skills)

- Capacità di trasformare la partecipazione ad esperienze concrete in occasioni di apprendimento, utilizzando studi di caso, metodi comparativi e di inchiesta
- Capacità di individuare le occasioni di formazione continua adatte al proprio profilo, tenendo conto della evoluzione delle discipline, della cultura e delle pratiche di pianificazione del territorio

Conoscenze richieste per l'accesso

Gli studenti sono ammessi all'iscrizione alla laurea magistrale a seguito di una duplice valutazione, avente ad oggetto i requisiti curriculari e i requisiti individuali.

Per quanto attiene ai requisiti curriculari, essi sono riferiti all'avvenuta acquisizione d'un numero sufficiente di crediti negli ambiti disciplinari rispettivamente della "architettura e ingegneria" e del "diritto, economia e sociologia". Indicazioni più specifiche saranno a questo riguardo contenute nel Manifesto degli studi annuale.

I candidati in possesso di una laurea triennale nelle classi Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale L-21 (ex classe 7) sono normalmente già in possesso di questi requisiti.

I candidati in possesso di una laurea triennale nelle classi di Scienze dell'architettura L-17 (ex classe 4); Ingegneria civile e ambientale L-7 (ex classe 8); Scienze e tecniche dell'edilizia L-23, Scienze politiche e delle relazioni internazionali L-36 (ex classe 15), Sociologia L-40 (ex classe 36), Geografia L-6 (ex classe 30), Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura L-32 (ex classe 27); Scienze e tecnologie agrarie e forestali L-25 (ex classe 20), così come coloro che hanno acquisito una laurea magistrale nelle classi LM-1, 3, 4, 6, 10, 11, 12, 14, 15, 18, 19, 23, 24, 31, 32, 56, 60, 62, 63, 69, 73, 74, 75, 76, 78, 79, 80, 81, 82, 84, 87, 88, 89 e nelle corrispondenti lauree specialistiche indicate nella tabella del Miur di confronto tra lauree magistrali e lauree specialistiche, avranno probabilmente alcune carenze rispetto ai requisiti curriculari indicati, recuperabili attraverso gli appositi programmi che saranno indicati nel Manifesto degli studi.

Per quanto attiene ai requisiti individuali, che saranno considerati per la selezione delle domande eventualmente in eccesso rispetto al numero massimo di studenti ammissibili, si farà riferimento al voto di laurea, agli anni impiegati per ultimare il percorso formativo precedente, nonché agli aspetti motivazionali che saranno approfonditi con un apposito colloquio.

La conoscenza della lingua inglese è considerata requisito d'accesso e può essere documentato con attestato PET o altra certificazione equipollente o superiore (il livello minimo riconosciuto è pari a B1); in assenza di certificazione la conoscenza sarà verificata con un'apposita prova/colloquio.

La facoltà offre a tutti gli studenti un corso di inglese orientato alla certificazione PET durante il primo semestre.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale per l'acquisizione della laurea magistrale consiste nella discussione, svolta davanti a una commissione nominata dal corso di studio, di un lavoro di ricerca interno al campo complessivamente definito dagli obiettivi formativi del corso stesso. Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi. Alla prova finale (tesi di laurea) sono assegnati da 10 a 14 crediti, secondo il curriculum seguito.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Gli sbocchi occupazionali

Pratica della libera professione (dopo aver superato l'esame di Stato) per le attività previste dalla sezione A "pianificatori" dell'Albo degli architetti, pianificatori e paesaggisti, o per libere consulenze non regolamentate nel campo della pianificazione e più in generale nel campo della ricerca relativa alle trasformazioni territoriali. Esercizio di funzioni di elevata responsabilità in istituzioni, enti pubblici, privati e del terzo settore operanti per le trasformazioni e il governo della città, del territorio e dell'ambiente o in istituzioni ricerca applicata in ambito europeo.

Le attività professionali specifiche

Definizione e gestione di strumenti di governo del territorio, con particolare riferimento a:

- a) progettazione, pianificazione e politiche per la trasformazione e riqualificazione della città, del territorio e dell'ambiente (progetti, programmi, piani e politiche a varie scale territoriali, pianificazione e politiche di settore, regolazione e norme);
- b) coordinamento e gestione delle attività di valutazione di progetti, programmi, piani e politiche urbane, territoriali e ambientali;
- c) gestione dei processi di costruzione delle azioni di governo e delle relative forme di comunicazione.

Il corso prepara alle professioni di

Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Urbanistica e pianificazione	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	*36
Ingegneria e scienze del territorio	ICAR/05 Trasporti	6
Economia, politica e sociologia	IUS/10 Diritto amministrativo SECS-P/06 Economia applicata SPS/04 Scienza politica	18

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 48)

60

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
BIO/07 Ecologia ICAR/18 Storia dell'architettura M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	24 - 24

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (BIO/07, ICAR/18, M-DEA/01, SPS/10)

Le attività affini e integrative indicate fanno riferimento a settori interni agli ambiti disciplinari previsti dal decreto per la classe, e tuttavia diversi dai settori che saranno attivati come caratterizzanti. Questa scelta è finalizzata a garantire all'offerta formativa magistrale nel campo della pianificazione una sufficiente ricchezza interdisciplinare in quegli ambiti che da sempre concorrono a qualificare la conoscenza in questo campo, senza caricare eccessivamente il peso delle materie caratterizzanti, già decisamente superiore ai minimi previsti dal DM.

Più nello specifico, la sociologia e l'ecologia consentono agli studenti di integrare utilmente le materie caratterizzanti approfondendo due aspetti rispettivamente importanti per lo studio della città o delle aree insediate e del territorio aperto, mentre storia dell'architettura (nell'accezione di storia del territorio e delle sue trasformazioni antropiche: cui non corrisponde purtroppo un settore specifico) e demotnoantropologia consentono un arricchimento culturale importante per la comprensione del cambiamento in atto e per impostare azioni di progetto più attente al patrimonio storico e simbolico.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)	12
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)	12
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche
	Abilità informatiche e telematiche
	Tirocini formativi e di orientamento
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro

Totale crediti riservati alle altre attività formative

36

CFU totali per il conseguimento del titolo

120

classe 5/AS - Regolamento didattico - claspic a.a. 2008-9 ciclo didattico 2008-10

ANNO formativo DI BASE (A)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 1000 ore (500 in aula)									
TEMPORE (anni) 100									

OLTRE ALLE ATTIVITA' FORMATIVE QUALIFICANTI I CORSI DI STUDIO DOVRANNO PREVEDERE

ATTIVITA' FORMATIVE IN UNO O PIU' AMBITI DISCIPLINARI AFFINI			
Attività formative	Attività formative	Caratteristiche dell'attività formative	ore
ICARUS - Trasporti			6
ICARUS - Sistemi della Architettura			6
M-DESAOT - Discipline demografiche e antropologiche			6
SPS-10 - Strategie all'ambiente e del territorio			6
TOT attività affini			24
MINIMO DI CLASSE			12

ATTIVITA' FORMATIVE AUTONOMAMENTE SCELTE DALLO STUDENTE			
Attività formative	Caratteristiche dell'attività formative	ore	anno di corso
crediti liberi a scelta dello studente			
TOT attività a scelta			12
MINIMO DI CLASSE			8

ATTIVITA' FORMATIVE RELATIVE ALLA PROVA FINALE			
Attività formative	Caratteristiche dell'attività formative	ore	anno di corso
prova finale			
TOT attività prova finale			12

ATTIVITA' FORMATIVE ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE ABILITA' INFORMATICHE O TIPOGRAFICHE			
Attività formative	Caratteristiche dell'attività formative	ore	anno di corso
stage o tirocinio			
TOT attività ulteriori conoscenze ed abilità			12

TOTALE MAGISTRALE	120
MINIMO DI CLASSE	88

ATTIVITA' FORMATIVE AFFINI O INTEGRATIVE (C)			
Attività formative	Attività formative	Caratteristiche dell'attività formative	ore
ICARUS - Trasporti			4
ICARUS - Sistemi della Architettura			2
ICARUS - Sistemi della Architettura			2
ICARUS - Sistemi della Architettura			2
TOT attività affini			10
MINIMO DI CLASSE			13

ATTIVITA' FORMATIVE AUTONOMAMENTE SCELTE DALLO STUDENTE (D)			
Attività formative	Caratteristiche dell'attività formative	ore	anno di corso
crediti liberi a scelta dello studente			
TOT attività a scelta			12
MINIMO DI CLASSE			8

ATTIVITA' FORMATIVE RELATIVE ALLA PROVA FINALE (E)			
Attività formative	Caratteristiche dell'attività formative	ore	anno di corso
prova finale			
TOT attività prova finale			12

ATTIVITA' FORMATIVE ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE ABILITA' INFORMATICHE O TIPOGRAFICHE (F)			
Attività formative	Caratteristiche dell'attività formative	ore	anno di corso
stage o tirocinio			
TOT attività ulteriori conoscenze ed abilità			12

TOTALE	120
--------	-----

	Didattica frontale	Laboratori	
Primo anno	31	19	50
Secondo anno	30	19	49
Ulteriori conoscenze e tirocinio	9		9
Crediti a scelta dello studente	7		7
Prova finale e conoscenza della lingua L. A. A.	5		5

	Didattica frontale	Laboratori	
Primo anno	14	32	46
Secondo anno	16	20	36
Ulteriori conoscenze a frastino			
Crediti a scelta dello studente	12		12
Prova finale	12		12
	12		12

Università	Università IUAV di Venezia
Facoltà	PIANIFICAZIONE del TERRITORIO
Classe	LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale
Nome del corso	Sistemi informativi territoriali e telerilevamento
Il corso è	di nuova istituzione
Data di approvazione del consiglio di facoltà	
Data di approvazione del senato accademico	
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	
Modalità di svolgimento	in teledidattica
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	
Corsi della medesima classe	

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe LM-48

A partire dall'anno accademico 2009/10 la Facoltà di pianificazione del territorio modificherà il proprio impianto. L'impianto attuale (ex 509) è costituito da due corsi di laurea triennali (Scienze della pianificazione e Sistemi informativi territoriali in classe 7) e due specialistiche (Pianificazione della città e del territorio e Pianificazione e politiche per l'ambiente in classe 54s). Con i nuovi ordinamenti la facoltà adotta una struttura 1+3: un corso di laurea in Pianificazione della città e del territorio (classe L21) e tre corsi magistrali in Pianificazione, progettazione e politiche per la città e il territorio, Pianificazione e politiche per l'ambiente e Sistemi informativi territoriali e tele-rilevamento (classe LM48).

L'offerta formativa della facoltà si basa su un progetto scientifico-culturale ad 'albero' con una 'spina' (core) composta da una Laurea triennale e da una Laurea Magistrale in 'filiera' (Pianificazione, progettazione e politiche per la città e il territorio). In questa filiera lo studente acquisisce conoscenze e capacità per lo studio, la rappresentazione e il governo dei problemi rilevanti della città contemporanea, con strumenti di pianificazione ordinaria, complessa e di policy design. La laurea fornisce una formazione di base, mentre la laurea magistrale sviluppa capacità metodologiche e critiche nelle pratiche complesse di progettazione e pianificazione.

L'offerta di formazione magistrale si arricchisce con due corsi di studio tematizzati in modo specifico anche in relazione a provenienze da classi diverse: il primo è orientato alle implicazioni ambientali ed energetiche delle politiche urbane e territoriali; il secondo coniuga le innovazioni tecnologiche in materia di osservazione della terra con la produzione di informazione geografica, la sua rappresentazione e gestione.

Il corso di laurea magistrale in Pianificazione e politiche per l'ambiente sviluppa una sperimentazione pluriennale con formato interateneo e internazionale. E' offerto assieme alla Facoltà di Architettura di Sassari (sede di Alghero) e al Dipartimento di Geografia della Università Autonoma di Barcellona. Con il suo formato "itinerante" cerca di rispondere a due quesiti specifici, partendo da una drammatica constatazione: i cambiamenti climatici e l'effetto serra insistono su territori spesso degradati da un uso intensivo del suolo e da distruzione di risorse naturali e culturali. In Italia questi processi superano soglie di non ritorno in molti ambienti insediativi. Il primo quesito può essere così formulato: come la pianificazione del territorio possa contribuire alla modifica dei modelli di consumo (soprattutto alimentare, energetico e di suolo) in una logica di sobrietà e di impatto ambientale decrescente. Con il secondo si cerca di identificare quali azioni ambientali ed energetiche possano orientare la pianificazione per adattare gli insediamenti umani ai cambiamenti climatici. Assumere la centralità della questione ambientale nella riflessione teorico-disciplinare implica la rivisitazione dei campi disciplinari dell'urbanistica e della pianificazione nei suoi elementi fondativi. L'esplorazione e il riconoscimento di intersezioni fra discipline, assieme alla rielaborazione di diversi approcci al 'progetto ambientale' configurano nuove possibilità per la progettazione e la pianificazione del territorio.

Il corso di laurea magistrale in sistemi informativi territoriali e tele-rilevamento è interateneo e prevede modalità di svolgimento in tele-didattica (Convenzione Nettuno). Non essendo accreditato ai sensi dell'art. 26 della Legge 27/12/2002, n. 289 è ritenuto omologo a corsi di studio attivati con modalità tradizionale (i requisiti di docenza sono indicati in tabella 3 Allegato B alla Legge 31/10/2007 n. 544). Il corso pone al centro una questione oggi ineludibile: come la ricchezza di dati messi a disposizione dalle nuove tecnologie di osservazione della terra (con piattaforme e sensori in continua evoluzione) generino informazioni rilevanti ed utili per gestire il territorio in tempo reale o differito, come rendano più robusto il significato spaziale (multi-scalare) del dato e come influiscano su economia, sociologia e democrazia dell'informazione.

Le tre lauree magistrali si caratterizzano per nessi importanti con aree di ricerca specialistica e formazione di III livello interne ed esterne all'Ateneo veneziano.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

inserire testo

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono possedere:

- capacità di interpretare tendenze ed esiti delle trasformazioni della città e del territorio, anche in relazione alle dinamiche ed alle morfologie socioeconomiche;
- conoscenze e strumenti per l'interpretazione storica dei processi di stratificazione urbana e territoriale;
- capacità di applicare teorie, metodi e tecniche agli atti di pianificazione e progettazione;
- specifiche conoscenze dei metodi e delle tecniche di costruzione di piani e progetti per la città, il territorio, il paesaggio e l'ambiente;
- capacità di definire strategie per amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, alla valorizzazione e alla trasformazione della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente.

Inoltre, i laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno l'inglese o un'altra lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari nazionali ed internazionali.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- attività nelle quali i laureati nei corsi di laurea magistrale saranno in grado di costruire e gestire strumenti di governo del territorio con particolare riferimento a:
 - a) progettazione, pianificazione e politiche inerenti alla trasformazione e riqualificazione della città, del territorio e dell'ambiente (progetti, programmi, piani e politiche a varie scale territoriali, pianificazione e politiche di settore, regolazione e norme);
 - b) coordinamento e gestione delle attività di valutazione di progetti, programmi, piani e politiche urbane, territoriali e ambientali;
 - c) gestione dei processi di costruzione delle azioni di governo e delle relative forme di comunicazione.

Gli ambiti di attività tipici del laureato magistrale sono costituiti dalla libera professione e tra gli altri, da funzioni di elevata responsabilità in istituzioni, enti pubblici, privati e del terzo settore operanti per le trasformazioni e il governo della città, del territorio e dell'ambiente.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici, privati e del terzo settore, stages e tirocini con adeguati servizi di tutoraggio.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il progetto didattico mira a costruire una solida base di cultura scientifica con particolare riferimento all'acquisizione, trattamento e distribuzione, utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, dei dati di descrizione del territorio e dell'ambiente. Vuole inoltre collocare il laureato magistrale in posizioni di direzione e coordinamento nell'ambito di progetti e di sistemi di servizi a dimensione geografica sia nei contesti delle amministrazioni pubbliche che di studi professionali o di aziende.

Obiettivo specifico è quello di sviluppare un processo formativo che garantisca l'acquisizione di metodologie di progettazione e realizzazione di basi informative e di sistemi per il loro trattamento ed utilizzo con forte orientamento applicativo verso temi strategici per il governo del territorio (ambiente, mobilità, sicurezza e rischio idrogeologico, pianificazione e uso del suolo, ecc.). Particolare attenzione è attribuita all'acquisizione di capacità critiche nelle diverse aree sensibili che fanno riferimento al rapporto tra informazione e politiche territoriali. Il laureato magistrale in "Sistemi informativi territoriali e telerilevamento" sarà in grado di interpretare il ruolo dei quadri conoscitivi nella costruzione dei processi decisionali nell'area della pianificazione territoriale ed ambiente, ma anche rispondere alle domande di nuove professionalità espresse dal mercato ICT in continua evoluzione. Il laureato magistrale dovrà essere in grado di costruire quadri conoscitivi per il monitoraggio, l'interpretazione e la comunicazione dei processi di recupero, valorizzazione e trasformazione di contesti urbani e territoriali, nonché di integrare sistemi informativi territoriali negli atti di pianificazione territoriale e ambientale. Obiettivo formativo specifico è anche quello formare un profilo con elevato livello di formazione culturale e scientifica, in grado di accedere al terzo livello della formazione universitaria nell'area della nuove tecnologie per il governo del territorio/ambiente.

Intento generale è contribuire a collocare nel mercato del lavoro specialisti, in particolare nel sistema delle strutture tecniche degli enti pubblici, in grado di rispondere adeguatamente ai fabbisogni informativi connessi con la gestione del territorio e dell'ambiente, con alto livello di competenza tecnico-scientifica in grado di utilizzare coerentemente la continua innovazione tecnologica che caratterizza il settore.

Obiettivo derivato è costituire una rete di vere competenze distribuite sul territorio in grado di interpretare correttamente le esigenze informative connesse con il governo del territorio e di dialogare correttamente con chi offre beni e servizi all'utenza.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati devono aver dimostrato conoscenze e capacità di comprensione del ruolo dell'informazione geografica nell'analisi e nella rappresentazione delle problematiche territoriali e ambientali a supporto di atti di pianificazione e più in generale nell'ambito di processi decisionali multiscali, spesso in contesti di progettazione o di ricerca applicata. Strumento operativo per il conseguimento di tali obiettivi sono la didattica laboratoriale e il sistema delle verifiche in itinere.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati devono essere capaci di applicare metodi, tecnologie e capacità interpretative di domande di conoscenza espresse da soggetti diversi, riferite all'obiettivo della costruzione di quadri di conoscenza sui temi ambiente e territorio, avvalendosi delle risorse rese disponibili dallo sviluppo delle nuove tecnologie ICT. L'impegno didattico specifico è riferito al segmento dei Seminari monografici che con il loro formato compatto e l'ampia articolazione dei temi possono fornire una visione integrata di metodi e tecnologie per rispondere alle molteplici domande conoscitive.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono avere la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità dei problemi nella gestione del territorio e dell'ambiente, contribuendo rendere trasparenti stati di fatto, risorse, vincoli, posizioni e orientamenti dei vari portatori di interesse, evidenziando gli impatti sociali e territoriali di sistemi di azioni o progetti. Tale obiettivo formativo si intende conseguire attraverso modalità didattiche specifiche del modulo di Laboratorio progettuale, che punta a realizzare soluzioni ICT evolute con l'uso estensivo di applicazioni WebGIS, che si ritiene particolarmente adatte a gestire, rappresentare e comunicare problematiche a molte dimensioni.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono essere saper comunicare in modo efficace e corretto quadri di conoscenza costruiti per valutare o sostenere processi decisionali, con interfacce di comunicazione congrue per diversi portatori di interesse che esprimono domande di informazione, indipendentemente dalle diverse culture e capacità informatiche (digital divide), sfruttando adeguatamente le grandi risorse offerte dall'ICT nell'area della comunicazione, anche nella dimensione geografica. Anche tale intento didattico può essere conseguito nell'ambito del Laboratorio progettuale del secondo anno della magistrale, con enfasi specifiche nella progettazione e sviluppo di sistemi di interfacce in grado di consentire l'accesso alle basi di dati geografiche da parte di profili operativi e culturali diversi.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati devono aver sviluppato capacità di apprendimento continuo e di sensibilità all'innovazione nel proprio settore, che consentano loro di continuare a mantenere e migliorare le proprie conoscenze e competenze, condizione peraltro ineludibile in un settore fortemente caratterizzato da veloci processi di innovazione. Sia nella prospettiva di un adeguato posizionamento nel mercato del lavoro, sia nella prospettiva della formazione universitaria di terzo livello. Particolare impegno nel management didattico è quello destinato a controllare il rapporto tra progetto didattico e processo di apprendimento. Strumento specifico è costituito da test erogati trimestralmente.

Conoscenze richieste per l'accesso

L'accesso alla laurea magistrale è consentito a laureati di diverse tipologie e provenienze disciplinari, che devono già possedere competenze di base indispensabili per un tranquillo svolgimento del corso degli studi. Ulteriori conoscenze vengono fornite attraverso un percorso di riallineamento assistito da tutoraggio che viene definito sulla base di un test di autoverifica.

La conoscenza della lingua inglese è considerata requisito d'accesso e può essere documentato con attestato PET o altra certificazione equipollente o superiore (il livello minimo riconosciuto è pari a B1); in assenza di certificazione la conoscenza sarà verificata con un'apposita prova/colloquio.

La facoltà offre a tutti gli studenti un corso di inglese orientato alla certificazione PET durante il primo semestre.

Possono essere ammessi:

° laureati nuovo ordinamento provenienti dalle classi:

Classe 17: Scienze dell'Architettura; Classe 21: Urbanistica e Scienze della Pianificazione territoriale e ambientale; Classe 7: Ingegneria Civile e Ambientale; Classe 8: Ingegneria dell'informazione; Classe 13: Scienze Biologiche; Classe 16: Scienze della Terra; Classe 25: Scienze e tecnologie Agrarie e Forestali; Classe 31: Scienze e Tecnologie Informatiche; Classe 32: Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura; Classe 6: Geografia. Classe 34: Scienze geologiche;

° laureati specialisti o vecchio ordinamento di area scientifica.

Caratteristiche della prova finale

E' incoraggiato lo sviluppo dell'esperienza di stage nell'ambito della tesi di laurea magistrale, che può consistere nel disegno e sviluppo di applicazioni geografiche, o nell'analisi di modelli di management dell'informazione spaziale in un contesto organizzativo o in attività di studio e sviluppo in segmenti specifici. E' auspicata una co-tutela interna e straniera.

Le tesi in generale sono costruite con l'intento di garantire un ragionevole mix tra problematica applicativa e uso delle tecnologie ormai molto avanzate e complesse, che caratterizzano il settore ICT per l'ambiente e il territorio. Si evita l'enfasi sulla tecnologia in quanto tale, attribuendo alla realizzazione del Sistema Informativo Territoriale la propria funzione di supporto ai processi decisionali e non quella di obiettivo in sé. Al trattamento georeferenziato dei dati territorio/ambiente viene riconosciuto peraltro un contributo spesso innovativo verso i paradigmi e le pratiche del governo del territorio e della costruzione degli strumenti di piano di tipo sia regolativo che negoziato.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

E' evidente come la componente geografica sia considerata ormai parte integrante dell'informazione disponibile.

Se questo è da tempo evidente per l'informazione utilizzata per la pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale e per il successivo controllo dei trend, negli ultimi anni, progressivamente, la componente geografica ha acquisito un ruolo fondamentale in molti ambiti applicativi, sia specifici delle organizzazioni pubbliche e private sia generalmente indirizzati ad usi personali.

Come conseguenza si è sviluppato un mercato dell'informazione geografica e dei sistemi per la sua gestione in costante e sostenuto aumento.

Il laureato magistrale in Sistemi Informativi Territoriali e Telerilevamento si colloca in questo mercato in espansione dove è richiesta la presenza di competenze specifiche di elevato profilo per progettare e sviluppare sistemi di produzione, gestione ed utilizzo di informazione geografica.

Il laureato magistrale in Sistemi Informativi Territoriali si situa in tale contesto per disegnare, realizzare e gestire sistemi in funzione dei requisiti dell'organizzazione di cui fa parte, sia dal lato offerta per disegnare, realizzare e supportare sistemi per il mercato.

I principali sbocchi occupazionali previsti sono quindi:

° presso enti pubblici ai vari livelli (centrale, regionale, locale) per la progettazione e la realizzazione di strumenti di governo in ambito territoriale ed ambientale;

- ° presso studi professionali e società di servizi che operano per enti pubblici o organizzazioni eroganti servizi pubblici;
- ° presso società che progettano, sviluppano, distribuiscono ed assistono tecnologie e sistemi;
- ° come attività di libera professione come consulente per la progettazione e l'utilizzo di sistemi per il trattamento di informazione geografica;
- ° in centri di ricerca operanti nel campo delle tecnologie per acquisire e trattare l'informazione territoriale.

Il corso prepara alle professioni di

Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Urbanistica e pianificazione	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	14
Ingegneria e scienze del territorio	ICAR/06 Topografia e cartografia INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	40
Economia, politica e sociologia	SECS-P/02 Politica economica	4
Ambiente	BIO/07 Ecologia	6

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 48)

64

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
ICAR/02 Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia ICAR/06 Topografia e cartografia MAT/03 Geometria	32 - 32

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (ICAR/06)

Il settore ICAR/06 "topografia e cartografia", già previsto nel decreto di classe, viene riproposto come attività integrativa nel laboratorio tecnologico del primo anno di corso. Si tratta di un modulo di Telerilevamento essenziale per lo svolgimento dell'attività laboratoriale in ragione dei contenuti applicativi e per integrare dati telerilevati con altre fonti informative.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		8
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)		7
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	9
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	

Totale crediti riservati alle altre attività formative

24

CFU totali per il conseguimento del titolo

120

Università Iuav di Venezia

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Facoltà di design e arti

Università	Università IUAV di Venezia
Facoltà	DESIGN e ARTI
Classe	L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda
Nome del corso	Design della moda
Il corso è	trasformazione di Design della moda (VENEZIA) (cod 48032)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	
Data di approvazione del senato accademico	
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	
Corsi della medesima classe	

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe L-3

Il corso di laurea in Design della moda fornisce un'accurata preparazione nei settori della progettazione dell'abbigliamento: non solo abiti, accessori, streetstyle e sportwear, ma anche il complesso ciclo produttivo e commerciale dell'industria dell'abbigliamento. Nell'arco di tre anni, gli studenti apprendono tecniche e conoscenze fondamentali che consentono di gestire il progetto dell'abito, degli accessori e della loro comunicazione. I laboratori applicativi prevedono esperienze di disegno, progettazione, messa a modello fino alla definizione del campionario di una collezione, passando attraverso la ricerca dei tessuti e dei materiali. Obiettivo del corso è formare un progettista in grado di ideare, progettare e organizzare una collezione, utilizzare criticamente strumenti e linguaggi diversi e riflettere sulla moda come sistema culturale e di comunicazione.

Il Corso di laurea in arti visive e dello spettacolo è un progetto formativo originale offerto ai giovani diplomati della scuola secondaria, che ritengono di voler affrontare un percorso di maturazione e approfondimento della propria vocazione per la creatività. Non si tratta, dunque, di un corso di studio il cui obiettivo primario è quello dell'insegnamento delle tecniche basilari delle pratiche artistiche, anche se all'apprendimento di queste tecniche verrà dedicata una attenzione particolare: disegno, fotografia, scenografia, regia, elaborazione elettronica delle immagini, video.

Il progetto prevede che lo studente compia, nel corso del triennio, esperienze laboratoriali, sotto la guida di docenti di elevata qualità artistica e professionale, concependo e realizzando progetti artistici, sia nei campi del teatro, che delle arti visive e delle comunicazioni multimediali, con la possibilità di orientare i propri studi verso i settori di attività prescelti, a partire dal secondo anno di studio. Queste attività laboratoriali saranno accompagnate da un parallelo percorso che affronta sistematicamente le diverse discipline storiche, teorico-critiche e tecniche delle arti dello spettacolo e delle arti visive, in modo da fornire allo studente adeguate conoscenze di base e adeguati strumenti critici per affrontare autonomamente la successiva attività professionale. Le due lauree quindi si diversificano notevolmente tra loro e prevedono distinte figure professionali in uscita.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

La trasformazione del corso cerca di rispondere alla normativa in modo costruttivo: cogliere cioè l'obbligo di abbassare a 20 il numero degli esami non come pura riduzione dell'offerta didattica, ma come occasione per ridare agli studenti e ai docenti un maggiore spazio di approfondimento delle discipline e un'articolazione meno spezzettata della didattica, senza tuttavia rinunciare alla ricchezza e alla varietà degli insegnamenti. Insieme a questo si è cercato di cogliere l'occasione per un ripensamento e un aggiornamento del curriculum. I criteri per questo passaggio sono stati sia tecnici, sia di contenuto. Particolare attenzione si è data al chiarimento del profilo culturale e professionale della disciplina.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- ° possedere un'adeguata formazione di base relativamente ai settori delle arti, del cinema, della musica, del teatro e del costume;
- ° possedere strumenti metodologici e critici adeguati all'acquisizione di competenze dei linguaggi espressivi, delle tecniche e dei contesti delle manifestazioni specifiche;
- ° possedere informazioni sull'uso degli strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- ° essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;
- ° possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in diversi ambiti, quali l'animazione e l'industria culturale, le televisioni e i mass-media, il costume e la moda, dall'ideazione del prodotto alla sua realizzazione.

Gli atenei organizzeranno, in accordo con enti pubblici e privati, gli stages e i tirocini più opportuni per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le "altre attività formative" e potranno definire ulteriormente, per ogni corso di studio, gli obiettivi formativi specifici, anche con riferimento ai corrispondenti profili professionali.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Laurea in Design della Moda intende fornire una adeguata preparazione di base nei diversi settori della progettazione dell'abbigliamento. Tale preparazione è volta alla formazione di un fashion designer capace di muoversi non solo nei diversi campi dell'abbigliamento: abiti, accessori, streetstyle e Sportwear, ma anche nel complesso ciclo produttivo e commerciale dell'industria dell'abbigliamento.

Un progettista in grado di ideare, progettare e organizzare una collezione ma anche capace di usare criticamente strumenti e linguaggi diversi, e nell'insieme di riflettere sulla moda come sistema culturale e di comunicazione.

Lo studente apprenderà l'uso delle tecniche e conoscenze fondamentali che consentono la pratica del progetto dell'abito, degli accessori e della loro comunicazione, fino alla realizzazione di progetti anche complessi, sia in forma individuale che come componente di un collettivo di lavoro.

Nell'arco di tre anni, gli studenti apprendono tecniche e conoscenze fondamentali che consentono di gestire il progetto dell'abito, degli accessori e della loro comunicazione.

La struttura didattica del corso si divide in laboratori di design-ricerca sperimentali e in corsi teorico-critici e tecnici. I laboratori applicativi prevedono esperienze di disegno, progettazione, messa a modello fino alla definizione del campionario di una collezione, passando attraverso la ricerca dei tessuti e dei diversi materiali.

Compito dei corsi teorico-critici e tecnici è quello di fornire una adeguata conoscenza di base in discipline storico-critiche (storia della moda e del costume, storia dell'arte, storia contemporanea), con particolare attenzione al campo delle teorie sulla moda e l'analisi della moda come fenomeno vissuto materialmente e culturalmente attraverso le discipline delle scienze sociali (teorie e critica della moda, semiotica, antropologia, sociologia).

I corsi di risvolto tecnico coprono le aree di informatica, tecnologia del tessuto, materiali, disegno, modellistica.

Inoltre, lo studente affronterà temi fondamentali per comprendere i rapidi mutamenti del gusto e delle tendenze, e l'inserimento del prodotto moda nel sistema complessivo tramite corsi in economia, marketing, comunicazione, ricerca sulle tendenze, e lo studio degli incroci con altri campi di design, dell'arte e della produzione culturale.

A partire dal secondo periodo didattico del secondo anno, lo studente potrà orientare le proprie attività laboratoriali al settore del progetto dell'abito o a quello degli accessori, in vista di una immissione nel mondo del lavoro o di un eventuale proseguimento degli studi a livello di laurea specialistica mentre nel terzo anno di studio si svolgerà un tirocinio obbligatorio in una azienda del settore.

Il programma in design della moda condurrà i laureati, non solo verso carriere nell'ambito specifico del design della moda, ma anche verso altri settori professionali come la comunicazione, il marketing, la previsione delle tendenze, la direzione creativa, i tessili, la produzione, il management infatti obiettivo del corso è formare una nuova classe di creativi in grado di ideare, progettare e realizzare una collezione, utilizzare criticamente strumenti e linguaggi diversi e riflettere sulla moda come sistema culturale.

Il percorso formativo costituisce anche una premessa particolarmente qualificata per poter proseguire gli studi universitari, in Italia e all'estero, a livello di laurea specialistica.

organizzazione del percorso formativo

didattica

L'organizzazione didattica prevede la frequenza obbligatoria a laboratori pluridisciplinari, a lezioni teorico-critiche, attività culturali e stage.

I corsi suddivisi nei tre anni coprono le principali aree disciplinari:

1. scientifico-tecnologiche
2. storico-critiche, umanistiche ed economiche
3. discipline di supporto alla progettazione

I laboratori applicativi prevedono esperienze di:

1. progettazione
2. tecniche di rappresentazione e costruzione (figurino, modellistica, confezione)
3. studio merceologico tessile e tecniche materiali

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Al conseguimento del titolo di studio, i laureati possiedono una conoscenza storico-critica delle fasi evolutive della moda occidentale, con particolare riguardo all'Italia. Tale conoscenza è supportata, da una parte da una solida preparazione nella Storia dell'arte moderna e contemporanea e, dall'altra, dalle competenze acquisite nel campo dell'Antropologia della moda.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Avendo un orientamento progettuale, il Corso prevede laboratori di design-ricerca sperimentali e applicativi, al conseguimento del titolo di studio i laureati sono in grado di gestire tutta la complessità del prodotto abito e degli accessori: dalla fase dell'ideazione a quelle della messa a modello, dell'esecuzione, della comunicazione e della commercializzazione. Possiedono anche conoscenze di base relative all'informatica applicata alla moda e alle tecnologie del tessuto e dei materiali.

Autonomia di giudizio (making judgements)

La moda è studiata come fenomeno sia materiale che culturale: pertanto i laureati possiedono conoscenze sufficienti per situare un determinato abito, o anche uno stile vestimentario, nel contesto delle tendenze attuali. La preparazione teorica li mette in grado di esprimere un giudizio autonomo anche su problematiche di carattere sociologico, etico, o più latamente culturale, connesse alla moda.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati sono in grado di progettare e organizzare una collezione sia in come lavoro individuale che di gruppo. I corsi teorici e i laboratori di progettazione seguiti durante i tre anni di studio li allenano a comunicare i valori dei quali un determinato design è portatore.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Possedendo una cultura critica della moda nonché una familiarità con gli strumenti di ricerca più avanzati, i laureati sono in grado di valutare se e in quale direzione intraprendere studi di specializzazione in questo complesso campo disciplinare.

Conoscenze richieste per l'accesso

Il corso di laurea è a numero chiuso: 60 posti, più 5 posti riservati a studenti extraeuropei. Possono iscriversi al corso di laurea i diplomati della scuola secondaria superiore o un altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo, che superino la prova di ammissione. Per ulteriori informazioni sulle modalità di ammissione si veda la pagina web dell'ateneo.

prova di ammissione

Per accedere al corso di laurea è indispensabile, dopo aver effettuato la preiscrizione on line, sostenere la prova di ammissione composta da una prova grafica di rappresentazione e da un test composto da circa 40 quesiti (item). I risultati ottenuti con la prova di ammissione e il voto di maturità concorrono a formare la graduatoria di merito per l'iscrizione.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale consiste in un lavoro individuale di progettazione laboratoriale, con caratteristiche di originalità e accompagnato da un breve elaborato scritto. L'elaborato finale può essere anche un lavoro originale, di tipo teorico, esclusivamente personale, di almeno venti cartelle di testo che sviluppa un tema affrontato durante la frequenza di uno degli insegnamenti o dei laboratori seguiti nei tre anni di corso. In entrambi i casi è prevista la figura di un supervisore, con funzioni di tutor, con il quale concordare e verificare sia l'argomento sia lo sviluppo del progetto. Per la stesura dell'elaborato finale gli studenti sono tenuti a seguire le norme indicate nella Guida per la redazione dell'elaborato finale di Design della moda.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il programma in design della moda condurrà i laureati, non solo verso carriere nell'ambito specifico del design della moda, ma anche verso altri settori professionali come la comunicazione, il marketing, la previsione delle tendenze, la direzione creativa, i tessuti, la produzione, il management infatti obiettivo del corso è formare una nuova classe di creativi in grado di ideare, progettare e realizzare una collezione, utilizzare criticamente strumenti e linguaggi diversi e riflettere sulla moda come sistema culturale. Il percorso formativo costituisce anche una premessa particolarmente qualificata per poter proseguire gli studi universitari, in Italia e all'estero, a livello di laurea specialistica.

Il corso prepara alle professioni di

Disegnatori tessili

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline linguistiche e letterarie	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana L-LIN/10 Letteratura inglese	8 - 8
Discipline storiche	M-STO/04 Storia contemporanea	4 - 4
Discipline sociologiche, psicologiche e pedagogiche	SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12 - 12

Totale crediti riservati alle attività di base (da DM min 24)

24

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline critiche, semiologiche e socio-antropologiche	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche	4 - 4
Discipline storico-artistiche	L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea	16 - 16
Musica e spettacolo, tecniche della moda e delle produzioni artistiche	ICAR/13 Disegno industriale ICAR/17 Disegno	80 - 80

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 66)

100

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
CHIM/04 Chimica industriale ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni SECS-P/02 Politica economica SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/10 Organizzazione aziendale	20 - 20

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		12
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	2
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	16
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)		

Totale crediti riservati alle altre attività formative

36

CFU totali per il conseguimento del titolo

180

Attività formative classe L23- cladem 2008/09

DI BASE (A)	Settori scientifico disciplinari	CFU SSD	CFU AMBITO	CFU TIPOLOGIA
Discipline letterarie	L-FIL-LE/11 - Letteratura italiana contemporanea	4		20
Discipline sociologiche, pedagogiche e psicologiche	SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12		
Discipline storiche	M-STO/04 - Storia contemporanea	4		
CARATTERIZZANTI (B)				
Discipline teoriche	M-DEA/01 - Discipline demoeconomiche	4		12
	M-FIL/04 - Estetica	4		
	M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi	4		
Sistemi e tecniche della moda e delle produzioni artistiche	ICAR/13 - Disegno industriale	68		16
	ICAR/17 - Disegno	4		
Discipline storico-artistiche	L-ART/02 - Storia dell'arte moderna	4		16
	L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea	12		
AFFINI C				
Discipline informatiche e scientifiche antropologiche	CHIM/04 - Chimica industriale	8		16
	ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni	8		
Discipline giuridiche e gestionali	SECS-P/07 - Economia aziendale	4		8
	SECS-P/10 - Organizzazione aziendale	4		
Discipline linguistiche	L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese	4		4
AUTONOMAMENTE SCELTE DALLO STUDENTE (D)				
RELATIVE ALLA PROVA FINALE E ALLA CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE (E)	Prova finale	6		9
	Conoscenza della lingua	4		9
ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE, ABILITA' ... (F)				
	Stage obbligatorio			10
	TOTALE			180

Distribuzione CFU per anno cladem 2008/09 IN PROGRESS				
primo anno	secondo anno	terzo anno	a scelta dello studente	prova finale
laboratori	didattica frontale			ulteriori conoscenze (stage)

Attività formative classe L3- cladem 2009/10

DI BASE (A)	Settori scientifico disciplinari	CFU SSD	CFU AMBITO	CFU TIPOLOGIA
Discipline linguistiche e letterarie	L-FIL-LE/710 - Letteratura italiana	4		8
	L-LIN/10 - Letteratura inglese	4		
Discipline storiche	M-STO/04 - Storia contemporanea	4		
Discipline sociologiche, psicologiche e pedagogiche	SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12		12
CARATTERIZZANTI (B)				
Discipline critiche, antropologiche e socio-antropologiche	M-DEA/01 - Discipline demoeconomiche	4		4
Discipline storico-artistiche	L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea	16		16
Musica e spettacolo, tecniche della moda e delle produzioni artistiche	ICAR/13 - Disegno industriale	68		80
	ICAR/17 - Disegno	12		
AFFINI C				
	SECS-P/07 - Economia aziendale	4		20
	SECS-P/10 - Organizzazione aziendale	4		
	CHIM/04 - Chimica industriale	4		4
	ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni	4		
AUTONOMAMENTE SCELTE DALLO STUDENTE (D)				
RELATIVE ALLA PROVA FINALE E ALLA CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE (E)	Prova finale	6		12
	Conoscenza della lingua	2		8
ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE, ABILITA' ... (F)				
	Stage obbligatorio	16		16
	TOTALE			180

Distribuzione CFU per anno cladem 2009/10 IN PROGRESS				
primo anno	secondo anno	terzo anno	a scelta dello studente	prova finale
laboratori	didattica frontale			ulteriori conoscenze (stage)

Classe L 23 Regolamento didattico Design della moda 2008/09

attività formative di base

Ambiti disciplinari	Settori scientifico disciplinari	Insegnamento	obb.	CFU	anno
Discipline letterarie	L-FIL-LET/11 - Letteratura italiana contemporanea	Letteratura italiana contemporanea	obbl.	4	3
	totale ambito discipline			4	
Discipline sociologiche, pedagogiche e psicologiche	SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	Fondamenti di comunicazione per la moda	obbl.	4	1
	SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	Sociologia della moda	obbl.	4	1
	SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	Sistema della moda e nuove tendenze	obbl.	4	2
	totale ambito discipline			12	
Discipline letterarie	M-STO/04 - Storia contemporanea	Storia contemporanea	obbl.	4	2
	totale ambito discipline			4	
	base			20	
Discipline teoriche	M-DEA/01 - Discipline demotnoantropologiche	Antropologia della moda	obbl.	4	2
	M-FIL/04 - Estetica	Estetica	obbl.	4	3
	M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi	Semiotica della moda	obbl.	4	2
	totale ambito discipline			12	
tecniche della moda e delle produzioni	ICAR/13 Disegno Industriale	Laboratorio di introduzione al Design del Vestito	obbl.	8	1
	ICAR/13 Disegno Industriale	Laboratorio di figurino e modello	obbl.	8	1
	ICAR/13 Disegno Industriale	Laboratorio di Progettazione 1	obbl.	8	1
	ICAR/13 Disegno Industriale	Laboratorio di Tessuto e Tecniche materiali	obbl.	8	2
	ICAR/13 Disegno Industriale	Modellistica	obbl.	4	2
	ICAR/13 Disegno Industriale	Laboratorio di Progettazione 3 - vestito		8	2
	ICAR/13 Disegno Industriale	Laboratorio di Progettazione 3 - accessori	obbl.	8	2
	ICAR/13 Disegno Industriale	Laboratorio di Progettazione 2 - vestito			2
	ICAR/13 Disegno Industriale	Laboratorio di Progettazione 2 - accessori	obbl.	8	2
	ICAR/13 Disegno Industriale	Laboratorio di Progettazione 4 - vestito		8	3
	ICAR/13 Disegno Industriale	Laboratorio di Progettazione 4 - accessori	obbl.	8	3
	ICAR/13 Disegno Industriale	Laboratorio di Progettazione 5 - vestito			3
	ICAR/13 Disegno Industriale	Laboratorio di Progettazione 5 - accessori	obbl.	8	3
	ICAR/17 - Disegno	Disegno libero	obbl.	4	1
	totale ambito discipline			72	
Discipline storico-artistiche	L-ART/02 - Storia dell'arte moderna	Storia della moda e del costume 1	obbl.	4	1
	L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea	Storia dell'arte contemporanea	obbl.	4	1
	L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea	Teorie e critica della moda	obbl.	4	2
	L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea	Storia della moda e del costume 2	obbl.	4	2
	totale ambito discipline			16	
	L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione	Storia della fotografia	obbl.	4	3
	totale ambito discipline			4	
	totale attività formative caratterizzanti				

Affini o integrative	Discipline informatiche e scientifico-tecnologiche	CHIM/04 - Chimica industriale	Tecnologie del tessuto	obbl.	4	1
		CHIM/04 - Chimica industriale	Materiali per la moda	obbl.	4	2
		ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni	Applicazioni informatiche per la moda	obbl.	4	1
		ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni	Modellazione digitale per la moda	obbl.	4	2
		totale ambito discipline			16	
	Discipline giuridiche e gestionali	SECS-P/07 - Economia aziendale	Economia della moda	obbl.	4	1
		SECS-P/10-Organizzazione aziendale	Valutazione economica del prodotto	obbl.	4	3
		totale ambito discipline			8	
	Discipline linguistiche	L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese	Inglese per la moda	obbl.	4	1
		totale ambito discipline			28	
a scelta dello studente		totale attività formative affini o integrative			4	
		Illustrazioni di moda			4	
		Le arti e la moda			4	
		totale attività a scelta dello studente			9	
		totale attività a scelta dello studente			9	
prova finale lingua straniera		Lingua straniera			6+3	
		totale attività per la prova finale e lingua straniera			9	
Altre (art. 10, comma 1, lettera f)		Altre (art. 10, comma 1, lettera f)			10	
		Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali			10	

Ipotesi Regolamento didattico Classe L- 3 Design della moda 2009/10

Attività formative DI BASE		Settori scientifico-disciplinari	crediti MUR	crediti DEM	SSD	obbligatorio	anno di corso
Discipline linguistiche e letterarie	L-FIL-LET/10	LETTERATURA ITALIANA					
	L-FIL-LET/11	LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA		4	L-FIL-LET/11	Letterature e moda - Letteratura Italiana contemporanea	3
	L-FIL-LET/12	LINGUISTICA ITALIANA					
	L-LIN/01	SILOGIA E LINGUISTICA					
	L-LIN/03	LETTERATURA FRANCESE					
	L-LIN/05	LETTERATURA SPAGNOLA					
	L-LIN/10	LETTERATURA INGLESE		4	L-LIN/10	Letterature e moda - Lingua e letteratura inglese	1
	L-LIN/13	LETTERATURA TEDESCA					
		totale ambito	0				
Discipline storiche	L-ANT/02	STORIA GRECA					
	L-ANT/03	STORIA ROMANA					
	M-STO/01	STORIA MEDIEVALE					
	M-STO/02	STORIA MODERNA					
	M-STO/04	STORIA CONTEMPORANEA		4	M-STO/04	Storia contemporanea	2
	SECS-P/12	STORIA ECONOMICA					
		totale ambito	0				
Discipline sociologiche, psicologiche e pedagogiche	M-PED/01	PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE					
	M-PSI/01	PSICOLOGIA GENERALE					
	M-PSI/01	PSICOLOGIA GENERALE					
	M-PSI/06	PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI					
	SPS/08	SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALE E COMUNICATIVI		4	SPS/08	Fondamenti di comunicazione per la moda	1
	SPS/08	SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALE E COMUNICATIVI		4	SPS/08	Linguaggi della moda - Sociologia della moda	1
	SPS/08	SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALE E COMUNICATIVI		4	SPS/08	Linguaggi della moda - Semiotica della moda	
		totale ambito	0				
		TOTALE ATTIVITA' DI BASE	24	24			

Attività formative CARATTERIZZANTI									
Discipline critiche, semiologiche e socioantropologiche	L-FIL-LET/14	CRITICA LETTERARIA E LETTERATURE COMPARATE							
	L-FIL-LET/14	CRITICA LETTERARIA E LETTERATURE COMPARATE							
	M-DEA/01	DISCIPLINE DEMOETNOANTROPOLOGICHE		4	M-DEA/01	Antropologia della moda		2	
	M-FIL/04	ESTETICA							
	M-FIL/05	FILOSOFIA E TEORIA DEI LINGUAGGI							
	SPS/07	SOCIOLOGIA GENERALE							
totale ambito			0						
Discipline storico artistiche	L-ART/01	STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE							
	L-ART/02	STORIA DELL'ARTE MODERNA							
	L-ART/03	STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA		4	L-ART/03	Arti visive e workshop fotografia - Storia dell'arte contemporanea			
	L-ART/03	STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA		4	L-ART/03	Arti visive e workshop fotografia - workshop di fotografia???			
	L-ART/03	STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA		4	L-ART/03	Storia della moda - Storia della moda 1			
	L-ART/03	STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA		4	L-ART/03	Storia della moda - Storia della moda 2			
	L-ART/03	STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA		4	L-ART/03	Teorie e critiche della moda		2	
	L-ART/04	MUSEOLOGIA E CRITICA ARTISTICA E DEL RESTAURO							
totale ambito			0						
Discipline linguistiche	L-LIN/04	LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA FRANCESE							
	L-LIN/07	LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA SPAGNOLA							
	L-LIN/09	LINGUA E TRADUZIONE - LINGUE PORTOGHESE E BRASILIANA							
	L-LIN/12	LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA INGLESE							
	L-LIN/14	LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA TEDESCA							
	L-LIN/21	SLAVISTICA							
totale ambito			0						

Musica e spettacolo, tecniche della moda e delle produzioni artistiche			8	ICAR/13	Laboratorio annuale 1 Laboratorio introduzione design del vestito	x	1	
	ICAR/13	DISEGNO INDUSTRIALE						
			8	ICAR/13	Laboratorio annuale 1 Laboratorio di modellistica	x	1	
	ICAR/13	DISEGNO INDUSTRIALE						
			8	ICAR/13	Laboratorio annuale 1 Laboratorio di progettazione 1	x	1	
	ICAR/13	DISEGNO INDUSTRIALE						
			8	ICAR/13	Laboratorio annuale 2 Laboratorio di tessuto e tecniche materiali	x	2	
	ICAR/13	DISEGNO INDUSTRIALE						
			8	ICAR/13	Laboratorio annuale 2 Laboratorio di progettazione 2 (vestito)	x	2	
	ICAR/13	DISEGNO INDUSTRIALE						
			8	ICAR/13	Laboratorio annuale 2 Laboratorio di progettazione 2	x	2	
	ICAR/13	DISEGNO INDUSTRIALE						
			8	ICAR/13	Laboratorio annuale 2 Laboratorio di progettazione 3 (vestito)	x	2	
	ICAR/13	DISEGNO INDUSTRIALE						
			8	ICAR/13	Laboratorio annuale 2 Laboratorio di progettazione 3 (accessori)	x	2	
	ICAR/13	DISEGNO INDUSTRIALE						
			16	ICAR/13	Laboratorio annuale 3 Laboratorio di progettazione 4 (vestito)	x	3	
	ICAR/13	DISEGNO INDUSTRIALE						
			16	ICAR/13	Laboratorio annuale 3 Laboratorio di progettazione 4 (accessori)	x	3	
	ICAR/13	DISEGNO INDUSTRIALE						
	ICAR/13	DISEGNO INDUSTRIALE	4	ICAR/13	Modellistica		2	
			4	ICAR/13	Analisi dei processi creativi e nuove tendenze - Cattedra Buziol		2	
	ICAR/13	DISEGNO INDUSTRIALE						
	ICAR/16	ARCHITETTURA DEGLI INTERNI E ALLESTIMENTO						
	ICAR/16	ARCHITETTURA DEGLI INTERNI E ALLESTIMENTO						
	ICAR/16	ARCHITETTURA DEGLI INTERNI E ALLESTIMENTO						
	ICAR/17	DISEGNO	4	ICAR/17	Illustrazioni di moda			
	ICAR/17	DISEGNO						
	ICAR/18	STORIA DELL'ARCHITETTURA	4	ICAR/17	Disegno dal vero			
	L-ART/05	DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO						
	L-ART/06	CINEMA, FOTOGRAFIA E TELEVISIONE						
	L-ART/07	MUSICOLOGIA E STORIA DELLA MUSICA						
	L-ART/08	ETNOMUSICOLOGIA						
totale ambito			24					
TOTALE ATTIVITA' CARATTERIZZANTI			66	100				

OLTRE ALLE ATTIVITA' FORMATIVE QUALIFICANTI I CORSI DI STUDIO DOVRANNO PREVEDERE									
Attività formative: AUTONOMAMENTE SCELTE DALLO STUDENTE				12	12				
TOTALE ATTIVITA' A SCELTA DELLO STUDENTE									
Attività formative: IN UNO O PIU' AMBITI DISCIPLINARI AFFINI									
	ING-INF/05				4	ING-INF/05	Applicazioni informatiche per la moda		
	CHIM/04				4	CHIM/04	Tecnologie e materiali - Tecnologie del tessuto		
	CHIM/04				4	CHIM/04	Tecnologie e materiali - Materiali per la moda		
	SECS-P/07				4	SECS-P/07	Economia della moda		
	SECS-P/10				4	SECS-P/10	Valutazione economica del prodotto		
TOTALE ATTIVITA' AFFINI				18	20				
Attività formative: RELATIVE ALLA PROVA FINALE E ALLA VERIFICA DELLA CONOSCENZA DI UNA LINGUA STRANIERA									
Conoscenza della lingua		Conoscenza lingua Inglese idoneità			2				
Prova finale		Prova finale			6				
					8				
Attività formative: ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE, ABILITA' INFORMATICHE o TIROCINI									
Stage					16				
					16				
MINIMO DI CLASSE				90	180				

Università	Università IUAV di Venezia
Facoltà	DESIGN e ARTI
Classe	L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda
Nome del corso	Arti visive e dello spettacolo
Il corso è	trasformazione di Arti visive e dello spettacolo (VENEZIA) (cod 13273)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	
Data di approvazione del senato accademico	
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	
Corsi della medesima classe	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

La trasformazione del corso cerca di rispondere alla normativa in modo costruttivo: cogliere cioè l'obbligo di abbassare a 20 il numero degli esami non come pura riduzione dell'offerta didattica, ma come occasione per ridare agli studenti e ai docenti un maggiore spazio di approfondimento delle discipline e un'articolazione meno spezzettata della didattica, senza tuttavia rinunciare alla ricchezza e alla varietà degli insegnamenti. Insieme a questo si è cercato di cogliere l'occasione per un ripensamento e un aggiornamento del curriculum. I criteri per questo passaggio sono stati sia tecnici, sia di contenuto. Particolare attenzione si è data al chiarimento del profilo culturale e professionale della disciplina.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- ° possedere un'adeguata formazione di base relativamente ai settori delle arti, del cinema, della musica, del teatro e del costume;
- ° possedere strumenti metodologici e critici adeguati all'acquisizione di competenze dei linguaggi espressivi, delle tecniche e dei contesti delle manifestazioni specifiche;
- ° possedere informazioni sull'uso degli strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- ° essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;
- ° possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in diversi ambiti, quali l'animazione e l'industria culturale, le televisioni e i mass-media, il costume e la moda, dall'ideazione del prodotto alla sua realizzazione.

Gli atenei organizzeranno, in accordo con enti pubblici e privati, gli stages e i tirocini più opportuni per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le "altre attività formative" e potranno definire ulteriormente, per ogni corso di studio, gli obiettivi formativi specifici, anche con riferimento ai corrispondenti profili professionali.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea in arti visive e dello spettacolo fornisce una adeguata preparazione di base nei settori delle arti visive e dello spettacolo. Lo studente apprenderà, nel corso del triennio, l'uso delle tecniche fondamentali della rappresentazione sulla superficie e nello spazio, della modellazione plastica e della messa in opera dello spettacolo teatrale, oltre alle tecniche fondamentali della elaborazione e della manipolazione digitale delle informazioni e delle immagini.

Al termine degli studi, i laureati potranno intraprendere un'attività professionale indipendente o nell'ambito della industria culturale oppure proseguire la loro educazione, frequentando corsi di laurea specialistica, master o scuole di perfezionamento, in Italia o all'estero.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Al conseguimento del titolo di studio, i laureati possiedono una conoscenza storico-critica delle fasi evolutive delle arti visive e del teatro.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Avendo un orientamento progettuale, il Corso prevede laboratori sperimentali e applicativi, al conseguimento del titolo di studio i laureati sono in grado di gestire tutta la complessità del progetto: dalla fase dell'ideazione a quella della realizzazione, dell'esecuzione, della comunicazione. Possiedono anche conoscenze di base relative all'informatica applicata alla arti visive e al teatro.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Le arti visive e il teatro sono studiate come fenomeno sia materiale che culturale: pertanto i laureati possiedono conoscenze sufficienti per situare gli eventi teatrali e d'arte nel contesto delle tendenze attuali. La preparazione teorica li mette in grado di esprimere un giudizio autonomo anche su problematiche di carattere sociologico e più latamente culturale, connesse alle arti visive e al teatro.

Abilità comunicative (communication skills)

I corsi teorici e i laboratori di progettazione seguiti durante i tre anni di studio consentono ai laureati di progettare e organizzare un evento artistico o teatrale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Possedendo una cultura critica sull'arte e il teatro nonché una familiarità con gli strumenti di ricerca più avanzati, i laureati sono in grado di valutare se e in quale direzione intraprendere studi di specializzazione in questi complessi campi disciplinari.

Conoscenze richieste per l'accesso

Il corso di laurea è a numero chiuso: 120 posti, più 20 posti riservati a studenti extraeuropei. Possono iscriversi al corso di laurea i diplomati della scuola secondaria superiore o un altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo, che superino la prova di ammissione. Per ulteriori informazioni sulle modalità di ammissione si veda la pagina web dell'ateneo.

prova di ammissione

Per accedere al corso di laurea è indispensabile, dopo aver effettuato la preiscrizione on line, sostenere la prova di ammissione composta da una prova grafica di rappresentazione e da un test composto da circa 40 quesiti (item).

I risultati ottenuti con la prova di ammissione e il voto di maturità concorrono a formare la graduatoria di merito per l'iscrizione.

Caratteristiche della prova finale

L'elaborato finale è un lavoro originale esclusivamente personale di almeno venti cartelle di testo che sviluppa un tema affrontato durante la frequenza al Laboratorio finale di Arte o al Laboratorio finale di Teatro.

In casi particolari, con l'autorizzazione scritta del Direttore e con la guida di un docente, può essere presentata la realizzazione di un tema affrontato durante la frequenza di uno degli insegnamenti o dei laboratori seguiti nei tre anni di corso.

Per la stesura dell'elaborato finale gli studenti sono tenuti a seguire le norme indicate nella Guida per la redazione dell'elaborato finale pubblicata nella pagina web della facoltà.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Al termine degli studi, i laureati potranno intraprendere un'attività professionale indipendente o nell'ambito della industria culturale oppure proseguire la loro educazione, frequentando corsi di laurea specialistica, master o scuole di perfezionamento, in Italia o all'estero.

Il corso prepara alle professioni di

- Sceneggiatori
- Fotografi e assimilati
- Tecnici del montaggio audio-video-cinematografico

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline linguistiche e letterarie	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana	4 - 4
Discipline storiche	M-STO/02 Storia moderna SECS-P/12 Storia economica	8 - 8
Discipline sociologiche, psicologiche e pedagogiche	M-PSI/01 Psicologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12 - 12

Totale crediti riservati alle attività di base (da DM min 24)

24

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline critiche, semiologiche e socio-antropologiche	L-FIL-LET/14 Critica letteraria e letterature comparate M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi	4 - 4
Discipline storico-artistiche	L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea	4 - 4
Musica e spettacolo, tecniche della moda e delle produzioni artistiche	ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento ICAR/17 Disegno L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica	100 - 100

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 66)

108

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento ICAR/18 Storia dell'architettura INF/01 Informatica IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi	20 - 20

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	6
	2
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche
	Abilità informatiche e telematiche
	Tirocini formativi e di orientamento
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro
	8
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)	

Totale crediti riservati alle altre attività formative

28

CFU totali per il conseguimento del titolo

180

Attività formative classe L23- claves 2008/09

DI BASE (A)	Settori scientifico disciplinari	CFU SSD	CFU AMBITO	CFU TIPOLOGIA
	Discipline letterarie			20
	L-FIL-LET/11 - Letteratura italiana contemporanea	4	4	
	Discipline antropologiche, pedagogiche e psicologiche			
	M-PSI/01 - Psicologia generale	8	12	
	Discipline storiche			
	SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	4		
	M-STO/04 - Storia contemporanea	4	4	
CARATTERIZZANTI (B)				
	Discipline storiche			104
	L-FIL-LET/14 - Critica letteraria e letterature comparate	4	12	
	M-DEA/01 - Discipline demotnoantropologiche	4		
	M-FIL/04 - Estetica	4		
	M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi	8		
	Settori e tecniche della musica e delle produzioni artistiche			
	ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento	40		
	ICAR/17 - Disegno	56		
	Discipline della musica			
	L-ART/07 - Musicologia e storia della musica	4		
	Discipline storico-artistiche			
	L-ART/02 - Storia dell'arte moderna	4	16	
	L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea	12		
	Discipline dello spettacolo			
	ICAR/18 - Storia dell'architettura	4	12	
	L-ART/05 - Discipline dello spettacolo	8		
	L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione	12		
AFFINI C				
	Discipline informatiche e scientifiche tecnologiche			24
	INF/01 - Informatica	4	16	
	ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni	12		
	Discipline giuridiche e gestionali			
	IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico	4	4	
	Discipline linguistiche			
	SECS-P/02 - Politica economica	4	4	

Attività formative classe L3- claves 2009/10

DI BASE (A)	Settori scientifico disciplinari	CFU SSD	CFU AMBITO	CFU TIPOLOGIA
	Discipline linguistiche e letterarie			24
	L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana	4	4	
	Discipline storiche			
	M-STO/02 - Storia moderna	4	8	
	SECS-P/12 - Storia economica	4		
	Discipline sociologiche, psicologiche e pedagogiche			
	M-PSI/01 - Psicologia generale		12	
	SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi			
CARATTERIZZANTI (B)			108	
	Discipline critiche, semiologiche e socio-antropologiche			
	L-FIL-LET/14 - Critica letteraria e letterature comparate	4	4	
	M-FIL/04 - Estetica	4	4	
	M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi	4	4	
	Discipline storico-artistiche			
	L-ART/02 - Storia dell'arte moderna	4	4	
	L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea	4		
	Musica e spettacolo, tecniche della moda e delle produzioni artistiche			
	ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento	16		
	ICAR/17 - Disegno	38		
	L-ART/05 - Discipline dello spettacolo	26		
	L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione	16		
L-ART/07 - Musicologia e storia della musica	4			
AFFINI C	ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento	4		
	ICAR/18 - Storia dell'architettura	4		
	INF/01 - Informatica	4		
	IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico	4		
	L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione	4		
	SECS-P/02 - Politica economica	4		
	M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi	4		

L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese		4	
AUTONOMAMENTE SCELTE DALLO STUDENTE (D)			12
M-FIL/01 - Filosofia teoretica		4	
RELATIVE ALLA PROVA FINALE E ALLA CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE (E)			10
Prova finale		6	
Conoscenza della lingua		4	
ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE, ABILITA' ... (F)			10
ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento		8	
TOTALE			180

Distribuzione CFU per anno claves 2008/09 IN PROGRESS		
primo anno	laboratori	
secondo anno		
terzo anno		
a scelta dello studente		
prova finale		
ulteriori conoscenze		

AUTONOMAMENTE SCELTE DALLO STUDENTE (D)			12
RELATIVE ALLA PROVA FINALE E ALLA CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE (E)			8
Prova finale		6	
Conoscenza della lingua		2	
ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE, ABILITA' ... (F)			8
ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento		8	
TOTALE			180

Distribuzione CFU per anno claves 2008/10 IN PROGRESS		
primo anno	didattica frontale	
secondo anno		
terzo anno		
a scelta dello studente		
prova finale		
ulteriori conoscenze		

classe L 23 Regolamento didattico claVES 2008/09

	Ambiti disciplinari	Settori scientifico disciplinari	CFU		L/M	insegnamento	obb.	CFU	anno
			MURST	claVES					
attività formative di base	Discipline letterarie	L-FIL-LET/11 - Letteratura italiana contemporanea		4	M	Letteratura italiana contemporanea	obbl.	4	3°
	totale ambito discipline			4				4	
	Discipline sociologiche, pedagogiche e psicologiche	M-PSI/01 - Psicologia generale		4	M	Fondamenti di psicologia cognitiva	obbl.	4	1°
		M-PSI/01 - Psicologia generale		4	M	Psicologia della percezione	obbl.	4	3°
		SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi		4	M	Fondamenti di sociologia dei processi culturali	obbl.	4	2°
	totale ambito discipline			12				12	
	Discipline storiche	M-STO/04 - Storia contemporanea		4	M	Storia contemporanea	obbl.	4	2°
	totale attività formative di base		20	20				20	
	Discipline teoriche	L-FIL-LET/14 - Critica letteraria e letterature		0-4	M	Letteratura artistica		4	3°
				0-4	M	Storia della critica		4	
attività formative caratterizzanti		M-DEA/01 - Discipline demotnoantropologiche		0-4	M	Elementi di antropologia culturale		4	
		M-FIL/04 - Estetica		4	M	Filosofia delle arti		4	1°
		M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi		0-4	M	Fondamenti di semiologia delle arti		4	2°
		M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi		0-4	M	Filosofia e teoria dei linguaggi		4	
	totale ambito discipline		10	12				12	
	Sistemi e tecniche della moda e delle produzioni artistiche	ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento		0-8	L	Laboratorio di scenografia teatrale		8	2°
		ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento		8	L	Laboratorio di fondamenti del teatro corso A	obbl.	8	1°
		ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento			L	Laboratorio di fondamenti del teatro corso B	obbl.	8	1°
		ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento		0-8	L	Laboratorio di teatro 2		8	3°
		ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento		0-4	M	Storia della scenografia		4	2°
		ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento		0-4	M	Museografia e allestimento		4	2°
		ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento		0-4	M	Elementi di acustica e illuminotecnica		4	
		ICAR/17 - Disegno		0-8	L	Laboratorio integrato di regia e scenografia		8	3°
		ICAR/17 - Disegno		8	L	Laboratorio di Arte 1 corso A	obbl.	8	1°
		ICAR/17 - Disegno		0-8	L	Laboratorio di Arte 1 corso B	obbl.	8	1°
		ICAR/17 - Disegno		0-8	L	Laboratorio di arte 2		8	2°
		ICAR/17 - Disegno		0-8	L	Laboratorio di arte 3		8	2°
		ICAR/17 - Disegno		0-8	L	Laboratorio di Arte 4		8	3°
		ICAR/17 - Disegno		0-8	L	Laboratorio di arte 5		8	3°
		ICAR/17 - Disegno		8	L	Laboratorio di fotografia corso A		8	1°
		ICAR/17 - Disegno		8	L	Laboratorio di fotografia corso B		8	1°
		ICAR/17 - Disegno		8	L	Laboratorio video		8	2°
	totale ambito discipline			60				60	

Affini o integrative o integrative	Discipline della musica	L-ART/07 - Musicologia e storia della musica	4	M	Storia della musica	obbl.	4	2°
	totale ambito discipline		4				4	
	Discipline storico-artistiche	L-ART/02 - Storia dell'arte moderna	4	M	Storia dell'arte moderna		4	1°
		L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea	4	M	Fondamenti delle pratiche artistiche		4	1°
		L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea	0-4	M	Tendenze dell'arte contemporanea		4	3°
		L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea	0-4	M	Storia dell'arte contemporanea		4	2°
		ICAR/18 - Storia dell'architettura	0-4	M	Storia dell'architettura		4	
	totale ambito discipline		16				16	
	Discipline dello spettacolo	L-ART/05 - Discipline dello spettacolo	4	M	Storia del teatro		4	1°
		L-ART/05 - Discipline dello spettacolo	0-4	M	Storia della danza		4	
		L-ART/05 - Discipline dello spettacolo	0-4	M	Storia del costume		4	
		L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione	0-4	M	Storia della fotografia		4	
		L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione	4	M	Fondamenti della pratica del teatro		4	1°
		L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione	0-4	M	Storia del cinema		4	
	totale ambito discipline		12				12	
	totale attività formative caratterizzanti		50	104			104	
	Discipline informatiche e scientifico-tecnologiche	INF/01 - Informatica						
		ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni	4	M	Fondamenti di informatica	obbl.	4	1°
		ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni	8	L	Laboratorio di arte e multimedia corso A	obbl.	8	2°
		ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni		L	Laboratorio di arte e multimedia corso B	obbl.	8	2°
		ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni	4	M	Informatica	obbl.	4	2°
	totale ambito discipline		16				16	
	Discipline giuridiche e gestionali	IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico	0-4	M	Diritto delle pratiche artistiche		4	1°
		SECS-P/02 - Politica economica	0-4	M	Fondamenti di economia della produzione artistica		4	3°
	totale ambito discipline		4				4	
Altre (art. 10, comma 1, lettera f)	Discipline linguistiche	L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese	4	M	Lingua e letteratura inglese	obbl.	4	3°
	totale ambito discipline		4				4	
	totale attività formative affini o integrative		20	24			24	
		M-FIL/01 - Filosofia teoretica	0-4	M	Filosofia teoretica		4	3°
				M	Fondamenti di Estetica		4	
				M	Teoria e tecnica della performance teatrale		4	
	totale attività a scelta dello studente		9	12			12	
	totale attività per la prova finale e lingua straniera		9	10	Lingua straniera		2	
		ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento	0-8	L	Laboratorio finale teatro	obbl.	8	3°
		ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento	0-8	L	Laboratorio finale arte	obbl.	8	3°
Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali, tirocini, etc.			10	10			10	
			118	180			180	

Ipotesi Regolamento didattico Classe L- 3 Arti visive e dello spettacolo 2009/10

Attività formative DI BASE						
Ambiti disciplinari		Settori scientifico disciplinari	cfu minimi MUR	cfu claves	claves 2009/10	obbligatorio anno di corso
Discipline linguistiche e letterarie	L-FIL-LET/10	LETTERATURA ITALIANA		4	Letteratura italiana	
	L-FIL-LET/11	LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA				
	L-FIL-LET/12	LINGUISTICA ITALIANA				
	L-LIN/01	GLOTTOLOGIA E LINGUISTICA				
	L-LIN/03	LETTERATURA FRANCESE				
	L-LIN/05	LETTERATURA SPAGNOLA				
	L-LIN/10	LETTERATURA INGLESE				
totale ambito			0	4		
Discipline storiche	L-ANT/02	STORIA GRECA				
	L-ANT/03	STORIA ROMANA				
	M-STO/01	STORIA MEDIEVALE				
	M-STO/02	STORIA MODERNA		4	Storia moderna	
	M-STO/04	STORIA CONTEMPORANEA				
	SECS-P/12	STORIA ECONOMICA		4	Fondamenti di economia della produzione artistica	3
totale ambito			0	8		
Discipline sociologiche, psicologiche e pedagogiche	M-PED/01	PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE				
	M-PSI/01	PSICOLOGIA GENERALE		4	Fondamenti di psicologia cognitiva	1
	M-PSI/01	PSICOLOGIA GENERALE		4	Psicologia della percezione	3
	M-PSI/06	PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI				
	SPS/08	SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALE E COMUNICATIVI		4	Fondamenti di sociologia della cultura	2
totale ambito			0	12		
TOTALE ATTIVITA' DI BASE			24	24		

Attività formative: CARATTERIZZANTI					
Discipline critiche, semiologiche e socioantropologiche	L-FIL-LET/14	CRITICA LETTERARIA E LETTERATURE COMPARATE	4	Letteratura artistica	3
	L-FIL-LET/14	CRITICA LETTERARIA E LETTERATURE COMPARATE			
	M-DEA/01	DISCIPLINE DEMOETNOANTROPOLOGICHE			
	M-FIL/04	ESTETICA	4	Filosofia delle arti	1
	M-FIL/05	FILOSOFIA E TEORIA DEI LINGUAGGI	4	Fondamenti di semiologia	2
	SPS/07	SOCIOLOGIA GENERALE			
totale ambito			0	4	
Discipline storico artistiche	L-ART/01	STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE			
	L-ART/02	STORIA DELL'ARTE MODERNA	4	Storia dell'arte moderna	1
	L-ART/03	STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA	4	Fondamenti delle pratiche artistiche	1
	L-ART/03	STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA	4	Storia arte contemporanea	2
	L-ART/03	STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA	4	Tendenze dell'arte contemporanea	3
	L-ART/04	MUSEOLOGIA E CRITICA ARTISTICA E DEL RESTAURO			
totale ambito			0	4	
Discipline linguistiche	L-LIN/04	LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA FRANCESE			
	L-LIN/07	LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA SPAGNOLA			
	L-LIN/09	LINGUA E TRADUZIONE - LINGUE PORTOGHESE E BRASILIANA			
	L-LIN/12	LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA INGLESE			
	L-LIN/14	LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA TEDESCA			
	L-LIN/21	SLAVISTICA			
totale ambito			0		
Musica e spettacolo, tecniche della moda e delle produzioni artistiche	ICAR/13	DISEGNO INDUSTRIALE			
	ICAR/16	ARCHITETTURA DEGLI INTERNI E ALLESTIMENTO	4	Museografia e allestimento	2
	ICAR/16	ARCHITETTURA DEGLI INTERNI E ALLESTIMENTO	4	Storia della scenografia	2
	ICAR/16	ARCHITETTURA DEGLI INTERNI E ALLESTIMENTO	8	Laboratorio di scenografia	2
	ICAR/17	DISEGNO	8	Laboratorio arte 1	1
			8	Laboratorio multimedia	2
	ICAR/17	DISEGNO			
	ICAR/17	DISEGNO	8	Laboratorio arte 2	2
	ICAR/17	DISEGNO	8	Laboratorio arte 3	2
	ICAR/17	DISEGNO	8	Laboratorio arte 4	3
	ICAR/17	DISEGNO	8	Laboratorio arte 5	3
	ICAR/18	STORIA DELL'ARCHITETTURA			
	L-ART/05	DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO	8	Laboratorio teatro 1	1
	L-ART/05	DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO	8	Laboratorio teatro 2	3
	L-ART/05	DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO	8	Laboratorio teatro 3	3
	L-ART/05	DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO	4	Fondamenti di teatro	1
	L-ART/05	DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO	4	Storia del teatro	1
	L-ART/05	DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO	4	Storia del costume	2
	L-ART/06	CINEMA, FOTOGRAFIA E TELEVISIONE	8	Laboratorio di video	2
	L-ART/06	CINEMA, FOTOGRAFIA E TELEVISIONE	8	Laboratorio fotografia	1
	L-ART/07	MUSICOLOGIA E STORIA DELLA MUSICA	4	Storia della musica	2
	L-ART/08	ETNOMUSICOLOGIA			
totale ambito			24	100	
TOTALE ATTIVITA' CARATTERIZZANTI			66	108	

OLTRE ALLE ATTIVITA' FORMATIVE QUALIFICANTI I CORSI DI STUDIO DOVRANNO PREVEDERE							
Attività formative: AUTONOMAMENTE SCELTE DALLO STUDENTE							
TOTALE ATTIVITA' A SCELTA DELLO STUDENTE			12	12			
Attività formative: IN UNO O PIU' AMBITI DISCIPLINARI AFFINI							
	INF/01	INFORMATICA		4	Fondamenti di informatica		1
	IUS/09	ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO		4	Diritto delle pratiche artistiche		1
	M-FIL/05	FILOSOFIA E TEORIA DEI LINGUAGGI		4	Filosofia dei linguaggi		
	ICAR/18	STORIA DELL'ARCHITETTURA		4	Storia dell'architettura		
	L-ART/06	CINEMA, FOTOGRAFIA E TELEVISIONE		4	Storia della fotografia		
	L-ART/06	CINEMA, FOTOGRAFIA E TELEVISIONE		4	Storia del cinema		
	ICAR/16	ARCHITETTURA DEGLI INTERNI E ALLESTIMENTO		4	Elementi di acustica e illuminotecnica		
	M-FIL/01	FILOSOFIA TEORETICA					
TOTALE ATTIVITA' AFFINI			18	20			
Attività formative: RELATIVE ALLA PROVA FINALE E ALLA VERIFICA DELLA CONOSCENZA DI UNA LINGUA STRANIERA							
Conoscenza della lingua		Conoscenza lingua inglese idoneità		2			
Prova finale		Prova finale		6			
				8			
Attività formative: ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE, ABILITA' INFORMATICHE o TIROCINI							
	ICAR/16	Architettura degli interni e allestimento		8	Laboratorio finale teatro		3
	ICAR/16	Architettura degli interni e allestimento		8	Laboratorio finale arte		3
				8			
MINIMO DI CLASSE			90	180			

Università IUAV di Venezia

Design della moda

L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda

**Verifica diversificazione corsi e curriculum della classe di 40 CFU
(decreti sulle classi art.1 , §2 e D.M. 26 luglio 2007, n. 386 Linee guida pag.11)**

- Arti visive e dello spettacolo
- Design della moda

settore	CFU Arti visive e dello spettacolo	CFU Design della moda	CFU
ICAR/13	0	32	32
ICAR/17	48	48	0
L-ART/03	4	16	12
L-FIL-LET/10	4	4	0
M-DEA/01	0	4	4
M-PSI/01	8	0	8
M-STO/02	4	0	4
M-STO/04	0	4	4
SECS-P/12	4	0	4
SPS/08	4	12	8
differenza			76

Università IUAV di Venezia

Verifica condivisione corsi e curriculum della classe L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda di 60 CFU sui settori obbligatori delle attività di base e caratterizzanti (D.M. 270 art.11 , §7 lettera a)

gruppo di affinità 2

- **Arti visive e dello spettacolo**
- **Design della moda**

verifica gruppo di affinità 2

settore comune	Arti visive e dello spettacolo	Design della moda	CFU comuni
ICAR/17	48	48	48
L-ART/03	4	16	4
L-FIL-LET/10	4	4	4
SPS/08	4	12	4
totale crediti comuni			60

Università	Università IUAV di Venezia
Facoltà	DESIGN e ARTI
Classe	L-4 Disegno industriale
Nome del corso	Disegno industriale
Il corso è	trasformazione di Disegno industriale (VENEZIA) (cod 34889)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	
Data di approvazione del senato accademico	
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	
Corsi della medesima classe	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

La trasformazione del corso cerca di rispondere alla normativa in modo costruttivo: cogliere cioè l'obbligo di abbassare a 20 il numero degli esami non come pura riduzione dell'offerta didattica, ma come occasione per ridare agli studenti e ai docenti un maggiore spazio di approfondimento delle discipline e un'articolazione meno spezzettata della didattica, senza tuttavia rinunciare alla ricchezza e alla varietà degli insegnamenti. Insieme a questo si è cercato di cogliere l'occasione per un ripensamento e un aggiornamento del curriculum. I criteri per questo passaggio sono stati sia tecnici, sia di contenuto. Particolare attenzione si è data al chiarimento del profilo culturale e professionale della disciplina.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

La classe ha come obiettivo la formazione di "tecnici del progetto" in grado di operare con competenza in tutte le fasi esecutive del progetto di artefatti industriali. La figure formate devono in particolare:

- possedere conoscenze di base di natura scientifica, tecnologica, umanistica, in grado di supportare le diverse specializzazioni di progetto nei differenti percorsi formativi intrapresi;
- possedere conoscenze specifiche sul settore di vocazione del Corso di studi, sia sul piano tecnico ingegneristico sia sul piano storico-critico, sia sul piano progettuale;
- possedere conoscenze che li rendano in grado di svolgere la funzione di raccordo tra il momento di ideazione e quello di produzione coprendo le diverse attività che, dalla progettazione del prodotto (sia esso un prodotto materiale o un artefatto di altra natura) al suo sviluppo, fino alla fase di produzione su larga scala, declinano i numerosi apporti tecnico-progettuali che conducono alla definizione del prodotto stesso in tutti i suoi aspetti estetici ed artistici, economici e di mercato, ambientali e di eco-compatibilità, funzionali e prestazionali, ergonomici e della sicurezza;
- possedere conoscenze teoriche e tecniche caratterizzanti i campi delle comunicazioni visive, multimediali e interattive, e siano in grado di applicarle nella progettazione e realizzazione delle relative interfacce dei prodotti siano essi prodotti materiali o artefatti di altra natura;
- essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

Il percorso formativo dei corsi di studio introduce agli strumenti della progettazione, coerentemente col loro sviluppo nei differenti campi di pratica delle professioni tecnico-progettuali, tra i quali i seguenti rappresentano gli ambiti maggiormente consolidati:

- nel campo del "design del prodotto" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione dei prodotti industriali e dei sistemi prodotto relativi alla rappresentazione materica, formale e funzionale del prodotto, alla definizione dei caratteri strutturali, alle tecnologie di lavorazione e produzione, alle metodologie di pianificazione e progettazione dei prodotti, alla conoscenza dei sistemi economici, dei sistemi aziendali, della cultura di impresa e dei contesti culturali e di consumo, nonché di tutti gli aspetti che riguardano la loro distribuzione ed immissione sul mercato;
- nel campo del "design della comunicazione" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie della comunicazione: dalla conoscenza dei meccanismi percettivi, dei linguaggi visivi, dei sistemi cromatici alle tecniche della rappresentazione visiva, grafica e tipografica, fotografica e cinematografica, video e multimediale. Dovranno possedere quindi gli strumenti necessari per affrontare il progetto di artefatti comunicativi nelle diverse configurazioni possibili: segnaletica ambientale, prodotti grafici analogici e digitali, prodotti editoriali, editoria multimediale e interattiva on-line e off-line;
- nel campo del "design degli interni" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione e realizzazione degli interni relativi alla distribuzione funzionale delle attività, al progetto e controllo dei fattori costruttivo-strutturali e microambientali (luce, colore, suono, ecc.), ai criteri di scelta dei materiali e delle tecniche esecutive proprie degli interventi di interni, di allestimento, di arredamento e alla loro valutazione economico-estimativa, nonché alla scelta dei linguaggi e delle tecniche di rappresentazione;
- nel campo del "design della moda" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti,

le tecniche e le tecnologie di progettazione e realizzazione dei prodotti/modi relativi alla rappresentazione materica, formale e funzionale, agli elementi di base delle attività di progetto per la moda (articolazione della gamma di prodotto e della collezione, ecc.), alla conoscenza dei sistemi storici, economici, dei sistemi aziendali, della cultura di impresa e dei contesti culturali e di consumo, nonché di tutto ciò che concorre alla sua realizzazione, comunicazione e distribuzione (visual merchandising, eventi, allestimenti, show room, riviste, ecc.). E' inoltre possibile lo sviluppo di altri percorsi formativi per tecnici del progetto in tutti quei settori che rappresentano realtà trainanti dell'economia nazionale, legati a specificità territoriali e culturali. Sono inoltre inclusi nel percorso di studi attività professionalizzanti tese a favorire l'incontro tra studenti e mondo professionale e aziendale.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono:

- attività professionali in diversi ambiti quali la libera professione, le istituzioni e gli enti pubblici e privati, gli studi e le società di progettazione, le imprese e le aziende che operano nel campo del disegno industriale o comunque in tutti quei settori che esprimono una domanda di competenze specifiche di progetto.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Organizzazione del percorso formativo

L'organizzazione didattica conferma la sperimentata struttura del corso, con laboratori pluridisciplinari, lezioni teorico critiche, workshop e uno stage obbligatorio al terzo anno. La frequenza ai corsi è obbligatoria.

I corsi suddivisi nei tre anni coprono tre principali aree disciplinari:

- 1 . scientifico-tecnologiche
- 2 . storico-critiche, umanistiche ed economiche
- 3 . discipline di supporto alla progettazione

I laboratori applicativi prevedono esperienze di progettazione sia nel campo degli artefatti industriali che in quello della grafica e della comunicazione visiva.

Obiettivi di apprendimento

Gli obiettivi di apprendimento e i contenuti minimi dei Laboratori di progettazione, delle Discipline strumentali di base, delle Tecnologie, delle Discipline storico-critiche, filosofiche e delle scienze sociali sono di seguito riportati:

Laboratori di progettazione

In ogni laboratorio di progettazione vengono esplicitati i presupposti teorici e le metodologie progettuali, si apprendono e sperimentano modalità di lavoro individuali e di gruppo, si scelgono e si provano le tecniche più appropriate per la presentazione dei processi e dei risultati progettuali.

Laboratori

Laboratorio Fondamenti del design bidimensionale

Contenuti minimi dell'insegnamento

Esercitazioni progettuali sugli aspetti fondamentali ed elementari dell'attribuzione di forma e qualità sensoriali agli artefatti bidimensionali (gerarchizzazione degli elementi, pilotaggio dell'attenzione, correzione percettiva del colore, produzione combinatoria di varietà, parquet deformation, ideazione di strutture simmetriche e modulari ecc.).

Fondamenti del design tridimensionale

Analisi di prodotto. Esercitazioni progettuali sulle forme tridimensionali e sulle loro combinazioni. Applicazioni nella progettazione di prodotti.

Design della comunicazione

Elementi di tipografia e impaginazione. Elementi di fotografia still-life. Applicazione al progetto di semplici artefatti grafici (manifesti, pieghevoli, imballaggi, segnaletica ecc.).

Web e multimedia design

Conoscenza e applicazione dei software per la progettazione web. Impostazione grafica di artefatti digitali di bassa e media complessità.

Disegno industriale

Esercitazioni progettuali sulle proprietà dei materiali e sulla loro combinazione. Esercitazioni progettuali su strutture e resistenza per forma. Applicazioni nella progettazione di prodotti.

Design della comunicazione

Progettazione di sistemi di segni e rappresentazione grafica di idee e informazioni. Applicazioni nel campo dell'information design e della grafica di pubblica utilità.

Design della comunicazione

Progettazione, produzione e postproduzione di immagini fotografiche e video. Applicazione al progetto di artefatti comunicativi analogici e digitali.

Disegno industriale

Design o redesign di prodotti con vincoli predefiniti (tecnologia, costo, segmento di mercato, consumi di energia e materiali ecc.).

Disegno industriale

Esercitazioni progettuali su prodotti complessi (numero elevato di componenti e collegamenti, presenza di componenti mobili ecc.). Esercitazioni progettuali su sistemi di prodotti.

Discipline strumentali di base

Laboratorio di disegno

Criteri di scelta, acquisizione e sperimentazione delle diverse tecniche di disegno manuale (disegno tecnico, disegno a mano libera, elementi di illustrazione ecc.).

Modellistica

Criteri di scelta, acquisizione e sperimentazione delle diverse tecniche e dei diversi materiali per la realizzazione di modelli fisici dei prodotti.

Modellazione digitale per il disegno industriale

Criteri di scelta, acquisizione e sperimentazione di diversi strumenti hardware e software per la modellazione digitale tridimensionale.

Geometria per il disegno industriale

Strumenti geometrici e analitici per il rilievo e la progettazione dei prodotti.

Ergonomia per il disegno industriale

Elementi di antropometria, biomeccanica ed ergonomia cognitiva. Protocolli di analisi e valutazione di prodotti e progetti in fase d'uso dal punto di vista ergonomico.

Tecnologie

Informatica per il disegno industriale

Acquisizione di conoscenze di base dei sistemi hardware e software e applicazioni nella progettazione di artefatti digitali.

Fisica per il disegno industriale

Principi e applicazioni di cinematica, dinamica, meccanismi, trasmissione del moto.

Materiali per il disegno industriale

Famiglie di materiali e analisi comparata delle rispettive caratteristiche fisiche e meccaniche. Criteri e protocolli per la scelta dei materiali.

Metodi e strumenti per la progettazione meccanica

Metodi di progettazione, comportamento meccanico dei materiali, carichi, vincoli, sollecitazioni e deformazioni, criteri di resistenza e strumenti per la modellazione e l'analisi strutturale dei prodotti.

Tecnologie e sistemi di produzione

Processi tecnologici fondamentali e principali sistemi di produzione. Principali processi tecnologici di trattamento e di ricoprimento superficiale dei materiali e dei prodotti.

Tecnologie dei materiali polimerici

Approfondimenti comparati sulle caratteristiche e le modalità di lavorazione dei diversi gruppi di materiali polimerici e sui rispettivi settori di impiego.

Tecnologie di stampa e pre stampa

Conoscenze delle tecniche utilizzate nella tipografia tradizionale e digitale a partire dall'allestimento degli esecutivi fino alla messa in macchina e alla stampa finale.

Discipline storico-critiche, filosofiche e delle scienze sociali

Storia del disegno industriale

Fondamenti di storia del disegno industriale dal 1900 a oggi: principali movimenti, scuole, protagonisti e prodotti; definizioni di disegno industriale e nozioni di base (tipizzazione, standard, serie, interfaccia ecc.).

Storia delle comunicazioni visive

Fondamenti di storia e teoria degli artefatti comunicativi dal 1900 a oggi. Principali movimenti e protagonisti della grafica. Cenni storici su immagine coordinata, editoria, pubblicità.

Semiotica del disegno industriale

Elementi di semiotica come scienza della significazione. Dalla significazione alla comunicazione. Semiotica e retorica nei prodotti. Fisionomia e tipologia. Interfacce.

Inglese per il disegno industriale

Conoscenze linguistiche necessarie per leggere, scrivere e discutere, in inglese, argomenti e problematiche relativi alla progettualità, alla produzione e al commercio di oggetti del disegno industriale.

Storia dell'arte contemporanea

Principali teorie, poetiche, protagonisti e movimenti dall'art nouveau alle avanguardie storiche. Nuove espressioni artistiche dagli anni cinquanta a oggi. Il rapporto design e arti.

Estetica

Cenni storici sulle diverse teorie estetiche. Analisi delle forme come strumento di lettura della realtà.

Storia delle arti applicate

Artigianato, arti applicate e arti industriali nella cultura europea da Morris alla nascita del disegno industriale. L'unità delle arti. Arte e tecnica. Mano e macchina. Il nuovo artigianato.

Storia del cinema

Introduzione alla storia e all'estetica del cinema attraverso gli elementi costitutivi del linguaggio cinematografico e delle sue relazioni con le altre arti nel contesto della comunicazione contemporanea.

Storia della scienza e delle tecniche

Storia degli artefatti tecnici in rapporto allo sviluppo tecnico-scientifico e sociale dalla rivoluzione industriale alla contemporaneità. Nozione di oggetto tecnico, di protesi, di macchina.

Storia e tecnica della fotografia

Storia dell'immagine fotografica (still-life, fotomontaggio ecc.) nel sistema visivo contemporaneo. La fotografia come opera e come documento. Fotografia, design, grafica, editoria.

Teoria delle decisioni e dei giochi

Principi di teoria delle decisioni e applicazioni nell'ambito delle scelte progettuali del designer. Principi di teoria dei giochi e applicazioni ai rapporti tra designer e altri attori dei processi di progettazione e produzione.

Psicologia della percezione

Elementi conoscitivi e operativi dei processi di percezione e cognizione di prodotti e artefatti comunicativi.

Design management e comunicazioni d'impresa

Ruolo del design e rapporto con le altre componenti della struttura organizzativa in diverse tipologie di impresa e in diversi settori produttivi. Tecniche e strumenti della comunicazione d'impresa.

Storia dell'architettura contemporanea

Principali movimenti, architetti e opere dal 1850 a oggi. Il movimento moderno in architettura e nel disegno industriale. Industrializzazione dell'architettura.

Valutazione economica dei prodotti e dei progetti

Determinazione della struttura dei costi dei prodotti industriali. Fasi del passaggio dal costo di produzione al prezzo di vendita. Valutazione economica delle scelte progettuali. Criteri e modalità di valutazione dei compensi del designer.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il curriculum degli studi garantisce ai laureati in disegno industriale di acquisire le conoscenze relative alle metodologie della progettazione e di applicarle autonomamente. Parallelamente i laureati conseguono una capacità di comprensione attorno alle tematiche culturali, filosofiche, storiche e interpretative del design e accedono alle competenze tecnico-scientifiche adeguate, proposte attraverso temi all'avanguardia nel proprio campo degli studi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati in disegno industriale del sono in grado di trasferire le conoscenze acquisite durante l'iter degli studi a tutti i livelli della professione, in quanto si sono misurati sia con gli aspetti della progettazione e della sua ingegnerizzazione, sia con quelli della pianificazione dei prodotti e della progettazione dei servizi, sia con gli aspetti applicativi delle nuove tecnologie.

Autonomia di giudizio (making judgements)

L'impostazione della laurea in disegno industriale favorisce e sollecita una autonomia degli studenti. I corsi teorici sollecitano lo studente a formarsi una opinione autonoma rispetto ai problemi e alle tematiche disciplinari intesi in senso molto ampio.

Abilità comunicative (communication skills)

L'impostazione della laurea in disegno industriale favorisce e sollecita l'autonomia degli studenti, sia in campo progettuale sia in campo teorico. Progressivamente lo studente viene messo in grado di svolgere la propria attività progettuale e il proprio profilo culturale. I corsi teorici, sviluppati prevalentemente in forma seminariale, sollecitano lo studente a formarsi una opinione autonoma rispetto ai problemi e alle tematiche disciplinari intesi in senso molto ampio.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il carattere delle attività didattiche e laboratoriali garantiscono una acquisizione di capacità di apprendimento che costituiscono la base necessaria per l'accesso ai successivi gradi di studio e alla professione e pone le basi per l'acquisizione di metodologie da utilizzare per una formazione continua.

Conoscenze richieste per l'accesso

Per accedere a tutti i corsi di laurea (primo livello) è indispensabile, dopo aver effettuato la preiscrizione on line, sostenere la prova di ammissione composta da una prova grafica di concettualizzazione e da un test formato da una quarantina di quesiti (item).

I risultati ottenuti con la prova di ammissione e il voto di maturità concorrono a formare la graduatoria di merito per le iscrizioni al corso di studio prescelto.

La prova di ammissione è concepita in modo tale da non privilegiare alcun tipo di scuola media superiore.

Le modalità della prova sono le stesse per tutti i corsi di laurea.

Anche gli studenti che intendono trasferirsi da altri corsi di laurea dell'università IUAV di Venezia o da altra università devono effettuare la prova.

In cosa consiste il test

Il test è realizzato con lo scopo di fornire uno strumento metodologicamente e teoricamente fondato per la misura del pensiero razionale e creativo.

La prova intende indagare i seguenti aspetti:

- ° il pensiero razionale ed astratto: una serie di domande per misurare le capacità logico deduttive e di risoluzione di sillogismi
- ° la percezione ed elaborazione di contenuti figurativi: una serie di domande per misurare la capacità di effettuare ragionamenti in ambito grafico-spaziale e di risolvere problemi di riconfigurazione
- ° la produzione divergente e la creatività: una serie di domande per verificare le capacità di risolvere problemi (problem solving) attraverso strategie di riconfigurazione creativa degli elementi del problema
- ° elementi di cultura generale: una serie di domande riguardanti la comprensione di testi, tabelle e grafici.

Per ogni corso di laurea ci sarà un argomento di prova grafica differente elaborato dalle Commissioni giudicatrici composte da docenti della facoltà di Design e Arti e diverse per ogni corso di studio.

L'elaborato va eseguito esclusivamente con il materiale (foglio formato A3, matita, gomma) che verrà fornito in sede d'esame.

Come viene valutata la prova grafica

Le capacità di concettualizzare, di rappresentare graficamente e di interpretare in modo personale la traccia proposta dalla Commissione sono i criteri che saranno presi in considerazione per valutare la prova grafica.

Caratteristiche della prova finale

L'elaborato finale consiste nella discussione di un progetto che sviluppa un tema già affrontato in uno dei laboratori dei tre anni di corso o su un tema proposto dallo studente in collaborazione anche con soggetti esterni. La presentazione del progetto alla segreteria del corso di laurea avviene tre mesi prima della sessione di laurea e deve essere approvato dal Direttore del corso. Lo studente consegna preventivamente alla segreteria ClaDIS il cd-rom dell'elaborato di tesi che dovrà contenere il file delle tavole, dei dettagli, della relazione di progetto, delle fotografie del modello e l'immagine identificativa scelta dallo studente per il proprio progetto. Anche la copertina del box dovrà riportare titolo e sottotitolo del progetto e l'immagine significativa al fine di permettere una corretta archiviazione delle tesi.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Formazione scientifica	MAT/03 Geometria	4
Formazione tecnologica	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali	12
Formazione di base nel progetto	ICAR/13 Disegno industriale	16
Formazione umanistica	L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-PSI/01 Psicologia generale	8
Formazione di base nella rappresentazione	ICAR/17 Disegno	12

Totale crediti riservati alle attività di base (da DM min 32)

52

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Disegno industriale	40
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	INF/01 Informatica	8
Scienze economiche e sociali	SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	8

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 52)

56

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
ICAR/13 Disegno industriale ICAR/18 Storia dell'architettura ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche	20 - 20

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		24
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	8
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	16
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)		

Totale crediti riservati alle altre attività formative

52

Note relative alle altre attività

BLA BLA

CFU totali per il conseguimento del titolo

180

Attività formative classe L42 - cladis 2008/09

DI BASE (A)	Settori scientifico disciplinari	CFU SSD	CFU AMBITO	CFU TIPOLOGIA
	Formazione scientifica			36
	MA/T03 - Geometria	4	4	
	Formazione tecnologica			
	ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale	4	3	
	ING-IND/22 - Scienza e tecnologia dei materiali	4		
	Formazione nella rappresentazione e nell'informazione			
	ICAR/17 - Disegno	20	20	
	Formazione umanistica			
	M-FIL/04 - Estetica	4	4	
	L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea	4		

CARATTERIZZANTI (B)

	Design e comunicazioni multimediali	84
	ICAR/13 Disegno industriale	80
	L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione	4
	Tecnologie informatiche	
	INF/01 Informatica	4
	Tecnologie ingegneristiche	
	ING-IND/16 - Tecnologie e sistemi di lavorazione	12
	Economie e diritto	
	SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese	8

AFFINI C

	Cultura scientifica ingegneristica e architettonica	
	ING-IND/22 - Scienza e tecnologia dei materiali	4
	ICAR/17 - Disegno	4
	ICAR/18 - Storia dell'architettura	4
	Cultura umanistica, giuridica, economica e sociopolitica	
	M-STO/06 Storia della scienza e delle tecniche	4
	M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza	12
	M-PSI/01 Psicologia generale	4
	L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea	4
	M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi	4
	AUTONOMAMENTE SCELTE DALLO STUDENTE (D)	
	RELATIVE ALLA PROVA FINALE E ALLA CONOSCENZA DELLA LINGUA	14
	Prova finale	10
	L-LIN/12 Inglese per il disegno industriale	6
	ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE, ABILITA' ... (F)	
	Stage obbligatorio	4
	TOTALE	16
		180

Distribuzione CFU per anno cladis 2008/09 IN PROGRESS

laboratori

didattica frontale

primo anno
secondo anno
terzo anno
a scelta dello studente
prova finale
ulteriori conoscenze (stage)

Attività formative classe L4 - cladis 2009/10

DI BASE (A)	Settori scientifico disciplinari	CFU SSD	CFU AMBITO	CFU TIPOLOGIA
	Formazione scientifica			52
	MA/T03 - Geometria	4	4	
	Formazione tecnologica			
	ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale	4	12	
	ING-IND/22 - Scienza e tecnologia dei materiali	8		
	Formazione nel progetto			
	ICAR/13 - Disegno industriale	16	16	
	Formazione umanistica			
	L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea	8	8	
	M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi	4	4	
	M-PSI/01 - Psicologia generale	4		
	Formazione nella rappresentazione			
	ICAR/17 - Disegno	12	12	
	CARATTERIZZANTI (B)			56
	Design e comunicazioni multimediali			
	ICAR/13 Disegno industriale	40	40	
	Discipline tecnologiche e ingegneristiche			
	INF/01 Informatica	8	8	
	Scienze economiche e sociali			
	SECS-P/03 - Economia e gestione delle imprese	8	8	
	AFFINI C			20
	M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza	4	4	
	M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche	4	4	
	L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea	4	4	
	L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione	4	4	
	ING-IND/16 - Tecnologie e sistemi di lavorazione	12	12	
	ING-IND/22 - Scienza e tecnologia dei materiali	4	4	
	ICAR/13 Disegno industriale	8	8	
	ICAR/18 - Storia dell'architettura	4	4	

AUTONOMAMENTE SCELTE DALLO STUDENTE (D)

RELATIVE ALLA PROVA FINALE E ALLA CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE (E)

Per la prova finale

Inglese per il Disegno industriale

Stage obbligatorio

TOTALE

Distribuzione CFU per anno cladis 2009/10 IN PROGRESS

laboratori

didattica frontale

primo anno
secondo anno
terzo anno
a scelta dello studente
prova finale
ulteriori conoscenze (stage)

Classe L42 - Regolamento didattico claDIS 2008/09

	Ambiti disciplinari	Settori scientifico disciplinari	Insegnamento	obb.	CFU	anno
Attività formative di base	Formazione scientifica di base	MAT/03 - Geometria	Geometria per il disegno industriale corso A	obbl.	4	1
		MAT/03 - Geometria	Geometria per il disegno industriale corso B		4	1
		totale ambito disciplinare			4	
	Formazione tecnologica di base	ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale	Fisica per il disegno industriale	obbl.	4	2
		ING-IND/22 - Scienza e tecnologia dei materiali	Materiali per il disegno industriale	obbl.	4	2
		totale ambito disciplinare			8	
	Formazione di base nella rappresentazione e nell'informazione	ICAR/17 - Disegno	Laboratorio di Disegno corso A		8	1
		ICAR/17 - Disegno	Laboratorio di Disegno corso B	obbl.	8	1
		ICAR/17 - Disegno	Modellazione digitale per il disegno industriale corso A		4	1
		ICAR/17 - Disegno	Modellazione digitale per il disegno industriale corso B	obbl.	4	1
attività formative caratterizzanti		ICAR/17 - Disegno	laboratorio di web e multimedia design 1 corso A	obbl.	8	2
		ICAR/17 - Disegno	laboratorio di web e multimedia design 1 corso B		8	2
		totale ambito disciplinare			20	
	Formazione umanistica di base	M-FIL/04 - Estetica	Estetica		4	2
		L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea	Storia dell'arte contemporanea		4	2
		totale ambito disciplinare			4	
		totale attività formative di base			36	
	Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Disegno industriale	Laboratorio di fondamenti del design bidimensionale corso A	obbl.	8	1
		ICAR/13 Disegno industriale	Laboratorio di fondamenti del design bidimensionale corso B		8	1
		ICAR/13 Disegno industriale	Laboratorio di fondamenti del design tridimensionale corso A	obbl.	8	1
		ICAR/13 Disegno industriale	Laboratorio di fondamenti del design tridimensionale corso B		8	1
		ICAR/13 Disegno industriale	Laboratorio di Disegno industriale 1 corso A	obbl.	8	2
		ICAR/13 Disegno industriale	Laboratorio di Disegno industriale 1 corso B		8	2
		ICAR/13 Disegno industriale	Laboratorio di Disegno industriale 2		8	3
		ICAR/13 Disegno industriale	Laboratorio di Design della comunicazione 2		8	3
		ICAR/13 Disegno industriale	Laboratorio di Design della comunicazione 1 corso A		8	2
		ICAR/13 Disegno industriale	Laboratorio di Design della comunicazione 1 corso B	obbl.	8	2
		ICAR/13 Disegno industriale	Storia delle comunicazioni visive	obbl.	4	1
		ICAR/13 Disegno industriale	Storia del Disegno industriale	obbl.	4	1
		ICAR/13 Disegno industriale	Ergonomia per il disegno industriale	obbl.	4	2
		ICAR/13 Disegno industriale	Laboratorio di Disegno industriale 3		8	3
		ICAR/13 Disegno industriale	Laboratorio di Design della comunicazione 3		8	3
		ICAR/13 Disegno industriale	Storia delle arti applicate		4	2
		L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione	Storia del cinema		4	2
		totale ambito disciplinare			64	
	Tecnologie informatiche	INF/01 Informatica	Informatica per il disegno industriale	obbl.	4	1
		totale ambito disciplinare			4	
	Tecniche ingegneristiche	ING-IND/16 - Tecnologie e sistemi di lavorazione	Metodi e strumenti per la progettazione meccanica	obbl.	4	2
		ING-IND/16 - Tecnologie e sistemi di lavorazione	Tecnologie e sistemi di produzione		4	3
		ING-IND/16 - Tecnologie e sistemi di lavorazione	Tecnologie di stampa e pre stampa		4	3
		totale ambito disciplinare			8	
	Economia e diritto	SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese	Design management e comunicazione d'impresa corso A	obbl.	4	3
		SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese	Design management e comunicazione d'impresa corso B		4	3
		SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese	Valutazione economica dei prodotti e dei progetti	obbl.	4	3
		totale ambito disciplinare			8	
		totale attività formative caratterizzanti			84	

attività formative affini o integrative	Cultura scientifica ingegneristica e architettonica	ING-IND/22 - Scienza e tecnologia dei materiali	Tecnologia dei materiali polimerici		4	3
		ICAR/17 - Disegno	Modellistica corso A	obbl.	4	1
		ICAR/17 - Disegno	Modellistica corso B	obbl.	4	1
		ICAR/18 - Storia dell'architettura				
			Storia dell'architettura contemporanea		4	3
		totale ambito disciplinare			8	
	Cultura umanistica, giuridica, economica e sociopolitica	M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche				
			Storia della scienza e delle tecniche		4	2
		M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza	Teoria delle decisioni e dei giochi		4	2
		M-PSI/01 Psicologia generale	Psicologia della percezione		4	2
sce- lta- del le-		L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea			4	2
			Storia e tecnica della fotografia		4	2
		M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi	Semiotica del disegno industriale	obbl.	4	1
		totale ambito disciplinare			12	
		totale attività formative affini o integrative			20	
	Per la prova finale	A scelta dello studente				
		totale attività a scelta dello studente			14	
			Prova finale		6	
			Inglese per il disegno industriale corso A	obbl	4	1
	e (art. 10, com		Inglese per il disegno industriale corso B	obbl	4	1
totale attività per la prova finale o lingua straniera			10			
Altre attività (art. 10, comma 1, lettera f)			16			
Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità			16			
TOTALE						

Ipotesi Regolamento didattico classe L 4 - claDIS 2009/10

Attività formative DI BASE									
Ambiti disciplinari	Settori scientifico disciplinari		cfu minimi	cfu claDIS	claDIS 2009/10		obbligatorio	anno di corso	
Formazione scientifica	CHIM/06	CHIMICA ORGANICA							
	CHIM/07	FONDAMENTI CHIMICI DELLE TECNOLOGIE							
	CHIM/12	CHIMICA DELL'AMBIENTE E DEI BENI CULTURALI							
	FIS/01	FISICA SPERIMENTALE							
	FIS/07	FISICA APPLICATA (A BENI CULT. AMB...)							
	MAT/03	GEOMETRIA	4		GEOMETRIA PER IL DISEGNO INDUSTRIALE A e B		obbl.	1	
	MAT/05	ANALISI MATEMATICA							
	MAT/06	PROBABILITA' E STATISTICA MATEMATICA							
	MAT/08	ANALISI NUMERICA							
	MAT/09	RICERCA OPERATIVA							
	SECS-S/02	STATISTICA PER LA RICERCA SPERIMENTALE E TECNOLOGICA							
Formazione tecnologica	GEO/05	MINERALOGIA							
	ICAR/08	SCIENZA DELLE COSTRUZIONI							
	ICAR/12	TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA							
	INF/01	INFORMATICA							
	ING-IND/10	FISICA TECNICA INDUSTRIALE							
	ING-IND/11	FISICA TECNICA AMBIENTALE	4		FISICA PER IL DISEGNO INDUSTRIALE		obbl.	2	
	ING-IND/21	METALLURGIA							
	ING-IND/22	SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI	8		MATERIALI, METODI E STRUMENTI DI VERIFICA STRUTTURALE PER IL DISEGNO INDUSTRIALE - INSEGNAMENTI INTEGRATI		obbl.	2	
	ING-IND/31	ELETTROTECNICA							
	ING-INF/01	ELETTRONICA							
	ING-INF/05	SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI							
Formazione di base nel progetto	ICAR/13	DISEGNO INDUSTRIALE		8	LABORATORIO DI FONDAMENTI DEL DESIGN BIDIMENSIONALE		obbl.	1	
	ICAR/13	DISEGNO INDUSTRIALE		8	LABORATORIO DI FONDAMENTI DEL DESIGN TRIDIMENSIONALE		obbl.	1	
Formazione umanistica	ICAR/18	STORIA DELL'ARCHITETTURA							
	L-ART/02	STORIA DELL'ARTE MODERNA							
	L-ART/03	STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA	4		STORIA DELLE ARTI APPLICATE (o STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA)			2	
	L-ART/03	STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA	4		STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA (o STORIA DELLE ARTI APPLICATE)			2	
	L-ART/04	MUSEOLOGIA E CRITICA ARTISTICA DEL RESTAURO							
	L-ART/07	MUSICOLOGIA E STORIA							
	L-FIL-LET/10	LETTERATURA ITALIANA							
	L-FIL-LET/11	LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA							
	L-FIL-LET/12	LINGUISTICA ITALIANA							
	M-FIL/04	ESTETICA							
	M-FIL/05	FILOSOFIA E TEORIA DEI LINGUAGGI	4		SEMIOTICA DEL DISEGNO INDUSTRIALE (o ERGONOMIA COGNITIVA E PSICOLOGIA DELLA PERCEZIONE)			2	
	M-PSI/01	PSICOLOGIA GENERALE	4		ERGONOMIA COGNITIVA E PSICOLOGIA DELLA PERCEZIONE (o SEMIOTICA DEL DISEGNO INDUSTRIALE)				
Formazione di base nella rappresentazione			8		LABORATORIO DI DISEGNO		obbl.	1	
	ICAR/17	DISEGNO	4		MODELLISTICA		obbl.	1	
	ICAR/17	DISEGNO							
			32	52					

Attività formative CARATTERIZZANTI						
Ambiti	Settori scientifici	Attività formative	cfu	cfu		
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13	DISEGNO INDUSTRIALE	8	LABORATORIO D DESIGN DELLA COMUNICAZIONE 1	obbl.	2
			8	LABORATORIO DI WEB E MULTIMEDIA DESIGN	obbl.	2
	ICAR/13	DISEGNO INDUSTRIALE	8	LABORATORIO DI DISEGNO INDUSTRIALE 1	obbl.	2
	ICAR/13	DISEGNO INDUSTRIALE	8	LABORATORIO DI DISEGNO INDUSTRIALE 2 (o LABORATORIO DI DISEGN DELLA COMUNICAZIONE 2)		3
	ICAR/13	DISEGNO INDUSTRIALE	8	LABORATORIO DI DESIGN DELLA COMUNICAZIONE 2 (o LABORATORIO DI DISEGNO INDUSTRIALE 2)		3
	ICAR/13	DISEGNO INDUSTRIALE	8	LABORATORIO DI DISEGNO INDUSTRIALE 3 (o LABORATORIO DI DISEGN DELLA COMUNICAZIONE 3)		3
	ICAR/13	DISEGNO INDUSTRIALE	8	LABORATORIO DI DISEGN DELLA COMUNICAZIONE 3 (o LABORATORIO DI DISEGNO INDUSTRIALE 3)		3
	ICAR/13	DISEGNO INDUSTRIALE	8	LABORATORIO DI DISEGN DELLA COMUNICAZIONE 3 (o LABORATORIO DI DISEGNO INDUSTRIALE 3)		3
	ICAR/13	DISEGNO INDUSTRIALE	8	LABORATORIO DI DISEGN DELLA COMUNICAZIONE 3 (o LABORATORIO DI DISEGNO INDUSTRIALE 3)		3
	ICAR/16	ARCHITETTURA DEGLI INTERNI E ALLESTIMENTO				
	L-ART/05	DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO				
	L-ART/06	CINEMA, FOTOGRAFIA E TELEVISIONE				
			36	40		
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ICAR/09	TECNICA DELLE COSTRUZIONI				
	ICAR/12	TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA				
	ICAR/17	DISEGNO				
	INF/01	INFORMATICA	8	INFORMATICA E MODELLAZIONE DIGITALE PER IL DISEGNO INDUSTRIALE - INSEGNAMENTI INTEGRATI	obbl.	1
	ING-IND/13	MECCANICA APPLICATA ALLE MACCHINE				
	ING-IND/14	PROGETTAZIONE MECCANICA E COSTRUZIONE DI MACCHINE				
	ING-IND/15	DISEGNO E METODI DELL'INGEGNERIA				
	ING-IND/16	TECNOLOGIE E SISTEMI DI LAVORAZIONE				
			8	8		
Scienze economiche e sociali	ICAR/22	ESTIMO				
	ING-IND/35	INGEGNERIA ECONOMICO-GESTIONALE				
	IUS/01	DIRITTO PRIVATO				
	IUS/09	ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO				
	IUS/14	DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA				
	M-DEA/01	DISCIPLINE DEMOETNOANTROLOGICHE				
	M-PSI/01	PSICOLOGIA GENERALE				
	M-PSI/02	PSICOBIOLOGIA E PSICOLOGIA FISIOLGICA				
	M-PSI/05	PSICOLOGIA SOCIALE				
	SECS-P/01	ECONOMIA POLITICA				
	SECS-P/07	ECONOMIA AZIENDALE				
	SECS-P/08	ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE	8	DESIGN MANAGEMENT E COMUNICAZIONE D'IMPRESA A e B - INSEGNAMENTI INTEGRATI?	obbl.	3
	SPS/07	SOCIOLOGIA GENERALE				
	SPS/08	SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI				
			8	8		
			52	56		

OLTRE ALLE ATTIVITA' FORMATIVE QUALIFICANTI I CORSI DI STUDIO DOVRANNO PREVEDERE

Attività formative: AUTONOMAMENTE SCELTE DALLO STUDENTE

Attività formative

- 4 Workshop approvati dalla facoltà (FSE)
- 4 INGLESE PER IL DISEGNO INDUSTRIALE
- 2 Professione designer. Tipi di contratti e calcolo dei compensi
- 2 Design e forme di protezione della proprietà intellettuale
- 2 Valutazione economica di prodotti industriali e artefatti comunicativi
- 2 Costruzione e gestione di un budget
- 2 Addestramento all'uso delle macchine per modellistica
- 2 Prototipazione rapida
- 2 Principi di tecnica fotografica
- 2 Apprendimento di software per la produzione e il trattamento di testi e immagini
- 2 Apprendimento di software per la modellazione tridimensionale
- 2 Stesura di testi per il web
- 2 Concorsi di design e altre attività formative approvati dalla facoltà

12 24

Attività formative: IN UNO O PIU' AMBITI DISCIPLINARI AFFINI

- 4 TEORIA DELLE DECISIONI E DEI GIOCHI (o STORIA DELLA SCIENZA E DELLE TECNICHE o STORIA DEL CINEMA) 2
- 4 STORIA DELLA SCIENZA E DELLE TECNICHE (o TEORIA DELLE DECISIONI E DEI GIOCHI o STORIA DEL CINEMA) 2
- 4 STORIA DEL CINEMA (o TEORIA DELLE DECISIONI E DEI GIOCHI o STORIA DELLA SCIENZA E DELLE TECNICHE) 2
- 8 STORIA DEL DISEGNO INDUSTRIALE E DELLE COMUNICAZIONI VISIVE - INSEGNAMENTI INTEGRATI obbl. 1
- 4 STORIA DELL'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA (o STORIA DELLA FOTOGRAFIA) 3
- 4 STORIA DELLA FOTOGRAFIA (o STORIA DELL'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA) 3
- 4 TECNOLOGIE DI STAMPA E PRESTAMPA (o TEC.E SIST.DI PRODUZ. O TEC.DEI MAT. POL.) 3
- 4 TECNOLOGIE E SISTEMI DI PRODUZIONE (o TEC.DI STAMPA E PRESTAMPA o TEC.DEI MAT. POL.) 3
- 4 TECNOLOGIA DEI MATERIALI POLIMERICI (o TEC.DI STAMPA E PRESTAMPA o TEC.E SIST.DI PRODUZ.) 3

18 20

Attività formative: RELATIVE ALLA PROVA FINALE E ALLA VERIFICA DELLA CONOSCENZA DI UNA LINGUA STRANIERA

Conoscenza della lingua

4

Prova finale

8

12

Attività formative: ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE, ABILITA' INFORMATICHE o TIROCINI

Stage

16

114 180

Università IUAV di Venezia simulatore offerta formativa

Curriculum claDIS Treviso

Curriculum claDIS San Marino

Università	Università IUAV di Venezia
Classe	L-4 Disegno industriale
Nome del corso	Disegno industriale
Denominazione inglese	
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso è	trasformazione di Disegno industriale (VENEZIA) (cod 34889)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	
Data di approvazione del consiglio di facoltà	
Data di approvazione del senato accademico	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Facoltà	DESIGN e ARTI

Design San Marino

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Formazione scientifica	MAT/03 Geometria	4 min 4
Formazione tecnologica	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali	12 min 4
Formazione di base nel progetto	ICAR/13 Disegno industriale <u>4</u>	16 min 14
Formazione umanistica	L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea <u>1</u> M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi <u>1</u> M-PSI/01 Psicologia generale <u>3</u>	8 min 4
Formazione di base nella rappresentazione	ICAR/17 Disegno <u>1</u>	12 min 6
Totale crediti riservati alle attività di base (min 32)		52

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Disegno industriale <u>4</u>	40 min 36
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	INF/01 Informatica <u>2</u>	8

		min 8
Scienze economiche e sociali	SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	8
		min 8
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 52)		56
Attività affini ed integrative		
ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	ICAR/13 Disegno industriale <u>4</u> ICAR/18 Storia dell'architettura <u>2</u> ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea <u>1</u> L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione <u>1</u> M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza <u>1</u> M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche <u>1</u>	20
Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 18)		20
Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)		
ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente		24
Per la prova finale		8
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera		4
Ulteriori conoscenze linguistiche		
Abilità informatiche e telematiche		
Tirocini formativi e di orientamento		16
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		
Totale crediti altre attività		52
CFU totali per il conseguimento del titolo		180

Disegno industriale Treviso

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Formazione scientifica	MAT/03 Geometria	4 min 4
Formazione tecnologica	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali	12 min 4
Formazione di base nel progetto	ICAR/13 Disegno industriale <u>4</u>	16 min 14
Formazione umanistica	L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea <u>1</u> M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi <u>1</u> M-PSI/01 Psicologia generale <u>3</u>	8 min 4
Formazione di base nella rappresentazione	ICAR/17 Disegno <u>1</u>	12 min 6
Totale crediti riservati alle attività di base (min 32)		52

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Disegno industriale <u>4</u>	40 min 36
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	INF/01 Informatica <u>2</u>	8 min 8
Scienze economiche e sociali	SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	8 min 8
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 52)		56

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	ICAR/13 Disegno industriale <u>4</u> ICAR/18 Storia dell'architettura <u>2</u> ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea <u>1</u> L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione <u>1</u> M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza <u>1</u> M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche <u>1</u>	20
Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 18)		20

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	24
Per la prova finale	8
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4
Ulteriori conoscenze linguistiche	
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	16
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	

Totale crediti altre attività	52
CFU totali per il conseguimento del titolo	180

Università IUAV di Venezia

Verifica condivisione corsi e curriculum della classe L-4 Disegno industriale di 60 CFU sui settori obbligatori delle attività di base e caratterizzanti (D.M. 270 art.11 , §7 lettera a)

- Disegno industriale - Design San Marino
- Disegno industriale - Disegno industriale Treviso

verifica gruppo di affinità 1

settore comune	Disegno industriale - Design San Marino	Disegno industriale - Disegno industriale Treviso	CFU comuni
ICAR/13	56	56	56
ICAR/17	12	12	12
INF/01	8	8	8
MAT/03	4	4	4
SECS-P/08	8	8	8
totale crediti comuni			88

Università	Università IUAV di Venezia
Facoltà	DESIGN e ARTI
Classe	LM-12 Design
Nome del corso	Disegno industriale del prodotto
Il corso è	trasformazione di Disegno industriale del prodotto (VENEZIA) (cod 9768)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	
Data di approvazione del senato accademico	
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	
Corsi della medesima classe	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

La trasformazione del corso risponde alla normativa in modo costruttivo: cogliere l'obbligo di abbassare a 12 il numero degli esami non come pura riduzione dell'offerta didattica, ma come occasione per ridare agli studenti e ai docenti un maggiore spazio di approfondimento delle discipline e un'articolazione meno spezzettata della didattica, senza tuttavia rinunciare alla ricchezza e alla varietà degli insegnamenti. Si è cercato di cogliere l'occasione per ripensare e aggiornare il curriculum.

I criteri per il passaggio sono stati tecnici ed contenuti. Particolare attenzione si è data al chiarimento del profilo culturale e professionale della disciplina, passando da un'organizzazione indifferenziata all'individuazione di alcuni precisi profili (Design del prodotto, Design dei sistemi e dei processi, Design dell'interfaccia e usabilità dei prodotti) che lo studente può affrontare liberamente, sia optando per un percorso unitario sino alla fine dei due anni, sia scegliendo di sperimentarne diversi. Ferma restando la vocazione del corso di concentrarsi su tematiche legate alla questione dell'ambiente (soprattutto il fondamentale tema dell'energia), si è tuttavia preferito nel nuovo contesto tracciare meglio anche i percorsi metodologici e progettuali attraverso i quali affinare le competenze dello studente. Infine si dà spazio anche alle questioni storiche e teoriche del design, nella dimensione didattica in quella della ricerca.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

La classe ha come obiettivo la formazione di designer capaci di promuovere dinamiche d'innovazione di prodotti e sistemi di prodotti in grado di supportare la finalizzazione strategica del progetto in tutti gli ambiti di applicazione del design. Le figure formate devono in particolare:

- possedere conoscenze approfondite sui prodotti industriali (siano essi di natura materiale o immateriale), negli aspetti tecnico-produttivi, tecnico-funzionali e formali; sui prodotti intermedi (materiali, semilavorati, componenti) e sui processi che accompagnano il ciclo di sviluppo e di vita del prodotto (progettuali, di ingegnerizzazione, produttivi, distributivi, d'uso);
- possedere conoscenze sul contesto fisico di produzione e d'uso dei prodotti relative agli aspetti qualitativi che contribuiscono a migliorare la percezione e fruizione di un ambiente, ai requisiti ambientali dei prodotti, a processi comunicativi e di consumo finalizzati a strategie di "sostenibilità";
- possedere conoscenze approfondite sulle dinamiche di costruzione dell'identità di marca in relazione alla progettazione dei sistemi di servizio associati al prodotto, dei luoghi e delle modalità di vendita e comunicazione;
- possedere conoscenze specifiche sui contesti socio-culturali di riferimento, sulle dinamiche d'uso e consumo dei prodotti e sulle dinamiche di mercato in relazione alle ricadute che tali fenomeni hanno sulle strategie produttive, comunicative, distributive dell'impresa;
- possedere un'ampia preparazione nelle discipline storico-critiche e nelle scienze umane in grado di fornire strumenti interpretativi relativamente ai diversi contesti di applicazione della pratica del progetto;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione aziendale (cultura d'impresa) e dell'etica professionale;
- possedere capacità relazionali e di gestione del lavoro di gruppo all'interno di progetti complessi;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I principali sbocchi occupazionali e i settori di riferimento previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono la libera professione, le istituzioni e gli enti pubblici e privati, gli studi e le società di progettazione, le imprese e le aziende che operano nell'area del design in tutti i settori di applicazione della disciplina e nei settori emergenti che esprimono domanda di profili con competenze progettuali avanzate.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea magistrale possono essere declinati all'interno delle aree che esplorano le più consolidate prassi e fenomenologie professionali che vanno dal designer di prodotto che opera all'interno di molteplici ambiti merceologici - apparecchi d'illuminazione, nautica, trasporti, elettronica di consumo, macchine utensili - includendo tutti i settori relativi ai beni di consumo, durevoli e strumentali che rappresentano ambiti di vocazione dell'economia nazionale; al designer che opera all'interno di tutti i settori più avanzati della comunicazione - dall'editoria multimediale al web design, dal progetto dei sistemi segnaletici all'immagine coordinata e all'identità di marca, sino alla progettazione dell'immagine cinetica (video e cinematografica) -

includendo tutti i settori emergenti della comunicazione legati ai new media e alle nuove tecnologie; dal designer che opera nell'ambito della progettazione di ambienti complessi con particolare riferimento alle dinamiche contemporanee di evoluzione di contesti urbani e territoriali e di riconversione di spazi e attrezzature, nonché di allestimento e valorizzazione del patrimonio territoriale e ambientale attraverso l'exhibit design e l'allestimento per i beni culturali; al designer che opera all'interno di tutti i settori legati all'ambito moda - dall'abbigliamento, agli accessori, al progetto tessile, sino alla progettazione del sistema di artefatti che concorre a veicolare l'identità d'impresa in contesti nei quali la vocazione produttiva tende ad includere l'ambito dei prodotti per la casa, dei servizi e della comunicazione - nonché figure professionali di designer che sviluppano competenze specifiche quali quelle della progettazione ecocompatibile.

Gli ambiti sopra declinati configurano sia percorsi di laurea magistrale in settori strategici con l'obiettivo di formare profili a supporto della competitività a livello globale delle imprese, dei sistemi territoriali, dei giacimenti culturali sia percorsi di laurea magistrale con forti aperture multidisciplinari in grado di formare profili nuovi e sperimentali rispetto a settori emergenti come il "design strategico" e "il design dei servizi" o a settori nei quali sono presenti processi di ibridazione delle competenze progettuali con quelle manageriali o di gestione dei processi di sviluppo e messa in produzione dei prodotti industriali, come il "design management" e il "design engineering".

Nel curriculum magistrale riveste comunque specifica importanza l'approfondimento della natura strategica delle scelte progettuali, mirate allo sviluppo di prodotti, sistemi di comunicazione, spaziali e relazionali anche attraverso processi di progettazione integrata; è posta attenzione inoltre alla sperimentazione di metodologie progettuali avanzate e orientate alla sostenibilità sociale e ambientale.

In relazione a obiettivi specifici, i curriculum prevedono attività esterne come tirocini formativi presso enti o istituti di ricerca, laboratori, aziende e amministrazioni pubbliche, e soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il progetto formativo del corso di laurea specialistica in Disegno industriale del prodotto è orientato a definire e approfondire i vari aspetti della teoria e della pratica progettuale relativa ai prodotti industriali, ai sistemi di prodotto e alle loro articolazioni in servizi e prestazioni individuali e collettive. Attraverso una didattica fortemente laboratoriale e sperimentale viene pienamente garantita un'approfondita specializzazione nella progettazione dei prodotti industriali.

La specializzazione si fonda su alcuni elementi distintivi, che garantiscono anche una profonda differenza rispetto alle lauree triennali:

- elevata complessità dei problemi affrontati;
- equilibrio fra "saper fare" appreso sperimentalmente e valutazione teorica, critica e storica dei presupposti e delle conseguenze dell'azione progettuale;
- stretto rapporto fra didattica e ricerca;
- elevato grado di autonomia nelle scelte, reso possibile dalla ricchezza dell'offerta didattica delle altre lauree specialistiche, dalle quali è possibile mutuare laboratori e insegnamenti.

Tratto caratterizzante e originale è anche la scelta tematica. La laurea specialistica in disegno industriale del prodotto ha individuato nell'energia (Design Energia Innovazione) il tema guida per la sua didattica laboratoriale e per le sue iniziative culturali e di relazione con le imprese e le istituzioni. Questo la colloca come esperienza unica nel panorama universitario nazionale.

Inoltre la laurea specialistica consente agli studenti di sviluppare percorsi adeguati a diverse esigenze e interessi. E' possibile porre l'accento sulla progettazione degli aspetti dell'interfaccia e dell'interazione dei prodotti, tematiche che soprattutto con l'integrazione delle tecnologie informatiche e delle microtecnologie sono sempre più importanti nella progettazione degli artefatti stessi.

E' poi previsto un itinerario più orientato alla riflessione, alla critica e alla ricerca storica, anche attingendo all'ampia offerta che la Facoltà ha in tali ambiti.

L'iter formativo si conclude con un'esperienza di tesi progettuale caratterizzata da sperimentazione e ricerca. Nel caso di interessi fortemente orientati alla riflessione critica o alla ricerca storica, il percorso formativo si conclude con una tesi di tipo teorico o storico.

Al termine dell'iter accademico, dunque, lo studente avrà acquisito le competenze specifiche per affrontare la progettazione di prodotti e sistemi di prodotti nell'ottica energetica e ambientale, ma anche la consapevolezza di quali siano gli aspetti culturali, sociali e ambientali che contribuiscono a far riflettere, a prendere decisioni, a progettare.

Per formare il profilo culturale e professionale descritto, gli studenti lavoreranno in tre laboratori applicativi ogni anno e frequenteranno corsi teorico-critici frontali. Nei laboratori gli studenti potranno lavorare a stretto contatto con i docenti ed utilizzare individualmente le attrezzature.

Le sinergie tra le diverse lauree specialistiche della facoltà di Design e Arti permettono di offrire una gamma molto ampia di corsi teorico-critici. Gli studenti hanno dunque la possibilità di definire individualmente il percorso formativo in funzione dei propri interessi e delle prospettive professionali.

Lo studente ottiene 60 crediti l'anno, frequentando i laboratori e un numero adeguato di corsi teorico-critici, alcuni dei quali sono obbligatori.

Il corso di studio sviluppa inoltre collegamenti con i temi di ricerca sviluppati nel percorso formativo. In particolare le unità di ricerca di riferimento per il corso di laurea magistrale in design del prodotto sono principalmente tre: Design e ambiente; Design dell'informazione; Museologia del design.

La prima unità ha l'obiettivo di sviluppare attività di ricerca e sperimentazione progettuale sui temi connessi alla sostenibilità ambientale in ambiti specifici:

la gestione ambientale dei prodotti come strumento d'innovazione di prodotto;

lo sviluppo di strategie sostenibili "win-win";

le sperimentazioni progettuali per la sostenibilità ambientale (con particolare attenzione all'efficienza energetica, all'utilizzo di energie rinnovabili, alla mobilità sostenibile, alla sostenibilità per lo sport, al packaging design, alla sostenibilità connessa allo sviluppo di nuove tecnologie come le micro e nanotecnologie).

La seconda unità si occupa della produzione di informazione attraverso la progettazione di strumenti visivi accessibili, adatti a promuovere la trasmissione di conoscenza per un utente "non addetto ai lavori".

In particolare l'unità di ricerca ha il compito di studiare gli aspetti legati alla visualizzazione di dati e informazioni

sul web per organizzare le informazioni tecniche ed estrarre i dati per attivare una comunicazione efficace in diversi ambiti, come quello cartografico. Infine, un ruolo importante riveste il rapporto del corso di laurea con l'unità di ricerca Museologia del design, che ha come obiettivo lo studio dei temi inerenti la museologia e la museografia (conservazione e valorizzazione, esposizione, comunicazione visiva, allestimento), con una attenzione agli sviluppi delle ricerche attorno alle tecnologie avanzate (information design, sound design, sistemi notazionali), costante riferimento per temi teorici e applicativi. Inoltre l'unità soddisfa le esigenze di conoscenze in ambito storico e teorico a partire da questioni come: lo statuto degli oggetti nel mondo contemporaneo; il ruolo della storia e teoria del design come disciplina autonoma; le tematiche di carattere filosofico sulla natura della classificazione e dell'ordinamento nei processi della conoscenza; il ruolo dei diversi saperi che contribuiscono a definire gli oggetti, il loro valore culturale e sociale, come nel caso del cinema, della letteratura, della fotografia, saperi che costituiscono anche una chiave di volta per organizzare il racconto degli oggetti.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il curriculum degli studi garantisce ai laureati magistrali in disegno industriale del prodotto di acquisire le conoscenze relative alle metodologie della progettazione e di applicarle autonomamente in ambiti merceologici, produttivi e di servizi differenziati, caratterizzati anche da complessità elevata e da una forte componente di innovazione. Parallelamente i laureati conseguono una forte capacità di comprensione attorno alle tematiche culturali, filosofiche, storiche e interpretative del design e accedono alle competenze tecnico-scientifiche adeguate, proposte attraverso temi all'avanguardia nel proprio campo degli studi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati magistrali in disegno industriale del prodotto sono in grado di trasferire le conoscenze acquisite durante l'iter degli studi a tutti i livelli della professione, in quanto si sono misurati sia con gli aspetti della progettazione del prodotto e della sua ingegnerizzazione, sia con quelli della pianificazione dei prodotti e della progettazione dei servizi, sia con gli aspetti applicativi delle nuove tecnologie in tutti gli ambiti merceologici e produttivi. Sono inoltre in grado di argomentare le loro scelte progettuali, di assumersi l'onere di decisioni anche strategiche, e infine di riflettere sui nodi teorici, metodologici ed etici della professione, aspetti sui quali ha insistito una preparazione a tutto campo, che coinvolge numerose discipline, da quelle umanistiche a quelle scientifiche. Sono infine messi in grado di esercitare una funzione ideativa e propositiva in campo progettuale, prefigurando scenari, immaginando nuovi prodotti e nuove strategie produttive.

Autonomia di giudizio (making judgements)

L'impostazione della laurea magistrale in disegno industriale del prodotto favorisce e sollecita una piena autonomia degli studenti, a partire dalla ampiezza dell'offerta didattica sia in campo progettuale sia in campo teorico che consente a ciascuno di scegliere un percorso autonomo rispondente ai suoi interessi individuali, anche se inserito in un rigoroso impianto didattico e pedagogico. Progressivamente lo studente viene messo in grado di svolgere con autonomia la propria attività progettuale e il proprio profilo culturale, percorso che si conclude con la libera scelta del lavoro di tesi di laurea. I corsi teorici, sviluppati prevalentemente in forma seminariale, sollecitano lo studente a formarsi una opinione autonoma rispetto ai problemi e alle tematiche disciplinari intesi in senso molto ampio.

Abilità comunicative (communication skills)

L'impostazione della laurea magistrale in disegno industriale del prodotto favorisce e sollecita una piena autonomia degli studenti, a partire dalla ampiezza dell'offerta didattica sia in campo progettuale sia in campo teorico che consente a ciascuno di scegliere un percorso autonomo rispondente ai suoi interessi individuali, anche se inserito in un rigoroso impianto didattico e pedagogico. Progressivamente lo studente viene messo in grado di svolgere con autonomia la propria attività progettuale e il proprio profilo culturale, percorso che si conclude con la libera scelta del lavoro di tesi di laurea. I corsi teorici, sviluppati prevalentemente in forma seminariale, sollecitano lo studente a formarsi una opinione autonoma rispetto ai problemi e alle tematiche disciplinari intesi in senso molto ampio.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il carattere fortemente sperimentale e avanzato delle attività didattiche, seminariali e laboratoriali, unitamente alla componente di autonomia di cui godono gli studenti garantiscono una progressiva acquisizione di capacità di apprendimento che costituiscono la base necessaria per l'accesso ai successivi gradi di studio. In più, la spinta verso forme di didattica intrecciata con la ricerca, in Ateneo, con altre università o centri di ricerca, con imprese, con istituzioni, e sperimentata in forme laboratoriali avanzate e nell'esperienza della tesi di laurea, favorisce una formazione orientata oltre che alla professionalizzazione anche alla ricerca e, insieme, pone le basi per l'acquisizione di metodologie e capacità da utilizzare per una formazione continua.

Conoscenze richieste per l'accesso

Il corso di laurea specialistica è a numero chiuso: 50 posti, più 15 posti riservati a studenti extraeuropei. Possono iscriversi i laureati che abbiano conseguito la laurea di primo livello, compreso il titolo rilasciato dalle Accademie di Belle Arti, una laurea quadriennale o quinquennale conseguita con il precedente ordinamento degli studi che superino la selezione prevista per l'ammissione. I laureati in Disegno Industriale dell'università IUAV di Venezia, se collocati in graduatoria utile per l'ammissione e nel rispetto del numero programmato, accedono senza debiti formativi.

selezioni per l' ammissione

Le modalità da seguire per le preiscrizioni e per il materiale da inviare sono indicate nella pagina web dell'Università: <http://www.iuav.it>.

Le selezioni avvengono sulla base della valutazione effettuata dalla Commissione per le ammissioni al corso di laurea magistrale in Disegno Industriale del prodotto.

Il materiale da sottoporre alla Commissione è un curriculum vitae (utilizzando esclusivamente il modello proposto), il certificato di laurea con gli esami sostenuti, un Portfolio personale, tassativamente cartaceo, che illustri le esperienze maturate durante il periodo universitario e le eventuali attività nel campo delle discipline relative al

corso di studio prescelto e un colloquio.
Nel caso si riportino opere elaborate in gruppo è necessario per ognuna descrivere dettagliatamente per iscritto l'apporto individuale fornito dal candidato.

Caratteristiche della prova finale

L'assegnazione della tesi avviene nel secondo anno.
Ogni tesi ha un proprio relatore e un correlatore e il tema va concordato fra docente e studente.
La prova finale ha carattere di sperimentazione, originalità, complessità ed è possibile sostenere sia tesi teoriche e storiche che di carattere progettuale. Per queste ultime l'elaborazione prevede l'approfondimento e il completamento individuale da parte del laureando di un progetto per che dovrà contenere anche una sezione teorico-critica che espliciti le ragioni, i fondamenti e le metodologie adottate del lavoro proposto.
Il progetto può essere sviluppato anche interagendo con aziende e enti esterni al corso di laurea. In questo caso lo studente può utilizzare l'esperienza di uno stage concordato con il relatore.
La tesi che sviluppa attività condotte durante i tirocini o che si collega con una pratica professionale deve comunque introdurre elementi scientifici e di sperimentazione tali da giustificare la proposizione in ambito didattico.
Il relatore per le tesi può essere un docente afferente a uno dei corsi di studio (di primo e di secondo livello) della facoltà.
I tempi di elaborazione della tesi vanno mediamente da un minimo di sei mesi a un massimo di un anno.
Per la redazione della tesi di laurea lo studente è tenuto ad attenersi strettamente a quanto indicato nel documento "Corsi di laurea specialistica - Percorso di laurea".
Si veda alla pagina web del corso di laurea, relativa alle tesi:
<http://www.luav.it/Facolta/facolt--di1/lauree-spe/clasDIP-co/clasDIP---1/index.htm>

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

La laurea magistrale in disegno industriale del prodotto fornisce un alto profilo professionale e culturale, sia dal punto di vista progettuale, sia da quello analitico, teorico e critico.
Alla fine del proprio percorso universitario, il laureato in disegno industriale del prodotto potrà esercitare la libera professione, in modo autonomo o all'interno di organizzazioni e studi progettuali strutturalmente complessi; trovare impiego nelle imprese manifatturiere e di servizi ad alto contenuto di innovazione e all'interno delle pubbliche amministrazioni, in questi contesti sarà in grado di gestire la progettazione di prodotti complessi, di organizzare la progettazione di prodotti in funzione della gestione di servizi, di partecipare a team progettuali in modo propositivo. Per quei laureati che hanno maggiormente affinato gli aspetti teorici e storici della disciplina si prospettano attività lavorative nell'editoria del design, nell'organizzazione di eventi e manifestazioni legati al design, nella comunicazione e divulgazione culturale del design, nell'organizzazione museale, nei ruoli idonei all'interno di centri studi, archivi, musei, design center, agenzie di comunicazione ecc.
Inoltre, la laurea magistrale in disegno industriale del prodotto fornisce le basi per procedere con l'attività di ricerca nel terzo livello della formazione universitaria (dottorati di ricerca e master di secondo livello).

Il corso prepara alle professioni di

Disegnatori tecnici

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Disegno industriale	68 - 68
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	4 - 4
Scienze umane, sociali, psicologiche ed economiche	M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-PSI/01 Psicologia generale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	8 - 8

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 48)

80

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
ICAR/13 Disegno industriale ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale ING-INF/04 Automatica M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche	12 - 12

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		8
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)		12
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	8
Totale crediti riservati alle altre attività formative		28

CFU totali per il conseguimento del titolo

120

Attività formative classe L 103/S- clasDIP 2008/09

DI BASE (A)	Settori scientifico disciplinari	MUTUATO	SSD	AMBITO	TIPOLOGIA
					12
CARATTERIZZANTI (B)	Formazione scientifica				
	CHM/12 - Chimica dell'ambiente e dei beni culturali	4		4	
	Formazione tecnologica				
	ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale	8		4	
	Formazione nella rappresentazione e nell'informazione				
	INF/01 - Informatica	4		4	
CARATTERIZZANTI (B)	Formazione umanistica				
	INF/01 - Informatica (clasVEM)	4		4	
	M-STO/05 - Storia della scienza e della tecnica	4		4	
	Design e comunicazioni multimediali				
	ICAR/13 - Disegno industriale	40		68	
	ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento (clasAV)	4		4	
CARATTERIZZANTI (B)	L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro (clasAV)	4		4	
	L-ART/05 - Cinema, fotografia e televisione (clasVEM)	16		4	
	L-ART/05 - Cinema, fotografia e televisione (clasT)	4		4	
	ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni (clasVEM)	4		4	
	tecniche ingegneristiche				
	ING-IND/16 - Tecnologie e sistemi di lavorazione	4		4	
CARATTERIZZANTI (B)	Psicologia e sociologia				
	SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi (clasAV)	4		4	
	M-PSI/05 - Psicologia sociale (clasAV)	4		4	
	Cultura scientifica ingegneristica e architettonica				
	ICAR/05 - Trasporti	4		4	
	ING-INF/03 - Telecomunicazioni (clasVEM)	4		4	
CARATTERIZZANTI (B)	ICAR/16 - Storia dell'architettura (clasAV)	4		4	
	Cultura umanistica, giuridica, economica e sociopolitica				
	M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza	4		4	
	M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi	4		4	
	L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea (clasAV)	4		4	
	M-PSI/01 - Psicologia generale (clasVEM)	4		4	
CARATTERIZZANTI (B)	M-PSI/01 - Psicologia generale (clasAV)	4		4	
	M-DEA/01 - Discipline demoneoantropologiche (clasT)	4		4	
	AUTONOMAMENTE SCELTE DALLO STUDENTE (D)				
	RELATIVE ALLA PROVA FINALE (E)				
	ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE, ABILITA' ... (F)				
	TOTALE				120

primo anno	
secondo anno	
a scelta dello studente	
prova finale	
ulteriori conoscenze	

Distribuzione CFU per anno clasDIP 2008/09 IN PROGRESS

laboratori

didattica frontale

Attività formative classe LM12 - clasDIP 2009/10

DI BASE (A)	Settori scientifico disciplinari	MUTUATO	SSD	AMBITO	TIPOLOGIA
CARATTERIZZANTI (B)	Design e comunicazioni multimediali				
	ICAR/13 - Disegno industriale	68		68	
	discipline tecnologiche e ingegneristiche				
	ING-IND/16 - Tecnologie e sistemi di lavorazione	4		4	
	ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni	4		4	
	Scienze umanistiche, sociali, pedagogiche ed economiche				
CARATTERIZZANTI (B)	M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi	4		4	
	M-PSI/01 - Psicologia generale	4		4	
	SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese	4		4	
	AUTONOMAMENTE SCELTE DALLO STUDENTE (D)				
	RELATIVE ALLA PROVA FINALE (E)				
	ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE, ABILITA' ... (F)				
	TOTALE				120

Distribuzione CFU per anno clasDIP 2009/10 IN PROGRESS

laboratori

didattica frontale

primo anno

secondo anno

a scelta dello studente

prova finale

ulteriori conoscenze

classe L 103/S Regolamento didattico clasDIP 2008/09

Ambiti disciplinari	Settori scientifico disciplinari	Insegnamento	obb. CFU
Formazione scientifica	CHIM/12 - Chimica dell'ambiente e dei beni culturali	Merceologia	4
	MAT/03 - Geometria		
	totale ambito disciplinare		4
Formazione tecnologica	ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale	Illuminotecnica	4
	ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale	Energetica per il disegno industriale	4
	totale ambito disciplinare		4
Formazione nella rappresentazione e nell'informazione	INF/01 - Informatica	Programmazione di artefatti interattivi	4
	INF/01 - Informatica	Applicazioni di computer grafica	4
	totale ambito disciplinare		0
Formazione umanistica	M-STO/05 - Storia della scienza e delle tecniche	Storia dell'innovazione scientifica e obbl.	4
	totale ambito disciplinare		4
	totale attività formative caratterizzanti		12
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 - Disegno industriale	Laboratorio di Design dei materiali e tecno	8
	ICAR/13 - Disegno industriale	Laboratorio di Design dei servizi	8
	ICAR/13 - Disegno industriale	Laboratorio di Design dei materiali	8
	ICAR/13 - Disegno industriale	e tecnologie innovativi	8
	ICAR/13 - Disegno industriale	Laboratorio di Design per i modelli di svilu	8
	ICAR/13 - Disegno industriale	Laboratorio di industrializzazione e	8
	ICAR/13 - Disegno industriale	co-design	8
	ICAR/13 - Disegno industriale	Laboratorio di Design dei prodotti elettron	8
	ICAR/13 - Disegno industriale	Laboratorio di Design per i sistemi produt	8
	ICAR/13 - Disegno industriale	Laboratorio di Design	8
	ICAR/13 - Disegno industriale	Critica e storia del design	4
	ICAR/13 - Disegno industriale	Teoria della comunicazione	4
	ICAR/13 - Disegno industriale	Laboratorio di prototipazione di artefatti int	8
	ICAR/13 - Disegno industriale	Design dell'interazione	4
	ICAR/13 - Disegno industriale	Laboratorio di comunicazione visuale e cr	8
	ICAR/13 - Disegno industriale	Laboratorio di immagine	8
	ICAR/13 - Disegno industriale	Storia della grafica	4
	ICAR/13 - Disegno industriale	Storia delle comunicazioni visive	4
	ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento	Museografia e allestimento	4
	L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro	Teoria e critica dell'arte contemporanea	4
	L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione	Storia del cinema	4
	L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione	Laboratorio di cinema e televisione	8
	L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione	Laboratorio di fotografia	8
	totale ambito disciplinare		56
	ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni	Sistemi di elaborazione dell'immagine	4
	totale ambito disciplinare		0
Tecnica ingegneristica	ING-IND/16 - Tecnologie e sistemi di lavorazione	Processi tecnologici e sistemi di prc obbl.	4
	totale ambito disciplinare		4
Economia e diritto	IUS/01 - Diritto privato		
	totale ambito disciplinare		0
Psicologia e sociologia	SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	Sociologia dei processi culturali e comunic	4
	M-PSI/05 - Psicologia sociale	Psicologia cognitiva	4
	totale ambito disciplinare		4
	totale attività formative caratterizzanti		64

Cultura scientifica, ingegneristica ed architettonica	ICAR/05 - Trasporti	Logistica	obbl.	4
	ING-INF/04 - Automatica	Automatica	obbl.	4
Tecnologie informatiche	ING-INF/03 - Telecomunicazioni	Telecomunicazioni		4
	ICAR/18 - Storia dell'architettura	Tendenze dell'architettura contemporanea		4
	totale ambito disciplinare			8
Cultura umanistica, giuridica, economica, sociopolitica	M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza	Logica e filosofia della scienza		4
		Epistemologia del progetto		4
	M-FIL/05 - Filosofia e tecnica dei linguaggi	Semiotica degli artefatti		4
	L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea	Storia dell'arte contemporanea		4
	M-PSI/01 - Psicologia generale	Teoria del colore		1
	M-PSI/01 - Psicologia generale	Psicologia della percezione		1
	M-DEA/01 - Discipline demioantropologiche	Antropologia culturale		1
	totale ambito disciplinare			4
	totale attività formative affini o integrative			12
		a scelta dello studente		
	totale attività a scelta dello studente			8
		per la prova finale e lingua straniera		
	totale attività per la prova finale e lingua straniera			16
		altre attività (art. 10, comma 1, lettera f)		
		Laboratorio di ricerca progettuale 1		4
		Laboratorio di ricerca progettuale 2		4
	totale altre (art. 10, comma 1, lettera f)			8
TOTALE				120

Ipotesi Regolamento didattico classe LM 12 Disegno industriale del prodotto 2009-10

Attività formative indispensabili CARATTERIZZANTI	Settori scientifico-disciplinari	Cfu minimi	CFU clas-DIP	SSD	clasDIP 2009/10
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 - Disegno industriale		10	ICAR/13	Modulo design del prodotto - Laboratorio 1 Energia e ambiente
	ICAR/13 - Disegno industriale		10	ICAR/13	Modulo design del prodotto - Laboratorio 2 Materiali e tecnologie innovative
	ICAR/13 - Disegno industriale		8	ICAR/13	Modulo design del prodotto - Laboratorio 3 Prodotti e microambiente
	ICAR/13 - Disegno industriale		10	ICAR/13	Modulo design dei sistemi e dei processi - Laboratorio 1 Industrializzazione e co-design
	ICAR/13 - Disegno industriale		10	ICAR/13	Modulo design dei sistemi e dei processi - Laboratorio 2 Design per i sistemi di sviluppo locali
	ICAR/13 - Disegno industriale		8	ICAR/13	Modulo design dei sistemi e dei processi - Laboratorio 3 Design dei servizi
	ICAR/13 - Disegno industriale		10	ICAR/13	Modulo Design dell'informazione e dell'interazione - Laboratorio 1 Design delle tecnologie sociali
	ICAR/13 - Disegno industriale		10	ICAR/13	Modulo Design dell'informazione e dell'interazione - Laboratorio 2 Design delle interfacce
	ICAR/13 - Disegno industriale		8	ICAR/13	Modulo Design dell'informazione e dell'interazione - Laboratorio 3 Design del prodotto elettronico
	ICAR/13 - Disegno industriale		4	ICAR/13	Storia e critica del design
	ICAR/13 - Disegno industriale		4	ICAR/13	Teoria della comunicazione
	ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento				
	ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento				
	L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro				
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	L-ART/05 - Discipline dello spettacolo				
	L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione				
	Totale Cfu per ambito	36			
	ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni				
	ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura				
	ICAR/17 - Disegno				
	INF/01 - Informatica				
	ING-IND/13 - Meccanica applicata alle macchine				
	ING-IND/14 - Progettazione meccanica e costruzione di macchine				
	ING-IND/15 - Disegno e metodi dell'ingegneria industriale				
	ING-IND/16 - Tecnologie e sistemi di lavorazione		4	ING-IND/16	Processi tecnologici
	ING-IND/16 - Tecnologie e sistemi di lavorazione		4	ING-IND/16	Tecnologie e materiali
	ING-INF/05 - Sistemi di elaborazioni delle informazioni		4	ING-INF/05	Teoria delle tecnologie e del media
	Totale Cfu per ambito	4			
Scienze umane, sociali, psicologiche ed economiche	ICAR/18 - Storia dell'architettura				
	ICAR/22 - Estimo				
	ING-IND/35 - Ingegneria economico-gestionale				
	IUS/01 - Diritto privato				
	IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico				
	IUS/14 - Diritto dell'unione europea				
	L-ART/02 - Storia dell'arte moderna				
	L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea				
	M-DEA/01 - Discipline demelnoantropologiche				
	M-FIL/04 - Estetica				
	M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi		4	M-FIL/05	Semiotica degli artefatti
	M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi				
	M-PSI/01 - Psicologia generale		4	M-PSI/01	Psicologia della percezione
	M-PSI/01 - Psicologia generale		4	M-PSI/01	Teorie della creatività e dell'innovazione
	M-PSI/02 - Psicobiologia e psicologia fisiologica				
	M-PSI/05 - Psicologia sociale				
	SECS-P/01 - Economia politica				
	SECS-P/07 - Economia aziendale				
	SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese		4	SECS-P/08	Design management
	SPS/07 - Sociologia generale				
	SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi				
	Totale Cfu per ambito	8			
		48	80		

Attività formative AFFINIO INTEGRATIVE					
	M-STO/05 - Storia della scienza e delle tecniche		4	M-STO/05	Storia dell'innovazione scientifica e tecnologica
	ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale		4	ING-IND/11	Energetica per il disegno industriale
	ING-INF/04 - Automatica		4	ING-INF/04	Automatica
	ICAR/13 - Disegno industriale		4	ICAR/13	Teoria del design
	ICAR/13 - Disegno industriale		4	ICAR/13	Storia della grafica
	ICAR/13 - Disegno industriale		4	ICAR/13	Storia delle comunicazioni visive
	M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza		4	M-FIL/02	Logica e filosofia della scienza
	M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza		4	M-FIL/02	Epistemologia del progetto
	ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento		4	ICAR/16	Museologia del design
	ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento		4	ICAR/16	Teorie e tecniche dell'allestimento
Totale cfu per tipologia		12	12		
Attività formative AUTONOMAMENTE SCELTE					
	Attività formative volte a sviluppare le capacità relazionali e attività volte a completare il progetto formativo definito attraverso le attività di base e caratterizzanti				
Totale cfu per tipologia		8	8		
Attività formative PROVA FINALE			12		
Ulteriori conoscenze (Tirocinio o laboratorio)			8		
Totale cfu		68	120		

Università	Università IUAV di Venezia
Facoltà	DESIGN e ARTI
Classe	LM-12 Design
Nome del corso	Comunicazioni visive e multimediali
Il corso è	trasformazione di Comunicazioni visive e multimediali (VENEZIA) (cod 11283)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	
Data di approvazione del senato accademico	
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	
Corsi della medesima classe	

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe LM-12

L'offerta formativa della facoltà si basa su una articolazione innovativa. Al centro sta l'idea del "progetto": cioè dell'insegnamento non già delle tecniche, ma del procedimento complesso che conduce dall'ideazione dell'opera alla sua realizzazione.

Caratteristica della facoltà è l'attenzione rivolta ai temi del rapporto tra formazione e società. Questa attenzione si realizza in numerosi progetti di collaborazione con enti italiani e europei; in mostre e esposizioni; workshops organizzati con la collaborazione di aziende e di altre università internazionali; tirocinii; programmi di scambio e collaborazione internazionali.

La laurea magistrale in comunicazioni visive e multimediali offre alla committenza delle imprese, e in particolare a quelle del terzo settore, sia nel privato che nelle istituzioni pubbliche, un professionista e un ricercatore fortemente specializzato. Alle aziende che operano nel mercato e nel mondo della cultura, nell'universo dei mezzi di comunicazione di massa e nel settore dei beni culturali, viene offerta una figura professionale adeguata alla complessità dei compiti e dalle sfide proposte dalle profonde trasformazioni economiche, tecnologiche e culturali in atto.

Questa figura professionale comunemente definita design-director o art-director, associa l'approfondimento di competenze progettuali pratiche e molto specializzate (come il fontdesign, infodesign, ecc.) a un modo di intendere il progetto come un'attività strategica. Il designer della comunicazione diventa in questo caso un regista capace di risolvere problemi complessi, di pianificare campagne di comunicazione, di sviluppare e coordinare progetti a vasto respiro, insomma di ideare sequenze finalizzate di eventi comunicativi e di guidarne la programmazione e la realizzazione.

L'attività di formazione, intrecciata strettamente con l'attività di ricerca, si sviluppa intorno a tre filoni tematici principali:

1. design dell'identità (cioè l'immagine istituzionale e aziendale con le sue strette relazioni con il design dei servizi.), e design dei sistemi informativi e comunicativi (segnaletica, exhibition design, ecc.).
2. design dell'interazione (cioè design dei sistemi ipermediali e design delle interfacce), e in particolare webdesign (siti, portali, database)
3. design e comunicazione multimediale (televisiva e cinematografica), grafica cinetica, movie design, new media design.

A differenza della laurea in Comunicazioni visive e multimediali la laurea magistrale in Disegno industriale del prodotto risponde all'esigenza di formare figure professionali all'altezza delle continue sfide dell'innovazione, provenienti dal mondo del lavoro e della ricerca. Ne esce una figura di designer con un'elevata qualità del profilo culturale e professionale, sia dal punto di vista progettuale, sia da quello analitico. In termini concreti, ciò significa soprattutto far acquisire allo studente la capacità di affrontare problemi sempre più complessi, di sviluppare una forte autonomia nelle scelte e nelle decisioni, di lavorare in modo cooperativo.

Al termine del corso di laurea magistrale egli sarà infatti in grado di progettare prodotti, apparecchiature e sistemi complessi interagendo con altri specialisti; di svolgere un ruolo significativo nei processi di innovazione di prodotto e di dare forma alle trasformazioni tecnologiche, economico-produttive, socio-culturali; di pianificare sistemi di prodotti con riferimento a vari soggetti (imprese di produzione, imprese della distribuzione, grandi acquirenti-utenti pubblici e privati, ecc.); di interpretare i diversi ambiti (produttivi, economici, sociali, culturali, ecc.) nella pianificazione e progettazione dei prodotti.

L'offerta didattica più specifica del corso di laurea specialistica approfondisce le articolazioni e sfaccettature dell'innovazione di prodotto in un contesto di internazionalizzazione dei sistemi produttivi.

Attenzione particolare è data all'equilibrio tra il "saper fare" appreso sperimentalmente nei laboratori e la valutazione teorica, critica e storica dei presupposti e delle conseguenze dell'azione progettuale.

Nei laboratori si affrontano questioni progettuali connotate da un elevato grado di complessità, che possono riguardare prodotti singoli, considerati nell'intero ciclo di vita, ma anche sistemi di prodotti, di servizi e della loro base materiale, oggetti considerati in relazione con un preciso spazio o ambiente, zone di confine tra la progettazione dei prodotti e la comunicazione visiva e multimediale. Strettamente legata alla didattica, riveste notevole importanza l'attività di ricerca.

Le due lauree quindi si diversificano notevolmente tra loro e prevedono distinte figure professionali in uscita.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

La trasformazione del corso cerca di rispondere alla normativa in modo costruttivo: cogliere cioè l'obbligo di abbassare a 12 il numero degli esami non come pura riduzione dell'offerta didattica, ma come occasione per ridare agli studenti e ai docenti un maggiore spazio di approfondimento delle discipline e un'articolazione meno

spezzettata della didattica, senza tuttavia rinunciare alla ricchezza e alla varietà degli insegnamenti. Insieme a questo si è cercato di cogliere l'occasione per un ripensamento e un aggiornamento del curriculum. I criteri per questo passaggio sono stati sia tecnici, sia di contenuto. Particolare attenzione si è data al chiarimento del profilo culturale e professionale della disciplina, passando da un'organizzazione indifferenziata all'individuazione di alcuni precisi profili che lo studente può affrontare liberamente, sia optando per un percorso unitario sino alla fine dei due anni, sia scegliendo di sperimentarne diversi.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

La classe ha come obiettivo la formazione di designer capaci di promuovere dinamiche d'innovazione di prodotti e sistemi di prodotti in grado di supportare la finalizzazione strategica del progetto in tutti gli ambiti di applicazione del design. Le figure formate devono in particolare:

- possedere conoscenze approfondite sui prodotti industriali (siano essi di natura materiale o immateriale), negli aspetti tecnico-produttivi, tecnico-funzionali e formali; sui prodotti intermedi (materiali, semilavorati, componenti) e sui processi che accompagnano il ciclo di sviluppo e di vita del prodotto (progettuali, di ingegnerizzazione, produttivi, distributivi, d'uso);
- possedere conoscenze sul contesto fisico di produzione e d'uso dei prodotti relative agli aspetti qualitativi che contribuiscono a migliorare la percezione e fruizione di un ambiente, ai requisiti ambientali dei prodotti, a processi comunicativi e di consumo finalizzati a strategie di "sostenibilità";
- possedere conoscenze approfondite sulle dinamiche di costruzione dell'identità di marca in relazione alla progettazione dei sistemi di servizio associati al prodotto, dei luoghi e delle modalità di vendita e comunicazione;
- possedere conoscenze specifiche sui contesti socio-culturali di riferimento, sulle dinamiche d'uso e consumo dei prodotti e sulle dinamiche di mercato in relazione alle ricadute che tali fenomeni hanno sulle strategie produttive, comunicative, distributive dell'impresa;
- possedere un'ampia preparazione nelle discipline storico-critiche e nelle scienze umane in grado di fornire strumenti interpretativi relativamente ai diversi contesti di applicazione della pratica del progetto;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione aziendale (cultura d'impresa) e dell'etica professionale;
- possedere capacità relazionali e di gestione del lavoro di gruppo all'interno di progetti complessi;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I principali sbocchi occupazionali e i settori di riferimento previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono la libera professione, le istituzioni e gli enti pubblici e privati, gli studi e le società di progettazione, le imprese e le aziende che operano nell'area del design in tutti i settori di applicazione della disciplina e nei settori emergenti che esprimono domanda di profili con competenze progettuali avanzate.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea magistrale possono essere declinati all'interno delle aree che esplorano le più consolidate prassi e fenomenologie professionali che vanno dal designer di prodotto che opera all'interno di molteplici ambiti merceologici - apparecchi d'illuminazione, nautica, trasporti, elettronica di consumo, macchine utensili - includendo tutti i settori relativi ai beni di consumo, durevoli e strumentali che rappresentano ambiti di vocazione dell'economia nazionale; al designer che opera all'interno di tutti i settori più avanzati della comunicazione - dall'editoria multimediale al web design, dal progetto dei sistemi segnaletici all'immagine coordinata e all'identità di marca, sino alla progettazione dell'immagine cinetica (video e cinematografica) - includendo tutti i settori emergenti della comunicazione legati ai new media e alle nuove tecnologie; dal designer che opera nell'ambito della progettazione di ambienti complessi con particolare riferimento alle dinamiche contemporanee di evoluzione di contesti urbani e territoriali e di riconversione di spazi e attrezzature, nonché di allestimento e valorizzazione del patrimonio territoriale e ambientale attraverso l'exhibit design e l'allestimento per i beni culturali; al designer che opera all'interno di tutti i settori legati all'ambito moda - dall'abbigliamento, agli accessori, al progetto tessile, sino alla progettazione del sistema di artefatti che concorre a veicolare l'identità d'impresa in contesti nei quali la vocazione produttiva tende ad includere l'ambito dei prodotti per la casa, dei servizi e della comunicazione - nonché figure professionali di designer che sviluppino competenze specifiche quali quelle della progettazione ecocompatibile.

Gli ambiti sopra declinati configurano sia percorsi di laurea magistrale in settori strategici con l'obiettivo di formare profili a supporto della competitività a livello globale delle imprese, dei sistemi territoriali, dei giacimenti culturali sia percorsi di laurea magistrale con forti aperture multidisciplinari in grado di formare profili nuovi e sperimentali rispetto a settori emergenti come il "design strategico" e "il design dei servizi" o a settori nei quali sono presenti processi di ibridazione delle competenze progettuali con quelle manageriali o di gestione dei processi di sviluppo e messa in produzione dei prodotti industriali, come il "design management" e il "design engineering".

Nel curriculum magistrale riveste comunque specifica importanza l'approfondimento della natura strategica delle scelte progettuali, mirate allo sviluppo di prodotti, sistemi di comunicazione, spaziali e relazionali anche attraverso processi di progettazione integrata; è posta attenzione inoltre alla sperimentazione di metodologie progettuali avanzate e orientate alla sostenibilità sociale e ambientale.

In relazione a obiettivi specifici, i curriculum prevedono attività esterne come tirocini formativi presso enti o istituti di ricerca, laboratori, aziende e amministrazioni pubbliche, e soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

La laurea specialistica in comunicazioni visive e multimediali è rivolta a formare professionisti capaci di muoversi consapevolmente negli ambiti del design grafico e multimediale e dell'interaction design. La multidisciplinarietà

dell'offerta didattica - articolata attraverso laboratori e corsi teorici - offre allo studente la possibilità di acquisire un ampio bagaglio di conoscenze, di accrescere le proprie competenze specifiche, di sperimentare a stretto contatto con i propri colleghi e con i docenti, di sviluppare progetti all'interno di un ambiente stimolante. L'organizzazione didattica confronta approcci disciplinari diversi, legati all'area estesa delle comunicazioni visive, con un'intensa pratica laboratoriale di progettazione, permettendo l'ingresso nel mondo del lavoro con una preparazione flessibile e specifica, nonché l'accesso al III livello di formazione universitaria. Oltre ai seminari e alle lezioni teoriche, storiche e critiche e ai laboratori progettuali caratterizzanti per la professione, offerti dal corso di laurea, gli studenti possono anche frequentare insegnamenti e laboratori proposti dagli altri corsi specialistici della facoltà di Design e Arti. Due sono le aree caratterizzanti le attività di ricerca, da cui sono stati sviluppati due percorsi formativi:

1. Communication design (graphic design, design dell'identità, dei sistemi informativi e comunicativi ecc.).
2. Interaction design (design della comunicazione fra l'uomo e dispositivi, sistemi e servizi, sostenuta dalle nuove tecnologie dell'informatica e telecomunicazioni).

Senza vincolare le aree a precise e limitanti figure professionali, all'interno del corso di laurea specialistica grande rilievo è dato all'idea del futuro designer della comunicazione e dell'interazione come "regista", "design director", in grado di affiancare a competenze progettuali pratiche e molto specializzate un modo di intendere il progetto come attività strategica, capacità di risolvere problemi complessi, di pianificare campagne di comunicazione, di sviluppare e coordinare progetti a vasto respiro, di ideare sequenze finalizzate di eventi comunicativi e di guidarne la programmazione e la realizzazione.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il Corso di laurea magistrale in Comunicazioni visive e multimediali (Clasvem), attraverso una specifica articolazione degli insegnamenti, consente allo studente di apprendere i temi e i contenuti caratterizzanti le discipline del design della comunicazione e dell'interazione, oltre a strumenti concettuali e operativi per affrontare in maniera critica e autonoma gli ambiti di interesse - il designer come "regista". L'offerta didattica, strutturata con corsi teorici e laboratori, e arricchita con specifiche attività culturali, permette inoltre allo studente di incontrare e confrontare i più innovativi approcci teorici e tecnici nel settore di studi. L'integrazione delle materie teoriche con l'apprendimento delle tecniche fondamentali della progettazione mira a valorizzare la ricerca sui problemi della comunicazione e dell'interazione. In relazione agli insegnamenti e agli argomenti dei corsi, e grazie alla significativa esperienza didattica nelle diverse materie, docenti di provenienza internazionale forniscono strumenti concettuali e operativi che sostengono gli studenti nella formazione e nello sviluppo di una propria interpretazione delle discipline trattate.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Senza essere gravate da motivazioni strettamente professionalizzanti, le attività didattiche e culturali del Clasvem consentono di formare studenti in grado di affrontare con capacità critica situazioni lavorative e di ricerca nell'ambito della comunicazione visiva e del progetto dell'interazione. Fra gli obiettivi prioritari del Clasvem è quello di aiutare gli studenti a considerare la teoria indispensabile anche nella vita professionale, come strumento conoscitivo e di analisi, quindi come risorsa progettuale e per l'innovazione. Contemporaneamente, i laboratori sperimentano "ipotesi" di progettazione e pratica professionale secondo un approccio pluridisciplinare, in cui le teorie sono messe a confronto metodi di interpretazione e lettura del mondo del lavoro, arricchendo quindi il bagaglio concettuale e operativo degli studenti. Periodicamente, il Clasvem organizza e affida alla cura degli stessi studenti una serie di eventi e progetti che hanno lo scopo di applicare e verificare le conoscenze sviluppate all'interno della didattica, oltre a consentire il coinvolgimento di professionisti di livello internazionale, appositamente invitati per ampliare il panorama di approcci e modalità di pensiero e progettazione. Queste iniziative sono supportate da una rete di relazioni con aziende operanti in settori affini alle materie oggetto di studio, e particolarmente impegnate in attività di ricerca e sviluppo. L'articolazione dell'offerta didattica, unitamente a simili occasioni, costruisce un tessuto di riferimenti che mette in grado i laureati del Clasvem di inserirsi con flessibilità in diversi contesti lavorativi, di affrontare con autonomia le future esigenze della società contemporanea.

Autonomia di giudizio (making judgements)

L'articolazione stessa degli insegnamenti, gli approcci pluridisciplinari, la composizione del corpo docente - proveniente da esperienze diverse e portatore di tesi e approcci adeguatamente differenziati - offrono agli studenti la possibilità di sviluppare una maturità critica e di operare all'interno del corso di studio scelte individuali per arricchire la formazione in relazione ai propri interessi e obiettivi. Intento principale del Clasvem è inoltre formare studenti che non siano semplici esecutori, ma autori, capaci cioè di leggere e interpretare criticamente situazioni e contesti, attenti e ricettivi rispetto alle problematiche sociali e culturali, preparati per portare un contributo originale e responsabile in ambito professionale.

Abilità comunicative (communication skills)

Competenza fondamentale in ogni ambito del contemporaneo, la capacità di trasmettere e argomentare idee, progetti, visioni è specificamente rilevante nel settore del design della comunicazione e dell'interazione, essendo quindi parte integrante di ogni insegnamento. Il confronto dialettico continuo con un corpo docente internazionale, naturalmente attento alle novità e alle continue trasformazioni del mondo della comunicazione è essenziale nel formare gli studenti, abituandoli a tradurre con differenti strumenti/media, e a diversi livelli, tesi e progetti. Il ricco bagaglio concettuale acquisito consentirà di elaborare soluzioni adeguate per situazioni e utenze specifiche. Lo svolgimento della prova finale (tesi) rappresenta per lo studente un campo di prova per documentare le proprie ricerche e motivare le ragioni del proprio lavoro creativo in maniera esaustiva, appropriata all'indirizzo didattico scelto.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Autonomia critica e operativa, capacità di scelta e di confronto sono alcuni degli obiettivi su cui si basa l'apprendimento delle materie oggetto di studio. Sollecitato costantemente da un confronto aperto e stimolante con colleghi e docenti, lo studente apprende

contenuti e matura gli interessi necessari non solo per affrontare la professione ma per continuare ad approfondire e a svolgere ricerca sulle tematiche incontrate durante gli anni dell'apprendimento e sulle nuove istanze del contemporaneo.
Durante il periodo di impostazione, progettazione e sviluppo della tesi di laurea, lo studente ha la possibilità di verificare le proprie capacità critiche e progettuali e di confrontarle con i colleghi e altri professionisti.

Conoscenze richieste per l'accesso

Il corso di laurea magistrale è a numero chiuso: 50 posti, più 15 posti riservati a studenti extraeuropei. Possono iscriversi i laureati che abbiano conseguito la laurea di primo livello, compreso il titolo rilasciato dalle Accademie di Belle Arti, una laurea quadriennale o quinquennale conseguita con il precedente ordinamento degli studi che superino la selezione prevista per l'ammissione.
I laureati in Disegno industriale dell'università IUAV di Venezia, se collocati in graduatoria utile per l'ammissione e nel rispetto del numero programmato, accedono senza debiti formativi.

selezioni per l' ammissione

Le modalità da seguire per le preiscrizioni e per il materiale da inviare sono indicate nella pagina web dell'Università: <http://www.iuav.it>

Le selezioni avvengono sulla base della valutazione effettuata dalla Commissione per le ammissioni al corso di laurea specialistica in Comunicazioni visive e multimediali. La Commissione valuterà i candidati sulla base della presentazione di un curriculum vitae (utilizzando esclusivamente il modello proposto), del certificato di laurea con gli esami sostenuti, di un Portfolio personale (tassativamente cartaceo, che illustri le esperienze maturate durante il periodo universitario e le eventuali attività nel campo delle discipline relative al corso di studio) e di un colloquio. Nel caso si riportino opere elaborate in gruppo è necessario per ognuna descrivere dettagliatamente per iscritto l'apporto individuale fornito dal candidato.

Caratteristiche della prova finale

L'assegnazione della tesi avviene nel secondo anno. Ogni tesi ha un proprio relatore e un correlatore e il tema va concordato fra docente e studente.

La prova finale ha carattere di sperimentazione, originalità, complessità ed è possibile sostenere sia tesi teoriche e storiche che di carattere progettuale. Per queste ultime l'elaborazione prevede l'approfondimento e il completamento individuale da parte del laureando di un progetto per che dovrà contenere anche una sezione teorico-critica che espliciti le ragioni, i fondamenti e le metodologie adottate del lavoro proposto.

Il progetto può essere sviluppato anche interagendo con aziende e enti esterni al corso di laurea. In questo caso lo studente può utilizzare l'esperienza di uno stage concordato con il relatore.

La tesi che sviluppa attività condotte durante i tirocini o che si collega con una pratica professionale deve comunque introdurre elementi scientifici e di sperimentazione tali da giustificare la proposizione in ambito didattico.

Il relatore per le tesi può essere un docente afferente a uno dei corsi di studio (di primo e di secondo livello) della facoltà.

I tempi di elaborazione della tesi vanno mediamente da un minimo di sei mesi a un massimo di un anno.

Per la redazione della tesi di laurea lo studente è tenuto ad attenersi strettamente a quanto indicato nel documento "Corsi di laurea specialistica - Percorso di laurea". Si veda alla pagina web del corso di laurea, relativa alle tesi: <http://www.iuav.it/Facolta/facolt--di1/lauree-spe/clasVEM-co/clasVEM---1/index.htm>

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

La proposta didattica del Clavem e l'articolazione dei corsi permettono allo studente di affacciarsi su un ampio panorama di potenziali sbocchi professionali e occupazionali.

Il Clavem forma studenti specializzati nei settori del design della comunicazione (con particolare attenzione per il mondo dell'editoria) e dell'interazione, potendo incontrare esigenze che emergono dal mondo delle imprese, dei servizi, e del settore cultura, oltre che da studi professionali.

Inoltre il corso di studio intende formare una nuova figura, pensata per meglio rispondere a sollecitazioni e richieste provenienti dal mondo del lavoro: il designer come "regista", ovvero capace di unire competenze diverse, capacità critica e visione progettuale per avanzare e coordinare progetti, contribuendo ad aprire nuove prospettive per il mondo dell'industria e in ambito culturale.

Oltre a garantire la formazione di figure pronte per l'ingresso nel mondo del lavoro, il Clavem, grazie all'approccio didattico illustrato, ha l'ambizione di formare inoltre studenti interessati e preparati per continuare lo studio e la ricerca in questi settori e con apertura multidisciplinare.

Il grande impegno nella discussione teorica delle problematiche del design, l'abitudine allo studio e all'approfondimento delle materie appresa attraverso i diversi insegnamenti, offrono la possibilità allo studente di continuare gli studi accademici di terzo livello.

Il corso prepara alle professioni di

Grafici pubblicitari

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Disegno industriale L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione	68 - 68
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	4 - 4

Scienze umane, sociali, psicologiche ed economiche	M-PSI/01 Psicologia generale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	8 - 8
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 48)		80

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
ICAR/13 Disegno industriale L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione M-FIL/01 Filosofia teoretica	12 - 12

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		8
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)		12
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	8

CFU totali per il conseguimento del titolo **120**

DI BASE (A)	Settori scientifico disciplinari	MUTUATO	SSD	AMBITO	TIPOLOGIA	DI BASE (A)	Settori scientifico disciplinari	MUTUATO	SSD	AMBITO	TIPOLOGIA
	Formazione scientifica			0	12						
	Formazione tecnologica			4							
	ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale		4								
	Formazione nella rappresentazione e nell'informazione			4							
	INF/01 - Informatica		4								
	INF/01 - Informatica (clasDIP)	4									
	Formazione umanistica			4							
	M-STO/05 - Storia della scienza e della tecnica (clasDIP)	4									
	ICAR/18 - Storia dell'architettura (clasAV)	4									
	L-ART/02 - Storia dell'arte moderna (clasAV)	4									
	L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea (clasAV)	4									
CARATTERIZZANTI (B)					64	CARATTERIZZANTI (B)					80
	Design e comunicazioni multimediali		36				Design e comunicazioni multimediali		60		80
	ICAR/13 - Disegno industriale		28				ICAR/13 - Disegno industriale				
	L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione	4					L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione	8			
	ICAR/13 - Disegno industriale (clasDIP)	4					Discipline tecnologiche e ingegneristiche				
	ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento (clasAV)	4					INF/01 - Informatica	4			4
	L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro (clasAV)	4					ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni	4			
	L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione (clasVENI)	4					Scienze umane, sociali, psicologiche ed economiche				
	Tecnologia informatica			4			M-PSI/01 - Psicologia generale	4			8
	ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni		4				SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese	4			
	Tecniche ingegneristiche			4							
	ING-IND/18 - Tecnologia e sistemi di lavorazione		4								
	Psicologia e sociologia			4							
	SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi (clasAV)	4									
AFFINI C					12	AFFINI C					12
	M-PSI/05 - Psicologia sociale (clasAV)	4					ICAR/13 - Disegno industriale	4			
	Cultura scientifica ingegneristica e architettonica			4			L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione	4			
	ING-INF/04 - Automatica (clasDIP)	4					M-FIL/01 - Filosofia teorica	4			
	ING-INF/03 - Telecomunicazioni		4								
	Cultura umanistica, geografica, economica e sociopolitica			3							
	M-FIL/01 - Filosofia teorica			4							
	M-PSI/01 - Psicologia generale		4								
	M-PSI/01 - Psicologia generale (clasAV)		4								
	L-LIN/12 - Lingua e traduzione - Lingua Inglese (clasAV)		4								
	M-DEA/01 - Discipline demoeconomiche (clasT)		4								
	M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza (clasDIP)		8								
	M-FIL/04 - Estetica (clasAV)		4								
	M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi (clasDIP)		8								
AUTONOMAMENTE SCELTE DALLO STUDENTE (D)					8	AUTONOMAMENTE SCELTE DALLO STUDENTE (D)					8
RELATIVE ALLA PROVA FINALE (E)					16	RELATIVE ALLA PROVA FINALE (E)					12
	Prova finale						Prova finale				
ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE, ABILITA' ... (F)					120	ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE, ABILITA' ... (F)					120
	TOTALE						TOTALE				

Distribuzione CFU per anno clasVEM 2008/09 IN PROGRESS

laboratori

didattica frontale

primo anno

secondo anno

a scelta dello studente

prova finale

ulteriori conoscenze

Distribuzione CFU per anno clasVEM 2009/10 IN PROGRESS

didattica frontal laboratori

primo anno

secondo anno

a scelta dello studente

prova finale

ulteriori conoscenze

classe L 103/S Regolamento didattico clasVEM 2008/09

	Ambiti disciplinari	Settori scientifico disciplinari	insegnamento	obb.	CFU
di base	Formazione scientifica	MAT/03 Geometria			
	TOTALE AMBITO DISCIPLINARE				0
formative	Formazione tecnologica	ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale	Illuminotecnica e acustica	obbl.	4
	TOTALE AMBITO DISCIPLINARE				4
Attività	nell'informazione	INF/01 - Informatica	Applicazioni di computer grafica		4
		INF/01 - Informatica	Programmazione di artefatti interattivi		4
	TOTALE AMBITO DISCIPLINARE				8
		M-STO/05 - Storia della scienza e delle tecniche	Storia dell'innovazione scientifica e tecnologica		4
		ICAR/18 - Storia dell'architettura	Tendenze dell'architettura contemporanea		4
		L-ART/02 - Storia dell'arte moderna	Storia dell'arte moderna		4
		L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea	Storia dell'arte contemporanea		4
	TOTALE AMBITO DISCIPLINARE				16
	Totale attività formative di base				12
	Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 - Disegno industriale	Laboratorio di design dei tipi		8
		ICAR/13 - Disegno industriale	Laboratorio di design editoriale		8
		ICAR/13 - Disegno industriale	Design dell'interazione		4
		ICAR/13 - Disegno industriale	Laboratorio di comunicazione visuale e cinetica		8
		L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione	Laboratorio di fotografia		8
		ICAR/13 - Disegno industriale	Storia della grafica		4
		ICAR/13 - Disegno industriale	Laboratorio di immagine coordinata (corporate identity)		8
		ICAR/13 - Disegno industriale	Storia delle comunicazioni visive		4
		ICAR/13 - Disegno industriale	Laboratorio di prototipazione di artefatti interattivi		8
		L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione	Storia del cinema		4
L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione		Laboratorio di cinema e televisione		8	
L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione		Laboratorio di teoria delle comunicazioni		8	
ICAR/13 - Disegno industriale		Teoria della comunicazione		4	
caratterizzanti		ICAR/13 - Disegno industriale	Unità e storia del design		4
	ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento	Museografia e allestimento		4	
	ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento	Teorie e tecniche dell'allestimento		4	
	ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento	Laboratorio di allestimento		8	
	L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro	Teoria e critica dell'arte contemporanea		4	
	L-ART/05 - Cinema, fotografia e televisione	Storia della fotografia		4	
	ICAR/17 - Disegno				
	L-ART/05 Discipline dello spettacolo				
	TOTALE AMBITO DISCIPLINARE				56
	attività	Tecnologie informatiche	ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni	Sistemi di elaborazione dell'immagine	obbl.
INF/01 - Informatica					
TOTALE AMBITO DISCIPLINARE				4	
Tecnica ingegneristica		ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione			
		TOTALE AMBITO DISCIPLINARE			0
ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale					
TOTALE AMBITO DISCIPLINARE				0	
Psicologia e sociologia		M-PSI/03 Psicologia sociale	Psicologia cognitiva		4
		SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	Sociologia dei processi culturali e comunicativi		4
TOTALE AMBITO DISCIPLINARE				8	
Totale attività formative caratterizzanti				64	

attività formative affini o integrative	Cultura scientifica, ingegneristica ed architettonica	ING-INF/03 Telecomunicazioni	Telecomunicazioni	obbl.	4
		ING-INF/04 Automatica	Automatica	obbl.	4
		ING-IND/31 Elettrotecnica			
		ING-INF/01 Elettronica			
		TOTALE AMBITO DISCIPLINARE			4
		M-FIL/01 - Filosofia Teoretica	Filosofia teoretica		4
	Cultura umanistica,giuridica,sociopolitica	M-PSI/01 - Psicologia generale	Psicologia della percezione		4
		L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese	Lingua e letteratura inglese		4
		M-DEA/01 - Discipline demografiche,antropologiche	Antropologia culturale		4
		M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza	Logica e filosofia della scienza		4
a scelta dello studente		M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza	Epistemologia del progetto		4
		M-FIL/05 - Filosofia e tecnica del linguaggio	Semiotica degli atti e arti		4
		M-FIL/05 - Filosofia e teoria del linguaggio	Semiotica delle arti		4
		M-PSI/01 - Psicologia generale	Tecniche del colpire		4
		M-FIL/04 - Estetica	Estetica		4
Per prova finale	Totale attività formative affini o integrative				12
	a scelta dello studente				8
Altre (art. 10, comma 1, lettera f)	Totale attività a scelta dello studente				8
	prova finale e lingua straniera				16
TOTALE	Totale attività per la prova finale e lingua straniera				16
	altre attività (art. 10, comma 1, lettera f)				8
	Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali, (trading) etc.				8

Ipotesi Regolamento didattico classe LM 12 Comunicazioni visive e multimediali 2009-10							
Attività formative del corso	Sintesi identificativa delle attività	Cognomi	CFU ECTS/VEP	SSD	Class.VEM 2009/10		
Caratteristiche	ICARV13 - Disegno industriale		10	ICARV13	Modulo Interaction design - Laboratorio di interaction design 1		
	ICARV13 - Disegno industriale		10	ICARV13	Modulo Interaction design - Laboratorio di interaction design 2		
	ICARV13 - Disegno industriale		10	ICARV13	Modulo di Design editoriale - Laboratorio di design dei tipi		
	ICARV13 - Disegno industriale		10	ICARV13	Modulo di Design editoriale - Laboratorio di design editoriale		
	ICARV13 - Disegno industriale		10	ICARV13	Modulo di Communication design - Laboratorio di design della comunicazione 1		
	ICARV13 - Disegno industriale		10	ICARV13	Modulo di Communication design - Laboratorio di design della comunicazione 2		
	ICARV13 - Disegno industriale		8	ICARV13	Modulo di Communication design - Laboratorio di design della comunicazione 3		
	ICARV13 - Disegno industriale		4	ICARV13	Design dell'interazione 1 (interaction design theory 1)		
	ICARV13 - Disegno industriale		4	ICARV13	Design dell'interazione 2 (interaction design theory 2)		
	ICARV13 - Disegno industriale		4	ICARV13	Design dell'interazione 3 (interactivity)		
	ICARV13 - Disegno industriale		4	ICARV13	Storia della grafica		
	ICARV13 - Disegno industriale		4	ICARV13	Teoria della comunicazione		
	ICARV16 - Architettura degli interni e allestimento						
	ICARV16 - Architettura degli interni e allestimento						
	L-ARTI04 - Museologia e critica artistica e del restauro						
	L-ARTI05 - Discipline dello spettacolo						
	Design e comunicazioni multimediali	L-ARTI06 - Cinema, fotografia e televisione		8	L-ARTI06	Modulo Interaction design - Laboratorio di video	
		L-ARTI06 - Cinema, fotografia e televisione		8	L-ARTI06	Modulo di Design editoriale - Laboratorio di teoria delle comunicazioni	
TOTALE CFU per semestre			44				
ICARV09 - Tecnica delle costruzioni							
ICARV12 - Tecnologia dell'architettura							
ICARV17 - Disegno							
INF/I01 - Informatica			4	INF/I01	Programmazione avanzata (Advanced programming from interaction design)		
INF/I01 - Informatica			4	INF/I01	Applicazioni di computer grafica		
ING-IND13 - Meccanica applicata alle macchine							
ING-IND14 - Progettazione meccanica e costruzione di macchine							
ING-IND15 - Disegno e metodi dell'ingegneria							
ING-IND16 - Tecnologie							
ING-IND16 - Tecnologie e sistemi di lavorazione							
ING-INF05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni			4	ING-INF05	Sistemi di elaborazione dell'immagine		
TOTALE CFU per semestre			44				
Discipline tecnologiche e ingegneristiche		ICARV18 - Storia					
		ICARV22 - Estimo					
		ING-IND35 - Ingegneria economico-gestionale					
	IUS/I01 - Diritto privato						
	IUS/I09 - Istituzioni di diritto pubblico						
	IUS/I14 - Diritto dell'unione europea						
	L-ARTI02 - Storia dell'arte moderna						
	L-ARTI03 - Storia dell'arte contemporanea						
	M-DEA/I01 - Discipline demetnoantropologiche						
	M-FIL/I04 - Estetica						
	M-FIL/I05 - Filosofia e teoria dei linguaggi						
	M-FIL/I05 - Filosofia e teoria dei linguaggi						
	M-PSI/I01 - Psicologia generale		4	M-PSI/I01	Psicologia della percezione		
	M-PSI/I01 - Psicologia generale						
	M-PSI/I02 - Psicobiologia e psicologia fisiologica						
	M-PSI/I05 - Psicologia						
	SECS-P/I01 - Economia						
	SECS-P/I07 - Economia						
	SECS-P/I08 - Economia e gestione delle imprese						
	SPS/I07 - Sociologia						
	SPS/I08 - Sociologia dei processi culturali e		4	SPS/I08	Culture digital???		
	TOTALE CFU per semestre		44				
	TOTALE CFU per anno		88				

Attività formative AFFINIO INICCR					
	M-STO/05 - Storia della scienza e delle tecniche				
	ING-IND/11 - Fisica				
	ING-INF/04 - Automatica				
	ICAR/13 - Disegno industriale	4	ICAR/13	Storia delle comunicazioni visive	
	ICAR/13 - Disegno industriale	4	ICAR/13	Fondamenti di tipografia e layout	
		4	ICAR/13	Culture della grafica???	
	ICAR/13 - Disegno industriale				
	L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione	4	L-ART/06	Storia del cinema documentario	
	M-FIL/01 - Filosofia teorica	4	M-FIL/01	Filosofia teorica	
	M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza				
	M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza				
	ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento				
	ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento				
Totale cfu per tipologia		12	12		
Attività formative AUTONOMAMENTE SCELTE					
	Attività formative volte a sviluppare le capacità relazionali e attività volte a completare il progetto formativo definito attraverso le attività di base e caratterizzanti				
Totale cfu per tipologia		8	8		
Attività formative PROVA FINALE			12		
Ulteriori conoscenze (Modulo di laboratorio)			8		
Totale cfu		68	120		

Università IUAV di Venezia

**Comunicazioni visive e multimediali
LM-12 Design**

**Verifica diversificazione corsi e curriculum della classe di 30 CFU
(decreti sulle classi art.1 , §2 e D.M. 26 luglio 2007, n. 386 Linee
guida pag.11)**

- **Comunicazioni visive e multimediali**
- **Disegno industriale del prodotto**

settore	CFU Comunicazioni visive e multimediali	CFU Disegno industriale del prodotto	CFU
ICAR/13	0	68	68
L-ART/06	16	0	16
differenza			84

Università	Università IUAV di Venezia
Facoltà	DESIGN e ARTI
Classe	LM-65 Scienze dello spettacolo e produzione multimediale
Nome del corso	Progettazione e produzione delle arti visive
Il corso è	trasformazione di Progettazione e produzione delle arti visive (VENEZIA) (cod 14647)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	
Data di approvazione del senato accademico	
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	
Corsi della medesima classe	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

La trasformazione del corso cerca di rispondere alla normativa in modo costruttivo: cogliere cioè l'obbligo di abbassare a 12 il numero degli esami non come pura riduzione dell'offerta didattica, ma come occasione per ridare agli studenti e ai docenti un maggiore spazio di approfondimento delle discipline e un'articolazione meno spezzettata della didattica, senza tuttavia rinunciare alla ricchezza e alla varietà degli insegnamenti. Insieme a questo si è cercato di cogliere l'occasione per un ripensamento e un aggiornamento del curriculum. I criteri per questo passaggio sono stati sia tecnici, sia di contenuto. Particolare attenzione si è data al chiarimento del profilo culturale e professionale della disciplina, passando da un'organizzazione indifferenziata all'individuazione di alcuni precisi profili che lo studente può affrontare liberamente, sia optando per un percorso unitario sino alla fine dei due anni, sia scegliendo di sperimentarne diversi.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- ° possedere competenze scientifiche specialistiche, teoriche e tecniche, metodologiche ed operative relative alla cultura artistica nei campi delle arti figurative, dello spettacolo e della comunicazione visiva ed essere in grado di applicarle criticamente, anche in una prospettiva di genere, nella progettazione e creazione di opere;
- ° avere avanzate abilità nei settori dell'ideazione, della produzione di eventi spettacolari, nonché nella gestione di strutture teatrali, cinematografiche, televisive e radiofoniche;
- ° essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- ° essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, nelle istituzioni ed enti pubblici e privati operanti nel campo delle arti figurative, della comunicazione e dello spettacolo. Potranno inoltre svolgere libera attività professionale nell'ambito dei settori sopra indicati, nonché in quello della comunicazione radio-televisiva e multimediale, oltre ad attività specialistiche e di ricerca nel settore di competenza.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in Progettazione e produzione delle arti visive è concepito in maniera da associare gli aspetti teorici e pratici legati al fare artistico. Laboratori affidati ad artisti internazionali di gran fama si alternano a corsi teorici tenuti da studiosi illustri, per permettere agli studenti di misurarsi con approcci diversi alle arti visive. In questo modo, è possibile la scelta di un percorso individuale, costruito in modo libero e svincolato dall'influenza di un singolo "maestro".

Mostre, conferenze, seminari e pubblicazioni consentono agli studenti di conoscere i protagonisti delle arti contemporanee e di presentare il proprio lavoro anche all'esterno del contesto universitario. Obiettivo del corso di laurea specialistica è formare giovani artisti e operatori nel campo della produzione artistica e culturale, capaci di elaborare e realizzare autonomamente progetti e opere che utilizzino diverse tecniche espressive, con autonomia creativa e matura consapevolezza critica.

organizzazione del percorso formativo

didattica

La didattica è articolata in laboratori sperimentali, non sempre vincolati all'utilizzo di tecniche particolari, e in corsi teorico-critici frontali, destinati a fornire strumenti adeguati e attuali, nei campi delle storie dell'arte e delle discipline artistiche, delle filosofie delle arti e delle scienze sociali, dell'economia dell'arte e del diritto.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Si prevede che lo studente raggiunga una competenza nell'ambito dei processi storico-artistici recenti, tale da porlo in grado di produrre opere d'arte visiva o di poterne scrivere agendo in ambito critico. Nel settore della critica d'arte si prevede che gli studenti arrivino a potere comprendere il modo e la storia del fare mostre e in generale dell'esporre in musei o rassegne temporanee. La capacità di selezionare per temi e per aspetti rilevanti un gruppo di opere è considerata centrale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

L'applicazione della conoscenza acquisita consisterà nella pratica artistica o nell'esercizio della teoria, sotto forma di scrittura, di organizzazione di mostre, di ricerca storica avanzata (applying knowledge and understanding)

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il corso di Laurea tende a creare competenze teoriche tali da dare una buona base sulla storia della letteratura artistica e delle tematiche a essa connesse.

Abilità comunicative (communication skills)

La pratica comunicativa è considerata uno dei fondamenti non solo del fare artistico, ma anche di ciò che lo segue come modo per rendere note opere, mostre, elaborazioni teoriche. In questo senso è considerata determinante anche una conoscenza dei veicoli di comunicazione più incisivi, inclusi quelli che hanno a che fare con la tecnologia del video e della rete informatica.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Si ritiene importante sviluppare la capacità di apprendere non solo testi ma anche immagini lette nel loro volto critico.

Conoscenze richieste per l'accesso

Il corso di laurea magistrale è a numero chiuso: 50 posti, più 15 posti riservati a studenti extraeuropei. Possono iscriversi i laureati che abbiano conseguito la laurea di primo livello, compreso il titolo rilasciato dalle Accademie di Belle Arti, una laurea quadriennale o quinquennale conseguita con il precedente ordinamento degli studi che superino la selezione prevista per l'ammissione. I laureati in Arti visive e dello spettacolo e in Design della moda dell'università IUAV di Venezia, se collocati in graduatoria utile per l'ammissione e nel rispetto del numero programmato, accedono senza debiti formativi. Le modalità da seguire per le preiscrizioni e per il materiale da inviare sono indicate nella pagina web dell'Università: <http://www.iuav.it>. Le selezioni avvengono sulla base della valutazione effettuata dalla Commissione per le ammissioni al corso di laurea specialistica in Progettazione e produzione delle arti visive. Il materiale da sottoporre alla Commissione è un curriculum vitae (utilizzando esclusivamente il modello proposto), il certificato di laurea con gli esami sostenuti, l'elaborato finale, e un colloquio. Nel caso si riportino opere elaborate in gruppo è necessario per ognuna descrivere dettagliatamente per iscritto l'apporto individuale fornito dal candidato.

Caratteristiche della prova finale

L'assegnazione della tesi avviene all'inizio del secondo anno. Ogni tesi ha un proprio relatore e un correlatore e il tema va concordato fra docente e studente.

La tesi è esclusivamente individuale e anche coloro che abbiano sviluppato un lavoro comune sono tenuti a identificare chiaramente il proprio apporto e a presentare un fascicolo individuale e autonomo.

La scelta dell'argomento di tesi può essere effettuata durante la frequentazione di un laboratorio applicativo, prevedendo un successivo lavoro di approfondimento e completamento individuale da parte del laureando, del quale dovrà obbligatoriamente far parte una sezione teorico-critica che espliciti le ragioni e i fondamenti del lavoro proposto. In questo modo la tesi potrebbe essere concepita come un progetto espositivo o un gruppo di opere, accompagnato comunque da un testo scritto.

E' possibile inoltre che il laureando presenti una tesi di carattere esclusivamente storico, critico o teorico.

Il lavoro di tesi dovrà, in ogni caso, possedere il carattere di una ricerca scientifica originale e sviluppata con metodologie e strumenti di ricerca appropriati, pur mantenendo una dimensione compatibile con tempi di redazione contenuti entro non più di un anno di lavoro. Il testo scritto deve in qualsiasi caso essere di almeno 40.000 caratteri spazi inclusi, e deve presentare una bibliografia e note a piè pagina redatti secondo le convenzioni correnti.

La tesi può essere redatta anche in lingua inglese, spagnola o francese.

In questo caso deve essere corredata dal titolo e da un ampio sommario in italiano.

Per la redazione della tesi di laurea lo studente è tenuto ad attenersi strettamente a quanto indicato nel documento "Corsi di laurea specialistica - Percorso di laurea". Si veda alla pagina web del corso di laurea, relativa alle tesi:

<http://www.iuav.it/Facolta/facolt--di1/lauree-spe/clasAV-cor/clasAV---t/index.htm>

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il Corso è rivolto sia a coloro che intendano intraprendere il percorso professionale dell'artista, sia a chi desideri approfondire la pratica curatoriale.

Il corso prepara alle professioni di
Esperti d'arte

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline linguistiche e letterarie	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana L-LIN/10 Letteratura inglese	4 - 4
Discipline delle arti	ICAR/18 Storia dell'architettura L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro	20 - 20
Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale	ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione	44 - 44
Discipline geografiche, storiche, sociologiche e della comunicazione	M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/05 Psicologia sociale	12 - 12

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 48)

80

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
IUS/10 Diritto amministrativo M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-FIL/01 Filosofia teoretica M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi SECS-P/02 Politica economica SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12 - 12

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		8
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)		12
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	8

Totale crediti riservati alle altre attività formative

28

CFU totali per il conseguimento del titolo

120

[illegible]

classe L 73/S Regolamento didattico clasAV 2008/09

	Ambiti disciplinari	Settori scientifico disciplinari	CFU	CFU	mutuazioni
			clasAV		
attività formative di base	Discipline linguistiche e letterarie	L-FIL-LET/11 - Letteratura italiana contemporanea	0-4	4	
	Discipline linguistiche e letterarie	L-FIL-LET/11 - Letteratura italiana contemporanea	0-4	4	mutuato clasT
		totale ambito disciplinare	4	4	
	Discipline geografiche, storiche e sociologiche	M-DEA/01 - Discipline demotnoantropologiche	0-4	4	mutuato clasT
		M-STO/05 - Storia della scienza e delle tecniche	0-4	4	mutuato clasDIP
		totale ambito disciplinare	4	4	
		ICAR/18 - Storia dell'architettura	0-4	4	
		L-ART/02 - Storia dell'arte moderna	0-4	4	
		L-ART/02 - Storia dell'arte moderna	0-2	2	mutuato clasT
		L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea	0-4	4	
		L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro	0-4	4	
				4	
		totale ambito disciplinare	10	10	
		totale attività formative di base	18	18	
Discipline dello spettacolo e multimediali		L-ART/05 - Discipline dello spettacolo	0-4	4	mutuato clasT
		L-ART/05 - Discipline dello spettacolo	0-4	4	mutuato clasT
		L-ART/05 - Discipline dello spettacolo	0-4	4	mutuato clasT
		L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione	0-8	8	
		L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione	0-8	8	
		L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione	0-8	8	
		L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione	0-8	8	
		L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione	0-4	4	
		L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione	0-4	4	mutuato clasT
		L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione	0-4	4	mutuato clasVEM
Discipline della costruzione spaziale		totale ambito disciplinare	24	24	
		ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento	0-8	8	
		ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento	0-4	4	
		ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento	0-8	8	
		ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento		4	
		ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento	0-8	8	mutuato clasT
		ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento	0-4	4	mutuato clasT
		ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento	0-8	8	mutuato clasT
		totale ambito disciplinare	12	12	
		M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza			
Semiotica e Scienze della comunicazione			0-4	4	mutuato clasDIP
		M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi	0-4	4	
		M-PSI/05 - Psicologia sociale	0-4	4	
		M-PSI/01 - Psicologia generale	0-4	4	
		M-PSI/01 - Psicologia generale	0-4	4	mutuato clasVEM
		SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	0-4	4	
		M-FIL/04 - Estetica	0-4	4	
		totale ambito disciplinare	8	8	
		totale attività formative caratterizzanti	44	44	

Discipline scientifiche e tecniche	ICAR/17 - Disegno	0-8	8	
	ICAR/17 - Disegno	0-8	8	
	ICAR/17 - Disegno	0-8	8	
	ICAR/13 - Disegno industriale	0-4	4	mutuato clasVEM
	ICAR/13 - Disegno industriale	0-4	4	mutuato clasVEM
	ICAR/13 - Disegno industriale	0-4	4	mutuato clasDIP
	ICAR/13 - Disegno industriale	0-4	4	mutuato clasVEM
	totale ambito disciplinare	18	18	
	Discipline giuridiche, economiche e gestionali			
	IUS/10 - Diritto amministrativo	0-4	4	
per la prova finale	SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese	0-4	4	
	totale ambito disciplinare	4	4	
	Lingue			
	L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese	4	4	
	totale ambito disciplinare	4	4	
	totale attività formativi affini o integrativi	26	26	
	A scelta dello studente			
	M-FIL/01 - Filologia Teoretica	0-4	4	mutuato clasVEM
	totale attività a scelta dello studente	5	5	
	totale per la prova finale	12	12	
Altre (art.10, comma 1, lettera f)	totale per la prova finale e lingua straniera	4	4	
		16	16	
Altre (art.10, comma 1, lettera f)		11		
	totale attività art. 10 comma 1 lettera f)	11	11	
	TOTALE	120	120	

Ipotesi Regolamento didattico Classe LM 65 Progettazione e produzione delle arti visive

CARATTERIZZANTI	Settori scientifico-disciplinari	Cfu minimi	Cfu clasAV	clasAV 2009/10
Discipline linguistiche e letterarie	L-FIL-LET/02 - Lingua e letteratura greca			
	L-FIL-LET/04 - Lingua e letteratura latina			
	L-FIL-LET/05 - Filologia classica			
	L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana		4	Letteratura italiana
	L-FIL-LET/11 - Letteratura italiana contemporanea			
	L-FIL-LET/12 - Linguistica italiana			
	L-FIL-LET/13 - Filologia della letteratura italiana			
	L-LIN/01 - Glottologia e linguistica			
	L-LIN/03 - Letteratura francese			
	L-LIN/05 - Letteratura spagnola			
	L-LIN/06 - Lingua e letterature ispanoamericane			
	L-LIN/08 - Letterature portoghesi e brasiliane			
	L-LIN/10 - Letteratura inglese		4	Lingua e letteratura inglese
	L-LIN/11 - Lingue e letterature angloamericane			
	L-LIN/13 - Letteratura tedesca			
	L-LIN/21 - Slavistica			
	Totale cfu per ambito	0	4	
	ICAR/18 - Storia dell'architettura		4	Teoria e critica delle relazioni tra arte e architettura
	ICAR/18 - Storia dell'architettura		4	Tendenze dell'architettura contemporanea
	L-ART/01 - Storia dell'arte medievale			
	L-ART/02 - Storia dell'arte moderna		4	Storia dell'arte moderna
	L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea		4	Storia dell'arte contemporanea
	L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro		4	Teoria e critica dell'arte contemporanea
	Totale cfu per ambito	0		

Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione	ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni			
	ICAR/13 - Disegno industriale			
	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana			
	ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento		10	Modulo allestimento - Laboratorio allestimento 1
	ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento		10	Modulo allestimento - Laboratorio allestimento 2
	ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento		4	Museografia e allestimento
	ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento		4	Teorie e tecniche dell'allestimento
	ICAR/17 - Disegno			
	ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale			
	L-ART/05 - Discipline dello spettacolo			
	L-ART/05 - Discipline dello spettacolo			
	L-ART/05 - Discipline dello spettacolo			
	L-ART/05 - Discipline dello spettacolo			
	L-ART/05 - Discipline dello spettacolo			
	L-ART/05 - Discipline dello spettacolo			
	L-ART/05 - Discipline dello spettacolo			
	L-ART/05 - Discipline dello spettacolo			
	L-ART/05 - Cinema, fotografia e televisione		10	Modulo Progettazione - Laboratorio arte 1
			10	Modulo Progettazione - Laboratorio arte 2
	L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione			
	L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione		8	Modulo Progettazione - Laboratorio arte 3
	L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione		10	Modulo Produzione - Laboratorio arte 4
	L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione		10	Modulo Produzione - Laboratorio arte 5
	L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione		8	Modulo Produzione - Laboratorio arte 6
	L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione		8	Modulo allestimento - Laboratorio arte 7
	L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione		4	Storia del cinema
	L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione		4	Storia della fotografia
	L-ART/07 - Musicologia e storia della musica			
	L-ART/08 - Etnomusicologia e storia della musica			
	L-LIN/01 - Glottologia e linguistica			
	Totale cfu per ambito	0		

Discipline geografiche, storiche, sociologiche e	BIO/08 - Antropologia			
	INF/01 - Informatica			
	L-ANT/02 - Storia greca			
	L-ANT/03 - Storia romana			
	L-FIL-LET/14 - Critica letteraria e letterature comparate			
	M-DEA/01 - Discipline demotnoantropologiche			
	M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza			
	M-FIL/04 - Estetica			
	M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi			
	M-GGR/01 - Geografia			
	M-PSI/01 - Psicologia generale		4	Teorie del colore
	M-PSI/01 - Psicologia generale		4	Psicologia della percezione
	M-PSI/05 - Psicologia sociale		4	Psicologia cognitiva
	M-PSI/07 - Psicologia dinamica			
	M-STO/01 - Storia medievale			
	M-STO/02 - Storia moderna			
	M-STO/04 - Storia contemporanea			
	M-STO/05 - Storia della scienza e delle tecniche			
	SPS/07 - Sociologia generale			
	SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi			
		Totale cfu per ambito	0	
	TOTALE ATTIVITA' CARATTERIZZANTI		48	80
AFFINI O INTEGRATIVE	M-FIL/04 - Estetica		4	Estetica
	M-DEA/01 - Discipline demotnoantropologiche		4	Antropologia culturale
	M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi		4	Semiotica delle arti
	M-FIL/01 - Filosofia teoretica		4	Filosofia teoretica
	ING-INF/05 - Sistemi di elaborazioni delle informazioni			
	L-ART/05 - Discipline dello spettacolo			
	IUS/10 - Diritto amministrativo		4	Legislazione dei beni e delle attività culturali
	SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese		4	Economia dell'arte
	SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi		4	Sociologia dei processi culturali e comunicativi
	ICAR/18 - Storia dell'architettura			
	ICAR/18 - Storia dell'architettura			
	L-ART/05 - Discipline dello spettacolo			
	L-ART/07 - Musicologia e storia della musica			
TOTALE ATTIVITA' AFFINI O INTEGRATIVE		12	12	
TOTALE ATTIVITA' A SCELTA DELLO STUDENTE		8	8	
PROVA FINALE				
TOTALE PROVA FINALE		0	12	
Ulteriori Attività formative (Stage)				
TOTALE ULTERIORI ATTIVITA' FORMATIVE		0	8	
TOTALE CORSO DI LAUREA MAGISTRALE CLASS AV		68	120	

Università	Università IUAV di Venezia
Facoltà	DESIGN e ARTI
Classe	LM-65 Scienze dello spettacolo e produzione multimediale
Nome del corso	Scienze e tecniche del teatro
Il corso è	trasformazione di Scienze e tecniche del teatro (VENEZIA) (cod 8513)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	
Data di approvazione del senato accademico	
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	
Corsi della medesima classe	

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe LM-65

Nel panorama delle istituzioni e dei soggetti teatrali italiani operano sulla scorta di una lunga tradizione numerose realtà: fondazioni liriche, teatri stabili, teatri di tradizione, enti teatrali, compagnie, festivals. A questo sistema di produzione artistica e professionale di opere e allestimenti per il teatro non sempre corrisponde un sistema di istruzione scientifica e tecnica completo e coordinato di tipo universitario. Al contrario si evidenzia con sempre maggior urgenza la necessità di avere figure professionali di alto profilo culturale e artistico preparate per dirigere i complessi processi ideativi e produttivi che determinano la messa in scena di un'opera teatrale e altresì la gestione di enti e istituzioni sempre più trasformate in vere aziende dello spettacolo.

Rispetto a queste esigenze il Corso di Laurea magistrale in Scienze e Tecniche del Teatro intende rispondere in modo complessivo mettendo al centro delle sue finalità la formazione teorica e pratica delle professioni di regista, scenografo, costumista, responsabile tecnico e gestionale, pensando sia che a queste discipline corrispondano figure separate, sia che esse vengano, come sempre più spesso accade, diversamente riunite nella medesima persona.

La Laurea Magistrale nasce volutamente dalla tradizione dello IUAV nell'insegnamento dell'architettura e dall'esperienza maturata da questa Università sulla cultura del progetto e sul suo forte legame con la conoscenza critica della storia e si rivolge a laureati italiani e stranieri, ma anche a pari titolo a diplomati nelle Accademie e nei Conservatori. Il "progettista dell'evento teatrale" formato nel biennio di studi deve risultare in grado di progettare, gestire e innovare la messa in scena come un vero e proprio sistema artistico globale, mutuando forme organizzative e di ricerca anche dall'esperienza scientifica e mantenendo un costante rapporto di reciprocità con il panorama europeo.

Un processo formativo magistrale in questo ambito e con queste caratteristiche richiede e propone necessariamente una struttura didattica articolata in diverse forme ed esperienze che corrispondano ai molti saperi necessari alle professioni del teatro. In particolare sono affrontati:

- l'apprendimento nei corsi teorici delle conoscenze storiche, critiche e metodologiche indispensabili per sviluppare le capacità di un approccio consapevole alla materia e saper quindi affrontare responsabilmente un'attività al contempo analitica, interpretativa e creativa;
- la sperimentazione e la ricerca condotta attraverso laboratori attrezzati sotto la guida di docenti e soprattutto di professionisti altamente qualificati (fra i maggiori del panorama teatrale europeo) invitati annualmente in qualità di professori a dirigere i laboratori di progetto e simulazione teatrale;
- lo svolgimento di tirocini coordinati all'esterno dell'ambito universitario da svolgersi direttamente nelle sedi e istituzioni della produzione teatrale;
- l'accesso a stages guidati dai professori stessi durante l'allestimento di spettacoli nei diversi teatri.

Dal coordinamento fra più corsi e laboratori nascono anche progetti per vere produzioni teatrali realizzate attraverso Convenzioni di Ricerca Artistica stipulate con prestigiosi teatri, di cui le prime hanno visto la collaborazione con il Teatro alla Fenice, il Teatro Stabile di Torino, il Teatro di Roma, la Fondazione Teatro 2 di Parma.

Il corso di laurea Magistrale in Progettazione e produzione delle arti visive è nato nel 2001 come unico esperimento italiano del suo genere. Si propone di dare una formazione sia teorica sia pratica nell'ambito delle Arti Visive, associando una formazione di carattere teorico a vari workshop di carattere pratico, ciascuno della durata di 11 settimane. La sua struttura si fonda su alcune convinzioni di base, ovvero: che l'arte visiva sia una forma di conoscenza e come tale vada considerata anche a livello universitario; che la pratica artistica non possa essere disgiunta da una profonda consapevolezza teorica; che lo studente debba essere sottoposto a stimoli differenti e successivi, abbandonando il modello della bottega magistrale per fornire un'offerta formativa più elastica e adatta a fare scoprire in ciascuno studente le sue specifiche propensioni. Infine, il corso di laurea parte dal presupposto che non esistano gerarchie tra le tecniche artistiche e che ciascuna espressione sia valevole, laddove sia motivata nei temi ed eseguita con la perizia implicita nella tecnica prescelta.

Il corso annovera alcuni dei docenti più significativi del panorama accademico italiano, in ambiti che spaziano dall'estetica alla psicologia cognitiva, dall'economia dell'arte alla storia dell'arte contemporanea.

Il vantaggio competitivo su corsi di laurea italiani di natura consimile sta comunque nella flessibilità con cui viene chiamato personale docente, spesso estraneo al sistema universitario italiano e con particolare riguardo ad artisti e curatori di fama internazionale. Nell'ambito del workshop, infatti, hanno insegnato artisti come Olafur Eliasson, Mona Hatoum, Joseph Kosuth, Antoni Muntadas, Tobias Rehberger, Giulio Paolini, Rirkrit Tiravanija, Grazia Toderi, nonché curatori come Carlos Basualdo, Francesco Bonami e Hans Ulrich Obrist, Pierre Rosenberg.

Date le spiccate caratteristiche internazionali della formazione, gli allievi possono aspirare a conoscere tendenze e pratiche dell'arte della generazione più attuale e maggiormente riconosciute nel mondo.

L'offerta formativa si avvale anche di mostre di fine corso e di scambi con istituzioni e musei, con i quali sono stati stipulati accordi di scambio e convenzioni per lo svolgimento di stage. Più in generale la scuola è inserita in una rete di scambi con scuole consimili in Europa, America e Asia.

Il Corso è rivolto sia a coloro che intendano intraprendere il percorso professionale dell'artista, sia a chi desideri approfondire la pratica curatoriale.
Le due lauree quindi si diversificano notevolmente tra loro e prevedono distinte figure professionali in uscita.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

La trasformazione del corso cerca di rispondere alla normativa in modo costruttivo: cogliere cioè l'obbligo di abbassare a 12 il numero degli esami non come pura riduzione dell'offerta didattica, ma come occasione per ridare agli studenti e ai docenti un maggiore spazio di approfondimento delle discipline e un'articolazione meno spezzettata della didattica, senza tuttavia rinunciare alla ricchezza e alla varietà degli insegnamenti. Insieme a questo si è cercato di cogliere l'occasione per un ripensamento e un aggiornamento del curriculum. I criteri per questo passaggio sono stati sia tecnici, sia di contenuto. Particolare attenzione si è data al chiarimento del profilo culturale e professionale della disciplina, passando da un'organizzazione indifferenziata all'individuazione di alcuni precisi profili che lo studente può affrontare liberamente, sia optando per un percorso unitario sino alla fine dei due anni, sia scegliendo di sperimentarne diversi.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- ° possedere competenze scientifiche specialistiche, teoriche e tecniche, metodologiche ed operative relative alla cultura artistica nei campi delle arti figurative, dello spettacolo e della comunicazione visiva ed essere in grado di applicarle criticamente, anche in una prospettiva di genere, nella progettazione e creazione di opere;
- ° avere avanzate abilità nei settori dell'ideazione, della produzione di eventi spettacolari, nonché nella gestione di strutture teatrali, cinematografiche, televisive e radiofoniche;
- ° essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- ° essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, nelle istituzioni ed enti pubblici e privati operanti nel campo delle arti figurative, della comunicazione e dello spettacolo. Potranno inoltre svolgere libera attività professionale nell'ambito dei settori sopra indicati, nonché in quello della comunicazione radio-televisiva e multimediale, oltre ad attività specialistiche e di ricerca nel settore di competenza.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

obiettivi formativi e caratteristiche professionali

Il corso di laurea magistrale in Scienze e tecniche del teatro offre un percorso formativo destinato alla formazione sia di registi e scenografi teatrali, sia di operatori specializzati nei campi della drammaturgia, della direzione di palcoscenico e del coordinamento organizzativo teatrale.

L'idea-guida del corso di studio è il riconoscimento delle complessità dell'evento teatrale e la necessità di apprenderne le diverse specificità tecniche e culturali.

organizzazione del percorso formativo

didattica

Gli insegnamenti sono articolati in laboratori sperimentali (di regia, di scenografia, di costumistica e di informatica) e in corsi teorico-critici frontali, i quali offrono l'opportunità di riflettere sui fondamenti storici e teorici del teatro, con attenzione nuova verso i campi dell'economia e del diritto, della sociologia e dell'antropologia, della psicologia e della semiotica, dell'estetica e delle storie e filosofie delle arti.

Gli studenti del corso di laurea magistrale in Scienze e tecniche del teatro sono tenuti obbligatoriamente a frequentare uno stage presso istituzioni teatrali riconosciute e convenzionate con l'Università IUAV di Venezia. Gli studenti devono concordare le proposte di tirocinio, con largo anticipo, con la direzione del corso che le deve approvare: non verranno riconosciuti validi stage effettuati senza la preventiva autorizzazione. Gli studenti prima dell'avvio dello stage devono concordare con la struttura ospitante e con i tutor il Progetto formativo.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

E' necessaria una conoscenza della storia del teatro, con esperienze nei laboratori pratici e cultura fornita dai seminari sia tematici che di cultura generale.
La conoscenza delle tecniche artistiche e produttive sarà materia di studio.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La sintesi tra seminari e laboratori sarà indispensabile per una crescita teorica e artistica. I tirocini serviranno come attività pratica per un cammino verso una concreta professionalità ed a una visibilità nazionale ed internazionale nel mondo del lavoro.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Ogni pratica didattica e extradidattica fornirà allo studente la maturità per una scelta autonoma.

Abilità comunicative (communication skills)

In questo caso, fornendo i mezzi necessari, lo studente della laurea specialistica in scienze teatrali, sarà messo nelle condizioni di creare e gestire rapporti professionali.

Capacità di apprendimento (learning skills)

In questo campo la sinergia tra docenti e studenti sarà parte fondante di un percorso formativo biunivoco. Lo studente, avendo come referenti dei professionisti, svilupperà una libertà individuale che gli permetterà campi di azione diversificati ed approfonditi.

Conoscenze richieste per l'accesso

Le modalità da seguire per le preiscrizioni e per il materiale da inviare sono indicate nella pagina web dell'Università: <http://www.iuav.it>

Le selezioni avvengono sulla base della valutazione effettuata dalla Commissione per le ammissioni al corso di laurea magistrale in Scienze e tecniche del teatro. Il materiale da sottoporre alla Commissione è un curriculum vitae (utilizzando esclusivamente il modello proposto), il certificato di laurea con gli esami sostenuti, l'elaborato finale, tassativamente cartaceo, e un colloquio.

accesso

Il corso di laurea magistrale è a numero chiuso: 30 posti, più 15 posti riservati a studenti extraeuropei. Possono iscriversi i laureati che abbiano conseguito la laurea di primo livello, compreso il titolo rilasciato dalle Accademie di Belle Arti, una laurea quadriennale o quinquennale conseguita con il precedente ordinamento degli studi che superino la selezione prevista per l'ammissione. Si veda la proposta quanto indicato nelle Istruzioni per l'uso del Manifesto degli studi.

I laureati in Arti visive e dello spettacolo, in Design della moda e in Architettura dell'università IUAV di Venezia, se collocati in graduatoria utile per l'ammissione e nel rispetto del numero programmato, accedono senza debiti formativi.

Caratteristiche della prova finale

caratteristiche della tesi

L'assegnazione della tesi avviene all'inizio del secondo periodo didattico del secondo anno. Ogni tesi ha un proprio relatore e un correlatore e il tema va concordato fra docente e studente.

La richiesta di assegnazione tesi va inoltrata alla segreteria del corso di studio utilizzando esclusivamente il modulo scaricabile in <http://www.iuav.it/Facolta/facolt--di1/norme--reg/modalit--r/index.htm>

Insieme alla domanda di assegnazione tesi va presentato anche il Piano delle attività formative che registra la progressione degli studi.

La tesi è esclusivamente individuale e anche coloro che abbiano sviluppato un lavoro comune sono tenuti a identificare chiaramente il proprio apporto e a presentare un fascicolo individuale e autonomo.

La scelta dell'argomento di tesi può essere effettuata durante la frequentazione di un laboratorio applicativo, prevedendo un successivo lavoro di approfondimento e completamento individuale da parte del laureando, del quale dovrà obbligatoriamente far parte una sezione teorico-critica che espliciti le ragioni e i fondamenti del lavoro proposto. In questo modo la tesi potrebbe essere concepita come un progetto espositivo o un gruppo di opere, accompagnato comunque da un testo scritto.

E' possibile inoltre che il laureando presenti una tesi di carattere esclusivamente storico, critico o teorico.

Il lavoro di tesi dovrà, in ogni caso, possedere il carattere di una ricerca scientifica originale e sviluppata con metodologie e strumenti di ricerca appropriati, pur mantenendo una dimensione compatibile con tempi di redazione contenuti entro non più di un anno di lavoro. Il testo scritto deve in qualsiasi caso essere di almeno 40.000 caratteri spazi inclusi, e deve presentare una bibliografia e note a piè pagina redatti secondo le convenzioni correnti.

Per la redazione della tesi di laurea lo studente è tenuto ad attenersi strettamente a quanto indicato nel documento "Corsi di laurea specialistica - Percorso di laurea". Si veda alla pagina web del corso di laurea, relativa alle tesi: <http://www.iuav.it/Facolta/facolt--di1/lauree-spe/clasT-cors/clasT---te/index.htm>

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Attività diversificate e complesse con istituzioni teatrali, fondazioni e compagnie artistiche.

Attività in settori di organizzazione, redazione, coordinamento in enti teatrali.

Possibilità di sviluppare editoria, redazione in riviste specializzate e mezzi di comunicazione.

Possibilità di scrittura di nuove drammaturgie coordinate da tutor interni alla facoltà.

Il corso prepara alle professioni di

Registi

Direttori artistici

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline linguistiche e letterarie	L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea L-LIN/10 Letteratura inglese	4 - 4
Discipline delle arti	ICAR/18 Storia dell'architettura	8 - 8
Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale	ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica	64 - 64
Discipline geografiche, storiche, sociologiche e della comunicazione	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche	4 - 4

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 48)

80

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
ICAR/17 Disegno ICAR/18 Storia dell'architettura ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni IUS/10 Diritto amministrativo L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/07 Musicologia e storia della musica SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	12 - 12

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		8
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)		12
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	8
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	

Totale crediti riservati alle altre attività formative

28

CFU totali per il conseguimento del titolo

120

Attività formative classe L 73S - clast 2008/09

Settori scientifico disciplinari

DI BASE (A)

MUTUATO SSD AMBITO TIPOLOGIA

18

Discipline linguistiche e letterarie				
L-FIL-LET/11 - Letteratura italiana contemporanea	4			
L-FIL-LET/11 - Letteratura italiana contemporanea (clasAV)	4			
Discipline geografiche, storiche, sociologiche e della comunicazione				
M-DEA/01 - Discipline demoeconomico-topologiche	4			
M-STO/05 - Storia della scienza e della tecnica (clasDIP)	4			
Discipline delle arti				
ICAR/18 - Storia dell'architettura	4			
L-ART/02 - Storia dell'arte	4			
ICAR/18 - Storia dell'architettura (clasAV)	8			
L-ART/02 - Storia dell'arte moderna (clasAV)	4			
L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea (clasAV)	4			
L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro (clasAV)	4			

CARATTERIZZANTI (B)

52

Discipline dello spettacolo				
L-ART/05 - Discipline dello spettacolo	40			
L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione	4			
L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione (clasAV)	4			
Discipline della costruzione spaziale				
ICAR/18 - Architettura degli interni e allestimento	28			
Discipline musicali				
L-ART/07 - Musicologia e storia della musica	8			
Semiotica e scienze della comunicazione				
M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi (clasAV)	4			
M-PSI/05 - Psicologia sociale (clasAV)	4			
SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi (clasAV)	4			
M-FIL/04 - Estetica (clasAV)	4			
M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza (clasDIP)	4			

AFFINI C

18

Discipline scientifiche				
ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni	4			
ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale	4			
Discipline giuridiche e economiche gestionali				
IUS/10 - Diritto amministrativo	4			
SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese	4			
Linguaggi moderni				
L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese	2			

AUTONOMAMENTE SCELTE DALLO STUDENTE (D)

RELATIVE ALLA PROVA FINALE (E)

ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE, ABILITA' ... (F)

Stage obbligatorio

120

TOTALE

Distribuzione CFU per anno clast 2008/09 IN PROGRESS

didattica frontale

primo anno
secondo anno
a scelta dello studente
prova finale
ulteriori conoscenze (stage)

Attività formative classe LM 65 - clast 2008/09

Settori scientifico disciplinari

DI BASE (A)

MUTUATO SSD AMBITO TIPOLOGIA

0

Settori scientifico disciplinari

CARATTERIZZANTI (B)

52

Discipline linguistiche e letterarie				
L-FIL-LET/11 - Letteratura italiana contemporanea	4			
L-LIN/10 - Letteratura inglese	4			
Discipline delle arti				
ICAR/18 - Storia dell'architettura	8			
Discipline dello spettacolo				
ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento	18			
L-ART/05 - Discipline dello spettacolo	32			
L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione	10			
L-ART/07 - Musicologia e storia della musica	4			
Discipline geografiche, storiche, sociologiche e della comunicazione				
M-DEA/01 - Discipline demoeconomico-topologiche	4			

AFFINI C

12

IUS/10 - Diritto amministrativo	4			
ICAR/17 - Disegno	4			
ICAR/18 - Storia dell'architettura	4			
ING-IND/22 - Scienza e tecnologia dei materiali	4			
ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni	4			
SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese	4			
SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	4			
L-ART/05 - Discipline dello spettacolo	4			
L-ART/07 - Musicologia e storia della musica	4			

AUTONOMAMENTE SCELTE DALLO STUDENTE (D)

RELATIVE ALLA PROVA FINALE (E)

ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE, ABILITA' ... (F)

Stage obbligatorio

120

TOTALE

Distribuzione CFU per anno clast 2008/09 IN PROGRESS

didattica frontal laborator

primo anno
secondo anno
a scelta dello studente
prova finale
ulteriori conoscenze (stage)

classe L 73/S Regolamento didattico clasT 2008/09

Ambiti disciplinari. Settori scientifico disciplinari		CFU clasT	cdl	insegnamento	obb.	CFU
Discipline linguistiche e letterarie	L-FIL-LET/11 - Letteratura italiana contemporanea	0-4	clasT	Letteratura teatrale italiana		4
	L-FIL-LET/11 - Letteratura italiana contemporanea	0-4	clasAV	Letteratura italiana		4
	totale ambito disciplinare	4				4
Discipline geografiche, storiche e sociologiche	M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche	0-4	clasT	Antropologia culturale		4
	M-STO/05 - Storia della scienza e delle tecniche	0-4	clasDIP	Storia dell'innovazione scientifica e tecnologica		4
	totale ambito disciplinare	4				4
Discipline delle arti	ICAR/18 - Storia dell'architettura	0-4	clasT	Storia dell'architettura teatrale		4
	L-ART/02 - Storia dell'arte moderna	0-2	clasT	Seminario di Storia dell'arte moderna		2
	ICAR/18 - Storia dell'architettura	0-4	clasAV	Tendenze dell'architettura contemporanea		4
	ICAR/18 - Storia dell'architettura	0-4	clasAV	Teoria e critica delle relazioni tra arte e architettura		4
	L-ART/02 - Storia dell'arte moderna	0-4	clasAV	Storia dell'arte moderna		4
	L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea	0-4	clasAV	Storia dell'arte contemporanea		4
	L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro	0-4	clasAV	Teoria e critica dell'arte contemporanea		4
	totale ambito disciplinare	10				10
	totale attività formative di base	18				18
	totale attività formative di base	18				18
Discipline dello spettacolo e multimediali	L-ART/05 - Discipline dello spettacolo	0-8	clasT	Laboratorio di regia teatrale 1		8
	L-ART/05 - Discipline dello spettacolo	0-8	clasT	Laboratorio di regia teatrale 2		8
	L-ART/05 - Discipline dello spettacolo	0-8	clasT	Laboratorio di regia teatrale 3		8
	L-ART/05 - Discipline dello spettacolo	0-4	clasT	Drammaturgia		4
	L-ART/05 - Discipline dello spettacolo	0-4	clasT	Storia del teatro		4
	L-ART/05 - Discipline dello spettacolo	0-4	clasT	Storia e tecniche della danza		4
	L-ART/05 - Discipline dello spettacolo	0-4	clasT	Metodologia della critica dello spettacolo		4
	L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione	0-4	clasT	Storia del cinema		4
	L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione	0-4	clasAV	Storia della fotografia		4
	totale ambito disciplinare	24				24
Discipline della costruzione	ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento	0-8	clasT	Laboratorio di scenografia teatrale 1		8
	ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento	0-8	clasT	Laboratorio di scenografia e costume 1		8
	ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento	0-8	clasT	Laboratorio di costume teatrale		8
	ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento	0-4	clasT	Teoria e storia della scenografia		4
	totale ambito disciplinare	16				16
Discipline musicali	L-ART/07 - Musicologia e storia della musica	0-4	clasT	Storia del teatro musicale		4
	L-ART/07 - Musicologia e storia della musica	0-4	clasT	Storia della musica		4
	totale ambito disciplinare	4				4
Semiotica e scienze della comunicazione	M-FIL/04 - Estetica	0-4	clasAV	Estetica		4
	M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza	0-4	clasDIP	Logica e filosofia della scienza		4
	M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi	0-4	clasAV	Semiotica delle arti		4
	SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	0-4	clasAV	Sociologia dei processi culturali e comunicativi		4
	M-PSI/05 - Psicologia sociale	0-4	clasAV	Psicologia cognitiva		4
	totale ambito disciplinare	8				8
totale attività formative caratterizzanti		52				52

Discipline scientifiche e tecniche	ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni	0-4	clasT	Informatica per il teatro	obbl.	4
	ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale	0-4	ClasT	Light design	obbl.	4
	totale ambito disciplinare	8				8
Discipline giuridiche, economiche e gestionali	IUS/10 - Diritto amministrativo	4	clasT	Diritto e legislazione dello spettacolo	obbl.	4
	SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese	4	clasT	Economia dello spettacolo	obbl.	4
	totale ambito disciplinare	8				8
Lingue moderne	L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese	2	clasT	Lingua e letteratura inglese	obbl.	2
	totale ambito disciplinare	2				2
	totale attività formative affini o integrative	18				18
	M-FIL/01 - Filosofia teorica	0-4	classe VEM	Filosofia teorica		4
	totale attività a scelta dello studente	5				5
		12	clasT	Per la prova finale		12
		4	clasT	lingua straniera		4
	totale per la prova finale e lingua straniera	16				16
		11	clasT	Altre (art 10, comma 1, lettera f)		11
	TOTALE	120				120

Ipotesi Regolamento didattico Classe LM 65 Scienze e tecniche del teatro 2009/10					
CARATTERIZZANTI	Settori scientifico-disciplinari	Cfu minimi	Cfu-clasT	SSD	clasT 2009/10
Discipline linguistiche e letterarie	L-FIL-LET/02 - Lingua e letteratura greca				
	L-FIL-LET/04 - Lingua e letteratura latina				
	L-FIL-LET/05 - Filologia classica				
	L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana				
	L-FIL-LET/11 - Letteratura italiana contemporanea		4	L-FIL-LET/11	Letteratura teatrale
	L-FIL-LET/12 - Linguistica italiana				
	L-FIL-LET/13 - Filologia della letteratura italiana				
	L-LIN/01 - Glottologia e linguistica				
	L-LIN/03 - Letteratura francese				
	L-LIN/05 - Letteratura spagnola				
	L-LIN/06 - Lingua e letterature ispanoamericane				
	L-LIN/08 - Letterature portoghese e brasiliana				
	L-LIN/10 - Letteratura inglese		4	L-LIN/10	Lingua e letteratura inglese
	L-LIN/11 - Lingue e letterature angloamericane				
	L-LIN/13 - Letteratura tedesca				
	L-LIN/21 - Slavistica				
	Totale cfu per ambito	0			
Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione	ICAR/18 - Storia dell'architettura				
	L-ART/01 - Storia dell'arte medievale				
	L-ART/02 - Storia dell'arte moderna				
	L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea				
	L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro				
	Totale cfu per ambito	0			
	ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni				
	ICAR/13 - Disegno industriale				
	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana				
	ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento		4	ICAR/16	Teoria e storia della scenografia
Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione	ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento		10	ICAR/16	Laboratorio di scenografia
	ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento		4	ICAR/16	Light Design
	ICAR/17 - Disegno				
	ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale				
	L-ART/05 - Discipline dello spettacolo		8	L-ART/05	Laboratorio integrato 1
	L-ART/05 - Discipline dello spettacolo		8	L-ART/05	Laboratorio integrato 2
	L-ART/05 - Discipline dello spettacolo		10	L-ART/05	Laboratorio regia 1
	L-ART/05 - Discipline dello spettacolo		10	L-ART/05	Laboratorio regia 2
	L-ART/05 - Discipline dello spettacolo		10	L-ART/05	Laboratorio di costume
	L-ART/05 - Discipline dello spettacolo		4	L-ART/05	Metodologia della critica dello spettacolo
	L-ART/05 - Discipline dello spettacolo		4	L-ART/05	Storia del teatro
	L-ART/05 - Discipline dello spettacolo		4	L-ART/05	Storia e tecniche della danza
	L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione		10	L-ART/06	Laboratorio video
	L-ART/07 - Musicologia e storia della musica		4	L-ART/07	Storia del teatro musicale
	L-ART/08 - Etnomusicologia e storia della musica				
	L-LIN/01 - Glottologia e linguistica				
	Totale cfu per ambito	0			

Discipline geografiche, storiche, sociologiche e	BIO/08 - Antropologia				
	INF/01 - Informatica				
	L-ANT/02 - Storia greca				
	L-ANT/03 - Storia romana				
	L-FIL-LET/14 - Critica letteraria e letterature comparate				
	M-DEA/01 - Discipline demotnoantropologiche		4	M-DEA/01	Antropologia culturale
	M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza				
	M-FIL/04 - Estetica				
	M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi				
	M-GGR/01 - Geografia				
	M-PSI/01 - Psicologia generale				
	M-PSI/05 - Psicologia sociale				
	M-PSI/07 - Psicologia dinamica				
	M-STO/01 - Storia medievale				
	M-STO/02 - Storia moderna				
	M-STO/04 - Storia contemporanea				
	M-STO/05 - Storia della scienza e delle tecniche				
	SPS/07 - Sociologia generale				
	SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi				
	Totale chi per ambito	0			
TOTALE ATTIVITA' CARATTERIZZANTI		48	80		
AFFINI O INTEGRATIVE	ING-INF/05 - Sistemi di elaborazioni delle informazioni		4	ICAR/17	Tecnica di elaborazione dell'immagine
	L-ART/05 - Discipline dello spettacolo		4	L-ART/05	Drammaturgia
	IUS/10 - Diritto amministrativo		4	IUS/10	Diritto e legislazione dello spettacolo
	ICAR/18 - Storia dell'architettura		4	ICAR/18	Storia dell'architettura teatrale
	ICAR/18 - Storia dell'architettura		4	ICAR/18	Lo spazio scenico
	L-ART/05 - Discipline dello spettacolo		4	L-ART/05	Teoria e tecnica della performance teatrale
	L-ART/07 - Musicologia e storia della musica		4	L-ART/07	Storia della musica
	SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese		4	SECS-P/08	Economia dello spettacolo
TOTALE ATTIVITA' AFFINI O INTEGRATIVE		12	12		
AUTONOMAMENTE SCELTE					
TOTALE ATTIVITA' A SCELTA DELLO STUDENTE		8	8		
PROVA FINALE					
TOTALE PROVA FINALE		0	12		
Ulteriori Attività formative (Stage)					Stage obbligatorio
TOTALE ULTERIORI ATTIVITA' FORMATIVE		0	8		
TOTALE CORSO DI LAUREA MAGISTRALE CLAST		68	120		

Università IUAV di Venezia

**Progettazione e produzione delle arti visive
LM-65 Scienze dello spettacolo e produzione multimediale**

**Verifica diversificazione corsi e curriculum della classe di 30 CFU
(decreti sulle classi art.1 , §2 e D.M. 26 luglio 2007, n. 386 Linee
guida pag.11)**

- Progettazione e produzione delle arti visive
- Scienze e tecniche del teatro

settore	CFU Progettazione e produzione delle arti visive	CFU Scienze e tecniche del teatro	CFU
ICAR/16	24	0	24
ICAR/18	8	8	0
L-ART/02	4	0	4
L-ART/03	4	0	4
M-DEA/01	0	4	4
SECS-P/08	4	0	4
 differenza			40

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

24 giugno 2008 delibera n. 76 Sa/2008/rettorato	pagina 1/2 allegati: 1
--	---------------------------

2 Piano triennale e fabbisogno di personale

Il presidente ricorda che nella seduta del 6 febbraio 2008 il senato accademico, nell'ambito della definizione del piano triennale di luav, aveva deliberato di attribuire per ciascuna delle cinque aree di attività definite dal decreto ministeriale 3 luglio 2007 n. 362 i seguenti pesi:

- a) corsi di studio: 10%
- b) ricerca scientifica: 30%
- c) servizi e interventi a favore degli studenti: 30%
- d) internazionalizzazione: 20%
- e) fabbisogno di personale docente e non docente: 10%.

A tale riguardo il presidente rileva che a febbraio non erano noti tutti i dati del sistema e che si rende necessario procedere ad una rimodulazione dei pesi anche sulla base di quanto pubblicato dal Ministero sugli indicatori dello scorso triennio.

Il presidente invita il direttore amministrativo, dott. Aldo Tommasin, a relazionare in merito. Il **direttore amministrativo** rileva che attraverso i dati resi noti dal Ministero è stato possibile procedere ad un confronto degli indici con la situazione nazionale, con un cluster di atenei simili a luav e con i politecnici. In particolare sono state analizzate le caratteristiche degli indicatori del piano triennale al fine di gestire i trade off legati alla pianificazione. Gli indicatori sono stati classificati in base alla loro valenza strategica per l'ateneo e al grado di gestibilità nel breve e lungo periodo.

Per l'**area di attività a)** propone di mantenere il peso pari al 10% in quanto gli indicatori possono presentare criticità per alcuni corsi e vi è la necessità del rientro nei requisiti qualificanti.

Per l'**area di attività b)** propone di non modificare il peso del 30%, in quanto lo sviluppo della ricerca è uno degli obiettivi che l'ateneo si è dato e che ha già convogliato una serie di azioni strategiche.

Per l'**area di attività c)**, rilevato che gli indicatori risultano difficilmente manovrabili o non calcolati dal sistema e che non si riscontra un significativo margine di miglioramento, propone di modificare il peso portandolo dal 30 al 10%.

Per l'**area di attività d)** propone di non modificare il peso del 20%. Tutti gli indicatori hanno una valenza strategica per l'ateneo, ma sono in parte difficilmente manovrabili nel breve periodo.

Per l'**area di attività e)** propone di modificare il peso incrementandolo dal 10 al 30%, considerando che tutti gli indicatori sono in aumento.

Le modifiche ai pesi sopra riportate devono essere comunicate entro la data del 30 giugno 2008.

Il presidente alla conclusione della relazione del direttore amministrativo rileva la necessità di completare il piano triennale e il piano strategico di luav lavorando sui singoli indicatori. In particolare si rende necessario prendere atto dello stato di fatto e valutare le azioni strategiche nel medio periodo.

In merito agli elementi di criticità dei corsi di studio è opportuno procedere all'individuazione di azioni strategiche aggregate o specifiche per ogni facoltà.

Per quanto riguarda il fabbisogno di personale docente e ricercatore il presidente, sulla base dei dati forniti dalla procedura Proper in merito ai punti organico a disposizione dell'ateneo e delle richieste pervenute dalle facoltà, allegati al presente verbale (allegato 1 di pagine 51), propone al senato accademico di deliberare l'impegno per il 2008 ed in particolare di dare avvio alle procedure di valutazione comparativa nei settori scientifico disciplinari indicati da ogni facoltà per:

- il reclutamento di 6 ricercatori universitari, di cui 4 per la facoltà di architettura, 1 per la facoltà di design e arti e 1 per la facoltà di pianificazione del territorio;
- il trasferimento da altre sedi universitarie di 1 professore ordinario, 1 professore associato e 1 ricercatore universitario per la facoltà di design e arti, nonché di 1 ricercatore per la facoltà di architettura;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

24 giugno 2008 delibera n. 76 Sa/2008/rettorato	pagina 2/2 allegati:1
--	--------------------------

- la mobilità interna di 1 professore ordinario e 1 professore associato per la facoltà di design e arti.

L'intento è quello di rispondere subito agli adempimenti ministeriali rispettando la scadenza del 30 giugno 2008 e di dare avvio ad una riflessione più approfondita sugli aspetti strategici per il 2009 e 2010. In considerazione del numero elevato di richieste pervenute dalle facoltà si rende infatti necessario un ulteriore approfondimento da parte della commissione didattica, al fine dell'individuazione di una strategia di ateneo sul reclutamento docenti che tenga conto anche dei punti organico che secondo la procedura Proper sono a disposizione di luav per gli anni 2009 e 2010.

Il presidente avvia la discussione nella quale intervengono i professori **Domenico Patassini, Agostino Cappelli e Marco De Michelis**, le cui osservazioni sono riportate nel verbale della seduta.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e del direttore amministrativo, visto il decreto ministeriale 3 luglio 2007 n. 362 e visto il regolamento delle procedure per la copertura dei posti vacanti mediante trasferimento o mobilità dei professori di ruolo e dei ricercatori presso l'Università luav di Venezia, delibera all'unanimità di:

a) rimodulare i pesi per le cinque aree di attività definite dal decreto ministeriale 3 luglio 2007 n. 362 come segue:

corsi di studio: 10%

ricerca scientifica: 30%

servizi e interventi a favore degli studenti: 10%

internazionalizzazione: 20%

fabbisogno di personale docente e non docente: 30%;

b) dare avvio alle procedure di valutazione comparativa per il reclutamento di 6 ricercatori universitari nei seguenti settori scientifico disciplinari:

1 GEO/09 "Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico – petrografiche per l'ambiente ed i beni culturali" per la facoltà di architettura

2 ICAR/14 "Composizione architettonica e urbana" per la facoltà di architettura

1 ICAR/18 "Storia dell'architettura" per la facoltà di architettura

1 ING-IND/11 "Fisica tecnica ambientale" per la facoltà di design e arti

1 SECS-P/06 "Economia applicata" per la facoltà di pianificazione del territorio;

c) dare avvio alle procedure di valutazione comparativa per il trasferimento di personale docente e ricercatore da altre sedi universitarie per la copertura dei seguenti posti:

1 professore ordinario nel settore scientifico disciplinare ICAR/18 "Storia dell'architettura" per la facoltà di design e arti

1 professore associato nel settore scientifico disciplinare L-ART/06 "Cinema, fotografia e televisione" per la facoltà di design e arti

1 ricercatore universitario nel settore scientifico disciplinare L-ART/03 "Storia dell'arte contemporanea" per la facoltà di design e arti;

1 ricercatore per il settore scientifico disciplinare ICAR/21 "Urbanistica" per la facoltà di architettura

d) dare avvio alle procedure di valutazione comparativa di mobilità interna per la copertura dei seguenti posti presso la facoltà di design e arti:

1 professore ordinario nel settore scientifico disciplinare ING-IND/11 "Fisica tecnica ambientale"

1 professore associato nel settore scientifico disciplinare L-ART/02 "Storia dell'arte moderna".

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Docenti necessari luav 2009-2010. Requisiti quantitativi

Corso	1° anno ex dm 270/2004	2° anno ex dm 509/99	3° anno ex dm 509/99	totale docenti necessari
Scienze dell'architettura		4	3	3
Gestione del prodotto edile		4	2,3	2,3
architettura		4	3	
tale docenti necessari per i requisiti quantitativi della fAR				84,1

Corso	1° anno ex dm 270/2004	2° anno ex dm 509/99	3° anno ex dm 509/99	totale docenti necessari
disegno industriale		4	3	3
arti visive e dello spettacolo		4	3	3
design della moda		3	2,3	2,3
disegno industriale del prodotto		4	3	
comunicazioni visive e multimediali		3	2	
progettazione e produzione delle arti visive		4	3	
scienze e tecniche del teatro		3	2	
tale docenti necessari per i requisiti quantitativi della fDA				51,6

Corso	1° anno ex dm 270/2004	2° anno ex dm 509/99	3° anno ex dm 509/99	totale docenti necessari
scienze della pianificazione SIT		4	3 1	3 1
pianificazione della città e del territorio		4	3	
pianificazione e politiche per l'ambiente		3	2	
SIT tel		2		
tale docenti necessari per i requisiti quantitativi della fPT				26

APPLICATA LA FORMULA DEL 270 CON I REQUISITI DEL 270

Docenti necessari luav 2010-2011. Requisiti quantitativi

Corso	1° anno ex dm 270/2004	2° anno ex dm 270/2004	3° anno ex dm 509/99	totale docenti necessari
Scienze dell'architettura		4	4	3
Gestione del prodotto edile		4	4	2,3
architettura		4	4	
tale docenti necessari per i requisiti quantitativi della fAR				87,8

Corso	1° anno ex dm 270/2004	2° anno ex dm 270/2004	3° anno ex dm 509/99	totale docenti necessari
disegno industriale		4	4	3
arti visive e dello spettacolo		4	4	3
design della moda		3	3	2,3
disegno industriale del prodotto		4	4	
comunicazioni visive e multimediali		3	3	
progettazione e produzione delle arti visive		4	4	
scienze e tecniche del teatro		3	3	
tale docenti necessari per i requisiti quantitativi della fDA				58,3

Corso	1° anno ex dm 270/2004	2° anno ex dm 270/2004	3° anno ex dm 509/99	totale docenti necessari
scienze della pianificazione SIT		4	4	3
pianificazione della città e del territorio		4	4	
pianificazione e politiche per l'ambiente		3	3	
SIT tel		1,5	1,5	
tale docenti necessari per i requisiti quantitativi della fPT				29

Docenti necessari luav 2011-2012. Requisiti quantitativi

Corso	Classe	n studenti programmato	docenti necessari	numero di massima	calcolo docenti necessari
Scienze dell'architettura	L17	600	12	150	39
Gestione del prodotto edile	L23	60	12	150	12
architettura	LM 4	500	8	80	39,5
tali docenti necessari per i requisiti quantitativi della fAR					90,5

Corso	Classe	n studenti programmato	docenti necessari	numero di massima	calcolo docenti necessari
disegno industriale	L4	120	12	150	12
arti visive e dello spettacolo	L3	120	12	300	12
design della moda	L3	60	9	300	9
disegno industriale del prodotto	LM12	50	8	80	8
comunicazioni visive e multimediali	LM12	50	6	80	6
progettazione e produzione delle arti visive	LM65	50	8	120	8
scienze e tecniche del teatro	LM65	30	6	120	6
tali docenti necessari per i requisiti quantitativi della fDA					61

Corso	Classe	n studenti programmato	docenti necessari	numero di massima	calcolo docenti necessari
scienze della pianificazione	L21	80/100	12	150	12
pianificazione della città e del territorio	LM48	30/50	8	80	8
pianificazione e politiche per l'ambiente	LM48	40/60	6	80	6
SIT tel	LM65	50	3	120	3
tali docenti necessari per i requisiti quantitativi della fPT					29

GRAFICI DI CONFRONTO TRA I VALORI MEDI NEL TRIENNIO DEGLI INDICATORI

I valori medi degli indicatori Iuav per il triennio 2004-06 sono confrontati con i valori:

- **Medi nazionali**

- **Medi cluster di appartenenza**

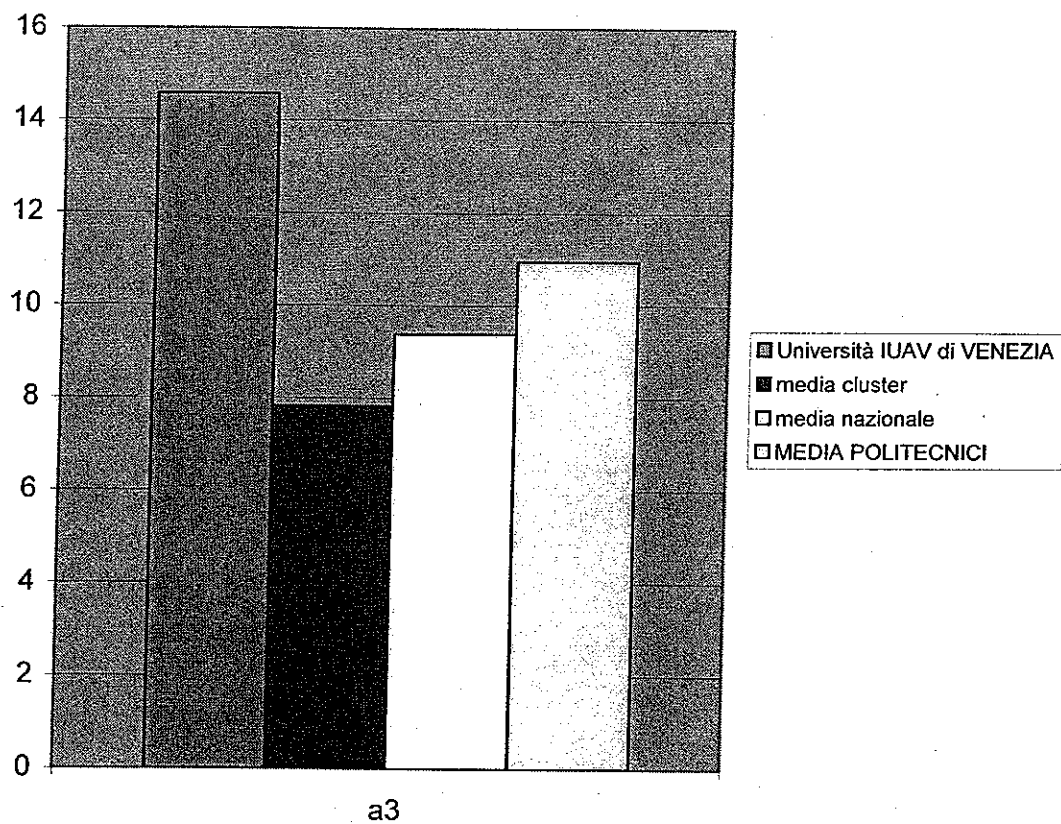
(atenei di piccole dimensioni con posizionamento sugli indicatori per la ricerca FFO analoghi a IUAV: Bari Politecnico, Basilicata, Bergamo, Brescia, Camerino, Cassino, Catanzaro, Foggia, Insubria, Macerata, Molise, Orientale Napoli, Parthenope Napoli, Piemonte orientale, Reggio Calabria, Roma IUASM, Sannio, Teramo, Tuscia, Iuav)

- **Medi dei politecnici** (Milano, Torino, Bari, delle Marche, Iuav)

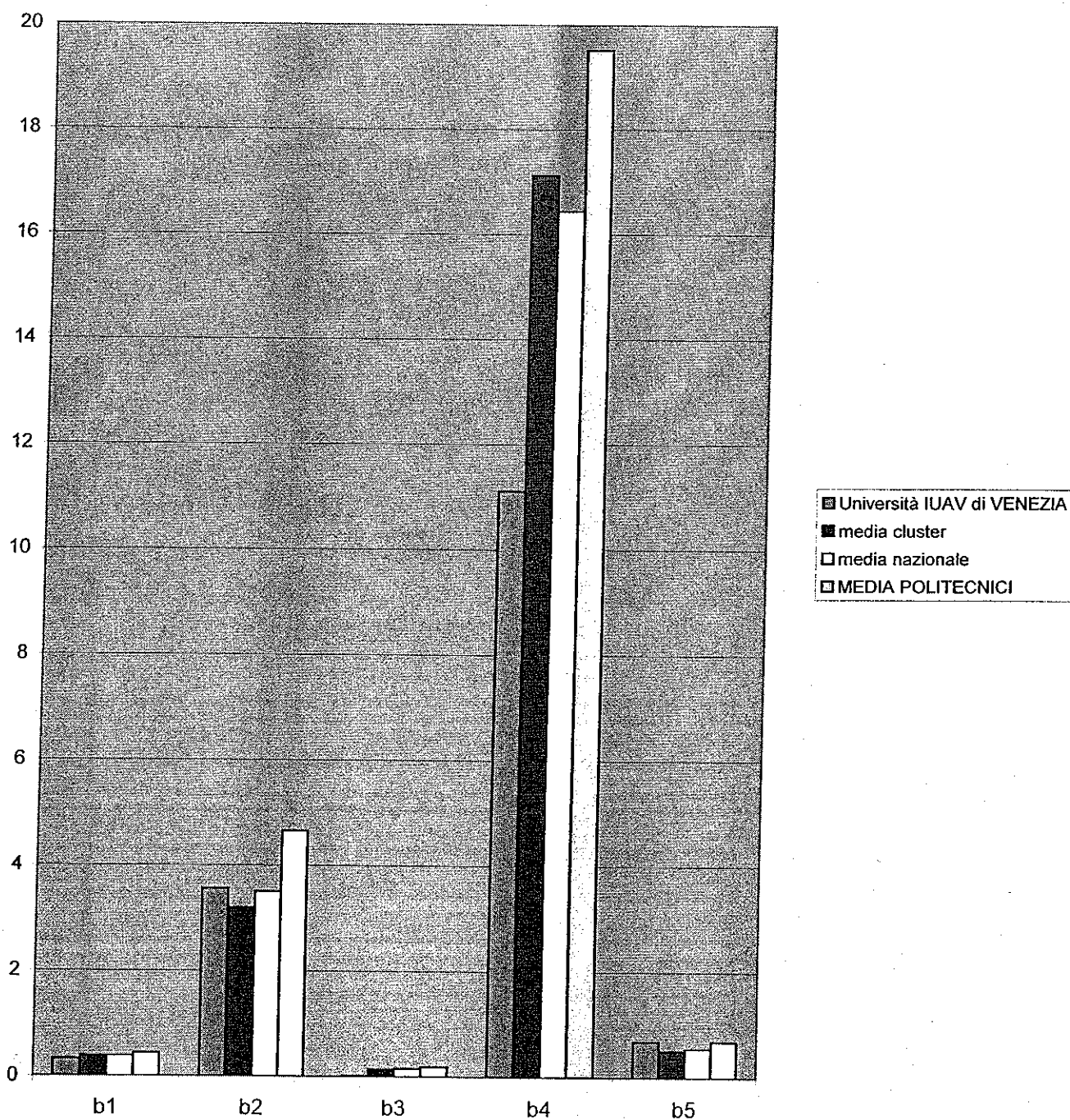
I confronti sono effettuati per gli indicatori che sono disponibili per tutti gli atenei .

I dati Iuav sono aggiornati al 23 giugno 2008 mentre per gli altri atenei i dati sono stati estratti il 19 giugno: i dati sono in continuo aggiornamento.

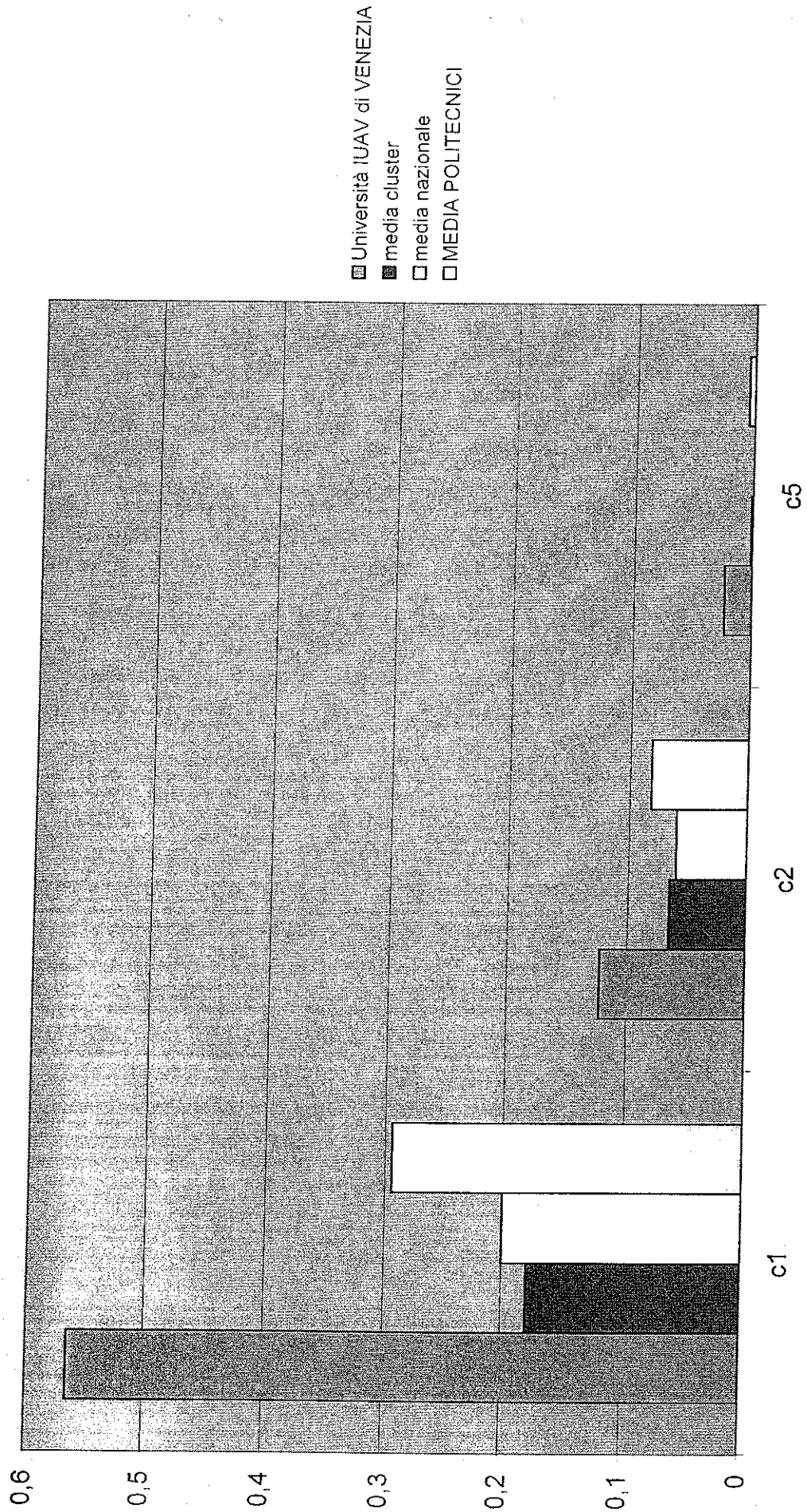
indicatore a3 (n. di docenti di ruolo appartenenti a SSC di base o caratterizzanti per
corso di laurea e laurea magistrale): confronto Iuav, media nazionale, media
cluster, media politecnici
dei valori degli indicatori medi nel triennio 2004-2006



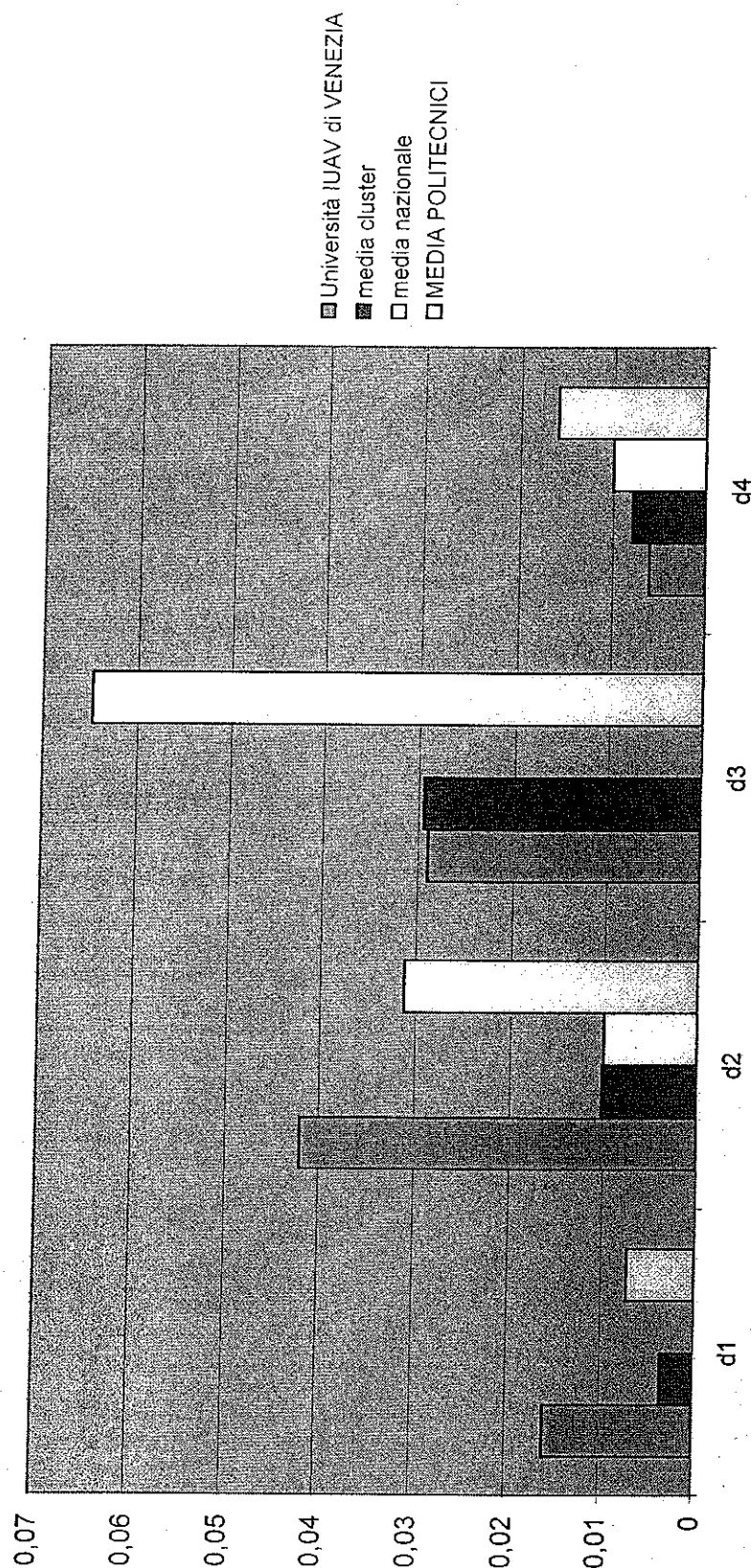
Indicatori gruppo B (ricerca scientifica): confronto luav, media nazionale, media cluster,
media politecnici
dei valori degli indicatori medi nel triennio 2004-2006



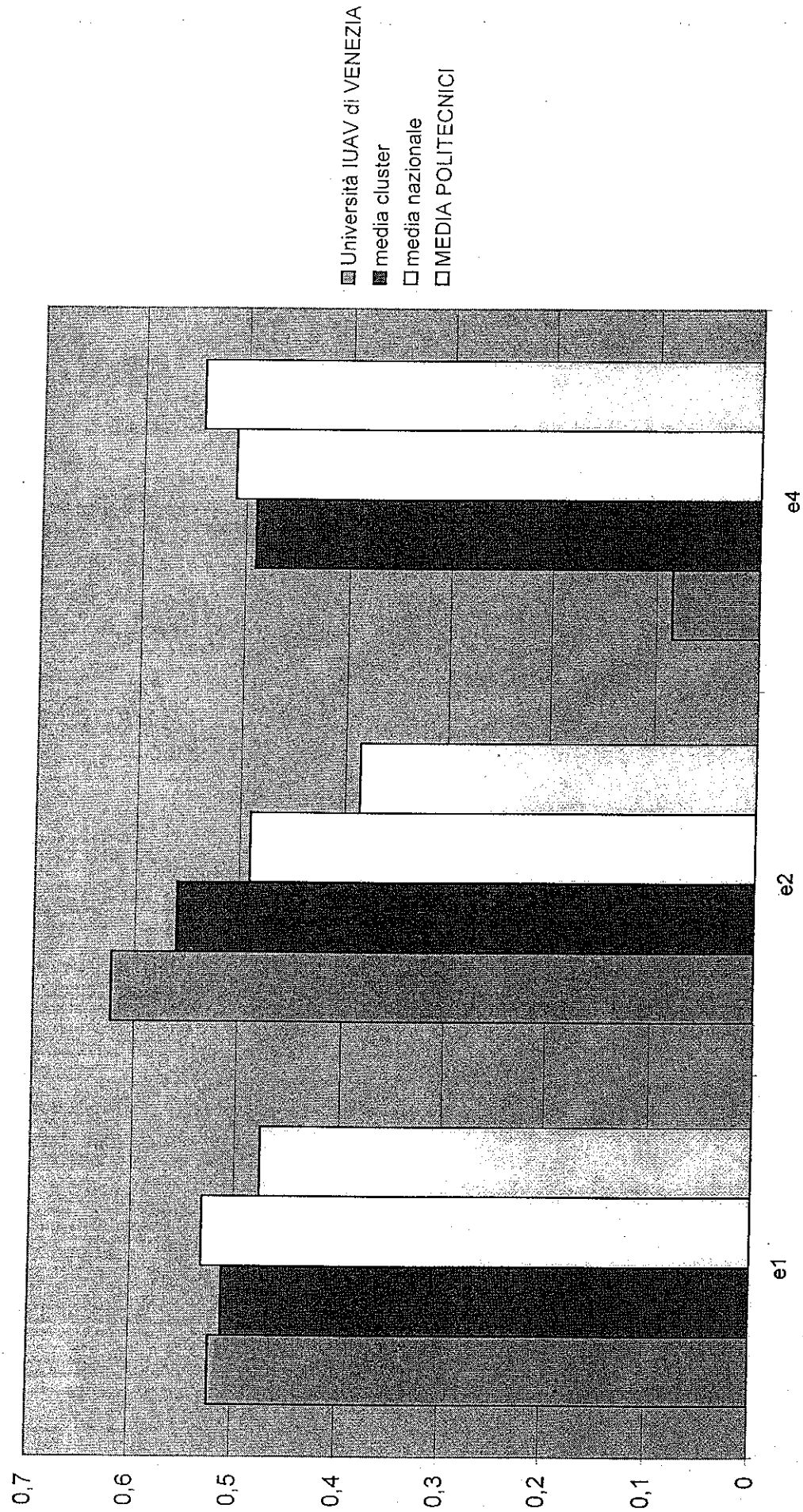
Indicatori gruppo C (sostegno e potenziamento dei servizi agli studenti): confronto luav, media nazionale, media cluster, media politecnici
 dei valori degli indicatori medi nel triennio 2004-2006



Indicatori gruppo D (internazionalizzazione): confronto Iuav, media nazionale, media cluster, media
 politecnici
 dei valori degli indicatori medi nel triennio 2004-2006



Indicatori gruppo E (fabbisogno di personale docente e non docente sia a tempo determinato che indeterminato): confronto IUAV, media nazionale, media cluster, media politecnici dei valori degli indicatori medi nel triennio 2004-2006



Valori degli indicatori per l'università IUAV di Venezia: estratti dal sito CINECA PRO3 alla data del 20/6/2008

indice	DENOMINAZIONE	2004	2005	2006	2007
a1	proporzione di corsi di laurea e di laurea magistrale in regola con i requisiti qualificanti	Non disponibile sul sito MIUR		stimato	valore
a2	proporzione di studenti immatricolati ai corsi di laurea magistrale che hanno conseguito la laurea in un'altra università in un numero di anni non superiore alla durata normale della stessa aumentata di un anno	0,003	0,002	0,035	
a3	numero medio di docenti di ruolo che appartengono a SSC di base o caratterizzanti per corso di laurea e di laurea magistrale attivato	16,917	13,571	13,571	
b1	proporzione di personale attivamente impegnato nella ricerca (solo PRIN)	0,336	0,365	0,282	
b2	numero medio di borse per corso di dottorato di ricerca	3,6	3,8	3,333	3,33
b3	proporzione di borse di studio di dottorato di ricerca finanziate dall'esterno, nei tre cicli di dottorato nel triennio di riferimento	0,02	0,015	(****)	(*)
b4	disponibilità economica media per la ricerca scientifica per professore di ruolo e ricercatore (di ruolo ovvero titoli all'art.1 comma 14 L.230/2005)	5,081	11,054	17,353	12,33
b5	proporzione di entrate per la ricerca scientifica provenienti da enti esterni	0,543	0,711	0,712	0,85
c1	proporzione di studenti che si iscrivono al 1° anno di un corso di studi avendo acquisito almeno 50 CFU in rapporto agli studenti che si sono immatricolati l'anno prima allo stesso corso	0,586	0,54	0,572	
c2	proporzione di iscritti che hanno svolto stage formativi esterni all'università di appartenenza durante il corso di studi				
c3	proporzione di laureati che hanno svolto uno stage post laurea (entro un anno dal conseguimento del titolo) sul totale dei laureati dello stesso anno	0,002	0,051	0,254	
c4	proporzione di laureati occupati ad un anno dalla laurea sul totale dei laureati dello stesso anno	non calcolabile da miur			
d1	proporzione di CFU acquisiti in apprendimento permanente	0,0132	0,0415	0,0147	(*)
d2	proporzione di iscritti che hanno partecipato a programmi di mobilità internazionale (in regime di scambio e non)	0,001	0,009	0,03	
d3	proporzione di studenti stranieri iscritti a corsi di laurea magistrale	0,052	0,037	0,041	
d4	proporzione di studenti stranieri iscritti ai corsi di dottorato	0,02	0,028	0,037	(*)
e1	entità dei contratti/convenzioni acquisiti da agenzie e enti, esteri e internazionali	0,003	0,002	0,014	
e2	proporzione dei costi del personale (di ruolo e non) rispetto alle entrate di bilancio	0,518	0,492	0,56	
e3	proporzione dei punti organico utilizzati per assunzioni di professori ordinari e associati precedentemente non appartenenti all'Ateneo	0	0,438	0,745	
e4	proporzione di punti organico destinati a facoltà con un rapporto studenti/docenti di ruolo superiore rispetto alla mediana nazionale (rilevata dai quadri informativi del MIUR)	0,096	0,373	0	
e5	proporzione dei punti organico utilizzati per assunzioni di nuovi ricercatori	0	0	0,133	

NOTE

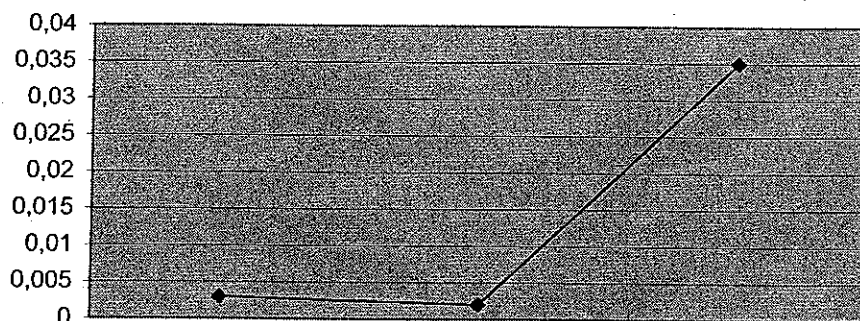
(*) In attesa previsione da ufficio post laurea

(**) Valore corretto manualmente con dati forniti da L. Basile, in attesa di modifica del dato presente sul sito alla data del 23/6/2008

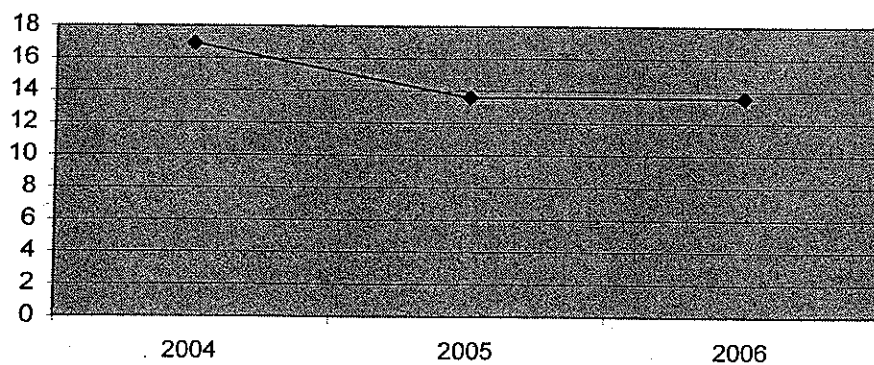
(***) Valore corretto manualmente perché sul sito è indicato il n. di studenti che hanno conseguito un master non moltiplicato per 60 CFU

(****) Il dato non è ancora stato comunicato al MIUR perché in fase di riconfigurazione su banca dati IUAV ESSE3

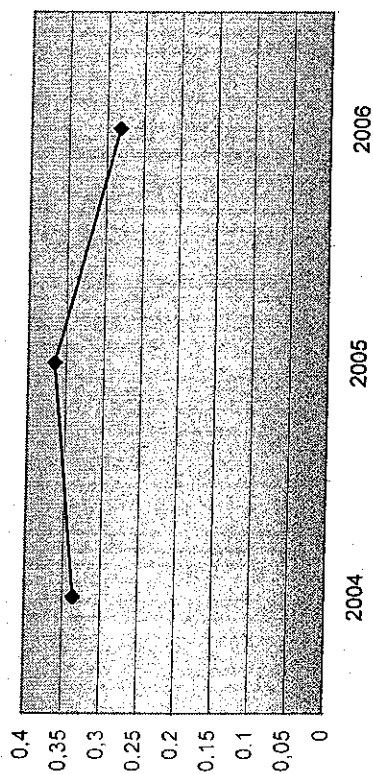
a2: proporzione di immatricolati ai corsi di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito la laurea in un'altra università in un numero di anni non superiore alla durata normale aumentata di 1.



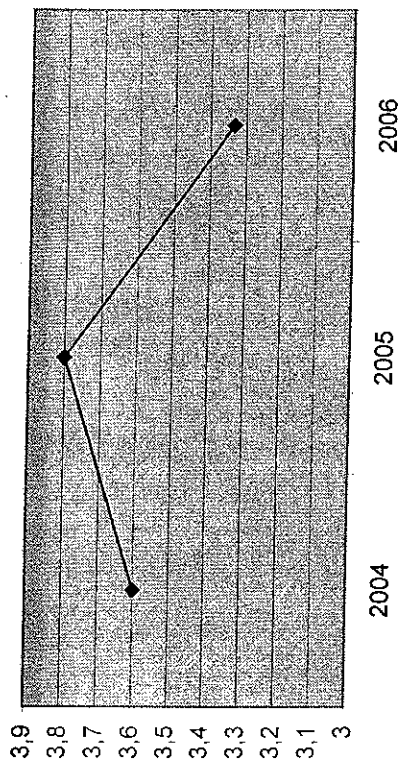
a3: numero medio di docenti di ruolo che appartengono a SSC di base o caratterizzanti per corso di laurea laurea magistrale attivato



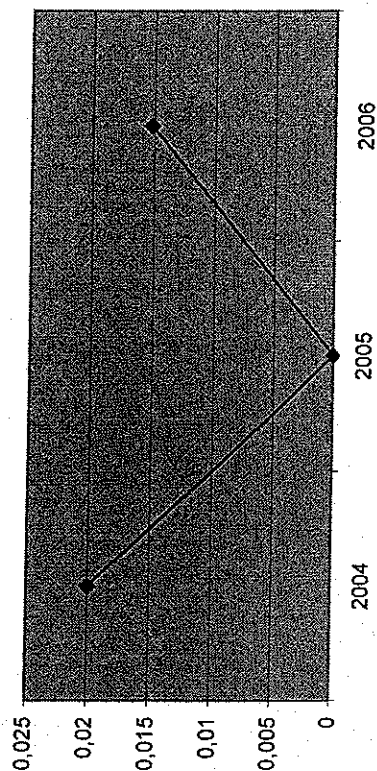
b1: proporzione di personale attivamente impegnato nella ricerca PRIN



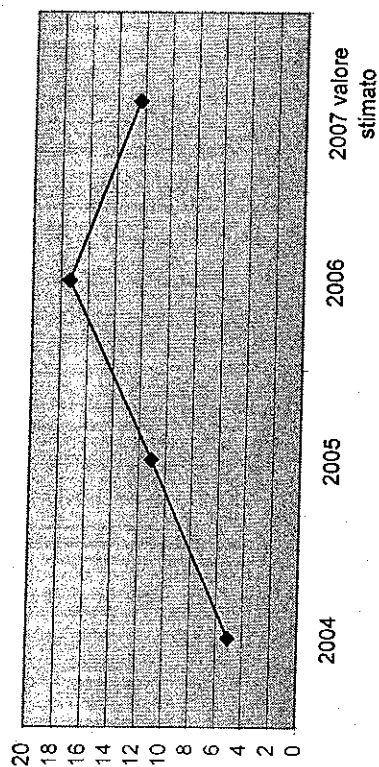
b2: numero medio di borse per corso di dottorato di ricerca



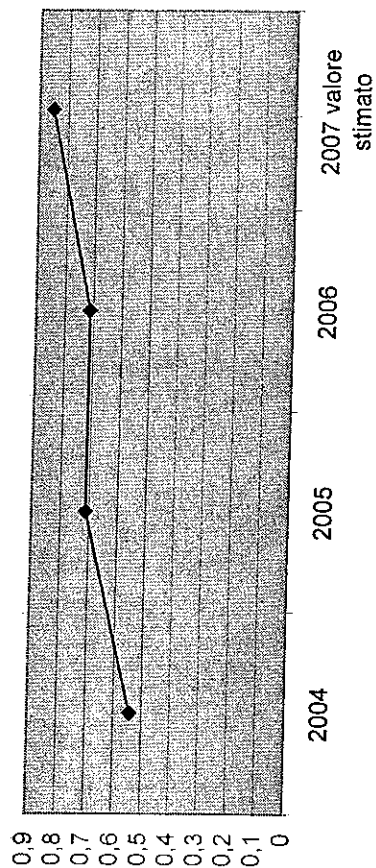
b3: proporzione di borse di studio di dottorato finanziate dall'esterno



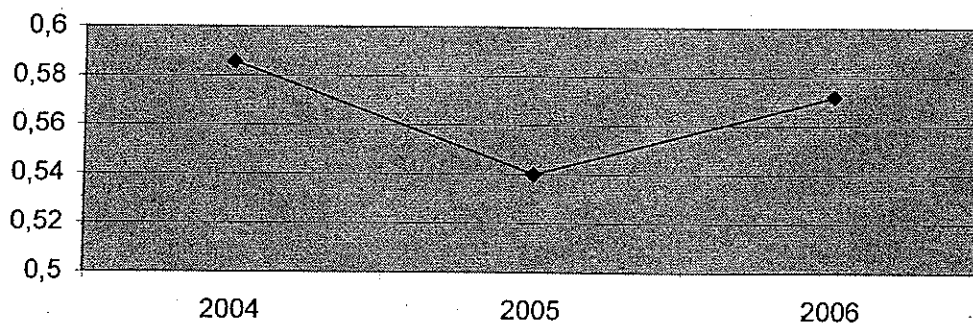
b4: spesa media per la ricerca scientifica per professore di ruolo e ricercatore



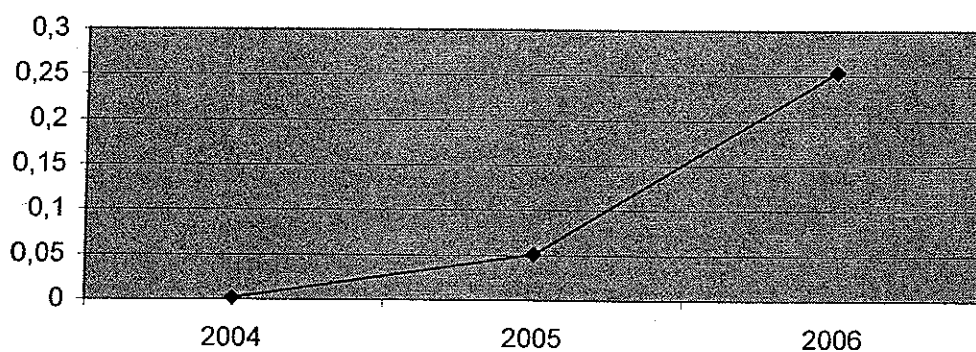
b5: proporzione di entrate per la ricerca scientifica provenienti da enti esterni



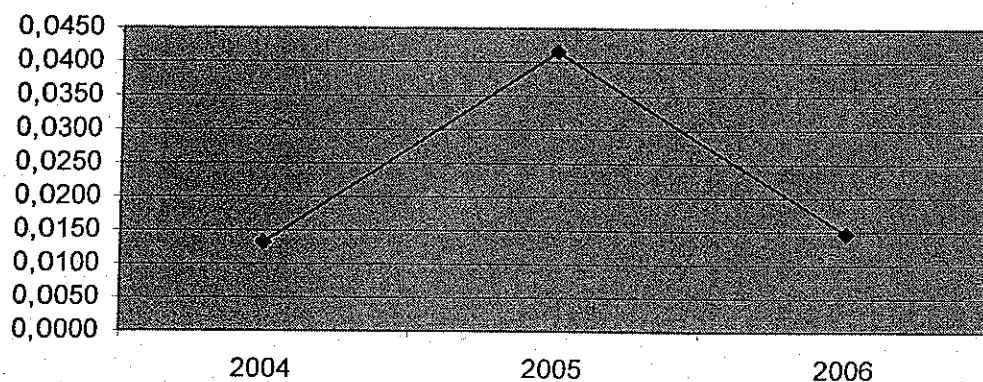
c1: proporzione di studenti che si iscrivono al II anno di un corso di studi avendo acquisito almeno 50 CFU in rapporto agli studenti che si sono immatricolati l'anno prima allo stesso corso



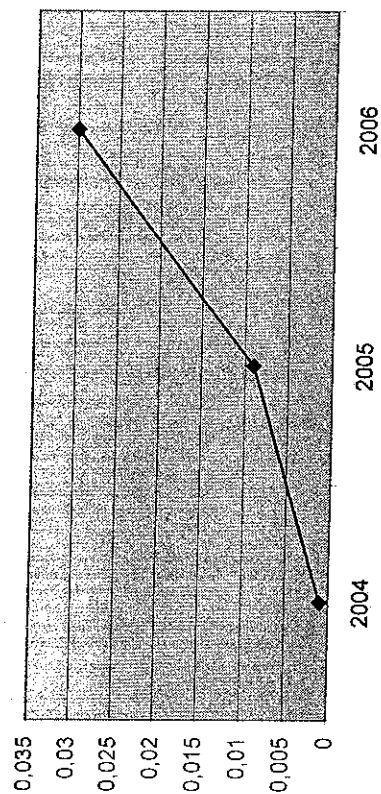
c2: proporzione di iscritti che hanno svolto stage formativi esterni all'università di appartenenza durante il corso di studi



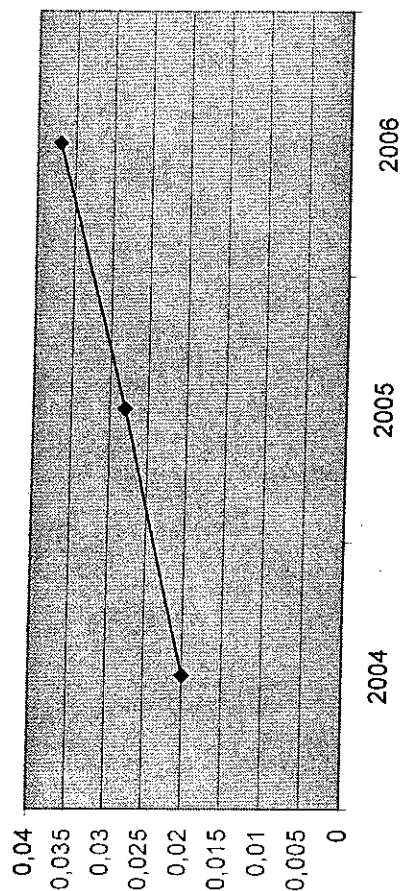
c5: proporzione di CFU acquisiti in apprendimento permanente



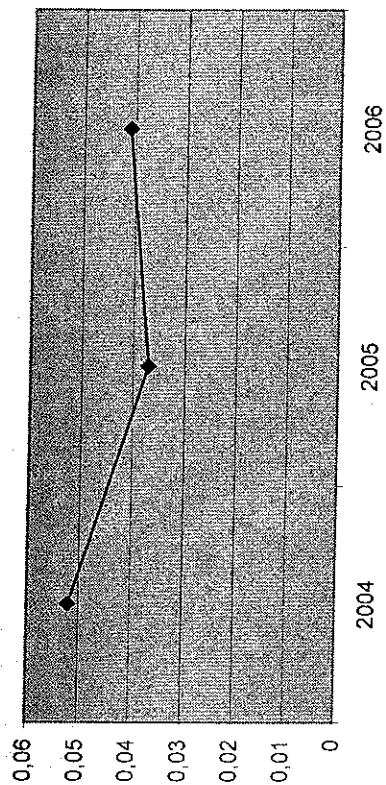
d1: proporzione di iscritti che hanno partecipato a programmi di mobilità internazionale in regime di scambio e non



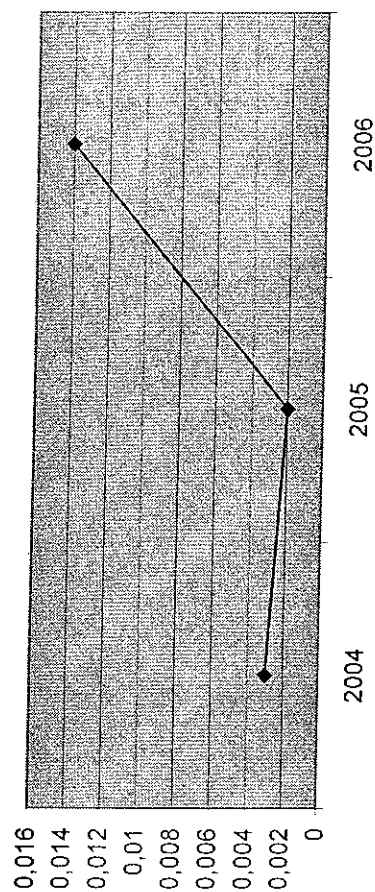
d3: proporzione di studenti stranieri iscritti ai corsi di dottorato



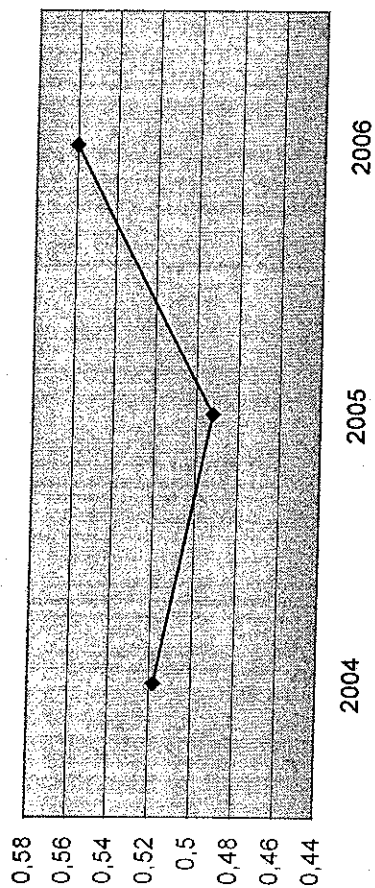
d2: proporzione di studenti stranieri iscritti a corsi di laurea magistrale



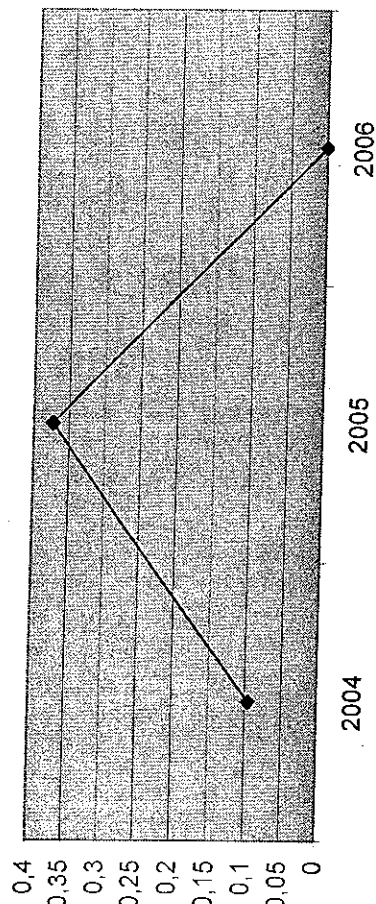
d4: entità di contratti/convenzioni acquisiti da agenzie ed enti esteri e internazionali



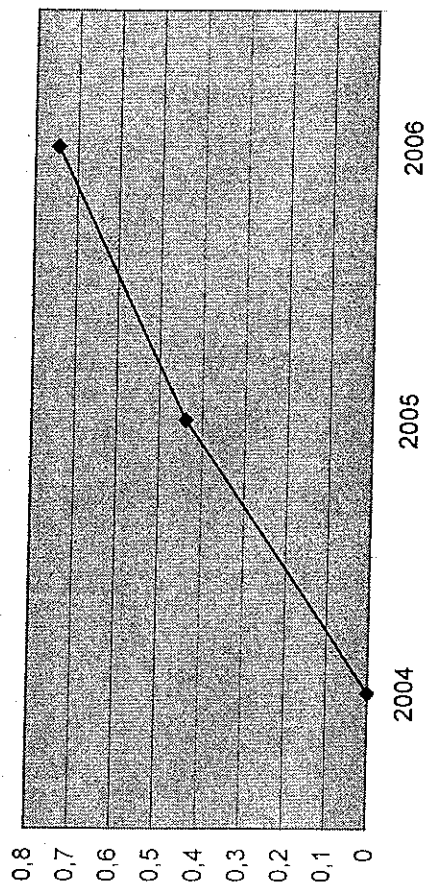
e1: proporzione dei costi del personale (di ruolo e non) rispetto alle entrate di bilancio



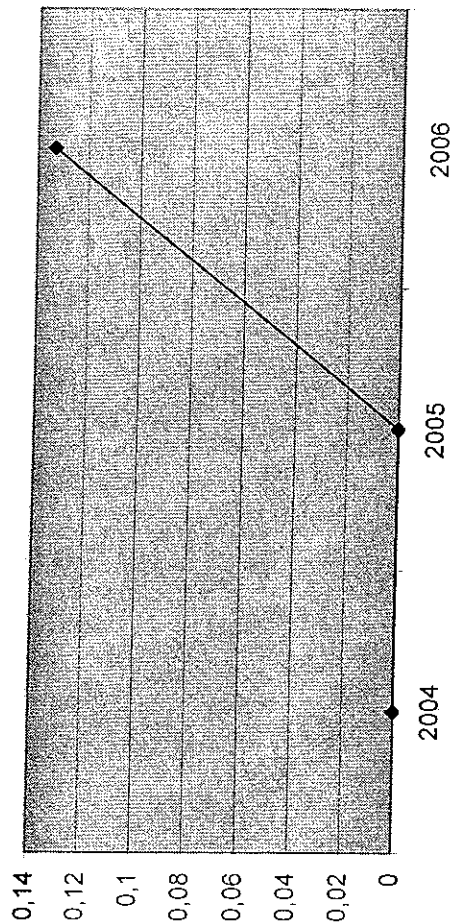
e3: proporzione di punti organico destinati a facoltà con un rapporto docenti/studenti di ruolo superiore alla mediana nazionale



e2: proporzione dei punti organico utilizzati per assunzioni di professori ordinari e associati precedentemente non appartenenti all'Ateneo



e4: proporzione dei punti organico utilizzati per assunzioni di nuovi ricercatori



Valori degli indicatori IUAV estratti dal sito cineca/pro3 il 20 giugno 2008																
Ateneo	2004			2005			2006			Valori sul Triennio			Valori previsti per il 2007			
	N	D	I	N	D	I	N	D	I	Totale N	Totale D	N Medio	D Medio	I Medio	N	D
a2	1	399	0,003	1	634	0,002	23	666	0,035	25	1699	8,333	566,333	0,015		
a3	203	12	16,917	190	14	13,571	190	14	13,571	583	40	194,333	13,333	14,575		I
b1	73	217	0,336	76	208	0,365	57	202	0,282	206	627	68,667	209	0,329		
b2	18	5	3,6	19	5	3,8	20	6	3,333	57	16	19	5,333	3,563		
b3	1	50	0,02	0	66	0	1	66	0,015	1	116	0,5	58	0,009	20	6
b4	1062	209	5,081	2255	204	11,054	3540	204	17,353	6857	617	2285,667	205,667	11,113		
b5	686	1263	0,543	1872	2633	0,711	2568	3607	0,712	5126	7503	1708,667	2501	0,683	2442	198
c1	734	1252	0,586	784	1453	0,54	962	1683	0,572	2480	4388	826,667	1462,667	0,565	2840	3335
c2	5	2677	0,002	207	4050	0,051	1200	4730	0,254	1412	11457	470,667	3819	0,123		
d1	2220	167765	0,0132	7860	189333	0,0415	3000	204479	0,0147	13080	561577	4360	187192,3	0,023		
d2	103	2677	0,001	103	4050	0,009	143	4730	0,03	182	11457	60,667	3819	0,016		
d3	34	657	0,052	43	1147	0,037	62	1497	0,041	139	3301	46,333	1100,333	0,042		
d4	2	98	0,02	3	106	0,028	4	107	0,037	9	311	3	103,667	0,029		
e1	142	48608	0,003	123	50624	0,002	672	46532	0,014	937	145764	312,333	48588	0,006		
e2	25187712	48608000	0,518	24914633	50624000	0,492	26036543	46531678	0,56	76138888	1,46E+08	25379629	48587893	0,522		
e3	0	0	0	2,8	6,4	0,438	7,3	9,8	0,745	10,1	16,2	3,367	5,4	0,623		
e4	0,7	7,3	0,096	5	13,4	0,373	0	12,3	0	5,7	33	1,9	11	0,173		
	0	0	0	0	6,4	0	1,5	11,3	0,133	1,5	17,7	0,5	5,9	0,086		

Valore corretto manualmente con dati forniti dal Basile, riportato modificato su sito alla data del 20/6/2008.

Valore corretto manualmente perché sul sito è indicato che gli studenti che hanno master non modificano il peso.
Dato corretto manualmente con informazioni fornite dall'ufficio scuola dottorato.

Requisiti qualificanti ai sensi dell'allegato d) DM 544/2007

PRIMO requisito qualificante: soddisfare almeno 5 di 7 sottorequisiti		
Sotto Requisiti	Descrizione	Fonte
1(**)	Numero di cfu acquisiti nell'anno di riferimento da ciascuno studente superiore al valore mediano nazionale dei corsi della stessa classe	Anagrafe nazionale degli studenti (Basile)
2	% di insegnamenti coperti con docenza di ruolo (cfu acquisibili superiori al valore mediano per raggruppamenti di facoltà*)	Cineca
3	% di insegnamenti in cui viene rilevato il parere degli studenti superiore al valore mediano nazionale per raggruppamenti di facoltà*	CNVSU. Rilevazione nuclei
4a	previsione per la verifica dei requisiti richiesti per l'ammissione degli studenti ai corsi di studio	CNVSU. Rilevazione nuclei
4b	predisposizione di attività formative propedeutiche e di recupero per eventuali obblighi formativi	CNVSU. Rilevazione nuclei
5	sistema di valutazione della qualità diverso dalla sola raccolta delle opinioni degli studenti frequentanti	CNVSU. Rilevazione nuclei
6	predisposizione di modalità organizzative della didattica per studenti iscritti part-time	CNVSU. Rilevazione nuclei
7	presenza di un tutor ogni 30 studenti immatricolati per il gruppo B e un tutor ogni 60 studenti nel gruppo D	Banca dati offerta formativa MIUR - Non disponibile
SECONDO requisito qualificante: rapporto tra docenti equivalenti e totale docenti di ruolo impegnati negli insegnamenti attivati negli stessi sia non inferiore a 0.8 TERZO requisito qualificante: per i corsi di laurea magistrale, le pubblicazioni scientifiche di almeno tre docenti attivi in tali corsi negli ultimi 5 anni, corrispondano a parametri definiti, in relazione alla specificità delle varie aree, dal civr		

* al 23 giugno 2008 il ministero non ha ancora resi noti i raggruppamenti di facoltà
(**) al momento il dato non è disponibile

**Verifica del Primo requisito qualificante per corso di studio nell'a.a. 2006/07:
devono essere soddisfatti almeno 5 di 7 sottorequisiti**

Corso di laurea	Requisiti qualificanti							totale
	2	3	4a	4b	5	6	7	
Produzione dell'edilizia	1	1	0,5	0	1	0	1	4,5
Scienze dell'architettura	1	1	0,5	0,5	1	0	1	5
Architettura	1	1	0,5	0,5	1	0	1	5
Comunicazioni visive e multimediali	0	1	0	0	1	0	1	3
Disegno industriale del prodotto	0	1	0	0	1	0	1	3
Arti visive e dello spettacolo	0	1	0	0	1	0	1	3
Design della moda	0	1	0	0	1	0	1	3
Disegno industriale	0	1	0	0	1	0	1	3
Progettazione e produzione delle arti visive	0	1	0	0	1	0	1	3
Scienze e tecniche del teatro	0	1	0	0	1	0	1	3
Scienze della pianificazione urbanistica e territoriale	1	1	0	0,5	1	0	1	4,5
Sistemi informativi territoriali (teledidattico)	1	1	0	0,5	1	1	1	5,5
Pianificazione delle città e del territorio	1	1	0,5	0,5	1	0	1	4
Pianificazione e politiche per l'ambiente	1	1	0,5	0,5	1	0	1	5

Legenda: 1 se il requisito è soddisfatto, 0 non soddisfatto; per il 4/a e 4b essendo formulati con due domande diverse dal MIUR si è indicato 0.5 se il requisito era soddisfatto e 0 se non soddisfatto

La verifica dei sottorequisiti dal 3 al 6 è stata effettuata dalle facoltà IUAV rispondendo (in formato SI/NO) alle domande poste dal Nucleo di valutazione in occasione della tradizionale rilevazione che si svolge nel mese di aprile. I dati indicati in tabella si riferiscono alla rilevazione Nuclei 2007 (l'ultima considerata dal MIUR). Con la rilevazione Nuclei 2008 la colonna 4a contiene tutti 1 ad eccezione di SIT teledidattico e Scienze della pianificazione urbanistica e territoriale. E' in corso un accertamento con il CNVSU per eventuale modifica dell'informazione fornita dalla Facoltà di Design e arti nel 2007.

Risposte fornite con la rilevazione Nuclei 2008					
Facoltà	Corso di laurea	4a	4b	5	6
ARCHITETTURA	Produzione dell'edilizia	0,5	0	1	0
	Scienze dell'architettura	0,5	0,5	1	0
	Architettura	0,5	0,5	1	0
DESIGN E ARTE	Comunicazioni visive e multimediali	0,5	0,5	1	1
	Disegno industriale del prodotto	0,5	0,5	1	1
	Arti visive e dello spettacolo	0,5	0,5	1	1
	Design della moda	0,5	0,5	1	1
	Disegno industriale	0,5	0,5	1	1
	Progettazione e produzione delle arti visive	0,5	0,5	1	1
	Scienze e tecniche del teatro	0,5	0,5	1	1
PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	Scienze della pianificazione urbanistica e territoriale	0	0,5	1	0
	Sistemi informativi territoriali (teledidattico)	0	0,5	1	1
	Pianificazione delle città e del territorio	0,5	0,5	1	0
	Pianificazione e politiche per l'ambiente	0,5	0,5	1	0

Università Iuav di Venezia

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Facoltà di architettura

Reclutamento personale docente triennio 2008-2010

Situazione attuale

La facoltà di architettura ha al momento un organico di:

- professori ordinari 46
- professori associati 65
- ricercatori 21

che se non vi fossero reclutamenti o nuove immissioni risulterebbe al 2011 così costituito:

- professori ordinari -9 per un totale pari a 37
- professori associati -6 per un totale pari a 59
- ricercatori -5 per un totale pari a 16

I punti organico che verrebbero prodursi sarebbero i seguenti:

DATA	SSD	QUALIFICA	P.O.
2008	ICAR/12	R	0,5
	ICAR/14	FR	1
	ICAR/18	O	1
	ICAR/21	FR	1
2008 Totale			3,5
2009	ICAR/12	FR	1
	ICAR/14	R	0,5
	ICAR/16	R	0,5
	ICAR/18	A	0,7
	ICAR/21	A	0,7
2009 Totale			3,4
2010	GEO/02	O	1
	ICAR/08	A	0,7
		O	1
	ICAR/09	A	0,7
	ICAR/14	O	1
	ICAR/17	A	0,7
	ICAR/21	O	2
2010 Totale			7,1
2011	ICAR/09	A	0,7
	ICAR/12	O	1
		R	0,5
	ICAR/14	O	1
		R	0,5
	ICAR/18	O	1
		R	0,5
	ICAR/19	O	1
2011 Totale			6,2

per un totale complessivo di 20,2 punti organico.

Programmazione triennale

Il ministero con nota del 29 maggio 2008 richiede di programmare entro il termine del 30 giugno 2008 il fabbisogno di personale per il triennio 2008-2010, precisando che "la programmazione deve ritenersi vincolante limitatamente al primo anno e sarà possibile successivamente procedere ad una rimodulazione della stessa". Nelle more di una indicazione ministeriale esplicita e indicata come imminente al consiglio di facoltà spetta il compito di formulare un'ipotesi di programmazione triennale per quanto concerne il reclutamento e il fabbisogno di personale docente.

Tra i criteri da adottare non appare necessaria alcuna valutazione relativa ai requisiti minimi disponendo la facoltà di architettura dei requisiti necessari all'avvio dei nuovi ordinamenti ex Dm270 anche nell'ipotesi paradossale di non attivare alcuna tornata concorsuale e/o chiamata diretta.

Pertanto i criteri da utilizzare sono squisitamente politici, cioè :

- legati alle aree di sofferenza didattica;
- legati alle aree di rilevanza strategica ai fini dei progetti di ricerca in atto e delle relazioni esterne funzionali al processo di riorganizzazione avviato;
- privilegiare, data l'età media dei docenti, i reclutamenti su base concorsuale e eccezionalmente su chiamata diretta;
- procedere al rafforzamento di quelle aree che pur essendo essenziali per il progetto culturale di ateneo sono destinate ad indebolirsi a causa dei pensionamenti previsti.

La valutazione dei punti organico costituisce un altro complesso elemento problematico, poiché trattasi di un indicatore "rozzo", ad esempio un posto di ricercatore indicato in ogni tabella come 0,5 punto organico viene finanziato con 35.000,00 euro circa (il valore indicativo del punto organico attuale è di 110.000,00 euro). Altro esempio riguarda il caso di una progressione di carriera per cui un professore associato di vecchia nomina si troverebbe, diventando ordinario, a percepire un nuovo stipendio pressoché identico a quello precedente.

In conclusione nella programmazione da adottare vi sono due fasi da osservare, una prima tendente a individuare le emergenze non procrastinabili e una seconda più ampia che potrà essere rimodulata nel corso del tempo.

Per quanto concerne la prima fase sembra opportuno limitare ai soli posti di prima e seconda fascia la richiesta, essendoci per i ricercatori tuttora in atto i provvedimenti legati alla finanziaria 2006 che prevedono per l'ateneo una attribuzione in cofinanziamento di un congruo numero di posti.

E' il caso di riassumere le richieste già avanzate dalla facoltà e in fase di avanzato espletamento relative alla tabella sottostante

POSTI DI RICERCATORE DELIBERATI IN CDF DEL 12-3-08				
SSD	ORDINARIO	ASSOCIATO	RICERCATORE	
GEO/05			1	SA 2-4-08
ICAR/05			1	SA 2-4-08
ICAR/12			1	SA 2-4-08
ICAR/15			1	SA 2-4-08
ICAR/17			1	SA 2-4-08
GEO/09			1	
ICAR/14			2	
ICAR/18			1	
ICAR/21			1	
TOTALE	0	0	10	
P.O.	1	0,7	0,5	
TOTALE P.O.	0	0	5	5
COFINANZIATI			0	5

Per la prima fase si propone un'ipotesi discussa con i direttori di dipartimento e che si limita a individuare un numero limitato di esigenze pressanti.

PRIORITA'			
SSD	ORDINARIO	ASSOCIATO	RICERCATORE
ICAR/21	1		
ICAR/14	1		
ICAR/15	1		
ICAR/08	1		
ICAR/17		1	
ICAR/18		1	

ICAR/09		1		
TOTALE	4	3	0	
P.O.	1	0,7	0,5	
TOTALE P.O.	4	2,1	0	6,1
COFINANZIATI				6,1

Per quanto riguarda la seconda fase si fornisce un'indicazione in bozza da intendersi come una traccia, e che contiene anche gli elementi presentati come prioritari nella tabella precedente, destinata ad accogliere variazioni e/o integrazioni, sempre nella logica di definire richieste che siano commisurate alle disponibilità di punti organico anche sotto il profilo cronologico.

QUADRO COMPLESSIVO TRIENNIO				
SSD	ORDINARIO	ASSOCIATO	RICERCATORE	
ICAR/05		1		
ICAR/08	1			
ICAR/09		1	1	
ICAR/12	1	1		
ICAR/14	3	3	2	
ICAR/15	1		1	
ICAR/16	1			
ICAR/17		1		
ICAR/18		1	1	
ICAR/19	1		1	
ICAR/21	2	1	1	
ICAR/22	1		1	
ING-IND/11			1	
TOTALE	11	9	9	
P.O.	1	0,7	0,5	
TOTALE P.O.	11	6,3	4,5	21,8
COFINANZIATI			3	18,8

N.B. per quanto concerne i ricercatori è probabile che siano da introdurre degli incrementi in relazione alle attribuzioni ministeriali di posti cofinanziati.

AA 2009-10	corsi FAR	classe	n. studenti programmato	docenti necessari			3 anno ex DM509	docenti necessari	numerosità massima	calcolo docenti necessari	calcolo docenti necessari		
				1 anno ex DM270	2 anno ex DM270	2 anno ex DM509					10	9	3
	scienze dell'architettura	L_17	600	4	3	3	3	10	150	$12 \times 9 \div [(600/150) - 1]$	10	9	3
	management del progetto	L_23	60	4	2,3	2,3	2,3	8,6	150	$12 \times 9 \div [(600/150) - 1]$	8,6	8,6	3
	architettura	LM_4	500	4	3	3	3	7	80	$8 \times 6 \div [(500/80) - 1]$	7	6	5,25
	totale FAR												
	ipotesi con docenza di ruolo al 31 dicembre 2009												
	docenti di ruolo al 31 dicembre	128				128							
	differenza	44				84							
	differenza percentuale	52,2%											
AA 2010-11	scienze dell'architettura	L_17	600	4	4	4	3	11	150	$12 \times 9 \div [(600/150) - 1]$	11	9	3
	management del progetto	L_23	60	4	4	4	2,3	10,3	150	$12 \times 9 \div [(600/150) - 1]$	10	10	3
	architettura	LM_4	500	4	4	4	3	8	80	$8 \times 6 \div [(500/80) - 1]$	8	6	5,25
	totale FAR												
	ipotesi con docenza di ruolo al 31 dicembre 2010												
	docenti di ruolo al 31 dicembre	120				120							
	differenza	32				88							
	differenza percentuale	36,7%											
AA 2011-12	scienze dell'architettura	L_17	600	4	4	4	3	12	150	$12 \times 9 \div [(600/150) - 1]$	12	9	3
	management del progetto	L_23	60	4	4	4	4	12	150	$12 \times 9 \div [(600/150) - 1]$	12	12	3
	architettura	LM_4	500	4	4	4	4	8	80	$8 \times 6 \div [(500/80) - 1]$	8	6	5,25
	totale FAR												
	ipotesi con docenza di ruolo al 31 dicembre 2011												
	docenti di ruolo al 31 dicembre	112				112							
	differenza	22				91							
	differenza percentuale	23,8%											

grado di copertura

grado di copertura

aggiornato in data 10/06/2008

ssd (vedi legenda)	2008			2009			2010			2011			2012			Totale
	A	O	R	A	O	R	A	O	R	A	O	R	A	O	R	
GEO/02			1													0
GEO/09			1													1
ICAR/05			1													1
ICAR/06	1															1
ICAR/07			1													1
ICAR/08	4	1					5						1			1
ICAR/09	6	2	2				10						3			3
ICAR/12	6	3	3				12						8			8
ICAR/14	18	12	2				32						10			9
ICAR/15	1						1						28			26
ICAR/16			2				2						1			1
ICAR/17	3	2	3				8						2			1
ICAR/18	5	9	5				19						7			7
ICAR/19	4	3	1				8						16			16
ICAR/20	3						3						7			7
ICAR/21	8	4	2				14						3			3
ICAR/22	1	1					2						14			11
ING/IND/01	1	3	1				5						2			2
L-ART/02	1						1						5			5
L-FIL-LET/02	1						1						1			1
MAT/05	1	1					2						1			1
MED/42	1						1						2			2
Totale complessivo	65	46	21				132						112			107
Indicatori II requisito qualificante	0,7	1,0	0,5													
docenti equivalenti	45,5	46,0	10,5				102,0						0,7			0,5
docenti totali							132,0						39,2			82,2
rapporto							0,77						0,77			0,77

Università Iuav di Venezia

I
U
A
V

Facoltà di design e arti

fDA facoltà di Design e arti

I

- - -

U

- - -

A

- - -

V

Nota del Preside

Nuovi progetti formativi 2009/10
Piano di reclutamento docenti 2008/2012

fDA facoltà di Design e arti

INDICE

Verso i nuovi ordinamenti di facoltà

1.dalla classe L23 alla classe L3 corso di laurea in Arti visive e dello spettacolo - claVES corso di laurea in Design della moda - claDEM (Polo del design e della moda - Treviso)	3
2.dalla classe L42 alla classe L4 corso di laurea in Disegno industriale - claDIS (Polo del design e della moda - Treviso) corso di laurea congiunto con Università degli studi della Repubblica di San Marino	4
3.dalla classe L 103S alla classe LM 12 corso di laurea magistrale in Disegno industriale del prodotto (Polo del design e della moda - Treviso) corso di laurea magistrale in Comunicazioni visive e multimediali	6
4.dalla classe L73S alla classe LM 65 corso di laurea magistrale in Progettazione e produzione delle arti visive corso di laurea magistrale in Scienze e tecniche del teatro	8

I requisiti necessari per l'attivazione dei corsi di studio della facoltà di Design e arti

5.I criteri seguiti per le proposte di reclutamento della docenza fDA 2008/2012	10
6.Il piano di reclutamento docenza fDA 2008/2012	11

facoltà Design e arti

Dalla classe L23 alla classe L3

Classe L3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo, della moda

La facoltà di Design e arti, a partire dall'a.a. 2009/10, intende trasformare i due corsi di laurea afferenti alla classe L23 in altrettanti corsi della classe L3:

- Arti visive e dello spettacolo – claVES
- Design della moda – claDEM

Gli obiettivi formativi qualificanti della classe L3 prevedono che i laureati nei corsi di laurea della classe debbano:

- possedere un'adeguata formazione di base relativamente ai settori delle arti, del cinema, della musica, del teatro e del costume;
- possedere strumenti metodologici e critici adeguati all'acquisizione di competenze dei linguaggi espressivi, delle tecniche e dei contesti delle manifestazioni specifiche;
- possedere informazioni sull'uso degli strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;
- possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in diversi ambiti, quali l'animazione e l'industria culturale, le televisioni e i mass-media, il costume e la moda, dall'ideazione del prodotto alla sua realizzazione.

Le due lauree si diversificano notevolmente tra loro e prevedono distinte figure professionali in uscita.

Il Corso di laurea in arti visive e dello spettacolo è un progetto formativo originale offerto ai giovani diplomati della scuola secondaria, che ritengono di voler affrontare un percorso di maturazione e approfondimento della propria vocazione per la creatività. L'obiettivo primario del corso di laurea è l'acquisizione delle tecniche basilari delle pratiche artistiche, e all'apprendimento di queste tecniche verrà dedicata una attenzione particolare: disegno, fotografia, scenografia, regia, elaborazione elettronica delle immagini, video oltrechè delle nozioni storico-artistiche che consentono lo sviluppo di una autonoma professionalità.

Il progetto prevede che lo studente compia, nel corso del triennio, esperienze laboratoriali, sotto la guida di docenti di elevata qualità artistica e professionale, concependo e realizzando progetti artistici, sia nei campi del teatro, che delle arti visive e delle comunicazioni multimediali, con la possibilità di orientare i propri studi verso i settori di attività prescelti, a partire dal secondo anno di studio. Queste attività laboratoriali saranno accompagnate da un parallelo percorso che affronta sistematicamente le diverse discipline storiche, teorico-critiche e tecniche delle arti dello spettacolo e delle arti visive, in modo da fornire allo studente adeguate conoscenze di base e adeguati strumenti critici per affrontare autonomamente la successiva attività professionale.

Il corso di laurea in Design della moda – Polo del Design e della moda di Treviso fornisce un'accurata preparazione nei settori della progettazione dell'abbigliamento: non solo abiti, accessori, streetstyle e sportwear, ma anche il complesso ciclo produttivo e commerciale dell'industria dell'abbigliamento. Nell'arco di tre anni, gli studenti apprendono tecniche e conoscenze fondamentali che consentono di gestire il progetto dell'abito, degli accessori e della loro comunicazione.

I laboratori applicativi prevedono esperienze di disegno, progettazione, messa a modello fino alla definizione del campionario di una collezione, passando attraverso la ricerca dei tessuti e dei materiali. Obiettivo del corso è formare un progettista in grado di ideare, progettare e organizzare una collezione, utilizzare criticamente strumenti e linguaggi diversi e riflettere sulla moda come sistema culturale e di comunicazione.

Dalla classe L42 alla classe L4 Classe L4 Disegno industriale

La facoltà di Design e arti, a partire dall'a.a. 2009/10, intende trasformare il corso di laurea afferente alla classe L42 nel corso della classe L4:

1) Disegno industriale – claDIS sede di Treviso

La classe ha come obiettivo la formazione di "tecnici del progetto" in grado di operare con competenza in tutte le fasi esecutive del progetto di artefatti industriali. La figure formate devono in particolare:

- possedere conoscenze di base di natura scientifica, tecnologica, umanistica, in grado di supportare le diverse specializzazioni di progetto nei differenti percorsi formativi intrapresi;
- possedere conoscenze specifiche sul settore di vocazione del Corso di studi, sia sul piano tecnico ingegneristico sia sul piano storico-critico, sia sul piano progettuale;
- possedere conoscenze che li rendano in grado di svolgere la funzione di raccordo tra il momento di ideazione e quello di produzione coprendo le diverse attività che, dalla progettazione del prodotto (sia esso un prodotto materiale o un artefatto di altra natura) al suo sviluppo, fino alla fase di produzione su larga scala, declinano i numerosi apporti tecnico-progettuali che conducono alla definizione del prodotto stesso in tutti i suoi aspetti estetici ed artistici, economici e di mercato, ambientali e di eco-compatibilità, funzionali e prestazionali, ergonomici e della sicurezza;
- possedere conoscenze teoriche e tecniche caratterizzanti i campi delle comunicazioni visive, multimediali e interattive, e siano in grado di applicarle nella progettazione e realizzazione delle relative interfacce dei prodotti siano essi prodotti materiali o artefatti di altra natura;
- essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

Il percorso formativo dei corsi di studio introduce agli strumenti della progettazione, coerentemente col loro sviluppo nei differenti campi di pratica delle professioni tecnico-progettuali, tra i quali i seguenti rappresentano gli ambiti maggiormente consolidati:

- nel campo del "design del prodotto" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione dei prodotti industriali e dei sistemi prodotto relativi alla rappresentazione materica, formale e funzionale del prodotto, alla definizione dei caratteri strutturali, alle tecnologie di lavorazione e produzione, alle metodologie di pianificazione e progettazione dei prodotti, alla conoscenza dei sistemi economici, dei sistemi aziendali, della cultura di impresa e dei contesti culturali e di consumo, nonché di tutti gli aspetti che riguardano la loro distribuzione ed immissione sul mercato;
- nel campo del "design della comunicazione" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie della comunicazione: dalla conoscenza dei meccanismi percettivi, dei linguaggi visivi, dei sistemi cromatici alle tecniche della rappresentazione visiva, grafica e tipografica, fotografica e cinematografica, video e multimediale. Dovranno possedere quindi gli strumenti necessari per affrontare il progetto di artefatti comunicativi nelle diverse configurazioni possibili: segnaletica ambientale, prodotti grafici analogici e digitali, prodotti editoriali, editoria multimediale e interattiva on-line e off-line;

- nel campo del "design degli interni" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione e realizzazione degli interni relativi alla distribuzione funzionale delle attività, al progetto e controllo dei fattori costruttivo-strutturali e microambientali (luce, colore, suono, ecc.), ai criteri di scelta dei materiali e delle tecniche esecutive proprie degli interventi di interni, di allestimento, di arredamento e alla loro valutazione economico-estimativa, nonché alla scelta dei linguaggi e delle tecniche di rappresentazione;

- nel campo del "design della moda" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione e realizzazione dei prodotti moda relativi alla rappresentazione materica, formale e funzionale, agli elementi di base delle attività di progetto per la moda (articolazione della gamma di prodotto e della collezione, ecc.), alla conoscenza dei sistemi storici, economici, dei sistemi aziendali, della cultura di impresa e dei contesti culturali e di consumo, nonché di tutto ciò che concorre alla sua realizzazione, comunicazione e distribuzione (visual merchandising, eventi, allestimenti, show room, riviste, ecc.).

E' inoltre possibile lo sviluppo di altri percorsi formativi per tecnici del progetto in tutti quei settori che rappresentano realtà trainanti dell'economia nazionale, legati a specificità territoriali e culturali. Sono inoltre inclusi nel percorso di studi attività professionalizzanti tese a favorire l'incontro tra studenti e mondo professionale e aziendale.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono:

- attività professionali in diversi ambiti quali la libera professione, le istituzioni e gli enti pubblici e privati, gli studi e le società di progettazione, le imprese e le aziende che operano nel campo del disegno industriale o comunque in tutti quei settori che esprimono una domanda di competenze specifiche di progetto.

Il corso di laurea in Disegno industriale – Polo del Design e della moda di Treviso si presenta con un profilo formativo consolidato, ma aperto a raccogliere i segnali che provengono dal mondo del lavoro, capace di immettere nuovi contenuti e metodi didattici aggiornati, che connotano una filosofia pedagogica precisa e avanzata.

La scuola propone un'idea di disegno industriale basata su alcuni punti di forza: l'attenzione per gli utenti finali dei prodotti, con un accento sulla loro usabilità; l'estensione del raggio d'azione a settori produttivi sinora trascurati; il riconoscimento delle affinità culturali e metodologiche con i fenomeni comunicativi. Ma soprattutto viene rivendicato al design un ruolo di interprete attivo nei processi di innovazione, ruolo praticato a diretto contatto con un sistema produttivo territoriale vivace come quello dell'area triveneta, ma capace di proiettarsi anche nei processi di internazionalizzazione che coinvolgono il nostro sistema produttivo.

Durante le tappe del percorso formativo, gli studenti si misurano con tre principali aree disciplinari: quelle scientifico-tecnologiche; quelle storico-critiche, umanistiche ed economiche; e quelle di supporto alla progettazione. Dopo il primo anno, gli studenti hanno la possibilità di scegliere fra corsi teorici e corsi progettuali e di personalizzare il programma di studi attraverso una serie di corsi opzionali. Infine essi partecipano a stage presso aziende e istituzioni e a workshop durante i quali imparano a sviluppare un intero progetto in tempi rapidi e a stretto contatto con imprese e designer.

Il cuore del curriculum formativo sono i laboratori applicativi, che prevedono esperienze di progettazione nel campo degli prodotti industriali e in quelli della grafica e della comunicazione visiva, con l'utilizzo di sofisticate apparecchiature hardware e software. Attraverso il lavoro individuale e di gruppo, questi laboratori rappresentano un terreno di sperimentazione sia nel rinnovare prodotti tradizionali sia nell'affrontare temi progettuali meno consueti. Per garantire un alto livello di questa esperienza, sono stati chiamati a insegnare professionisti di fama internazionale.

Nei tre anni della durata del corso, lo studente impara ad analizzare professionalmente i prodotti, a trasferire le richieste del cliente in un brief di progetto, a progettare singoli prodotti, a produrre innovazioni incrementali nei prodotti partendo da una data situazione produttiva e tecnologica. Alla fine del percorso è dunque pienamente in grado di svolgere a tutto campo, e da subito, la professione del designer. Tuttavia, il claDIS è solo la prima tappa di un percorso articolato: la completezza della formazione triennale apre la possibilità di proseguire facilmente e coerentemente nello sviluppo del proprio curriculum di studi individuale a tutti i livelli formativi offerti dalla Facoltà di Design e Arti (laurea specialistica, dottorato di ricerca e master di primo e secondo livello). Il profilo professionale e culturale di questo designer è quello di una figura operativa, basata sul "saper fare", ma non chiusa in un ristretto professionalismo. Piuttosto è una figura di designer capace di valutare criticamente e interpretare creativamente la propria azione e il proprio ruolo nella contemporaneità.

2) Con l'Università degli studi della Repubblica di San Marino è attiva da un triennio una convenzione per il rilascio del titolo congiunto con l'Università IUAV di Venezia. Con la proposta presentata al Senato si ipotizza di inserire tale percorso formativo come curriculum del corso di laurea in Disegno industriale. E' tuttora in fase di studio la fattibilità della proposta.

Il corso di laurea in Disegno industriale – titolo congiunto con l'Università degli studi della Repubblica di San Marino prevede che il programma didattico, e la valutazione dei crediti, sia identica tra Treviso e San Marino, come previsto dalla convenzione tra Università Iuav di Venezia e Università degli Studi della Repubblica di San Marino, è necessario considerare le seguenti diversità che concorrono a definire il profilo di una scuola:

1. bacino d'utenza nazionale e alta residenzialità degli studenti.

Per condizioni di contesto gli studenti non sono monoterritoriali come a Treviso ma provengono da tutte le regioni d'Italia. Questo facilita un tasso più elevato di residenzialità continua nella sede e un diverso potenziale di socializzazione tra studenti e tra studenti e docenti.

2. alto livello qualitativo delle strutture universitarie

Grazie agli investimenti della Repubblica di San Marino il Corso di laurea è fornito di spazi idonei all'attività universitaria ed ottime attrezzature che con i nuovi spazi assegnati, in fase di restauro, saranno tra i migliori a livello europeo.

3. ottima coesione del corpo docente

Le condizioni di contesto (la dimensione del Paese) e il calendario delle presenze hanno facilitato il rapporto tra docenti permettendo di monitorare costantemente l'andamento della didattica

4. offerta didattica

Sul piano dell'impostazione culturale dell'offerta didattica le maggiori diversità sono:

- mentre a Treviso i Laboratori del primo anno sono prevalentemente orientati al Basic design, a San Marino sono immediatamente progettuali

- pur mantenendo l'articolazione trimestrale si prevede di estendere, al primo anno, alcuni corsi a livello annuale (es. Storia del design)

5. valorizzazione delle attività libere

Oltre alla normale programmazione didattica :

- ogni mese viene organizzata la conferenza di un importante autore dei vari settori del design che coinvolge tutti gli studenti
- ogni periodo didattico viene organizzato un concorso di progettazione, promosso con istituzioni pubbliche o private, a cui partecipano gli studenti dei diversi anni di corso
- analoghe iniziative concorsuali sono state avviate tra i collaboratori alla didattica per superare la chiusura del collaboratore entro il singolo corso e incentivare un confronto sulle tematiche del progetto

Dalla classe L 103S alla classe LM 12

LM 12 Design

La facoltà di Design e arti, a partire dall'a.a. 2009/10, intende trasformare i due corsi di laurea specialistica afferenti alla classe L103S in altrettanti corsi di laurea magistrali della classe LM12:

- Disegno industriale del prodotto – clasDIP
- Comunicazioni visive e multimediali – clasVEM

Gli obiettivi formativi qualificanti della classe LM12 prevedono la formazione di designer capaci di promuovere dinamiche d'innovazione di prodotti e sistemi di prodotti in grado di supportare la finalizzazione strategica del progetto in tutti gli ambiti di applicazione del design. La figure formate devono in particolare:

- possedere conoscenze approfondite sui prodotti industriali (siano essi di natura materiale o immateriale), negli aspetti tecnico-produttivi, tecnico-funzionali e formali; sui prodotti intermedi (materiali, semilavorati, componenti) e sui processi che accompagnano il ciclo di sviluppo e di vita del prodotto (progettuali, di ingegnerizzazione, produttivi, distributivi, d'uso);
- possedere conoscenze sul contesto fisico di produzione e d'uso dei prodotti relative agli aspetti qualitativi che contribuiscono a migliorare la percezione e fruizione di un ambiente, ai requisiti ambientali dei prodotti, a processi comunicativi e di consumo finalizzati a strategie di "sostenibilità";
- possedere conoscenze approfondite sulle dinamiche di costruzione dell'identità di marca in relazione alla progettazione dei sistemi di servizio associati al prodotto, dei luoghi e delle modalità di vendita e comunicazione;
- possedere conoscenze specifiche sui contesti socio-culturali di riferimento, sulle dinamiche d'uso e consumo dei prodotti e sulle dinamiche di mercato in relazione alle ricadute che tali fenomeni hanno sulle strategie produttive, comunicative, distributive dell'impresa;
- possedere un'ampia preparazione nelle discipline storico-critiche e nelle scienze umane in grado di fornire strumenti interpretativi relativamente ai diversi contesti di applicazione della pratica del progetto;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione aziendale (cultura d'impresa) e dell'etica professionale;
- possedere capacità relazionali e di gestione del lavoro di gruppo all'interno di progetti complessi;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I principali sbocchi occupazionali e i settori di riferimento previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono la libera professione, le istituzioni e gli enti pubblici e privati, gli studi e le società di progettazione, le imprese e le aziende che operano nell'area del design in tutti i settori di applicazione della disciplina e nei settori emergenti che esprimono domanda di profili con competenze progettuali avanzate. Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea magistrale possono essere declinati all'interno delle aree che esplorano le più consolidate prassi e fenomenologie professionali che vanno dal designer di prodotto che opera all'interno di molteplici ambiti merceologici – apparecchi d'illuminazione, nautica, trasporti, elettronica di consumo, macchine utensili – includendo tutti i settori relativi ai beni di consumo, durevoli e strumentali che rappresentano ambiti di vocazione dell'economia nazionale; al designer che opera all'interno di tutti i settori più avanzati della comunicazione – dall'editoria multimediale al web design, dal progetto dei sistemi segnaletici all'immagine coordinata e all'identità di marca, sino alla progettazione dell'immagine cinetica (video e cinematografica) – includendo tutti i settori emergenti della comunicazione legati ai new media e alle nuove tecnologie; dal designer che opera nell'ambito della progettazione di ambienti complessi con particolare riferimento alle dinamiche contemporanee di evoluzione di contesti urbani e territoriali e di riconversione di spazi e attrezzature, nonché di allestimento e valorizzazione del patrimonio territoriale e ambientale attraverso l'exhibit design e l'allestimento per i beni culturali; al designer che opera all'interno di tutti i settori legati all'ambito moda – dall'abbigliamento, agli accessori, al progetto tessile, sino alla progettazione del sistema di artefatti che concorre a veicolare l'identità d'impresa in contesti nei quali la vocazione produttiva tende ad includere l'ambito dei prodotti per la casa, dei servizi e della comunicazione – nonché figure professionali di designer che sviluppano competenze specifiche quali quelle della progettazione ecocompatibile.

Gli ambiti sopra declinati configurano sia percorsi di laurea magistrale in settori strategici con l'obiettivo di

formare profili a supporto della competitività a livello globale delle imprese, dei sistemi territoriali, dei giacimenti culturali sia percorsi di laurea magistrale con forti aperture multidisciplinari in grado di formare profili nuovi e sperimentali rispetto a settori emergenti come il "design strategico" e "il design dei servizi" o a settori nei quali sono presenti processi di ibridazione delle competenze progettuali con quelle manageriali o di gestione dei processi di sviluppo e messa in produzione dei prodotti industriali, come il "design management" e il "design engineering". Nel curriculum magistrale riveste comunque specifica importanza l'approfondimento della natura strategica delle scelte progettuali, mirate allo sviluppo di prodotti, sistemi di comunicazione, spaziali e relazionali anche attraverso processi di progettazione integrata; è posta attenzione inoltre alla sperimentazione di metodologie progettuali avanzate e orientate alla sostenibilità sociale e ambientale. In relazione a obiettivi specifici, i curriculum prevedono attività esterne come tirocini formativi presso enti o istituti di ricerca, laboratori, aziende e amministrazioni pubbliche, e soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Le due lauree magistrali si diversificano notevolmente tra loro e prevedono distinte figure professionali in uscita.

La laurea magistrale in comunicazioni visive e multimediali offre alla committenza delle imprese, e in particolare a quelle del settore terziario, sia nel privato che nelle istituzioni pubbliche, un professionista e un ricercatore fortemente specializzato. Alle aziende che operano nel mercato e nel mondo della cultura, nell'universo dei mezzi di comunicazione di massa e nel settore dei beni culturali, viene offerta una figura professionale adeguata alla complessità dei compiti e dalle sfide proposte dalle profonde trasformazioni economiche, tecnologiche e culturali in atto.

Questa figura professionale comunemente definita design-director o art-director, associa l'approfondimento di competenze progettuali pratiche e molto specializzate (come il fontdesign, infodesign, ecc.) a un modo di intendere il progetto come un'attività strategica. Il designer della comunicazione diventa in questo caso un regista capace di risolvere problemi complessi, di pianificare campagne di comunicazione, di sviluppare e coordinare progetti a vasto respiro, insomma di ideare sequenze finalizzate di eventi comunicativi e di guidarne la programmazione e la realizzazione.

L'attività di formazione, intrecciata strettamente con l'attività di ricerca, si sviluppa intorno a tre filoni tematici principali:

1. design dell'identità (cioè l'immagine istituzionale e aziendale con le sue strette relazioni con il design dei servizi), e design dei sistemi informativi e comunicativi (segnaletica, exhibition design, ecc.)
2. design dell'interazione (cioè design dei sistemi ipermediali e design delle interfacce), e in particolare webdesign (siti, portali, database)
3. design e comunicazione multimediale (televisiva e cinematografica), grafica cinetica, movie design, new media design
4. grafica editoriale

La laurea magistrale in Disegno industriale del prodotto - Polo del design e della moda – Treviso

risponde all'esigenza di formare figure professionali all'altezza delle continue sfide dell'innovazione, provenienti dal mondo del lavoro e della ricerca. Ne esce una figura di designer con un'elevata qualità del profilo culturale e professionale, sia dal punto di vista progettuale, sia da quello analitico. In termini concreti, ciò significa soprattutto far acquisire allo studente la capacità di affrontare problemi sempre più complessi, di sviluppare una forte autonomia nelle scelte e nelle decisioni, di lavorare in modo cooperativo.

Al termine del corso di laurea magistrale egli sarà infatti in grado di progettare prodotti, apparecchiature e sistemi complessi interagendo con altri specialisti; di svolgere un ruolo significativo nei processi di innovazione di prodotto e di dare forma alle trasformazioni tecnologiche, economico-produttive, socio-culturali; di pianificare sistemi di prodotti con riferimento a vari soggetti (imprese di produzione, imprese della distribuzione, grandi acquirenti-utenti pubblici e privati, ecc.); di interpretare i diversi ambiti (produttivi, economici, sociali, culturali, ecc.) nella pianificazione e progettazione dei prodotti.

L'offerta didattica più specifica del corso di laurea specialistica approfondisce le articolazioni e sfaccettature dell'innovazione di prodotto in un contesto di internazionalizzazione dei sistemi produttivi.

Attenzione particolare è data all'equilibrio tra il "saper fare" appreso sperimentalmente nei laboratori e la valutazione teorica, critica e storica dei presupposti e delle conseguenze dell'azione progettuale.

Nei laboratori si affrontano questioni progettuali connotate da un elevato grado di complessità, che possono riguardare prodotti singoli, considerati nell'intero ciclo di vita, ma anche sistemi di prodotti, di servizi e della loro base materiale, oggetti considerati in relazione con un preciso spazio o ambiente, zone di confine tra la progettazione dei prodotti e la comunicazione visiva e multimediale. Strettamente legata alla didattica, riveste notevole importanza l'attività di ricerca.

Dalla classe L 73S alla classe LM 65

LM 65 Scienze dello spettacolo e produzione multimediale

La facoltà di Design e arti, a partire dall'a.a. 2009/10, intende trasformare i due corsi di laurea specialistica afferenti alla classe L 73S in altrettanti corsi di laurea magistrali della classe LM 65:

- Progettazione e produzione delle arti visive - clasAV
- Scienze e tecniche del teatro - clasT

Gli obiettivi formativi qualificanti della classe LM 65 prevedono che i laureati

- possiedano competenze scientifiche specialistiche, teoriche e tecniche, metodologiche ed operative relative alla cultura artistica nei campi delle arti figurative, dello spettacolo e della comunicazione visiva ed essere in grado di applicarle criticamente, anche in una prospettiva di genere, nella progettazione e creazione di opere;
- abbiano avanzate abilità nei settori dell'ideazione, della produzione di eventi spettacolari, nonché nella gestione di strutture teatrali, cinematografiche, televisive e radiofoniche;
- siano in grado di utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- siano in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, nelle istituzioni ed enti pubblici e privati operanti nel campo delle arti figurative, della comunicazione e dello spettacolo. Potranno inoltre svolgere libera attività professionale nell'ambito dei settori sopra indicati, nonché in quello della comunicazione radio-televisiva e multimediale, oltre ad attività specialistiche e di ricerca nel settore di competenza.

Le due lauree magistrali si diversificano notevolmente tra loro e prevedono distinte figure professionali in uscita.

La laurea magistrale in Progettazione e produzione delle arti è nato nel 2001 come unico esperimento italiano del suo genere. Si propone di dare una formazione sia teorica sia pratica nell'ambito delle Arti Visive, associando una formazione di carattere teorico a vari laboratori di carattere sperimentale e progettuale, ciascuno della durata di 12 settimane. La sua struttura si fonda su alcune convinzioni di base, ovvero: che l'arte visiva sia una forma di conoscenza e come tale vada considerata anche a livello universitario; che la pratica artistica non possa essere disgiunta da una profonda consapevolezza teorica; che lo studente debba essere sottoposto a stimoli differenti e successivi, abbandonando il modello della bottega magistrale per fornire un'offerta formativa più elastica e adatta a fare scoprire in ciascuno studente le sue specifiche propensioni. Infine, il corso di laurea parte dal presupposto che non esistano gerarchie tra le tecniche artistiche e che ciascuna espressione sia valevole, laddove sia motivata nei temi ed eseguita con la perizia implicita nella tecnica prescelta.

Il corso annovera alcuni dei docenti più significativi del panorama accademico italiano, in ambiti che spaziano dall'estetica alla psicologia cognitiva, dall'economia dell'arte alla storia dell'arte contemporanea.

Il vantaggio competitivo su corsi di laurea italiani di natura consimile sta comunque nella flessibilità con cui viene chiamato personale docente, spesso estraneo al sistema universitario italiano e con particolare riguardo ad artisti e curatori di fama internazionale. Nell'ambito dei laboratori, infatti, hanno insegnato e insegnano artisti come Olafur Eliasson, Mona Hatoum, Joseph Kosuth, Antoni Muntadas, Tobias Rehberger, Giulio Paolini, Rirkrit Tiravanija, Grazia Toderi, nonché curatori come Carlos Basualdo, Francesco Bonami e Hans Ulrich Obrist, Pierre Rosenberg.

Date le spiccate caratteristiche internazionali della formazione, gli allievi possono aspirare a conoscere tendenze e pratiche dell'arte della generazione più attuale e maggiormente riconosciute nel mondo.

L'offerta formativa si avvale anche di mostre di fine corso e di scambi con istituzioni e musei, con i quali sono stati stipulati accordi di scambio e convenzioni per lo svolgimento di stage. Più in generale la scuola è inserita in una rete di scambi con scuole consimili in Europa, America e Asia.

Il Corso è rivolto sia a coloro che intendano intraprendere il percorso professionale dell'artista, sia a chi desideri approfondire la pratica curatoriale.

La laurea magistrale in Scienze e tecniche del teatro

Nel panorama delle istituzioni e dei soggetti teatrali italiani operano sulla scorta di una lunga tradizione numerose realtà: fondazioni liriche, teatri stabili, teatri di tradizione, enti teatrali, compagnie, festivals. A questo sistema di produzione artistica e professionale di opere e allestimenti per il teatro non sempre corrisponde un sistema di istruzione scientifica e tecnica completo e coordinato di tipo universitario. Al contrario si evidenzia con sempre maggior urgenza la necessità di avere figure professionali di alto profilo culturale e artistico preparate per dirigere i complessi processi ideativi e produttivi che determinano la messa in scena di un'opera teatrale e altresì la gestione di enti e istituzioni sempre più trasformate in vere aziende dello spettacolo.

Rispetto a queste esigenze il Corso di Laurea magistrale in Scienze e Tecniche del Teatro intende rispondere in modo complessivo mettendo al centro delle sue finalità la formazione teorica e pratica delle professioni di regista, scenografo, costumista, responsabile tecnico e gestionale, pensando sia che a queste discipline corrispondano figure separate, sia che esse vengano, come sempre più spesso accade, diversamente riunite nella medesima persona.

La Laurea Magistrale nasce dalla tradizione dello IUAV nell'insegnamento dell'architettura e dall'esperienza maturata da questa Università sulla cultura del progetto e sul suo forte legame con la conoscenza critica della storia e si rivolge a laureati italiani e stranieri, ma anche a pari titolo a diplomati nelle Accademie e nei Conservatori. Il "progettista dell'evento teatrale" formato nel biennio di studi deve risultare in grado di progettare, gestire e innovare la messa in scena come un vero e proprio sistema artistico globale, mutuando forme organizzative e di ricerca anche dall'esperienza scientifica e mantenendo un costante rapporto di reciprocità con il panorama europeo.

Un processo formativo magistrale in questo ambito e con queste caratteristiche richiede e propone necessariamente una struttura didattica articolata in diverse forme ed esperienze che corrispondano ai molti saperi necessari alle professioni del teatro. In particolare sono affrontati:

- l'apprendimento nei corsi teorici delle conoscenze storiche, critiche e metodologiche indispensabili per sviluppare le capacità di un approccio consapevole alla materia e saper quindi affrontare responsabilmente un'attività al contempo analitica, interpretativa e creativa;
- la sperimentazione e la ricerca condotta attraverso laboratori attrezzati sotto la guida di docenti e soprattutto di professionisti altamente qualificati (fra i maggiori del panorama teatrale europeo) invitati annualmente in qualità di professori a dirigere i laboratori di progetto e simulazione teatrale;
- lo svolgimento di tirocinii coordinati all'esterno dell'ambito universitario da svolgersi direttamente nelle sedi e istituzioni della produzione teatrale;
- l'accesso a stages guidati dai professori stessi durante l'allestimento di spettacoli nei diversi teatri.

Dal coordinamento fra più corsi e laboratori nascono anche progetti per vere produzioni teatrali realizzate attraverso Convenzioni di Ricerca Artistica stipulate con prestigiosi teatri, di cui le prime hanno visto la collaborazione con il Teatro alla Fenice, il Teatro Stabile di Torino, il Teatro di Roma, la Fondazione Teatro 2 di Parma.

5. I criteri seguiti per le proposte di reclutamento della docenza fDA 2008/2012

La facoltà di Design e arti necessita di un incremento di docenza strutturata in quanto risulta fortemente deficitaria rispetto ai requisiti minimi richiesti dal MiUR. Negli ultimi quattro anni l'articolazione della docenza è descritta dalla tabella seguente:

docenti	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08
strutturati	23	23	28	30
supplenti	16	18	10	15
a contratto	100	119	135	137
totale	139	160	173	182

Per il reclutamento della futura docenza si terrà conto dei seguenti criteri:

- **sofferenza nei settori scientifico disciplinari**

- **centralità delle discipline rispetto agli obiettivi formativi dei corsi di studio** collegati ad un approccio sperimentale alle pratiche artistiche e del progetto.

Il reclutamento potrà avvenire secondo le politiche di reclutamento descritte:

1) **mobilità interna IUAV**

2) **mobilità esterna** (anche rientro cervelli qualora riattivato)

3) **concorsi**, in particolare di giovani ricercatori, anche alla luce dei risultati dei dottorati di ricerca

4) **cattedre ex L.230/2005 co. 12**

L'istituzione delle cattedre sponsorizzate terrà conto dei seguenti parametri:

- elevato prestigio professionale

- coerenza professionale dei docenti chiamati con gli obiettivi formativi dei corsi di studio

- trasformazione dei contratti già in atto, in particolare di eccellenza, per favorire un rapporto più strutturato con la facoltà.

- profilo scientifico dei docenti che renda possibile una eventuale successiva messa a concorso di cattedre di prima e seconda fascia

5) nella prospettiva della progressiva andata in quiescenza dei docenti strutturati della facoltà le politiche di reclutamento dovranno prevedere anche adeguati interventi che garantiscano la **progressione di carriera dei docenti** delle aree disciplinari e il potenziamento di queste ultime con il reclutamento di giovani ricercatori.

Rapporto tra docenza strutturata e non : gradiente critico e ruolo del 'core'

La facoltà valuta come una presenza strategicamente positiva quella di docenti a contratto, in particolare nei campi delle attività laboratoriali e di progettazione, ritenendo fondamentale un rapporto dinamico tra le pratiche professionali (artisti, registi, scenografi, costumisti, fotografi, designer e fashion designer) e le attività didattiche e di ricerca presenti nella facoltà.

In questa prospettiva il raggiungimento dei requisiti minimi, sia quantitativi che qualitativi, (comprendendo il corso di laurea interateneo di Disegno industriale congiunto con l'Università degli studi della Repubblica di San Marino) è di 70 docenti.

Tale numero risponde ai requisiti minimi previsti e sembra adeguato e sufficiente per garantire un nucleo stabile di docenti e per sviluppare una attività di ricerca autonoma per la quale tuttavia l'apporto di docenti a contratto è auspicabile.

La presenza di docenti a contratto ha consentito e consente alla facoltà di Design e arti una presenza enormemente diversificata di culture e saperi diversi nella scuola.

Le 24 nazioni e i 4 continenti da cui provengono i docenti impegnati nella facoltà sono la migliore testimonianza di questa scelta.

6. Il piano di reclutamento docenza fDA 2008/2012

Il piano di reclutamento di docenza proposto dalla facoltà di Design e arti per il periodo 2008/2012 tiene conto dei requisiti necessari di docenza per il raggiungimento del numero minimo richiesto

Per l'attivazione delle lauree si deve disporre di almeno 12 docenti (e 9 per i corsi successivi). Per le lauree magistrali si deve disporre di almeno 8 docenti (e 6 per i corsi successivi). A tal fine i docenti possono essere contabilizzati una sola volta. Nel verificare il rispetto del vincolo, la disponibilità di docenza deve essere computata con riferimento ai soli docenti che svolgono effettivamente attività didattica nel corso di studio; non è quindi possibile bilanciare in modo esclusivamente algebrico corsi di studio che hanno un numero di docenti superiore a quello previsto e corsi di studio che, nella stessa facoltà, hanno un numero inferiore alle richieste.

La tabella elaborata prevede due scenari:

- a) ipotesi che non prevede di tenere in inserire in banca dati MiUR la laurea in Disegno industriale congiunta IUAV/Università degli studi della Repubblica di San Marino: reclutamento di 61 docenti.
- b) ipotesi che prevede l'inserimento nella banca dati MiUR del corso di laurea in Disegno industriale congiunto con l'Università degli studi della Repubblica di San Marino: reclutamento di 70 docenti. In questa fase non è ancora quantificato e 'pesato' l'apporto dei docenti dell'ateneo di San Marino.

IDA REQUISITI NECESSARI DI DOCENZA, requisito quantitativo numero minimo docenti nel SSD di base e caratterizzanti															
a.a. 2008-9															
Docenti necessari a.a. 2008-9															
	corsi ex DM 509			tud num prognd num max											
	1° anno	2° anno	3° anno												
	ex DM 270	ex DM 509	ex DM 509	tud num prognd num max											
claDIS L42		9		120	150										
claDEM L23		7		60	300										
claves L23		9		120	300										
clasDIP LS 103/S		4		50	80										
clasVEM LS 103/S		6		50	80										
clasAV LS 73/S		6		50	120										
clasT LS 73/S		4		30	120										
		45													
a.a. 2009-10															
Docenti necessari a.a. 2009-10															
	1° anno	2° anno	3° anno	tud num prognd num max											
	ex DM 270	ex DM 509	ex DM 509	tud num prognd num max											
claDIS L42-L4	4	3		120	150										
claDEM L23-L3	3	2,3		60	300										
claves L23-L3	4	3		120	300										
clasDIP LS 103/S-LM12	4	3		50	80										
clasVEM LS 103/S-LM12	3	2		50	80										
clasAV LS 73/S-LM65	4	3		50	120										
clasT LS 73/S-LM65	3	2		30	120										
	25	18,3	8,3												
a.a. 2010-2011															
Docenti necessari a.a. 2010-11															
	1° anno	2° anno	3° anno	tud num prognd num max											
	ex DM 270	ex DM 270	ex DM 509	tud num prognd num max											
claDIS L42-L4	4	4	3	120	150										
claDEM L23-L3	3	3	2,3	60	300										
claves L23-L3	4	4	3	120	300										
clasDIP LS 103/S-LM12	4	4	0	50	80										
clasVEM LS 103/S-LM12	3	3	0	50	80										
clasAV LS 73/S-LM65	4	4	0	50	120										
clasT LS 73/S-LM65	3	3	0	30	120										
	25	25	8,3												
a.a. 2011-2012															
Docenti necessari a.a. 2011-12															
	1° anno	2° anno	3° anno	tud num prognd num max											
	ex DM 270	ex DM 270	ex DM 270	tud num prognd num max											
claDIS L4	4	4	4	120	150										
claDEM L3	3	3	3	60	300										
claves L3	4	4	4	120	300										
clasDIP LM12	4	4	0	50	80										
clasVEM LM12	3	3	0	50	80										
clasAV LM65	4	4	0	50	120										
clasT LM65	3	3	0	30	120										
	25	25	8,3												
a.a. 2011-12															
Docenti necessari a.a. 2011-12															
	1° anno	2° anno	3° anno	tud num prognd num max											
	ex DM 270	ex DM 270	ex DM 270	tud num prognd num max											
claDIS L4	4	4	4	120	150										
claDEM L3	3	3	3	60	300										
claves L3	4	4	4	120	300										
clasDIP LM12	4	4	0	50	80										
clasVEM LM12	3	3	0	50	80										
clasAV LM65	4	4	0	50	120										
clasT LM65	3	3	0	30	120										
	25	25	8,3												
a.a. 2011-12															
Docenti necessari a.a. 2011-12															
	1° anno	2° anno	3° anno	tud num prognd num max											
	ex DM 270	ex DM 270	ex DM 270	tud num prognd num max											
claDIS L4	4	4	4	120	150										
claDEM L3	3	3	3	60	300										
claves L3	4	4	4	120	300										
clasDIP LM12	4	4	0	50	80										
clasVEM LM12	3	3	0	50	80										
clasAV LM65	4	4	0	50	120										
clasT LM65	3	3	0	30	120										
	25	25	8,3												
a.a. 2011-12															
Docenti necessari a.a. 2011-12															
	1° anno	2° anno	3° anno	tud num prognd num max											
	ex DM 270	ex DM 270	ex DM 270	tud num prognd num max											
claDIS L4	4	4	4	120	150										
claDEM L3	3	3	3	60	300										
claves L3	4	4	4	120	300										
clasDIP LM12	4	4	0	50	80										
clasVEM LM12	3	3	0	50	80										
clasAV LM65	4	4	0	50	120										
clasT LM65	3	3	0	30	120										
	25	25	8,3												
a.a. 2011-12															
Docenti necessari a.a. 2011-12															
	1° anno	2° anno	3° anno	tud num prognd num max											
	ex DM 270	ex DM 270	ex DM 270	tud num prognd num max											
claDIS L4	4	4	4	120	150										
claDEM L3	3	3	3	60	300										
claves L3	4	4	4	120	300										
clasDIP LM12	4	4	0	50	80										
clasVEM LM12	3	3	0	50	80										
clasAV LM65	4	4	0	50	120										
clasT LM65	3	3	0	30	120										
	25	25	8,3												
a.a. 2011-12															
Docenti necessari a.a. 2011-12															
	1° anno	2° anno	3° anno	tud num prognd num max											
	ex DM 270	ex DM 270	ex DM 270	tud num prognd num max											
claDIS L4	4	4	4	120	150										
claDEM L3	3	3	3	60	300										
claves L3	4	4	4	120	300										
clasDIP LM12	4	4	0	50	80										
clasVEM LM12	3	3	0	50	80										
clasAV LM65	4	4	0	50	120										
clasT LM65	3	3	0	30	120										
	25	25	8,3												
a.a. 2011-12															
Docenti necessari a.a. 2011-12															
	1° anno	2° anno	3° anno	tud num prognd num max											
	ex DM 270	ex DM 270	ex DM 270	tud num prognd num max											
claDIS L4	4	4	4	120	150										
claDEM L3	3	3	3	60	300										
claves L3	4	4	4	120	300										
clasDIP LM12	4	4	0	50	80										
clasVEM LM12	3	3	0	50	80										
clasAV LM65	4	4	0	50	120										
clasT LM65	3	3	0	30	120										
	25	25	8,3												
a.a. 2011-12															
Docenti necessari a.a. 2011-12															
	1° anno	2° anno	3° anno	tud num prognd num max											
	ex DM 270	ex DM 270	ex DM 270	tud num prognd num max											
claDIS L4	4	4	4	120	150										
claDEM L3	3	3	3	60	300										
claves L3	4	4	4	120	300										
clasDIP LM12	4	4	0	50	80										
clasVEM LM12	3	3	0	50	80										
clasAV LM65	4	4	0	50	120										
clasT LM65	3	3	0	30	120										
	25	25	8,3												
a.a. 2011-12															
Docenti necessari a.a. 2011-12															
	1° anno	2° anno	3° anno	tud num prognd num max											
	ex DM 270	ex DM 270	ex DM 270	tud num prognd num max											
claDIS L4	4	4	4	120	150										
claDEM L3	3	3	3	60	300										
claves L3	4	4	4	120	300										
clasDIP LM12	4	4	0	50	80										
clasVEM LM12	3	3	0	50	80										
clasAV LM65	4	4	0	50	120										
clasT LM65	3	3	0	30	120										
	25	25	8,3												
a.a. 2011-12															
Docenti necessari a.a. 2011-12															
	1° anno	2° anno	3° anno	tud num prognd num max											
	ex DM 270	ex DM 270	ex DM 270	tud num prognd num max											
claDIS L4	4	4	4	120	150										
claDEM L3	3	3	3	60	300										
claves L3	4	4	4	120	300										
clasDIP LM12	4	4	0	50	80										
clasVEM LM12	3	3	0	50	80										
clasAV LM65	4	4	0	50	120										
clasT LM65	3	3	0	30	120										
	25	25	8,3												
a.a. 2011-12															
Docenti necessari a.a. 2011-12															
	1° anno	2° anno	3° anno	tud num prognd num max											
	ex DM 270	ex DM 270	ex DM 270	tud num prognd num max											
claDIS L4	4	4	4	120											

[illegible]

Università Iuav di Venezia

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Facoltà di pianificazione del territorio

Reclutamento

(nota integrativa per Cdf 23/4/2008)

1. Il quadro delle disponibilità effettive è incerto, ma da conversazioni con rettore e direttore amministrativo (Aprile 2008) si può assumere come soglia negoziale la disponibilità di 2.85 punti di organico nel triennio 2008/9-2010/11. Per la stima dei punti disponibili si rinvia al documento sul reclutamento del 25/3/2008 già presentato al CdP ed estratto dal documento discusso nel Cdf del 13/2/2008. La disponibilità potrà anche aumentare se l'Ateneo sarà nelle condizioni di usufruire di 'incentivazione finanziaria di provenienza statale, legata alla programmazione e ai risultati ottenuti' come previsto dal 'Patto per l'università e la ricerca'¹. Molto dipenderà dalle scelte del nuovo Governo.
2. Il reclutamento può avvenire con modalità diverse e in un'ottica di Ateneo, ma la criticità del momento e gli ordinamenti ex 270 recentemente approvati richiedono una particolare attenzione alla costruzione e al mantenimento di una 'dotazione strategica'. Per dotazione strategica si intende un gruppo di docenti e ricercatori (*core*, o meglio *faculty* in una logica di 'scuola') su campi e ssd decisivi per il progetto scientifico-culturale della Facoltà.
3. Questo 'gruppo' potrebbe facilitare due azioni costruttive in prospettiva istituzionale. La prima interpreta quanto accade dal punto di vista culturale, scientifico, professionale e politico nei processi di 'governo' del territorio (in altre parole, 'cerca di portare il mondo che cambia dentro la Scuola', misurandosi in modo critico con i problemi di conoscenza, complessità, innovazione e responsabilità). La seconda cerca di tradurre in progetti formativi e di ricerca gli esiti dell'interpretazione.
4. Gran parte delle disponibilità di punti di organico nel triennio dovrebbero essere valorizzate per la costruzione e il ringiovanimento di questo 'gruppo' (l'ipotesi potrebbe attestarsi sui 2 punti, dedicando il resto ad eventuali progressioni). Il Cdf del 13/2/2008 ha identificato i seguenti 'ambiti' di valorizzazione (via concorsi e altre forme di reclutamento): *progettazione urbanistica e territoriale (PUT)*, *sistemi informativi geografici (SIT)*, *diritto amministrativo e urbanistico* (concorso interno per associato in ssd Ius/10, già avviato), *sociologia e antropologia (SOC)*, *scienze della terra/ecologia (ECOL)*, *economia (ECO)*, *land e housing economics (LHE)* (la dizione inglese cerca di superare i limiti della concezione estimativa), *governo della mobilità e pianificazione dei trasporti (MOB)*, *politiche urbane e territoriali (POL)*. Per il momento, agli ambiti non vengono assegnati i ssd (in alcuni casi evidenti). Le possibili sinergie con le altre due facoltà dell'Ateneo verranno riconosciute in Commissione didattica-PS (il punto è già all'odg) sulla base di una valutazione incrociata dei progetti formativi, degli assetti in vigore a partire dall'aa 2009/10 e delle ipotesi di reclutamento contenute nei programmi triennali e nel piano strategico in adozione.
5. In una prospettiva di reclutamento di giovani ricercatori, le 'risorse' di facoltà non consentono la copertura totale in forma autonoma e concorsuale. Più efficace potrebbe essere un'ipotesi di attivazione concorsuale congiunta, soprattutto con Far su alcuni campi come PUT, LHE e MOB. Ma anche in questo caso non si riuscirebbe a coprire l'intero fabbisogno. Per orientare la discussione verso un'ipotetica scala di priorità si offre alla discussione una tabella contenente i profili di ciascun ambito declinati su cinque criteri con le seguenti modalità ordinali: A molto elevato, B elevato, C medio, D medio-basso, E basso. La tabella è del tutto tentativa. I criteri riguardano: sofferenza (SOF), innovazione (INN), investimenti già effettuati (INV su phd, assegni di ricerca, contratti 11bis e 11ter,

¹ Il Patto è del luglio 2007 e va inteso come *follow-up* della Commissione 'Muraro'. Il documento della Commissione (già presentato in Cdf lo scorso autunno) 'coniuga la ricerca di un migliore equilibrio finanziario degli atenei con l'indicazione di modi efficaci per una più rigorosa applicazione delle regole e per la promozione della qualità didattica e scientifica, attraverso il meccanismo delle incentivazioni'.

pubblicazioni risultati ricerche, ecc.), caratterizzazione dell'Ateneo come da Obiettivo 1 del PS-Didattica (CAR), effetto-rete (RETE, prevalenza in ingresso o in uscita IN-OUT).

	SOF	INN	INV	CAR	RETE
PUT	A	C	C	B	IN
POL	C	A	A	A	OUT
SOC	A	B	C	C	IN
ECO	C	B	B	B	IN
LHE	A	A	E	A	IN
MOB	B	B	D	B	IN
SIT	A	B	C	A	IN/OUT
ECOL	D	C	E	B	IN

A molto elevato, B elevato, C medio, D medio-basso, E basso.

Con il criterio SOF si evidenzia un deficit già misurabile, commisurato ai nuovi progetti formativi o dovuto a previsto pensionamento. Investimenti in PUT, SOC, LHE e SIT risponderrebbero ad una situazione di forte deficit: SIT per assenza di un 'core' specialistico e per il rischio di crollo di tutta l'architettura sit al pensionamento di Di Prinzio (anche se non immediato); PUT per pensionamenti e 'lisi'; SOC per pensionamenti, ma soprattutto per ridefinizione di contenuti e ruolo della sociologia nei nuovi progetti formativi; LHE perché quasi inesistente a fronte di un rinnovato e articolato rapporto fra problema della casa, politiche fiscali e di welfare, produzione edilizia e pianificazione. In condizione di elevato deficit è MOB (carente soprattutto perché non restituisce in modo efficace la relazione fra economia dei trasporti, progettazione infrastrutturale e pianificazione). E' vero che su 'trasporti' facoltà e dipartimento hanno attivato diverse iniziative (compresa la proposta di istituzione di una L o Lm con l'Università di Trieste e altri partner internazionali), ma il problema sembra essere quello indicato. In situazione di deficit intermedio si collocano POL (in parte irrobustito dal recente ingresso Sps/04), ECO (per previsto pensionamento) e ECOL (per la necessità di avviare in tempi ragionevoli il turnover di docenti di ssd diversi, ma che si occupano da sempre di tematiche ambientali).

Il criterio INN evidenzia l'importanza rispetto alla formazione superiore (di II e III livello, master inclusi), ai nessi fra formazione e ricerca (dottorato e altro) e, in certa misura, rispetto al *job placement*. In questa prospettiva POL e LHE sembrano presentare i maggiori contenuti innovativi (POL anche in ragione del dottorato in Pianificazione territoriale e politiche pubbliche del territorio). Significativo è il contributo delle scienze sociali (SOC, ECO), dei temi della produzione di conoscenza per il governo del territorio (SIT) e della mobilità (MOB). Il potenziale innovativo in entrambi i campi è notevole: in SIT per le modifiche del paradigma della 'rappresentazione' spazio-temporale, in MOB per la difficoltà della città contemporanea di assorbire a costi plausibili le innovazioni della logistica (incorporata in prodotti fissi e mobili) e, in generale, dei servizi al movimento di persone, informazioni e cose. Lo scarso contenuto innovativo di PUT e ECOL sembra dovuto alla difficoltà di trasferire in modo efficace nei cds la criticità di domande su qualità e giustizia, da un lato, sulle strategie urbanistiche, di risparmio energetico e adattamento ai cambiamenti climatici dall'altro. In entrambi i casi lo scarso contenuto innovativo potrebbe aggravare il diverso stato di sofferenza.

Con il criterio INV si riconoscono gli investimenti effettuati in questi anni e con diverse modalità negli ambiti 'critici' di cui stiamo parlando. All'aumentare dell'investimento (facilmente quantificabile) ci si dovrebbe attendere una maggiore capacità di nostri eventuali candidati di sostenere un concorso o comunque una valutazione comparativa a partire da pubblicazioni, esperienze di ricerca e di formazione. Ma non sembra essere così. Gli investimenti maggiori

riguardano POL (dottorato, concorso Sps/04, contratti di ricerca, ecc.), seguito da ECO (assegni e contratti) e via via gli altri. Nessun investimento è stato effettuato su LHE, nonostante l'impegno di ricerca, networking europeo e di tutoraggio di tesi profuso da Liliana Padovani in questi anni. Scarsi sono stati anche gli investimenti in ECOL, in genere di supplenza o collaborazione contingente.

Il criterio CAR si misura con l'obiettivo 1, caratterizzazione dell'Ateneo dal punto di vista culturale e scientifico nel panorama nazionale e internazionale. Nel raggiungimento di questo obiettivo la Facoltà potrebbe svolgere un ruolo importante soprattutto nel campo dell'analisi delle politiche e del governo del territorio (POL), del SIT (riconosciuto a livello nazionale e internazionale) e di LHE, in una ipotesi di 'riscatto' e riorientamento dell'estimo verso lo studio dei processi di produzione edilizia, della fiscalità locale, dei loro effetti economico-sociali, territoriali e ambientali (sempre che esista un interesse ad andare in questa direzione).

L'ultimo criterio riguarda la capacità di generare network con l'esterno in un'ottica di formazione (e quindi di facoltà). Il bilancio non sembra confortante per le criticità di partenza, anche se molti colleghi partecipano attivamente a reti più o meno dense e importanti nel panorama del planning. Sembra che POL possa considerare il proprio bilancio positivo e, per altre ragioni, anche SIT. In questo secondo caso il vantaggio è determinato dalla debole competizione (confermata dall'ampio bacino di reclutamento degli iscritti), anche se il tasso di contrattualizzazione resta eccessivo per la nostra Facoltà.

6. I cinque criteri sono fra loro connettabili in configurazioni variabili, perché interpretabili come risorse, opportunità o vincoli. Sono connessi al punto da produrre un modello interpretativo (forse incompleto e parzialmente pertinente) che consente di evidenziare problemi di *policy*. Ad esempio: un carente investimento può derivare dalla sopravvalutazione della capacità innovativa di un particolare ambito o da una sottovalutazione del suo potenziale di caratterizzazione rispetto al panorama nazionale. Un'elevata 'sofferenza' potrebbe essere dovuta a crescente marginalità e alla sottovalutazione della capacità innovativa. Una buona posizione in rete (con forte incidenza e bilancio positivo al nodo) può affiancarsi ad una condizione di deficit in termini di dotazione strategica, e così via. E' evidente che la configurazione del modello interpretativo muta al variare di condizioni di contesto, soprattutto se si ragiona in prospettiva triennale e di Ateneo. Sono diversi i modi per riconoscere, alla fine, l'esistenza di gradi di libertà in proposito e non possiamo che accettarli per discutere.

7. Un cenno merita ciò che in gergo chiamiamo 'pianificazione' e che, secondo alcuni colleghi, nella facoltà si insegna troppo poco e che pochi svolgono come professione (come se la professione fosse il punto di osservazione privilegiato e non uno dei tanti). Il 'campo' della pianificazione urbana, territoriale e ambientale caratterizza la nostra facoltà e non sembra presentare particolari deficit. Ma il problema è un altro: esso richiede, forse più di altri campi, una riorganizzazione dell'offerta formativa (storia, teorie, metodi, strumenti, riflessione sulle pratiche in culture e sistemi diversi); richiede anche un rinnovato impegno di ricerca sul contributo che in Italia la pianificazione ha dato e continua a dare alla distruzione del territorio.

Reclutamento

(nota preliminare per il Consiglio di Presidenza Fpt)

1. Durante il triennio 2004/5-2006/7 la Facoltà ha provveduto alla parziale copertura del turnover con concorsi interni per Pa e Ric, al reclutamento di un nuovo docente e alla chiamata di tutti i docenti vincitori di concorsi esterni (vedi relazione di fine mandato). Per ragioni connesse principalmente a ritardi interni e alla difficoltà di definizione del 'profilo accademico' da inserire a bando, non sono stati attivati i concorsi nei ssd Icar/06 e Ing-Inf/05 a rafforzamento del progetto Sitel. Per i contenuti del progetto formativo e relativo assetto didattico, in questo cds il rapporto fra docenti strutturati e a contratto è opposto a quello degli altri cds della Facoltà.
2. Nei CdF del 30/1/2008 e del 13/2/2008 è stata avviata la discussione sul piano di raggiungimento dei requisiti necessari di docenza. Nell'occasione sono state avanzate ipotesi in merito a strategie e azioni di breve e medio periodo, con particolare riferimento al triennio 2008/9 - 2010/11. Tenendo conto della concentrazione di pensionamenti all'avvio del triennio successivo e del quinquennio di allineamento consentito dal Mur è consigliabile calibrare la politica di reclutamento almeno sui prossimi 5 anni (6 se si considera il corrente anno accademico).
3. La domanda di turnover nasce da un ricambio generazionale che nel quinquennio 2009/10-2013/14 interesserà 10 colleghi (4 ordinari, 5 associati e 2 ricercatori) di cui 5 nel ssd Icar/20, 3 nel ssd Icar/21, 1 nel ssd Secs-p/06 e 1 nel ssd Sps/10 (vedi quadro delle quiescenze fornito dall'Ufficio del personale dell'Ateneo e riportato nella tabella di simulazione dei requisiti necessari, a scorrimento, allegati ai progetti formativi in classi L21 e Lm48 ex 270). Va rilevato che a parità di ssd si registrano profili di docenza diversi e impegni didattici anche dissimili per contenuti e compito.
4. Secondo quanto previsto dal Dm 270, la copertura di una quota dei settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti è requisito necessario per l'attivazione annuale dei corsi di laurea (L), mentre la copertura dei caratterizzanti è requisito necessario per l'attivazione annuale dei corsi di laurea magistrale (LM). A questo vincolo si affianca un sotto-indicatore, compreso fra i requisiti qualificanti¹, che trova applicazione per i soli corsi di L e non per i corsi di LM. Questo indicatore è composto da un rapporto e da una soglia di riferimento. L'indicatore segnala che il 'rapporto fra docenti equivalenti e totale dei docenti di ruolo' non deve essere inferiore a 0.80². L'obiettivo è garantire una 'partecipazione tendenzialmente equilibrata alle attività dei corsi di laurea da parte di tutte e tre le qualifiche della docenza di

¹ I requisiti qualificanti non vincolano l'attivazione dei corsi di studio, ma l'attribuzione delle risorse finanziarie (FFO). Quest'ultima è a sua volta influenzata dalle performance ottenute in cinque aree di attività (formazione, ricerca, servizi e interventi a favore degli studenti, internazionalizzazione, fabbisogno di personale docente e non docente). Le performance sono ponderate a livello di Ateneo in termini di 'margine di miglioramento atteso' (misura di efficacia). Il Senato del 6/2/2008 ha attribuito peso 0.10 alla formazione, rispetto ad un massimo pari a 0.30, per le evidenti difficoltà che l'Ateneo denuncia in materia di rientro nei requisiti. Questa difficoltà non riguarda la Facoltà di pianificazione nel prossimo triennio, ma la potrebbe riguardare nel successivo se l'erosione dei punti di organico aumentasse in modo eccessivo per ragioni locali e nazionali e se non si provvederà alla costruzione di un nucleo docente nei ssd caratterizzanti Clasil.

² L'espressione assume la forma seguente: $(o/n)*1.0+(a/n)*0.7+(r/n)*0.5$, dove n è il numero totale di docenti e ricercatori, o è il numero di ordinari, a il numero di associati e r il numero di ricercatori. I parametri 1, 0.7 e 0.5 rappresentano la contabilizzazione relativa del punto di organico. Con una equidistribuzione si arriva alla soglia di 0.73, mentre lo 0.80 potrebbe, ad esempio, essere garantito da $0.5*1+0.3*0.7+0.2*0.5$.

ruolo³. L'applicazione dell'indicatore penalizza le situazioni squilibrate come nei casi di impegno prevalente dei professori ordinari nelle LM⁴.

5. Secondo il *phasing* del piano triennale Iuav approvato dal Senato del 6/2/2008, il nuovo impianto verrà reso operativo a partire dall'anno accademico 2009/10 quando gli ordinamenti ex-270 potranno usufruire dei nuovi regolamenti didattici.
6. Limitiamoci ad una contabilizzazione di Facoltà, tralasciando due componenti importanti⁵: la prima riguarda l'aggancio al valore medio FFO (consolidato + teorico/2) da assumere quale riferimento nei calcoli a livello di ateneo⁶; la seconda si riferisce al peso del personale tecnico-amministrativo, la cui distribuzione dipenderà dagli esiti della riorganizzazione degli uffici. Attualmente (2007/8) i docenti attivi nella Fpt sono 32 (12 po, 15 pa, 5 ricercatori). Se trasformiamo le 32 unità in punti di organico utilizzando i parametri 1 (po), 0.7 (pa), 0.5 (ric)⁷ otteniamo 25 punti di organico. In regime di monopolio del punto (ovvero assumendo che la titolarità del punto è quindi dell'intero lavoro del docente sia della facoltà⁸), Fpt disporrebbe al 2008 di 25 punti di organico al lordo delle due componenti citate (che tendono comunque a ridurre presumibilmente di una frazione di punto la disponibilità). Moltiplicando 104.000 euro per 25 otteniamo il valore complessivo dei punti di organico di cui dispone la Facoltà. Si tratta di una dotazione pari a 2.600.000 euro che, nel triennio, tende ad apprezzarsi ad un tasso qui assunto fisso e pari al 5%. La tabella che segue riporta la quota da accantonare ogni anno e la sua conversione in punti di organico. Complessivamente la facoltà dovrebbe accantonare 3.75 punti di organico. Questi punti vanno sottratti ai 6.6 (ottenuti sommando quelli maturati e non utilizzati e quelli maturabili con le quiescenze nel periodo di programmazione⁹) ottenendo una disponibilità di 2.85 per il triennio considerato. Il calcolo può essere aggiornato al quinquennio assumendo le stesse ipotesi.

Stima dei punti di organico da accantonare ogni anno nel triennio considerato (tasso fisso 0.05)

anno	dotazione in euro (a)	quota da accantonare in euro (b)	valore punto organico inflazionato in euro (c)	punti di organico da accantonare (b/c)
2008/09	2.600.000	130.000	104.000	1.25
2009/10	2.730.000	136.500	109.200	1.25
2010/11	2.866.500	143.325	114.600	1.25
totale		409.825		3.75

³ Mur, Direzione Generale per l'Università, DM 31/10/2007, n.544, art. 11(requisiti qualificanti), Roma, 16/1/2008.

⁴ Se le LM saranno in qualche modo connesse all'attività di ricerca, sarà auspicabile un consistente incardinamento dei ricercatori.

⁵ Non si considera nemmeno l'opzione a tempo pieno o definito. Comunque, al 2008, l'unico docente a tempo definito è Marco Dugato.

⁶ Vedi p. 5 del documento Miur citato nella nota successiva.

⁷ Questi parametri sono ricavati con stime su serie storica 1994-2008 relativa alle retribuzioni lorde medie nazionali dei po, pa e ric. Le retribuzioni lorde contengono l'inflazione e l'adeguamento delle carriere. Vedi Miur, *Nota tecnica per la valutazione della compatibilità dei piani triennali di fabbisogno di personale*, Allegato Ministeriale prot. N. 272, 18/2/2005. In questo documento la regressione è su serie storica 1994-2003, poi aggiornata al 2008.

⁸ Il regime di monopolio esclude tempi e costi della ricerca del docente a tempo pieno e ha effetti sulla contabilità analitica. Su quest'ultima 'girano' stime influenzate da troppi gradi di libertà per essere ritenute verosimili.

⁹ Vedi relazione di presidenza di fine mandato, giugno 2007.

7. La disponibilità residua, alquanto limitata, richiede una strategia di valorizzazione che, evitando mere proiezioni, sia in grado di presidiare le aree disciplinari fondamentali, così come di rispondere alle situazioni di maggiore sofferenza e alle legittime aspirazioni di promozione (*upgrading*). E ciò, coerentemente alla realizzazione dei progetti di formazione e di governo della facoltà.
8. Tenendo conto delle necessità/opportunità di copertura del turnover, dei contenuti dei nuovi progetti formativi (oltre che della gestione dei cicli didattici ad esaurimento) e delle possibili sinergie con le altre facoltà dell'Ateneo, la strategia di copertura intende contribuire alla specificazione dell' 'identità scientifico-culturale' della Fpt. Per questa ragione è opportuno iniziare dai limiti (oltre che dai pregi) del modello 'ibrido' veneziano. In esso sono presenti in modo conflittuale i residui del cosiddetto 'metodo della pianificazione' (in certa misura ispiratore dell'urbanistica del riformismo) e spunti orientati al *policy design*. La forza ideologica del cosiddetto 'metodo della pianificazione' tuttora pervade la legislazione urbanistica regionale nel panorama italiano con effetti rilevanti sugli 'atti di pianificazione' a valenza giuridica. Questo approccio dà fiducia al 'ruolo del pubblico' astrattamente inteso come presidio del bene comune e della sostenibilità territoriale, senza porsi il problema di che cosa effettivamente sia il 'pubblico'¹⁰. Per decenni si sono così legittimati strumenti che 'morivano con l'approvazione' e con l'inizio di una indipendente attuazione; strumenti scarsamente efficaci per la tutela dei beni ambientali e storico-culturali, ma anche incapaci di rispondere alle principali domande sociali. Per troppo tempo si sono imposti discutibili processi di costruzione del piano e sue 'forme', ma si è soprattutto ostacolata la diffusione di una cultura della pianificazione al servizio delle collettività. L'integrazione di questi strumenti di piano con altri strumenti di programmazione non sembra abbia offerto più garanzie negli ultimi vent'anni e i cenni di innovazione sono stati quasi totalmente annientati dal connubio fra ciclo di vita del piano e ciclo edilizio. Nicchie di 'buone pratiche' non fanno storia. Una maggiore attenzione al 'policy design' potrebbe consentire di perfezionare il rapporto fra regole e processi e di integrare la progettazione urbanistica e territoriale nei processi di conoscenza e di governo. In questa prospettiva diventa importante rafforzare e qualificare alcuni campi di formazione e ricerca con l'apertura richiesta non soltanto dalle ristrettezze finanziarie, ma dal modo in cui si pongono oggi i problemi. Nel CdF di febbraio 2008 sono stati riconosciuti i seguenti campi di formazione e ricerca : *progettazione urbanistica e territoriale*, in un'ottica pluralista, dove il progetto è strumento di rappresentazione critica del contesto e mezzo per la costruzione di ipotesi a forte connotato politico-sociale (con Far); *sistemi informativi geografici* sia sul versante tecnologico (produzione di informazione rilevante), sia su quello epistemologico e di contatto con le nuove geografie; *diritto amministrativo e urbanistico* per le articolazioni richieste in materia di paesaggio, ambiente, gestione dei servizi, programmazione locale, informazione (concorso interno Ius/10 già avviato); *sociologia e antropologia*, necessarie per catturare le dimensioni contemporanee della città (con Far); *scienze della terra/ecologia*, per consolidare il ruolo della pianificazione nei processi di tutela e gestione del rischio, ma anche di adattamento alle trasformazioni dovute ai cambiamenti climatici in corso; *economia*, con le articolazioni richieste in materia di economia urbana e regionale, *land e housing economics*, gestione urbana ; *governo della mobilità e pianificazione dei trasporti* (con Far), da integrare con i corsi di economia dei trasporti e di progettazione infrastrutturale; *politiche per la città* (con Fda), valorizzando l'ipotesi di master in politiche urbane e di istituzione di un Centro interdipartimentale in politiche urbane nell'Ateneo. Le sinergie con altre facoltà sono tentative, ma consigliate dall'avvio della discussione sui *cluster* di ricerca, dagli esiti di primi contatti con il preside di Far, con il direttore del Du e

¹⁰ Non è raro che l'etica pubblica venga confusa con l'etica di Stato, con le note conseguenze che questa comporta.

con il prof. P Sacco. Una politica di reclutamento 'congiunto' richiede sperimentazione, soprattutto nell'ambito dei nuovi ordinamenti. In questa prospettiva potrebbero essere sperimentate le figure di 'ricercatore a contratto', conteggiabili come risorsa strutturata nel calcolo dei requisiti necessari per l'attivazione dei cds.

9. La copertura dovrà avvenire con modalità di acquisizione capaci di garantire il raggiungimento degli obiettivi e il rispetto dei requisiti necessari al corretto funzionamento dei cds, come definito nel Dm 544/2007. Entro la fine del triennio è necessario strutturare almeno una risorsa docente aggiuntiva per rispondere ai requisiti necessari, anche se i nostri obiettivi vanno ben oltre.
10. Non è ancora chiaro come i contratti 11 bis e 11 ter rientreranno nella valutazione della compatibilità dei piani triennali di fabbisogno del personale. Incluso il Programma Nettuno, per la facoltà di tratta di una quota aggiuntiva al valore totale dei punti di organico di poco inferiore al 15%. Ma è del tutto evidente che i contratti dovranno essere più selettivi per le attività che garantiscono e per le prospettive che configurano. Sarà opportuno distinguere i contratti di copertura contingente e specialistica (variabile con i programmi di studio e gli assetti) dai contratti che prevedono impegni in ricerca o dai 'contratti-ponte' verso la strutturazione, rendendo più flessibile il ricorso all'11 bis e modificandone, ove necessario, i parametri retributivi.
11. La mobilità interna ed esterna, come avviene con i contratti, consentirà di acquisire risorse direttamente sulla base di specifiche esigenze e strategie. La prima può avvenire senza trasferimento ad altra facoltà oppure con trasferimento. La mobilità senza trasferimento interessa già numerosi docenti dell'ateneo e insegnamenti ad accesso programmato. La mobilità interna con trasferimento potrà avvenire fra le facoltà dell'Ateneo una volta modificato il Regolamento dello Iuav e chiarite le modalità d'utilizzo congiunto dei punti di organico. La seconda (da/a) può essere finanziata in quota parte dal Mur solo se la spesa per il personale docente in FFO non supererà l'80%. Si tratta di un vincolo che saremo sempre meno in grado di rispettare se non riusciremo ad acquisire risorse esterne con convenzioni di ricerca, fondi di internazionalizzazione e altri finanziamenti per attività di formazione. L'importante è che queste risorse vengano adeguatamente valutate da Mur e Anvur (sull'argomento la discussione è ancora aperta). E' opportuno ricordare, per completezza, che si tratta di una mobilità in entrata e in uscita.
12. La legge sullo stato giuridico e altre disposizioni correlate prevedono il ricorso a cattedre finanziate e/o sponsorizzate da enti esterni. Se il finanziamento è almeno triennale le cattedre possono essere conteggiate per la verifica di rispondenza ai requisiti necessari e rientrare così nelle ipotesi di stabilizzazione.
13. Un'altra modalità di acquisizione di risorse è costituita dalle convenzioni fra atenei italiani e stranieri. In queste convenzioni si può prevedere l'incardinamento di docenti e ricercatori in specifici cds, ma anche l'attivazione di cds a titolo congiunto o a doppio titolo (interessanti per l'esercizio della professione in paesi dell'Unione Europea), come avviene con la Uab nel caso del Ppa. Nonostante questa forma di partenariato non sia adeguatamente sostenuta dal Mur (una disponibilità di docenza vale 0.5), si tratta di un'opportunità che va sfruttata al meglio soprattutto nelle LM che più interagiscono o potrebbero interagire con la ricerca. Questa modalità è decisiva per Clasitel.

Università Iuav di Venezia FACOLTA' DI PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	A.A. 2007-2008	Pag. 9
VERBALE del CONSIGLIO DI FACOLTA' DI PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO del 28 maggio 2008		
Oggetto 6: Programmazione triennale: reclutamento		
Il Preside sintetizza i contenuti del documento sul reclutamento del 25/3/2008 già presentato al CdP ed estratto dal documento discusso nel CdF del 13/2/2008. Il documento, oltre a proporre una stima dei punti di organico disponibili nel triennio di programmazione, identifica alcuni 'ambiti' di valorizzazione coerenti con il nuovo assetto della Fpt e con i nuovi ordinamenti didattici derivanti dai progetti formativi ex 270. I documenti citati sono stati distribuiti in precedenti sedute di Consiglio e ad essi si rinvia. Con riferimento alle disponibilità di punti di organico, alle priorità indicate nella programmazione triennale di Facoltà (parte costitutiva del documento di Pianificazione strategica d'Ateneo in fase di predisposizione), ai termini fissati dal Miur per la programmazione del fabbisogno del personale ai sensi della Legge n. 311/2004 e della Legge n. 43/2005, il Preside propone quanto concordato in CdP: a) stipula di contratto di "eccellenza" in progettazione urbana e territoriale, equivalente alla valorizzazione di almeno 0.7 punti di organico in SSD Icar/21; b) avvio procedura concorsuale per ricercatore in SSD Icar/20 (profilo: teorie e pratiche della pianificazione/programmazione del territorio, politiche urbane nazionali ed europee); c) avvio procedura concorsuale per ricercatore in ssd Secs-p/06 (profilo: economia del territorio e dell'ambiente); d) accantonamento dell'equivalente di 0.5 punti di organico per il reclutamento di un ricercatore a contratto (triennale, valido nel conteggio dei requisiti necessari Miur) in ssd Ing-Inf/05 (profilo: sistemi di elaborazione delle informazioni geografiche). L'investimento prelude ad un concorso da ricercatore nello stesso ssd, da avviare alla scadenza del triennio. L'accantonamento potrebbe essere ridotto a fronte di diversa disponibilità finanziaria; e) avvio, entro la conclusione del triennio di procedura concorsuale per un posto ricercatore nel SSD Icar/20 (profilo: pianificazione ambientale e sostenibilità). L'impegno complessivo, senza contributi aggiuntivi, sarebbe pari a 2.2 punti di organico sui 2.85 stimati. Ciò renderebbe disponibili 0.65 punti per due-tre progressioni di carriera (chiamata docenti strutturati in Fpt vincitori di concorso esterno). Il preside apre la discussione, ricordando che nell'ambito dei lavori della Commissione didattica di Ateneo si stanno verificando le sinergie sul piano dell'offerta didattica e del reclutamento. La prof.ssa Reho, rinviando a quanto proposto in CdP, propone il coinvolgimento del Dipartimento di Pianificazione nel finanziamento di eventuali contratti di ricerca. La prof.ssa Bianchin avanza forti dubbi sull'esclusione dal piano di sviluppo del SSD Icar/06 a vantaggio del SSD Ing-Inf/05, e suggerisce una valutazione più attenta della scelta da privilegiare. La prof.ssa Becchi propone di distinguere tra le proposte presentate dal Preside che è opportuno divengano immediatamente operative (la messa a concorso dei due posti da ricercatore nei SSD Icar/20 e Secs-p/06) e quelle su cui può essere opportuna un'ulteriore riflessione, per le quali il Consiglio dovrebbe deliberare le iniziative da assumere. Il prof. Cusinato chiede chiarimenti sul contratto di eccellenza, e sulla scelta tra Icar/06, e Ing-Inf/05. A questo proposito suggerisce il reclutamento di un professore associato anziché di un ricercatore. Il prof. Vettoretto si trova d'accordo con la proposta del preside, ma richiede un maggiore approfondimento sulla strategia da seguire nei ssd Ing-Inf/05 e Icar/06. Precisa, inoltre, che il Dipartimento non ha risorse sufficienti per partecipare al finanziamento di contratti di ricerca. Concorda sulla necessità di procedere con celerità per la messa a concorso dei due posti da ricercatore. Il prof. Ernesti concorda sostanzialmente con la proposta del preside e incentra il suo intervento sul profilo che si intende dare al SSD Icar/21. Sostiene anche che in facoltà sono presenti interessanti e diverse realtà di "sperimentazione" sulla progettazione e che l'argomento non può essere appiattito su contenuti disciplinari standard. Il prof. Cervellati avanza dei dubbi sul contratto di eccellenza per il SSD Icar/21, sottolinea la progressiva crisi della progettazione nella Facoltà (una crisi emersa fin dai tempi della fondazione del Cdl), ritiene difficile ricostituire una 'Scuola' e propone un normale reclutamento concorsuale.		
FIRMA PRESIDE	FIRMA SEGRETARIO	DATA
Domenico Patassini	Luciano Vettoretto	Venezia, 28 maggio 2008

Università Iuav di Venezia FACOLTA' DI PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	A.A. 2007-2008	Pag. 10
VERBALE del CONSIGLIO DI FACOLTA' DI PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO del 28 maggio 2008		
Oggetto 6: Programmazione triennale: reclutamento		
La prof.ssa Anna Marson chiede quali siano le ragioni alla base della proposta di attivazione di un contratto di eccellenza in ssd Icar/21. La prof.ssa Laura Fregolent concorda con la proposta del preside, ma invita a riflettere sui SSD Ing-Inf/05 e Icar/06. Il prof. Leonardo Filesì lamenta la mancanza, nel piano di sviluppo, dell'area ecologia e scienze della terra, già considerata prioritaria in altre occasioni. Il dott. Francesco Gastaldi sottolinea la difficoltà di trovare sul "mercato" il profilo richiesto dalla Facoltà per il ssd Icar/21. Il prof. Carlo Grillenzoni chiede chiarimenti sui costi del contratto di eccellenza. Il Preside interviene proponendo la costituzione di una Commissione con il compito di "esplorare" soluzioni soddisfacenti per l'adeguamento dell'offerta della Facoltà nel SSD Icar/21, e di affidarne il coordinamento al prof. Ernesti. Interviene la prof.ssa Marson proponendo che sia il prof. Cervellati a guidare la Commissione. La prof.ssa Bianchin chiede che le sia affidato un mandato esplorativo sulle questioni sottese alla scelta in merito al potenziamento dei SSD Ing-Inf/05 e Icar/06. E la prof.ssa Becchi esorta il Consiglio ad affidarle l'incarico. A conclusione del dibattito il Preside invita il Consiglio ad esprimersi sulle seguenti proposte: 1) affidare al prof. Pier Luigi Cervellati (in qualità di coordinatore) compito esplorativo con l'obiettivo di identificare profilo, modalità di reclutamento ed eventuali candidature per rispondere alle esigenze espresse dal SSD Icar/21. Il prof. Cervellati, sentiti i docenti della facoltà interessati ed in particolare docenti e ricercatori in ssd Icar/21, farà pervenire al più presto una proposta alla Presidenza ; 2) affidare alla prof.ssa Alberta Bianchin (in qualità di coordinatrice) compito esplorativo per identificare profili, modalità di reclutamento ed eventuali candidature nei ssd Ing-Inf/05 (profilo: sistemi di elaborazione delle informazioni geografiche). e Icar/06 (profilo: topografia, cartografia, nuove tecnologie di osservazione della terra). La Facoltà si impegna ad accantonare l'equivalente di 0.5 punti per concorso a contratto (triennale, valido nel conteggio dei requisiti necessari Miur) in uno dei due ssd sopra citati. L'investimento prelude ad un concorso da ricercatore nel ssd selezionato, da avviare alla scadenza del triennio. L'accantonamento potrebbe essere ridotto a fronte di diversa disponibilità finanziaria; 3) avviare procedura concorsuale per ricercatore in ssd Icar/20 (profilo: pianificazione ordinaria, complessa e politiche); 4) avviare procedura concorsuale per ricercatore in ssd Secs-p/06 (profilo: economia del territorio e dell'ambiente); 5) avviare entro il triennio di programmazione procedura concorsuale per ricercatore in ssd Icar/20 (profilo: pianificazione ambientale e sostenibilità) . Il Consiglio delibera all'unanimità la proposta del preside.		
FIRMA PRESIDE	FIRMA SEGRETARIO	DATA
Domenico Patassini	Luciano Vettoretto	Venezia, 28 maggio 2008